# IL PICCOLO



Anno 116 / numero 51 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 1 marzo 1997

LE VOCI, POI SMENTITE, DI UN RINVIO A GIUDIZIO DI ROMANO PRODI

# Cirio affossa la lira

Anche per Bankitalia occorre una manovra di 15-16 mila miliardi - Più cari treni e sigarette

## Stato sociale: pensioni «ridotte»

ROMA — Un'altra una giornata nera per lira e Borsa. La valuta italiana ha perso terreno nei confronti di dollaro e marco e nel pomeriggio ha superato le 1.000 lire rispetto al marco. Tre le cause: il tonfo di Wall Street, sospesa per eccesso di ribasso; le voci su un rinvio dell'Unione monetaria europea; le indiscrezioni sul rinvio a giudizio, poi smentito, del presidente del Consiglio Romano Prodi per la vicenda Cirio. E sulla falsa notizia circolata ieri mattina è intervenuto il pm romano, Giuseppa Geremia, che conduce l'inchiesta: «Quanto capitato oggi è gravissimo ma riteng prematuro affermare che sarà aperta una inchiesta penale». In realtà ieri il gip ha accolto la richiesta di far svolgere una perizia sulla vicenda Cirio, tramite incidente probatorio. Così, l'udienza preliminare è stata rinviata al 19 marzo. Una volta conosciuto l'esito della perizia, si riprenderà in esame la richiesta di rinvio a giudizio di Prodi.

Intanto anche la Banca d'Italia conferma che per centrare gli obiettivi europei serve un altro sforzo. Sull'importo la banca centrale non si discosta molto da quanto previsto dal governo: all'appello mancano circa 15-16 mila miliardi. La Banca d'Italia apprezza nel complesso gli sforzi di risanamento fin qui compiuti, confermando però la difficile situazione dell'occupazione tornando a proporre come ricetta una più elevata flessibilità. Ribadisce che l'inflazione può considerarsi sconfitta ma lancia ombre cupe sulle capacità di crescita del nostro Paese.

E le future pensioni di anzianità potrebbero essere ridotte del 10-15% se tutti gli anni di attività saranno calcolati con il metodo contributivo (anzichè retributivo) e se l'indiscrezione dell'ultima ora dovesse essere confermata. Ieri sera prima a Prodi è stato consegnato il documento della Commissione Onofri, sintesi di 45 giorni di lavoro per elaborare proposte di riforma dello stato sociale. C'è preoccupazione sui contenuti, anche se Prodi ha assicurato che «non vogliamo abolire, ma solo trasformare lo stato sociale». Scattano da oggi, nel frattempo, i rincari delle tariffe ferroviarie e delle sigarette (200 lire).

Alle pagine 2-3

GLI SPRECHI

## È arrivato il momento di misure concrete

Commento di **Giuliano Zoppis**

Si può fare di più per risanare la finanza pubblica in vista dell'Euro, fa sapere autorevolmente la Banca d'Italia. E come sempre quando via Nazionale scende in campo il peso delle sue considerazioni apre ampi spazi di riflessione. Nei mesi scorsi molti osservatori hanno intravvisto negli atteggiamenti della Banca centrale una certa ritrosia verso l'ingresso nella moneta unica, con una vicinanza sostanziale alle posizioni inglesi notoriamente cauti sul progetto di Unione. Ma l'appello di ieri al governo affinchè stringa i tempi e rafforzi gli interventi per avvicinare il target del 3% previsto da Maastricht sembra contraddire questo feeling negativo.

Bankitalia, anzi, all'indomani delle osservazioni formulate da Prodi al Senato (la manovra bis – ha detto – potrebbe andare da 6 a 14 mila miliardi), si spinge oltre e definisce un tetto minimo di 16 mila miliardi per l'aggiustamento.

(segue a pagina 3)

UN INCONTRO-DIBATTITO AL «PICCOLO»

## Anno «boom» per il Porto Ma mille contraddizioni frenano lo scalo triestino

TRIESTE — È stato un anno boom il '96 per il Porto di Trieste, si è sfiorata quota 42 milioni di tonnellate e, nonostante l'elevato afflusso di petrolio (29 milioni di tonnellate), sono aumentate le merci ad alto valore aggiunto. Ma è soltanto una parte della fotografia di un porto che sta vivendo la difficile transizione e le contraddizioni portate dalla legge di riforma, in continuo aggiornamento. Come si fa ad affrontare il mercato con i costi che restano alti? Quali sono gli strumenti in mano agli operatori del settore per affrontare la difficile realtà degli esuberi? In che maniera è possibile riorganizzare, con delle regole, il lavoro all'interno del porto?

Queste alcune delle domande e delle questioni che «Il Piccolo» ha voluto sollevare in un confronto fra alcuni dei protagonisti. Dal presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, al presidente della Federspedi Roberto Prioglio, a Federico Pacorini, terminalista e rappresentante di Confindustria, al direttore della Compagnia portuale Mauro Gialuz, il segretario della Filt-Cgil, Fabio Sanzin e il responsabile dei portuali Fit-Cisl Rosario gallitelli che è anche rappresentante nazionale della categoria.

Nel dibattito sono emersi incomprensioni e malumori ma si è cercato di fare chiarezza sui temi più scottanti: costo del lavoro, utilizzo delle cooperative di facchinaggio, criteri di assegnazione degli spazi portuali e costituzione di un consorzio tra imprese per la gestione della manodopera.

Alle pagine 16-17

UNA CIRCOLARE ALLE SCUOLE DI BERLINGUER SCATENA IL PUTIFERIO

## E il ministro inciampa su Gramsci

L'opposizione insorge per l'invito a commemorare la morte dell'ideologo comunista

ROMA — «Nel sessantesimo anniversario della sua morte facciamo riflettere i ragazzi sul segno che Antonio Gramsci ha lasciato nella storia nazionale». Così si legge sulla circolare che il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer ha inviato a tutti i provveditorati agli studi. Ed è subito scoppiata la polemica. Non ci sono precedenti. Nessun ministro aveva mai dato indicazioni in tal senso. Il Polo, con un'interrogazione, chiede l'immediata sospensione della circolare. È un gesto da «Minculpop» – sostengono gli esponenti di Forza Italia – È forse in questo modo che il ministro intende far studiare il '900?

Ma Berlinguer, quasi offeso, la butta un po' sul patetico e cerca di rivoltare la «frittata»: «Povero Gramsci, vedo con tristezza che partendo dalla commemorazione di un defunto si cerca di resuscitare le guerre ideologiche e di seppellire sia la storia sia l'intelligenza». Ma dov'è finita la libertà di insegnamento tutelata dalla Costituzione si chiede Nino Gallotta, segretario generale dello Snals scuola? «Non ricordo simili iniziative di ministri democristiani per celebrare le figure di De Gasperi, Don Sturzo o altri». Il forzista Lucio Colletti fa invece notare che se un ministro di An avesse suggerito in una circolare di approfondire il pensiero di Mussolini «probabilmente avremmo avuto le barricate per strada».

Dalla sinistra invece sono arrivati chiari segni di soddisfazione. Oliviero Diliberto, capogruppo di Rifondazione alla Camera, parla di «valorizzazione della storia e della cultura del nostro Paese».

A pagina 7

REPORTAGE

## Brianza, isola «fuori»

*Una mentalità artigiana che ora rischia*

A pagina 4

MINACCE DI MORTE: VERTICE E POLEMICHE

## Sarajevo, atmosfera pesante Il Papa «raddoppia» la visita

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Le minacce di morte contro il Pontefice non spaventano il Vaticano. E il Papa non lascia, anzi raddoppia. Inizierà la sua visita a Sarajevo nel pomeriggio di sabato 12 aprile per concluderla nella serata del 13. Due giorni, dunque, invece di uno solo. Ma nella capitale bosniaca l'atmosfera si è fatta pesante. Il presidente Izetbegovic ha convocato un vertice, ordinando la massima protezione a tutti i luoghi di culto cattolici di Sarajevo. «Gli attacchi di questi giorni – ha dichiarato – hanno l'inequivocabile scopo di impedire la visita di Giovanni Paolo II e sono parte di un'azione nemica contro l'integrità e la democrazia della Bosnia. Non posso che definire vergognose queste azioni contro la fede». Izetbegovic ha poi formalizzato la richiesta di un pieno appoggio da parte della Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) e della polizia internazionale dell'Onu (Iptf) per vegliare sull'incolumità del Santo Padre.

Ma in città non mancano le polemiche. «La condanna del presidente – ha scritto in un commento «Oslobodjenje» – doveva risuonare chiara già quando, alcuni giorni or sono, due bombe a mano sono esplose contro il monastero dei francescani». E a rincarare la dose ci pensa anche il vescovo vicario di Sarajevo, Pero Sudar, il quale ricorda altri fatti simili che sono passati quasi inosservati.

A pagina 8

*Bigas Luna gira a Trieste il suo «Titanic»*

In Spettacoli

*L'étoile Savignano si confessa*

In Cultura



PROCESSO PECORELLI: DAL TESTE SANGIORGI DURE ACCUSE A MAGISTRATI E INQUIRENTI

# «Mi hanno usato contro Andreotti»

Verbali manomessi, pressioni perché «incastrasse» il senatore - La procura di Palermo: «Dice il falso»

PERUGIA — Colpo di scena al processo Pecorelli: Gaetano Sangiorgi, genero di Nino Salvo, attualmente in carcere con l'accusa di concorso per l'omicidio dell'altro Salvo, Ignazio, ha ritrattato un verbale reso ai magistrati di Palermo, e lancia contro il procuratore Guido Lo Forte e il sostituto Aldo Natoli un'accusa pesantissima: di aver falsificato, o quanto meno manomesso un verbale di interrogatori: Sangiorgio diceva di non aver mai conosciuto Andreotti e Vitalone, di non aver mai detto che i Salvo li conoscevano, e i magistrati avrebbero invece verbalizzato l'opposto. Sangiorgi sostiene anche che fino a pochi giorni fa magistrati e investigatori lo hanno messo sotto pressione perchè ammettesse qualcosa che potesse compromettere Andreotti: «Ma io non so nulla e non posso dire nulla».

*Sui pentiti nuova legge più rigida e restrittiva*

«Gaetano Sangiorgi è un teste evidentemente falso, che dice cose illogiche, assurde e strumentali». È questa l'immediata replica della procura di Palermo, che sottolinea come le presunte «verità» di Sangiorgi «si inseriscano in un sempre più caratterizzato dal susseguirsi e intrecciarsi di affermazioni false nei confronti di magistrati» della procura palermitana.

Il governo ha intanto varato la nuova disciplina sui pentiti. Troppi casi di confessioni a rate, sospette, pilotate, furbesche ma soprattutto troppi collaboratori. E la spesa per mantenere circa settemila persone, tra pentiti e loro familiari, non è più sostenibie. Ecco quindi la necessità di una revisione della legge cercando di rendere l'istituto più attuale, ercando di distinguere quelle che sono le misure premiali da quelle che sono le misure di protezione.

A pagina 6

IL COMMISSARIAMENTO DECISO DAL PAPA

## Paolini un po' troppo «liberi»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa «iberna» il vertice della Pia Società San Paolo, fiore all'occhiello della Chiesa nel settore della multimedialità. E affida tutte le funzioni al «commissario» monsignor Antonio Buoncristiani (nella foto). Un terremoto nel mondo dei mass media, e di riviste come «Famiglia Cristiana», «Jesus» e «Vita Pastorale», accusate di «deviazioni»: ovvero troppa libertà su temi come pillola, omosessualità e altro.

A pagina 7

PARTE DA OGGI LA «CAMPAGNA PULIZIA» DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

## Cicche in strada? Subito una multa

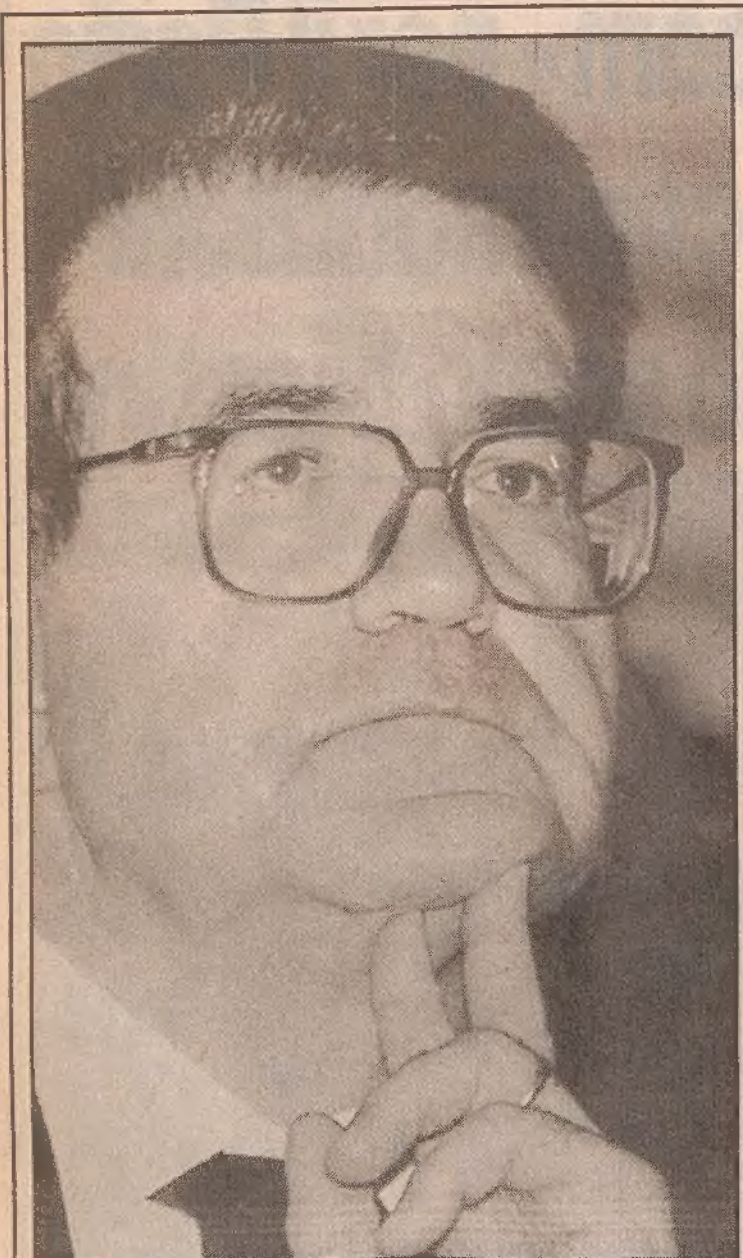
ROMA — Via alla «campagna pulizia» in Italia. Non ci sarà il carcere, ma multe salate per il cittadino indisciplinato che butterà da oggi cartacce in strada o abbandonerà il sacchetto dei rifiuti, la batteria dell'auto o il frigo. L'italiano «sporcaccione» rischia infatti una multa da 200.000 fino a 1.200.000 in relazione al rifiuto abbandonato. Questo quanto rende noto il ministero dell'Ambiente a proposito dell'entrata in vigore del decreto Ronchi sui rifiuti.

«Buttare una cicca, un peccato veniale, ed essere sorpresi in flagrante – spiegano al Ministero – costerà una multa di 200.000, molto di più invece se si abbandonerà una batteria, rifiuto senz'altro pericoloso». Chi rischia il carcere è invece l'imprenditore che abbandona i rifiuti di produzione sul territorio o li scarica in acqua. «Le sanzioni penali – sottolineano sempre al Mnistero – saranno graduate a seconda della pericolosità e della quantità del rifiuto abbandonato». Il ministero osserva che multe a chi sporca le strade esistono già in molti Comuni italiani.

A pagina 7

UNA FALSA NOTIZIA SULLA VICENDA CIRIO, SUBITO SMENTITA, GETTA NEL CAOS I MERCATI - LA MONETA OLTRE QUOTA MILLE

# «Prodi a giudizio»: e la lira impazzisce

## È la prima volta che il marco va così in alto dopo il rientro della nostra valuta nello Sme - Anche la Borsa subisce un capitombolo

MILANO — Ancora una giornata nera per lira e Piazza Affari. La valuta italiana ieri ha perso terreno nei confronti di dollaro e marco. Le indicazioni di Bank Italia davano la nostra moneta a quota 996,93 sulla divisa tedesca (iere a 994,21) e a 1686,90 sul biglietto verde che il giorno precedente era 1680,71.

Ma nel pomeriggio è andata peggio, tanto che la valuta nazionale ha superato le mille lire rispetto al marco: è la prima volta che accade da quando la moneta italiana è rientrata nello Sme: 1003 la quota massima raggiunta.

Tre gli elementi che hanno affossato la lira: il tonfo di Wall Street, addirittura sospesa per eccesso di ribasso; le voci insistenti su un rinvio dell'Unione monetaria europea; e infine le indiscrezioni sul rinvio a giudizio, poi smentito, del presidente del Consiglio Romano Prodi per la vicenda Cirio. E sulla falsa notizia circolata ieri mattina negli ambienti finanziari ed economici è intervenuto ieri il pm romano, Giuseppa Geremia, che conduce l'inchiesta: «Quanto capitato oggi è gravissimo — ha detto il magistrato — ma ritengo sia ancora prematuro affermare che sarà aperta una inchiesta penale». Questi i fatti reali: ieri il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi ha accolto la richiesta di far svolgere una perizia sulla vicenda Cirio, tramite incidente probatorio. Così, l'udienza preliminare è stata rinviata al 19 marzo, data in cui si eseguirà l'accertamento tecnico contabile. Poi, una volta conosciuto l'esito della perizia, si riprenderà in esame la richiesta di rinvio a giudizio del presidente Prodi.

### *Sulla vicenda interviene il pm romano Geremia, che conduce l'inchiesta: «Quanto capitato è gravissimo ma ritengo sia ancora prematuro affermare che sarà aperta un'inchiesta penale» - Udienza rinviata*

A stendere al tappeto la lira è stata però la nuova performance del superdollaro. La divisa americana è ritornata ad essere la moneta rifugio per gli investitori: i moniti del presidente della Fed, Alan Greenspan, hanno raffreddato gli entusiasmi degli operatori di Wall street. Ma l'altra faccia della medaglia è un superdollaro, una moneta che va sempre più in alto in attesa di un probabile innalzamento dei tassi di interesse americani. D'altronde la locomotiva Usa non accenna a fermarsi: a conferma della buona salute dell'economia statunitense ci sono i dati sulla crescita del pil nel quarto trimestre '96 e i risultati record dei fondi di investimento. Insomma un'economia che tira alla grande con il rischio di una fiammata inflattiva che potrebbe indurre Greenspan ha un innalzamento dei tassi.

Sul versante europeo è invece tutta un'altra storia: disoccupazione che galoppa, voci di un rinvio della Uem, e tentennamenti tedeschi hanno creato molta confusione sulle più importanti piazze finanziarie del Vecchio Continente. Per riportare serenità sui mercati sono intervenuti ieri il ministro delle finanze teutonico Waigel e la potente Bundesbank: un intervento deciso per smentire le indiscrezioni su un rinvio dell'Euro.

Il calo di Wall Street e i dubbi sulla moneta unica europea hanno ovviamente scatenato gli speculatori. E anche Piazza Affari è finita nel ciclone provocato dall'ondata ribassista: la Borsa di Milano ha perso l'1,54%, terzo risultato negativo consecutivo. Gli unici titoli in rialzo sono state le Fiat che hanno chiuso a +2,55% a 5220 lire. A far salire le azioni di Corso Marconi, le indiscrezioni su imminenti accordi con l'americana Chrysler e su ipoetesi di operazioni di ristrutturazione per le società Ifi e Ifil.

I mercati sono comunque in attesa di notizie dal governo per la manovra bis: anche Bank Italia ha confermato che dovrà essere una stangata da 15 mila miliardi (nella pagina a fianco).

Altrimenti potremo dimenticarci l'Europa. Ma sarà difficile per Prodi mettere d'accordo tutti.

**Vitaliano D'Angerio**

### L'inchiesta Cirio-Prodi

**CHI INDAGA**
- Pm Giuseppe Geremia (Procura di Roma)

**L'ACCUSA**

**Abuso d'ufficio:** *presunte irregolarità nella vendita* (il 7/10/93) *del 62% della Cirio-Bertolli-De Rica* (Iri ex Sme) *per 310 miliardi alla FiSvi* (finanziaria controllata da cooperative meridionali per il 60% e per il 40% dal Banco di Napoli e altri utenti)

**LE IRREGOLARITA'**

**6-7 miliardi** di vantaggi economici per la FiSvi
- *dilazioni di pagamento*
- *tassi d'interesse*
- *garanzie*

**GLI INDAGATI**
- *Romano Prodi* (presidente)
- *Giuseppe Glisenti*
- *Roberto Poli*
- *Paolo Ferro Luzzi*
- *Antonio Patroni Griffi*
- *Mario Draghi* (direttore tesoro)

SB

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO POLEMICO CON BANKITALIA

# «Faccio io la manovra»

## A «Maastricht, Italia» rischio di guerra tra governo e isituto d'emissione

ROMA — Si fanno più sereni i rapporti tra il governo e Rifondazione. Prodi, intanto, incassa la fiducia sul decreto per l'autotrasporto con il larghissimo margine di 308 a 170. Ma ieri, dopo l'intervento di Bankitalia sulla necessità di una manovra di 15-16 mila miliardi per entrare in Europa, una frase del premier nella nuova trasmissione di Raitre «Maastricht-Italia»: «La Banca d'Italia può dire quello che vuole, la manovra però la faccio io», ha fatto temere l'inizio di una «guerra» tra Palazzo Chigi e via Nazionale. Il presidente del Consiglio, però, si è affrettato a precisare di essere perfettamente d'accordo con la Banca centrale. Sono state le agenzie di stampa a interpretare male le sue dichiarazioni, perché lui si era limitato a ricordare, per evitare confusione fra i cittadini, e non certo per «replicare», che la manovra correttiva non è di competenza della Banca d'Italia, ma del governo.

Se Prodi dunque ha provato fastidio per l'intervento di Fazio sui conti pubblici, non intende comunque alimentare polemiche in un momento così delicato, e in una giornata, tutto sommato, positiva per il governo. Il capo del governo è tornato sull'ipotesi di slittamento dell'appuntamento con la moneta unica. Questo è «possibile» ma, ha assicurato, non sarà l'Italia a sollecitarlo. «Non possiamo permetterci di chiedere un rinvio, perchè allora la moneta sarebbe buttata fuori ed andremmo verso un'inflazione disastrosa».

L'incontro dell'altro giorno tra Veltroni e Bertinotti per negoziare un'intesa su privatizzazioni e manovra bis ha portato infatti un po' di sereno nell'esecutivo, tanto tormentato, nei giorni scorsi, dagli altolà dei comunisti contro la manovra.

Il vertice, al quale hanno preso parte il presidente della commissione attività produttive della Camera Nino Nesi e alcuni ministri, doveva rimanere riservato. Ma ieri sono trapelate sui giornali molte indiscrezioni e lo stesso vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha poi spiegato che è stato «interlocutorio», ma positivo.

«Essendo più chiaro – ha osservato – il quadro politico complessivo, e cioè che non ci sono alternative a questa maggioranza che, se cade Prodi, si va subito a votare, la discussione diventa meno complicata. Non più facile, ma meno difficile». «Non è scoppiata la pace, però siamo alla ricerca di un accordo – ha detto Nesi. «Le distanze sono ancora distanti – ha aggiunto, e il suo partito continuerà a opporsi alle cessione della Stet, dell'Enel e dell'Eni, che devono restare pubbliche.

Bertinotti, invece, non ha voluto parlare dell'incontro con Veltroni, ma ha fatto sapere di non aver apprezzato i «consigli» di Fazio per una «manovrina» di 16 miliardi.

«Le banche centrali hanno troppo potere in Europa – ha osservato, ribadendo che il «vagone» Italia non può pretendere di fare quello che non riesce alla «locomotiva» Germania.

Tuttavia i segnali di disgelo tra governo e Rifondazione ci sono. Uno è stato l'incontro di Veltroni con il leader della Cgil Sergio Cofferati, il giorno dopo l'impegno del governo sull'occupazione. Il filo diretto Bertinotti–Palazzo Chigi scontenta però Rinnovamento: polemicamente sottolinea che il ruolo del partito di Dini non è meno indispensabile. Forza Italia, dopo il vertice con Veltroni, teme una frenata sulle privatizzazioni. Il Ccd, per evitarla, offre i suoi voti, invitando il Ppi a isolare Bertinotti. Massimo D'Alema si dichiara convinto che l'obiettivo Europa debba essere comune responsabilità di tutti, salvo le divisioni tra i partiti per raggiungerlo. Ma, a suo parere Rifondazione, che «ha votato una Finanziaria tra le più onerose degli ultimi anni», non sarà un ostacolo all'ingresso dell'Italia nell'Ume.

**Marina Maresca**

RIMOSSO IL DIRETTORE GENERALE, DEL GIZZO, DOPO IL «PASTICCIO» DELLA LOTTERIA ITALIA

# Visco «decapita» i Monopoli di Stato

## La decisione «per ragioni di servizio» - Il ministro contesta anche il calo di vendite del Gratta e vinci

ROMA — Il direttore generale dei Monopoli Ernesto Del Gizzo è stato collocato a riposo «per ragioni di servizio». Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri su proposta del ministro delle Finanze VIncenzo Visco.

Il collocamento a riposo di Del Gizzo è stato reso noto dal comunicato del Consiglio dei ministri diffuso al termine della riunione.

La decisione chiude un «contenzioso» con Visco per il quale Del Gizzo aveva di recente ricevuto una formale lettera di contestazione. Il ministro gli attribuiva la responsabilità della cattiva gestione dei Monopoli, in primo luogo per il calo del fatturato nei tabacchi, settore dove invece è aumentata la forza della Philip Morris. Ultimo atto di questo capitolo è stata l'estromissione di Del Gizzo dal negoziato con la multinazionale americana per il rinnovo del contratto di collaborazione che la lega ai Monopoli.

Ci sono stati poi i due incidenti che hanno provocato un calo di vendite di *Gratta e vinci* e di biglietti delle lotterie, giochi che dipendono anch'essi dai Monopoli. Il primo è stata la pioggia anomala di *Gratta e vinci* milionari nel bergamasco del maggio scorso, vincite che attendono ancora di essere pagate e sulle quali anche la magistratura ha aperto una inchiesta.

Quindi il pasticcio della Lotteria Italia, con il blocco delle palline nell'estrazione del quinto premio da due miliardi, il cui pagamento è ancora bloccato dopo una serie di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. La nomine del successore di Del Gizzo dovrà essere decisa da un prossimo consiglio dei ministri su proposta dello stesso Visco.

Secondo quanto ha riferito ieri dal Tg1, Del Gizzo ha reso noto che chiederà alla magistratura «in ogni sede» di opporsi a quella che gli sembra «una rimozione di carattere politico».

Del Gizzo è stato per molti anni uno dei principali dirigenti dell'amministrazione finanziaria. Oltre ad aver diretto i Monopoli di Stato, Del Gizzo è stato tra l'altro direttore delle relazioni internazionali del ministero e direttore generale delle dogane.

# Luigi Negri (FI ex Lif) passa a Rinnovamento

ROMA — Il gruppo di Rinnovamento Italia della Camera incrementa di un'altra unità la sua consistenza.

Ha infatti deciso di aderire al gruppo di Dini il deputato di Forza Italia Luigi Negri. Lo annuncia in un comunicato il presidente dei deputati di Ri, Paolo Manca.

Nello stesso comunicato si informa che a Luigi Negri, che guida il movimento dei «federalisti in Lombardia», è stato affidato l'incarico di coordinare la presentazione in Lombardia di liste unitarie «Rinnovamento italiano - federalisti in Lombardia». Una lista unitaria sarà presentata anche a Milano, e nei prossimi giorni verrà reso noto il nome del candidato sindaco.

Luigi Negri è stato uno dei dirigenti della Lega Nord (segretario della Lega lombarda), che lasciò dopo la caduta del governo Berlusconi alla testa di un gruppo di parlamentari ex leghisti con il quale fondò la Lif, per aderire successivamente a Forza Italia.

DA OGGI OPERATIVI GLI AUMENTI DEI TRENI

# Rincarano le sigarette Duecento a pacchetto

**Gli aumenti delle ferrovie**

| Percorso | Km | Tariffa ordinaria 1ª classe Attuale | 1ª classe Nuovo | 1ª classe Aumento | 2ª classe Attuale | 2ª classe Nuovo | 2ª classe Aumento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia - Padova | 37 | 5.800 | 5.800 | - | 3.400 | 3.500 | 100 |
| Firenze - Bologna | 97 | 13.500 | 13.500 | - | 8.000 | 8.200 | 200 |
| Milano - Verona | 148 | 19.900 | 19.900 | - | 11.700 | 12.100 | 400 |
| Roma - Napoli | 214 | 29.300 | 29.500 | 200 | 17.200 | 18.000 | 800 |
| Roma - Firenze | 316 | 41.500 | 42.000 | 500 | 24.400 | 25.500 | 1.100 |
| Milano - Trieste | 406 | 56.700 | 57.000 | 300 | 33.400 | 34.500 | 1.100 |
| Roma - Milano | 632 | 81.000 | 81.500 | 500 | 47.700 | 49.000 | 1.300 |
| Roma - Reggio Cal. | 688 | 87.000 | 87.500 | 500 | 51.200 | 53.000 | 1.800 |
| Torino - Napoli | 887 | 111.100 | 111.500 | 400 | 65.400 | 67.500 | 2.100 |

Fonte: Fs SB

ROMA — Aumenta di 200 lire il prezzo del pacchetto di sigarette italiane ed estere: in attuazione di quanto stabilito con il decreto fiscale approvato ieri in Parlamento, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha firmato i decreti che stabiliscono l'aumento di un punto percentuale dell'accisa sui tabacchi nonché l'aumento del prezzo di vendita delle sigarette. L'accisa sui tabacchi – si legge in un comunicato delle Finanze – passa così dal 57 al 58% allineandosi alla media europea che si colloca al 58,5%. Gli aumenti dei prezzi di vendita avranno effetto dal giorno successivo a quello di pubblicazione dei provvedimenti sulla Gazzetta Ufficiale.

Da oggi treni più cari in media del 2,5%: ieri il via libera del ministro dei Trasporti Burlando e la registrazione della Corte dei Conti. Questi alcuni esempi delle tariffe maggiorate: l'intercity Roma-Milano costerà 1800 lire in più in seconda classe e 1600 in prima. Per viaggiare da Torino a Napoli, sempre con un treno intercity, si spenderanno 2800 lire in più in seconda classe e 1200 in prima.

Gli aumenti peseranno più sulla seconda classe (in alcuni casi sino al 4%) per colmare la differenza di prezzo con la prima, ritenuto eccessivo rispetto agli altri paesi europei. Il prezzo del biglietto da Roma a Milano (supplementi inclusi) sale in seconda classe da 47.700 a 49.000 lire per i treni ordinari, da 66.200 a 68.000 per gli Intercity e da 77.100 a 79.500 per gli Etr, i treni veloci come il Pendolino che hanno sostituito i rapidi. Il Trieste-Milano costerà 57.000 in prima e 34.500 in seconda classe; l'Intercity 83.000 in prima e 50.000 in seconda; l'Etr 94.500 in prima e 60.500 in seconda. In alcuni casi, ad esempio tra Venezia e Padova, Firenze e Bologna, Milano e Verona, in prima classe non ci saranno aumenti.


**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 28 febbraio 1997 è stata di 57.950 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996




DOPO LE POLEMICHE INTERNE AL PDS, INTERVENTI DI AN E DEI VERDI

# L'embrione entra in Parlamento

ROMA — Il dibattito sulla bioetica, cominciato con un ordine del giorno sull' embrione approvato dal congresso del Pds, continua a suscitare interventi. Ieri lettere aperte, commenti e iniziative legislative sia sulle scelte del maggior partito di maggioranza, sia sul fronte dei commenti alla notizia della prima clonazione di un mammifero. La prima lettera aperta l'ha ricevuta il presidente della Camera Luciano Violante. Mittente: il deputato verde Anna Maria Procacci. Oggetto: l'intervista concessa da Violante ad un quotidiano nella quale ha chiesto più garanzie per l'embrione e nella quale ha osservato che «per la procreazione medicalmente assistita i bovini e gli equini sono più garantiti dell'essere umano». Ed è proprio su quest'ultimo passaggio che la Procacci è intervenuta ribattendo che «gli animali per il mondo della produzione e della scienza non sono affatto garantiti perché sono diventati vere macchine animali».

Sulla difesa dell'embrione e della responsabilità primaria della donna è intervenuto invece il verde Gianni Mattioli, sottosegretario ai lavori pubblici. «Non c'è bisogno di ricorrere ad argomenti religiosi – ha osservato in una dichiarazione – per difendere la salvaguardia della vita a partire dall'embrione». Il coordinatore nazionale del dipartimento Sanità di An, Giulio Conti ha invece presentato una proposta di legge per disciplinare la clonazione umana. Nel provvedimento, ha spiegato Conti, si proibisce ogni tipo di sperimentazione finalizzata a produrre copia genetica di un essere umano. Critico nei confronti dell'atteggiamento del Pds sui temi della bioetica è stato invece l'eurodeputato di FI Ernesto Caccavale. Il presidente della Commissione agricoltura alla Camera, Alfonso Pecoraro Scanio, ha, invece, presentato due interrogazioni ai ministri dell'agricoltura e della sanità per chiedere di conoscere il numero delle clonazioni realizzate in Italia e per ottenere la smentita del biologo della Sapienza «che già prospetta entro sei mesi possibili clonazioni su esseri umani».

**STATO SOCIALE** / LA COMMISSIONE ONOFRI HA CONSEGNATO IL SUO LAVORO A PRODI

# Pensioni più povere. Ma per tutti

Potrebbero ridursi del 10-15 per cento con il passaggio al metodo contributivo (anziché retributivo) – Ecco il disegno di riforma

Veltroni: «Sullo stato sociale decide il governo».

*Assistenza: previsto un assegno minimo vitale (600-700 mila lire al mese) per i disoccupati che vivono al di sotto della soglia di povertà. Scomparirebbero assegni familiari e pensioni sociali*

ROMA — Le future pensioni di anzianità potrebbero essere ridotte del 10-15% se tutti gli anni di attività saranno calcolati con il metodo contributivo (anziché retributivo) e se, soprattutto, l'indiscrezione dell'ultima ora dovesse essere confermata.

Ma ormai è tempo di poche ore, al massimo qualche giorno: ieri sera prima delle 20 al presidente del Consiglio Romano Prodi è stato finalmente consegnato il documento della Commissione Onofri, sintesi di 45 giorni di lavoro di otto esperti a Palazzo Chigi riuniti per elaborare proposte di riforma dello stato sociale mantenendo costante la spesa rispetto al Prodotto interno lordo (Pil).

Il documento era accompagnato da una lettera in cui gli economisti hanno riassunto sforzi e obiettivi («valutare la compatibilità della spesa sociale con la concorrenza sui mercati e con la situazione del mercato sul lavoro») e illustrato i quattro grandi capitoli: assistenza, previdenza, sanità, politiche del lavoro. Più una parte dedicata al confronto tra Italia ed Europa.

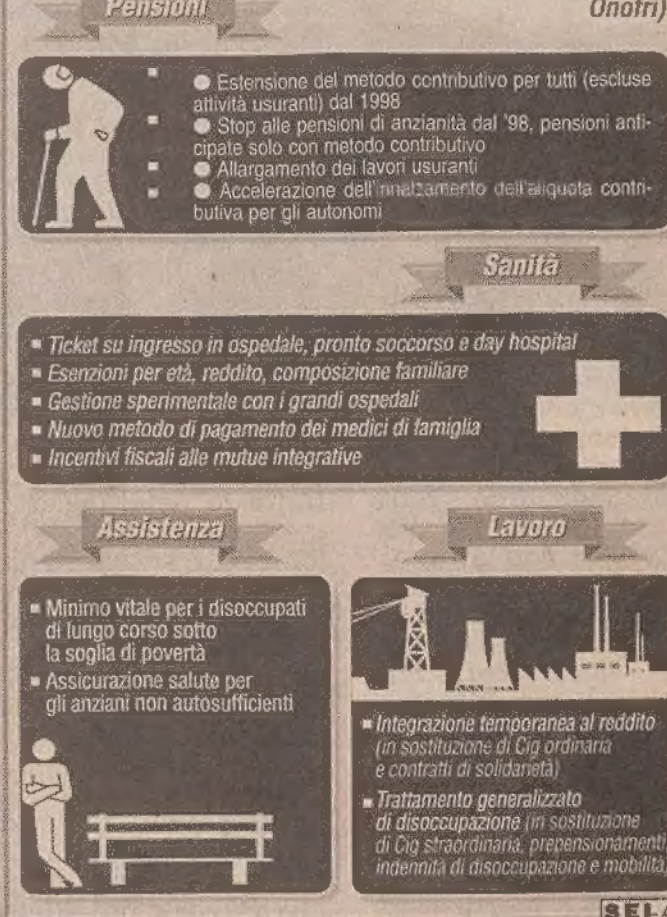
C'è preoccupazione sui contenuti. Prodi ha assicurato che «non vogliamo abolire, ma solo trasformare lo stato sociale» e in ogni caso, su questo concorda anche il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, «la Commissione mi dà la conoscenza dello stato di fatto, poi è il governo che decide». Ripercorriamo tutte le proposte, così come sono emerse dalle indiscrezioni nel corso di queste settimane.

**ASSISTENZA**: assegno «minimo vitale» (600-700 mila lire mensili) per i disoccupati di lungo corso con un reddito familiare inferiore alla «soglia di povertà», vale a dire al di sotto del 60% del reddito medio pro capite (un milione 255 mila lire mensili nel '95). Scomparirebbero assegni familiari, pensioni sociali, trattamenti di inabilità e integrazioni al minimo. Per gli anziani in condizioni disagiate si prevede anche un assegno ad hoc.

**PREVIDENZA**: come anticipato, estensione del metodo di calcolo contributivo; innalzamento dell'età minima pensionabile a 57 anni, ma con una contribuzione obbligatoria di almeno 40 anni; aumento della contribuzione specie per gli autonomi; progressiva abolizione delle pensioni di anzianità pubbliche e private; riduzione dell'indicizzazione (adeguamento ai prezzi) e contributo di solidarietà (generalizzato o a carico solo dei baby-pensionati).

**SANITA'**: riorganizzazione del sistema ospedaliero; revisione delle esenzioni per i redditi oltre i 70 milioni annui e in base al nucleo familiare; ticket sulle prestazioni di pronto soccorso; ticket ospedaliero legato ad alti livelli di qualità delle prestazioni; liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco. Poi: sviluppo di mutue integrative al Ssn; modifiche alla composizione della retribuzione del medico di famiglia (considerando anche la tipologia degli assistiti); affidamento a privati della gestione di reparti di cura degli ospedali pubblici; assicurazione obbligatoria per anziani disabili e non autosufficienti.

**LAVORO**: assegno di «integrazione temporanea al reddito» per i lavoratori in mobilità (in sostituzione della cassa integrazione ordinaria), della durata massima di 12-18 mesi e, inizialmente, non superiore al 70% della retribuzione; «trattamento generalizzato di disoccupazione» (al posto di cig straordinaria, prepensionamenti e indennità di disoccupazione e di mobilità) il cui ammontare non dovrebbe superare il primo anno il 60-65% della retribuzione.

**R. S.**

## IL MOMENTO DI MISURE CONCRETE

Dalla prima pagina

Nella sua« razionale scientificità la posizione di via Nazionale non fa una grinza, ma, e gli uomini di Fazio questo lo sanno bene, c'è da fare i conti con un ritmo di crescita dell'economia molto basso e una situazione dei consumi stagnante. I dati diffusi ieri dall'Istat sulla crescita del pil sono la nitida fotografia di una situazione che solo per carità di patria non viene definita recessione, parlandosi più pudicamente di stagnazione. Le previsioni non sono incoraggianti e anche gli indicatori reali – vedi quello recente sulla produzione industriale – non volgono al bello. Si può in questo quadro non incoraggiante premere sull'acceleratore, dal momento che con la quarta manovra Prodi arriveremmo ad un intervento complessivo di quasi 100.000 miliardi in dieci mesi? Le perplessità sono molte in proposito, aumentate da un momento particolare nel quale le famiglie si trovano a fare i conti con i prelievi in busta paga per l'Eurotassa.

E non lasciano tranquilli le anticipazioni sui contenuti della manovra primaverile, se saranno confermate le indiscrezioni sul nuovo «contributo» di solidarietà a carico di lavoratori attivi e pensionati. Spremuti come limoni, gli italiani hanno comunque dimostrato, almeno finora, di non essere contrari a contribuire direttamente allo sforzo per «entrare in Europa». Ma, probabilmente, la misura è colma. Per questo sarebbe un bel segnale approfittare della prossima manovra per impostare almeno un'azione strutturale per il taglio della spesa pubblica. Si parla sempre di previdenza e sanità, ma il ventaglio su cui intervenire non sembra esaurirsi così. Gli sprechi accumulati dai servizi pubblici, si pensi alle Ferrovie e alle Poste per esempio, dovrebbero imporre una quale riflessione sulll'opportunità per lo Stato di continuare a gestire in perenne perdita queste mega strutture poco redditizie. Ma di esempi potrebbero farsene tanti altri.

Per restare a ieri, c'è da augurarsi che le considerazioni di Bankitalia sul fronte dell'economia inducano all'adozione di misure concrete. Tanto per rimanere in tema, la sottolineatura di via Nazionale sull'allarmante livello della disoccupazione reclama a gran voce la traduzione in fatti del Patto per il lavoro, rimasto finora lettera morta. Non che rappresenti la panacea, ma qualcosa deve muoversi nel mercato del lavoro. Perchè potremo pure arrivare all'inflazione zero (anche se nessuno comprerà più), perchè potremo anche arrivare al rapporto del 3% deficit/pil dopo altre sei manovre, ma varrà la pena con svariati milioni di disoccupati?

**Giuliano Zoppis**

**STATO SOCIALE** / BERLUSCONI PIÙ CAUTO

# «Irresponsabili», grida Rc Fini parla di «un inganno»

ROMA — La lira precipita. La Borsa pure. Il prodotto interno lordo è ridotto all'osso. Tutto ciò «dovrebbe consigliare Romano Prodi alla prudenza». Silvio Berlusconi non ci sta. E all'ottimismo mostrato dal presidente del Consiglio replica che per rilanciare l'economia, l'occupazione ed entrare in Europa «bisogna muoversi».

La revisione dello Stato sociale, promossa da palazzo Chigi, provoca una valanga di reazioni severe. Non solo dal centro destra con Gianfranco Fini che accusa l'Ulivo di aver ingannato gli elettori. Ma anche da Rifondazione comunista. E dai sindacati che definiscono i risultati della commissione Onofri addirittura «atti osceni».

Quello del leader del Polo, comunque, non è un attacco frontale. Il Cavaliere critica i provvedimenti del governo, ma ricorda che «l'opposizione tutta» è pronta «a negoziare un serio accordo pro Europa basato sull'esclusione di nuove tasse e sulla riforma del sistema di spesa sociale».

«C'è la possibilità - sottolinea Berlusconi - di anticipare in un clima di dialogo bilaterale la finanziaria». Ma, puntualizza, «continuano conciliaboli riservati con la componente della maggioranza più riottosa alle politiche di risanamento».

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, infatti, boccia su due piedi la commissione Onofri («parte male») e aggiunge: «C'è un'irresponsabilità che mi colpisce molto. Basterebbe pensare al fatto che la discussione sulle pensioni ha provocato un'ondata di richieste di pensionamenti». Insomma, «c'è troppa disinvoltura».

Altrochè, incalza il leader di Alleanza nazionale: «rispetto a prima delle elezioni politiche è tutto peggiorati. Lo dicono gli indicatori economici». Prodi, sottolinea Fini, «aveva preso l'impegno di non aumentare le tasse e invece è quello che si prospetta con la manovrina da 15 mila miliardi» alla quale «faremo una durissima opposizione. Non c'è neppure una politica per il lavoro: «Lo hanno dovuto ammettere anche i sindacati che pure hanno le loro colpe».

Insomma «come si faccia a dire che l'Italia sia pronta per entrare in Europa non si capisce». Il nostro «è l'unico paese che vuole approdare a Maastricht passando per Cuba. Oggi Prodi non è in grado di ordinare nemmeno un caffè se Bertinotti non gli dà il permesso».

Niente dialogo, dunque? Sulle riforme, sì, dice Fini, purchè «non si superino le Colonne d'Ercole. Non si devono confondere i ruoli dell'opposizione e della maggioranza. Noi non inseguiamo un accordo purchè sia».

Ma sulla manovra niente da fare.

Anche le parti sociali sono furibonde con il governo. Per Cgil, Cisl e Uil «il primo problema è il lavoro. Affrontata questa priorità potremo discutere della riforma dello stato sociale».

E se per la Farmindustria le prime ipotesi della commissione Onofri sono positive, per la Confartigianato sarebbe più opportuno istituire «una Bicamerale che discuta di riforme sociali», perchè il dibattito sul rinnovamento del paese, dice il presidente Ivano Spalanzani «deve coinvolgere tutte le forze sociali ed economiche». Nessuna esclusa.

**C.R.**

**BANKITALIA** / C'È BISOGNO DI UN' ALTRA MANOVRA CORRETTIVA

# «Per Maastricht ancora 16 mila miliardi»

«Nel '97 ci sarà una crescita ancora modesta e nessun miglioramento per l'occupazione, ma l'inflazione è battuta»

ROMA — Anche la Banca d'Italia conferma che per centrare gli obiettivi europei serve un altro sforzo, un altra manovra correttiva. Sull'importo la banca centrale non si discosta molto da quanto previsto dal governo.

All'appello mancano circa 15/16 mila miliardi. La cifra è contenuta nel bollettino economico diffuso ieri e che contiene una serie di indicazioni assai attese sullo stato complessivo della nostra economia. La Banca d'Italia apprezza nel complesso gli sforzi di risanamento fin qui compiuti compresa «l'ampia e significativa Finanziaria '97» confermando però la difficile situazione dell'occupazione tornando a proporre come ricetta una più elevata flessibilità. Ribadisce che l'inflazione, grazie anche a una politica monetaria che sarà mantenuta rigida, può considerarsi sconfitta. Ma lancia ombre assai cupe sulle capacità di crescita del nostro Paese che dopo un '96 di quasi stagnazione rischia di muoversi assai poco, forse intorno all'1%, nel '97.

A conferma delle valutazioni dell'Istituto di emissione ieri sono arrivati i dati dell' Istat sul prodotto interno lordo del '96. La crescita su base annua è stata dello 0,8% con un quarto trimestre ancora in calo dello 0,1% rispetto a quello precedente e una crescita assai limitata (+ 0,5%) rispetto allo stesso trimestre del '95.

E anche l'Isco segnala atteggiamenti di grande cautela da parte delle imprese che trovano motivi di speranza solo nel calo dell'inflazione e nella parallela possibile discesa dei tassi di interesse.

**Manovra** - Secondo il bollettino di Bankitalia i correttivi finora apportati con le manovre messe a punto lo scorso anno consentirebbero al massimo il rientro di tre punti dal 6,8 al 3,8% del rapporto tra deficit e pil.

Per arrivare all'obiettivo c'è quindi bisogno di far calare il rapporto di un altro 0,8%, pari a circa 15/16 mila miliardi. E come segnale d'allarme la Banca d'Italia segnala che i conti pubblici del '96 hanno messo in mostra una forte ripresa delle spese della pubblica amministrazione cresciute quasi del 9% (la media dei quattro anni precedenti si aggirava poco sopra il 4%) compensate da una buona crescita delle entrate fiscali salite dell'7% rispetto all'8.1% del '95.

**Flessibilità e occupazione** - Per combattere la crisi Via Nazionale torna a proporre una ricetta che negli ultimi giorni ha suscitato polemiche violente. Più flessibilità sul mercato del lavoro come unico antidoto alla perdita di occupazione. Non sarà infatti la modestissima ripresina del prossimo anno a consentire alle imprese di tornare ad assumere. Il fenomeno della disoccupazione resterà quindi molto accentuato.

**Sofferenze bancarie** - Il sistema bancario italiano non ha fatto sostanziali passi avanti nel corso del 1996 contrassegnato da una blanda crescita (il risultato lordo di gestione è cresciuto del 5,3%) e da un livello di sofferenze significativo (+11,6% ad oltre 123 mila miliardi).

**Tassi** - In presenza di una riduzione dei rendimenti del mercato monetario, i tassi bancari attivi si sono al ribasso per tutto il 1996: partiti dal 12,9% di fine '95, sono scesi a 11,9% ad agosto per chiudere l'anno a 10,8 punti. Il differenziale con il rendimento medio del BoT si è tuttavia ampliato da 2,4 punti (fine '95) a 4,1 punti a fine 96. Il tasso medio sui depositi ha chiuso il '96 al 5,8% (6,9% l'anno prima).

«La Banca d'Italia può dire quello che vuole, la manovra però la faccio io». Questa la risposta del presidente del consiglio Romano Prodi alle indicazioni fornite ieri dalla Banca d'Italia sulla entità di una manovra di aggiustamento dei conti pubblici per il 1997. «Queste cifre — ha detto Prodi nel corso della trasmissione di Raitre *Maastricht-Italia* — non obbligano il governo». Prodi ha ribadito che entro poche settimane avrà la cifra precisa e ha ricordato che «ci scostiamo dai 6-14,5 mila miliardi. Queste le cifre — ha detto — che ci mancano».

Prodi ha ribadito che il rapporto deficit-pil attualmente è al 3,4 per cento e ha aggiunto che «con una nuova manovra arriveremo al 3 per cento», cioè la cifra indicata dai parametri di Maastricht.

**BANKITALIA** / I DATI DEL BOLLETTINO

# Solo 0,8% quest'anno la crescita economica

ROMA — Non sarà certo la modesta crescita economica a disinnescare l'«allarme occupazione» in Italia quest'anno. «Il ritmo di crescita dell'economia italiana nel 1997 – si legge nel Bollettino – potrebbe risultare di poco superiore a quello del 1996» (+0,8%). Di più, alla luce del «limitato contributo che ci si attende dalle esportazioni tale prospettiva è subordinata ad un'accelerazione in corso d'anno dei consumi delle famiglie. Modesti sarebbero i riflessi sui livelli di occupazione», scandisce il Bollettino.

Intervenendo indirettamente nel dibattito in corso in questi giorni, i tecnici di Bankitalia definiscono il deludente andamento dell'occupazione come «l'aspetto più preoccupante dell'evoluzione economica italiana, ed europea, degli ultimi anni».

Corroborato da numeri e cifre che meglio di tutti testimoniano del fenomeno, la banca centrale ricorda che il numero di occupati è cresciuto nel 1996 «solo marginalmente; data la dinamica dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,1% nella media d'anno (21,7% nel Sud). Nel complesso dell'Ue, Italia inclusa, il tasso di disoccupazione è stato dell'11,4%».

In sostanza, l'anno appena trascorso ha visto una correzione di rotta, in senso negativo, sul fronte occupazione, andandosi «progressivamente affievolendo il processo di creazione netta di posti di lavoro che si era avviato nel 1995». In media, l'occupazione è cresciuta dello 0,4%. Il peggioramento di un decimo di punto del tasso di disoccupazione nel '96 (12,1% contro 12%), spiega il Bollettino, «è stato determinato da un aumento dell'offerta di lavoro (117.000 unità), che ha più che controbilanciato quello della domanda». Inoltre, si è ulteriormente ampliato il divario territoriale: il tasso di disoccupazione è diminuito nel centro-nord dal 7,8% al 7,7%, mentre è aumentato nel Sud dal 21,0% al 21,7%.

Fermo restando il quadro di stagnazione del 1996, le prospettive per l'anno in corso non sembrano invitare all'ottimismo: «gli indicatori più recenti sul clima di fiducia in Francia e Germania — si legge ancora nel Bollettino con riferimento alle più generali previsioni economiche e congiunturali — segnalano in effetti il permanere di notevoli incertezze, connesse soprattutto con la sfavorevole situazione dell'occupazione, confermata dai primi dati relativi all'anno in corso. Decisi interventi diretti ad accrescere la flessibilità del mercato del lavoro, a riformare i sistemi della sicurezza sociale, a migliorare i livelli di istruzione e la formazione professionale sono necessari per consentire nel medio periodo significativi aumenti dell'occupazione nell'Europa continentale».

**BANKITALIA** / CALLIERI

# Confindustria: servono interventi sulla spesa Non toccare la «cassa»

*«Il trasferimento del Tfr al Tesoro è una fantasia di menti malate»*

ROMA — La Confindustria prende atto del volume di manovra bis che la Banca d'Italia ritiene necessaria per raggiungere i parametri di Maastricht, ma resta convinta che gli interventi dovranno essere «piu robusti» di quelli indicati da Via Nazionale. «Alla fine del '96 avevamo indicato le necessità di nuove misure per 38 mila miliardi – ha detto il vicepresidente dell'associazione degli imprenditori Carlo Callieri – ed ora aspettiamo i dati definitivi sui saldi di finanza pubblica».

Callieri ha ribadito in sostanza che servono sia la manovra bis sia l'anticipazione delle misure 1998, e che «non sono più possibili interventi sul fronte delle entrate». «Per completare il risanamento strutturale del bilancio pubblico – ha detto – bisogna toccare la spesa, che per l'80% è costituita da stipendi, sanità e pensioni, in modo compatibile con le necessità di pressione fiscale».

Sul fronte dell'inflazione, che Bankitalia vede svilupparsi in un quadro positivo, Callieri ha rilevato che la minaccia per una nuova spirale dei prezzi non risiede nel rinnovo dei contratti collettivi, ma, eventualmente, nella rinegoziazione di quelli aziendali.

Il vicepresidente di Confindustria ha poi contestato la validità di alcune delle ipotesi circolate in questi giorni sulla manovra bis e sulla riforma dello stato sociale. Il trasferimento del Tfr al Tesoro è definito «una fantasia di menti malate», mentre l'abolizione della Cassa integrazione è «un'idea avventurosa». «La Cig – ha detto il vicepresidente di Confindustria – è uno strumento che ha permesso di mantenere in piedi il sistema con un basso costo per la collettività».

UN'ISOLA DOVE OPERANO OTTOCENTO BOTTEGHE DI ARREDATORI E MOBILIERI CHE NON SONO MAI DIVENTATE SISTEMA

# Brianza: lira, lavoro e localismo

## La mentalità artigiana che ha generato benessere nel passato rischia ora di rappresentare un fattore di vulnerabilità

Servizio di
**Paolo Rumiz**

CANTU' — Non è solo che gli «sciuri» di Milano ci van sempre meno a comprar mobili. E' ben altro che corrode la laboriosa e ultraleghista Cantù. E' una cappa che incombe come il «nebiùn» della Lombardia e penetra nelle sue ottocento botteghe di arredatori e mobilieri. Le api operaie della Brianza lavorano anche quindici ore al giorno. Viaggiano dal Sudafrica agli Stati Uniti, fanno guardaroba con intarsi d'oro per gli sceicchi, severe scrivanie in mogano per il Cremlino. Sgobbano sempre, ma hanno un maledetto problema: non vogliono diventare alveare. Non c'è niente da fare. Continuano, ostinate, a lavorare per conto proprio. Impossibile governarle, coordinarle.

Già la Brianza è un'isola. Pare che il nome venga da «briganti», quelli che stanno nei boschi. Qui il longobardo è duro e puro; Monza si dice «Munscia», con la «u» alla tedesca, e par quasi «Monaco» detto in bavarese. Siamo nell'«Hinterland» della metropoli, eppure basta perdersi un attimo nella nebbia nel reticolo infernale attorno al Canale Villoresi, tra Parabiago e Arluno, Desio e Cinisello, Arese e Garbagnate per sentire che questa terra che esporta dal Canadà all'Indonesia è rimasto un piccolo mondo aggrappato ai suoi campanili. «Lì son baciapile della madonna, sotto il Fascio il prete contava più del Federale» ride Franco Ferri, un brianzolo che lavora a Como. Terra contadina, anche, e contenta di esserlo. «Sun un martur» ti dice il droghiere; sono un gonzo. E magari sa le quotazioni delle merci alla Borsa di Londra.

E' speciale, la Brianza. Ma Cantù (provincia di Como) è più speciale ancora. Arrivi da Seregno, passi gli ultimi boschetti di robinie assediate dalle fabbriche, e subito dopo Carimate il paesaggio si frammenta, diventa anarchico, qualcosa che non è centro urbano né industria; non è città, né villaggio, né periferia. E' Cantù. Allora fermi il motore e ascolti. E subito ti par di sentire un gran tramestìo. Un battere, segare, piallare, lisciare, inchiodare, incollare, lucidare. E' la musica di quelli che il lombardo Carlo Cattaneo chiamava «i mestieri della pace». Pensi allora che quello è il cuore operoso del Triangolo industriale. E sbagli, perché niente più di Cantù è lontano dall'industria. Cantù è artigianato. E' la ridotta degli irriducibili, l'ultima sacca di resistenza mohicana nel selvaggio West.

Giuseppe Caimi, classe1935, bell'esponente del sistema italiano «casa-laboratorio», mi riceve tra mobili in lucidatura e grandi assi di rovere. La sua storia oggi non sarebbe ripetibile. Comincia a lavorare a quindici anni; di giorno si fa le ossa nelle botteghe, di sera va alla scuola di arredamento. A 22, finita la naja, decide di mettersi in proprio. Ai lombardi, scrive sempre Cattaneo, non piace «né obbedire né comandare». Preferiscono star da soli. Così, Giuseppe si butta, e la famiglia intera si mobilita per lui: il nonno, che in casa è quello che decide, gli compra una quota del Consorzio esposizioni, la madre si mette a tessere merletti per far gruzzolo, il padre e il fratello vengono ad aiutare nel tempo libero.

Il laboratorio è una stanza di cinque metri per cinque, vicino al portico, le galline e il gabinetto esterno. Caimi non ha piallatrice né sega-nastro né «Toupie», si serve a pagamento di quelle altrui. Ma ha le mani d'oro e le vendite van subito così bene che un tale gli porta i macchinari dicendogli: paga quando vuoi. Lavora anche il dopocena, sabato incluso, più la domenica fino a mezzogiorno. Ferie? Solo il 14 e 15 agosto. Ma che importa, la domanda tira, sono anni favolosi. Basta esporre al salone e aspettare. «Caimi - gli telefonano - vien giù che c'è il cliente», e lui via in vespino. Comincia

*Refrattari ad ogni «dominazione» vogliono affrancarsi dalla Regione: una gabbia burocratica che sta mettendo in ginocchio la Lombardia*

a esportare: i milanesi passano parola agli svizzeri; questi ai tedeschi e ai russi. E la botteguccia, senza segretaria né ufficio marketing, conquista la sua quota di mercato.

Son passati quarant'anni, oggi il Giuseppe ha un laboratorio di 800 metri quadrati, tre dipendenti più il fratello, ma le dimensione familiare è inalterata. Al piano terra l'azienda più lo studio d'architettura del figlio; sopra, la casa e l'ufficio contabilità. L'organizzazione del lavoro è la stessa. Il lavoro c'è ancora, ma i tempi sono cambiati, e Caimi stesso riconosce che «oggi il lavoro su misura e il rapporto personalizzato col cliente non bastano più». Troppo bassi i consumi, troppo forte l'aggressività della concorrenza. Ma allora, chiedo, perché non vi siete riorganizzati? «Un po' è anche colpa nostra» dice il Giuseppe: «la mentalità familiare ha fatto sì che investissimo troppo nella casa e troppo poco nella crescita tecnologica».

E adesso, signor Caimi, a chi lascia tutto questo? «Nel Duemila chiudo bottega, e sapesse quanto mi dispiace». Crede che ci sia ancora mercato? «Questa crisi lascerà dei morti per terra, ma chi sopravvive avrà lavoro». E allora perché chiude? «Non ho trovato ragazzi capaci di rimpiazzare i vecchi maestri. La scuola professionale non è più quella di una volta e i giovani non vogliono sacrificarsi». Possibile? «Guardi, pur di non chiudere darei anche in affitto il laboratorio. Ma non riesco a trovare nessuno».

Armando Selva, giovane sindaco leghista della cittadina, è uno che lavora. Di questi tempi, vista la pessima fama di Formentini, non è da poco. E' balzato agli onori delle cronache italiane in due occasioni: per aver capitanato una protesta contro gli zainetti scolastici troppo pieni e per aver ottenuto - con grande scandalo delle sinistre - di riservare agli «autoctoni» i nuovi alloggi Iacp per i meno abbienti. Spiega: «bisognava rimediare a un'ingiustizia; prima capitava che l'Istituto Case Popolare desse la precedenza a un'extracomunitario rispetto a un pensionato di qui. Noi dobbiamo tutelare prima i nostri concittadini. E rivolgere solo dopo la nostra disponibilità all'esterno».

Alle due, mezza giunta è al ristorante «Garibaldi» dietro al Comune. Presto, scherzano attaccando il risotto allo zafferano, bisognerà ribattezzarlo «Bossi», l'uomo che fece l'unità della Padania. La storia dell'Iacp tiene banco. Siamo mica razzisti, spiega Selva assieme all'assessore all'urbanistica Marco Molteni. «Applichiamo solo il principio della sussidiarietà: chi paga le tasse qui, deve trovare qui la risposta ai suoi bisogni senza dover batter cassa con lo Stato». Con lo Stato, Selva ha buoni rapporti; non somiglia all'altro leghista, quel matto di Aldo Moltifiori, che si è fatto estromettere da sindaco di Monza per aver litigato coi Carabinieri. Dice del prefetto di Como: «E' una brava persona, ma è sardo, e già il fatto che si chiami Orrù rende la comunicazione difficile». Mi sfiora un pensiero: Orrù, ma non fa rima con Cantù?

Bossi qui ha stravinto (60 per cento alle comunali), come in tante delle aree piccolo-industriali, pedemontane, cattoliche e precedentemente democristiane del Nord. Situazione tipica: padroncini e localismo forte. Un localismo che è allo stesso tempo motore di sviluppo e limite al cambiamento. L'habitat in cui è germogliata una professionalità unica al mondo è lo stesso che ne inibisce lo sviluppo, dirottando i risparmi dall'investimento ai beni-rifugio, specie la promozione del mattone. Selva spiega: «Quest'area esprime una capacità formidabile di autonomia produttiva: nel raggio di venti chilometri facciamo i macchinari di lavorazione, le cerniere e gli accessori, le vernici, le colle, la lavorazione finale. Ma la localizzazione forte sta diventando un fattore di vulnerabilità. La crisi rischia di avere effetto epidemico».

Peppino Anzani, ex sindaco dc: «La mentalità artigiana è un grosso limite: questi hanno il lavoro sotto casa e tutto il loro universo è lì dentro. Colazione-lavoro-pranzo-lavoro-cena-lavoro-nanna». Gli chiedo: c'è una relazione tra il successo leghista e questa mentalità di bottega? «Eccome se c'è, è l'egoismo. La Lega vive di questa mentalità». Come uscirne? «Il Comune può e deve fare qualcosa. I consorzi sono in una fase comatosa, la scuola tecnica non è più quella di una volta». Quali i primi obiettivi? «Superare questo frazionamento enorme. E' necessario un coordinamento, specie nel settore commerciale».

Facile a dirsi. Qui i particolarismi sono irriducibili, i Comuni - come ai tempi del Barbarossa - vivono come imperialismo anche la Regione. I brianzoli si sentono unici al mondo, niente a che fare con gli «sciuri» di Milano, né con i varesotti «un po' tonti», né con i montanari stracciaculi della siderurgica Lecco, né tantomeno con la molle borghesia comasca. Como è a soli dieci chilometri, si è ormai saldata a Cantù, è capoluogo di provincia; eppure è separata da una barriera invisibile. Non è solo che i canturini appartengono alla diocesi di Milano e celebrano il rito ambrosiano. C'è anche che, nel Medioevo Cantù scelse Alberto da Giussano e la Lega Lombarda, e Como traditrice scelse il Barbarossa.

Quando parli con i sindaci lombardi non sai mai se ti enunciano un principio o ti vendono un prodotto. Bruno Bianchi, sindaco Ccd di Bellagio, mi scodella in preda all'euforia un suo piano di battaglia per togliere il Lago di Como al «dominio» della Regione e affidarlo alla gestione dei Comuni rivieraschi. Ha fatto un bel disegno di legge e lo ha portato al consiglio regionale che, per statuto, dovrà discuterlo. Molti sindaci hanno aderito, e Bellagio, che è un gran bel posto giusto in mezzo tra i due rami del Lago di Como, già punta al ruolo di capofila di un movimento. Quello di riscossa delle autonomie contro la gabbia burocratica che, spiega Bianchi, «sta mettendo in ginocchio la Lombardia».

Pensi: ma come si fa a spartirsi l'acqua? E ti viene il dubbio che l'autonomia sia solo anarchia. «Assolutamente no», ribatte Bianchi, «perché le regole del gioco sarebbero chiare». Ma la Regione che pensa? «Ho spiegato a Formigoni: quest'iniziativa non è contro di voi, anzi. Vi libererà dalla burocrazia, e noi saremo il cavallo di Troia per farla saltare». Vabbé, ma dove li metti i funzionari regionali? «Semplice, basta spalmarli sul territorio». Fantastico, nessuno ci aveva pensato prima. La burocrazia come la nutella.

MILANO: AN SCALPITA, BERLUSCONI ASPETTA BOSSI, SI FA IL NOME DI FELTRI

# Elezioni: trattative a colpi di ultimatum

MILANO — Roberto Maroni ora dice: «No a liste civiche, no ad accordi con i Poli. Ci abbiamo messo una pietra tombale». Proprio lui, il delfino del Senatur, che tre giorni fa ha lanciato un ponte sulla sponda del centro-destra per le elezioni amministrative, adesso fa marcia indietro. Ma precisa di parlare a nome del «governo» della Padania e non della Lega. Umberto Bossi, infatti, si è riservato una decisione. E la comunicherà nei prossimi giorni. Il dialogo, dunque, nonostante le apparenze, continua.

Si tratta. In tutti gli schieramenti. Anche a colpi di ultimatum. E' di ieri infatti il monito di An a Silvio Berlusconi: «Il tempo stringe, subito una decisione per il sindaco di Milano». Ed è di ieri il tentativo di Rifondazione comunista di mettere alle strette il Pds sul candidato di Torino, altrimenti «il 5 marzo annunceremo il nostro candidato» che darà battaglia a quello della Quercia.

La corsa alle urne del 27 aprile dà fiato ai fragili equilibri politici nazionali. E l'incertezza domina la scena, in particolare meneghina, anche tra gli elettori. Secondo un sondaggio di Datamedia, infatti, è il partito degli indecisi il più forte (31 per cento). La scelta del candidato, dunque, potrebbe spostare parecchi voti, al di là delle convinzioni politiche. Il Polo ne è convinto. Tanto che, dopo aver risolto la candidatura del capoluogo piemontese con Raffaele Costa, tratta, da giorni, con la Lega per una lista civica, senza simboli, da presentare a Milano.

Alleanza nazionale, però, scalpita. «I tempi ormai si stanno restringendo — dice Ignazio La Russa coordinatore regionale della Lombardia — entro 24-48 ore deve emergere la proposta conclusiva di Berlusconi. An ha già pronte le liste e ha offerto al leader del Polo varie ipotesi di candidato». Prima fra tutte, Achille Serra che, però, al Cavaliere non convince. La Russa boccia l'ipotesi di Gabriele Albertini, presidente della Federmeccanica («non lo conosce nessuno») e dice di non credere che si possa arrivare ad un accordo con la Lega.

E' stato «sondato anche Vittorio Feltri, direttore de «Il Giornale» che ammette di aver avuto contatti «ad un certo livello» ma sostiene di aver tagliato corto: «Non ho la minima intenzione di rinunciare all'unico mestiere che so fare».

OPINIONE

# Noi umani, inutili (in fin dei conti)

Articolo di
**Manlio Cecovini**

> «Eliminata l'umanità, le stelle continuerebbero per l'eternità a nascere, a morire e a muoversi... Le nostre grandi fatiche sono soltanto giocherelli di società. E Dio? Mah».

Ho superato la mia ottantatreesima primavera. Di buon mattino sollevo dal letto i miei acciacchi e li porto a godersi dalla finestra spalancata il risveglio del Carso. Sulla strada che porta al mare i ciliegi sono già in fiore. Qui fioriranno prima i ciliegi canini, la più bella fra le belle fioriture carsoline.

In queste contemplazioni c'è ancora in me un pizzico di gioia privata, sia pure moderato dai pensieri, che non posso neppure definire molesti, ma che svolgono tuttavia la loro funzione di contrappeso.

Il cervello possiede ancora la prontezza di correlazione che in tutti i miei anni mi ha dato quell'attimo d'anticipo che distingue i rapidi dai lenti. Ma so che ogni nuovo giorno potrebbe essere l'ultimo, che questa primavera potrebbe chiudere il mio ciclo. Allora mi trovo a pensare: non è un grande spreco di questa prodiga natura eliminare un cervello ancora produttivo? Quanta intelligenza creativa viene annullata in questo banale accidente che è la morte individuale? Mi domando anche se, allungata che fosse la vita d'una decina d'anni – come pare in realtà stia avvenendo – l'umanità non ne trarrebbe un qualche beneficio. Insomma, se per progresso della scienza o per bacchetta magica si aggiungesse alla vita media una certa fetta consistente, non potremmo contare sulla nuova germinazione di un certo numero di geni universali, quali Omero, Platone, Dante, Shakespeare, Goethe, Mozart, Tiziano, Raffaello, Rembrandt, Einstein, Marconi, già donatici dal passato? Quale sarebbe in tal caso il vantaggio dell'umanità? E quello dell'universo?...

Mi sono risposto che per la specie umana con ogni probabilità all'ipotetico progresso tecnologico (perché di nient'altro si tratterebbe) corrisponderebbe un pari sviluppo delle avversità (l'aumento smisurato della nuova peste dell'Aids, le altre malefiche «specialità» che frattanto esploderebbero), sicché la specie umana continuerebbe a soffrire, più a lungo e non meno intensamente di quanto non soffra oggi.

Quanto all'universo, mi pare chiarissimo ch'esso non ha alcun bisogno dell'intelligenza e della creatività umana; e che, ammesso metaforicamente che fosse un universo pensante (idea che, da sola, muove al riso), esso considererebbe l'umanità come una sorta di eruzione fastidiosa, una specie di erpete di Zoster reso più seccante dalle periodiche eruzioni dell'intelligenza pustolosa, fastidio che certamente lo indurrebbe a spazzolarsi il suo immenso corpo con la mano sinistra (la destra essendo impegnata a grattarsi le galassie della regione ventrale), nel tentativo di liberarsi da questi miserevoli parassiti che siamo noi, senza peso, impalpabili, forse neppure immaginabili dall'osservatorio universale.

Eliminata l'umanità, le stelle continuerebbero per l'eternità a nascere, morire, muoversi nella propria galassia; le galassie continuerebbero a mantenere le reciproche distanze di rispetto (o ad aumentarle, secondo la teoria del Big Bang), in «sospensione universale»; ogni tanti trilioni di millenni una o un milione di esse sparirebbe dalla circolazione polverizzandosi negli spazi siderali, sostituite da altrettante che frattanto si costituirebbero, a integrare quell'equilibrio di movimento che potrebbe benissimo considerarsi come una totale e assoluta immobilità.

L'infinito cos'è? Domanda da un soldo. Dio, cos'è? Domanda da un soldo e mezzo. Non sono problemi alla portata dell'intelligenza umana. L'uomo potrebbe in ipotesi vivere anche duecent'anni e magari due millenni (sempre tempuscoli insignificanti rispetto ai tempi universali, che sanno d'eterno), e quelle domande resterebbero sempre senza risposta.

Sull'esistenza di Dio, sulla sua natura, è possibile che nel prossimo millennio l'intelligenza dell'uomo venga a capo, giungendo alla grande scoperta che Dio è stato inventato dall'uomo, un Dio misericordioso, che vede ciascuno di noi, lo premia, lo punisce. Un Dio che si commuove, si lascia corrompere dalle preghiere e dai doni propiziatori, che presiede alla distribuzione sulla Terra (e magari anche altrove) dei beni e dei mali, con criteri di una giustizia assolutamente a noi incomprensibile; che minaccia la pena eterna ai cattivi e promette il paradiso agli stupidi, ai disgraziati, ai derelitti, salvandoli così dalla disperazione esistenziale. Minacce e promesse che nessuno è stato e sarà mai in grado di controllare e verificare.

Dio è solo una parola nel vocabolario, un concetto consolatorio necessario a sopperire alle debolezze dell'uomo, sempre pronto a sfuggire alle proprie responsabilità, a scaricare le proprie disgrazie e le proprie speranze sull'Alto.

Anche le religioni sono opera mirabile dell'invenzione umana. L'uomo è sempre stato un inventore prodigioso nell'impegno di mitigare le asprezze della vita.

Tutta l'umanità è inutile nell'immensa e complessa economia dell'universo. Inutili la cultura, l'intelligenza, l'impegno politico, sociale e morale, tutti nient'altro che giocherelli di società, passatempi atti ad alleggerire il peso dell'esistenza finché l'umanità continuerà a esistere, cioè nel tempuscolo che equivale a un batter di ciglia rispetto all'eterno dell'universo.

Cancellata l'umanità, cambierebbe qualcosa nell'universo? Assolutamente nulla. Ogni cosa esistente ha un termine finale. E così anche la macchina umana, meravigliosa macchina, finché vive, ma insignificante nell'economia universale.

Guardo il mio cielo carsolino, gli alberi che amo, ricordo gli animalini che ho smisuratamente amato, e comincio il «count down». In questo conto trovano posto anche gli acciacchi, le rughe del volto, le pieghe della pelle fattasi floscia per la perdita dei grassi e dei muscoli. La mia macchina personale mostra le sue crepe. Meno quanto?...

In qualche istante d'ozio (oggi ancora molto raro) sorrido al pensiero del Nuovo Millennio che ci attende. Alla fine del primo la gente si strappava le vesti e i capelli pentendosi dei peccati commessi e invocando il perdono di Dio. Chissà perché, doveva essere la fine del mondo. Non c'è stata. Nel Secondo Millennio questa paura è stata superata e oggi l'uomo, che non teme più la fine del mondo e ha sperimentato tutti i divertimenti su larga scala (le crociate, i genocidi, i pogrom, la ghigliottina, le fosse di Katin, le foibe, la bomba atomica, quella H), non sa bene come dovrebbe festeggiare la nascita del Terzo Millennio. Forse con un'ecatombe in grande stile nell'America latina, o in Africa o in Asia? Sarebbe forse il caso di organizzare un appalto-concorso per il miglior progetto. È probabile che si finirà coll'adattarsi (a causa della crisi economica) ai soliti giochi di fuochi d'artificio, assicurandosi magari qualche milione di morti accidentali, alla maniera del Carnevale di Rio, il cui successo si misura appunto sul numero dei morti contati alla fine.

Auguri, uomini del Duemila! Probabilmente io non ci sarò. Ma dovessi esserci, griderò anch'io insieme a voi il più fragoroso «urrà» che sia mai stato udito sulla Terra. Dalla carrozzella comandata elettronicamente.

ARTE

## La Royal Academy si tingerà di rosso

LONDRA — La Royal Academy di Londra, punto di riferimento dell'arte tradizionale, si tinge di rosso: dal 18 settembre al 28 dicembre proporrà una mostra, intitolata «Sensation» (Sensazione), che includerà manichini di corpi maciullati, ritratti di pluriomicida, fiumi di sangue. Tutte opere di 30 giovani artisti britannici della collezione di Charles Saatchi, il mago della pubblicità.

Per l'autunno sono in programma anche un tuffo nell'ossessione vittoriana per la magia e il subconscio, e una raccolta dei maggiori tesori artistici del paese.

**DANZA**/TRIESTE

# Savignano, musa atipica

## L'étoile attesissima, da martedì 4 marzo, nell' «Orpheus-Pulcinella» di van Hoecke

**TRIESTE — La stagione d'opera e di balletto del Teatro Verdi preannuncia un altro avvenimento d'alto profilo artistico: lo spettacolo del coreografo belga Micha van Hoecke, che da martedì 4 fino al 13 marzo alla Sala Tripcovich rappresenterà con il suo celebre Ensemble «Orpheus-Pulcinella» su musiche di Igor Stravinsky (nella foto di Alessandro Zunino una scena dello spettacolo).**

**Si tratta dell'ultima creazione di Micha van Hoecke, che ha fatto della figura di Pulcinella un simbolo della fantasia coinvolgendolo anche nel mito di orfeo in un «unicum» spettacolare presentato l'estate scorsa con grande successo in prima nazionale al Ravenna Festival. Le scene e i costumi sono di Ezio Antonelli, le luci di Riccardo Tonelli.**

**Il balletto, ricco di invenzioni che prodigiosamente si rinnovano in una visione totalizzante del teatro di danza, è uno spettacolo corale di «individualità», come sono gli straordinari solisti dell'«Ensemble», nato nel 1981 e diretto da van Hoecke secondo una interdisciplinarità fondata sulla fusione di danza, arte scenica, canto, musica strumentale e in una geniale sintesi di musica, movimento, arti figurative.**

**Agli spettacoli del proprio «Ensemble», Micha van Hoecke, allievo e collaboratore di Bejart, che nel 1979 lo ha nominato direttore artistico del Centro Mudra, partecipa spesso anche come interprete. Il che avviene in «Orpheus-Pulcinella, dove l'artista è una sorta di magico burattinaio.**

**L'attesa per lo spettacolo è accentuata dalla partecipazione straordinaria di Luciana Savignano, una delle grandi protagoniste della danza del nostro tempo. Con l'«Ensemble» di Micha van Hoecke la Savignano aveva già danzato in «Alla memoria...» Ritorna adesso per incarnare Orfeo e la stessa enigmatica raffigurazione umana della Poesia.**

**La Savignano e van Hoecke presenteranno al pubblico triestino lo spettacolo lunedì 3 marzo nel corso di un incontro che avrà luogo all'Auditorium del Museo Revoltella con inizio alle ore 18. Per entrambi i balletti stravinskiani, l'«Ensemble» userà anche alla Sala Tripcovich di Trieste le registrazioni storiche dirette dallo stesso Igor Stravinsky: «Pulcinella» con la Columbia Symphony Orchestra (1965) e «Orpheus» con la Chicago Symphony Orchestra (1964).**

Luciana Savignano e Micha van Hoecke, l'étoile e il coreografo di «Orpheus-Pulcinella».

Intervista di
**Carla M. Casanova**

*Il riferimento è obbligato. Chiunque si accinga a parlare di lei scomoderà gli idoli orientali, la divinità indù dalle cento braccia, la flessuosità del serpente e gli occhi della gazzella... È Luciana Savignano, la danzatrice nostrana (nata a Milano da padre milanese e mamma emiliana) più straordinaria e atipica di tutto il panorama ballettistico, che dal 4 al 13 marzo, alla Sala Tripocovich, sarà protagonista dello spettacolo di apertura della rassegna «Trieste in danza», inserita nel cartellone del Teatro Verdi.*

*Per molto tempo è stata un'artista inspiegabile: di solito le ballerine hanno un tipo molto definito: dai capelli spartiti sulla fronte al tutù bianco con il quale si identificano (o gli altri amano identificarle). Lei è stata subito diversa: lunga, aguzza, spinosa, asettica (pareva) e invece, al suo primo apparire da protagonista, ha sfoderato una tale carica di sensualità da far cambiare subito il giudizio di chi aveva azzardato perplessità sul suo temperamento. Aveva 25 anni quando fu scelta da Mario Pistoni come protagonista de «Il mandarino meraviglioso» e fu rivelazione.*

*«Pistoni è stato il primo a credere in me e lo ricordo con grandissima nostalgia», dice la Savignano: «Poi ho lavorato con Roland Petit, Alvin Ailey, Paolo Bortoluzzi, John Cranko... e Béjart, quello che ha più inciso nella mia carriera di ballerina».*

*È appollaiata in una poltrona della sua casa milanese, vestita con una tunica orientale e pantaloni, capelli sciolti, lunghi e neri. «Appollaiata», però, non è esatto. Rannicchiata nemmeno. Eppure non è seduta in modo tradizionale. I ballerini difficilmente lo sono. Il rapporto con il loro corpo è speciale, come se l'avessero tutto in mano. E lei ha un corpo specialissimo, snodato fino all'inverosimile, da contorsionista, però gestito con la grazia e l'eleganza della disciplina classica.*

*«Credo di averne preso coscienza la prima volta grazie a Esmée Bulnes, mia insegnante alla scuola della Scala. Era una donna fredda, rigida, un giorno mi prese da parte e mi disse seriamente: "Cosa vuol fare, ma soprattutto cosa intende essere, lei nella danza? Ha in sé possibilità che ora neppure immagina. È importante che se ne renda conto, che chiarisca esattamente con se stessa ciò che possiede". Rimasi colpita, al primo momento, pensai a un fervorino di sprono. Ma poi rielaborai queste sue parole e mi resi conto che aveva visto giusto».*

*Nella scuola della Scala Luciana Savignano non era entrata per irriducibile passione infantile. «Era stato mio padre, molto amante della musica, a iscrivermi. Lui sperava che io diventassi cantante ma, in mancanza di voce, provò se avessi talento nelle gambe...».*

*Si alza per preparare una tisana, che beve tenendo la tazza a coppa tra le mani, all'orientale. Ma non c'è nulla, nei suoi gesti, che sappia di artefìcio o di posa. Ciò che invece emerge con precisione è, nonostante la voce soffusa e le leggiadre movenze da mousmé, la consapevolezza adulta della sua personalità e del come gestisce vita e carriera».*

*«Cerco di mettere tutto l'impegno possibile in qualsiasi cosa io faccia, dalla più piccola alla più grande. Non è importante il punto di arrivo e non me ne prefiggo nemmeno uno, ma il percorso deve essere compiuto in modo impeccabile...».*

*Non ha mai sbagliato nelle scelte? Ne ha fatte alcune che sono state criticate. «Mi hanno rimproverato per non aver lasciato la Scala quando sono stata chiamata da Béjart, che mi voleva stabile nel Ballet du XX.ème Siècle. Ma io non ho mai rimpianto la mia decisione e d'altra parte con Béjart, come étoile ospite, ho fatto moltissimo, in giro per tutto il mondo. Forse il rapporto con lui è rimasto così stimolante proprio per non aver io ceduto alla tentazione di un "matrimonio" artistico».*

*L'incontro con il coreografo francese è del 1973 e già un anno dopo lui creava per Luciana Savignano, a Montecarlo, «Ce que l'amour me dit» su musica di Malher. Tra le molte coreografie che seguirono, «La luna» (da «Heliogabale») e «Bakti» sono diventate parte integrante del repertorio della Savignano, per non parlare di quel mitico Boléro di Ravel in cui la tensione erotica suscitata dalla danzatrice, a piedi nudi, sola sulla piattaforma circondata dagli uomini in attesa, raggiungeva temperature roventi.*

*La diversità di Luciana Savignano è stata questa: in un momento in cui sembrava dovessero progredire solo le trepide interpreti romantiche, lei si ritagliò un repertorio nuovo, moderno, di apertura verso disegni coreografici congeniali al gusto visivo contemporaneo, finallora solo esplorato maldestramente. E con l'autorevolezza e la dignità di un'alta classe tecnica e stilistica, emerse quale personalità artistica assolutamente unica.*

*«Non voglio rinnegare la mia matrice classica», precisa la Savignano: «"Il lago dei cigni", "Giselle", "Cinderella", "Romeo e Giulietta" sono state tappe importanti e vissute con entusiasmo. Ma ero destinata a un'altra strada».*

*L'unicità, assieme a un carattere schivo, ha permesso a Luciana Savignano di non scendere mai a liti, rivalità, beghe. Sagittario, la sua forza la tiene dentro e non le occorrono raggiri né millanteria per imporsi».*

*Della vita privata è gelosissima. Ha un matrimonio giovanile alle spalle, contratto a vent'anni e rapidamente concluso. Le vicende sentimentali di dopo (importanti) le ha vissute con equilibrio («il rapporto amoroso ben vissuto è irrinunciabile anche per poter ballare bene...»). Figli? «Non averne avuti non è un dramma perché se tale fosse diventato, avrei fatto in modo di ovviarlo».*

*Un rapporto d'amore con la A maiuscola, Luciana lo vive certo con il suo cane (preso dal canile, dopo la drammatica morte di quello precedente). «Qquando ballo in trasferta me lo tiene un'amica fidatissima. È un po' complicato organizzarci, perché abitiamo ai lati opposti della città, ma è un impegno perentorio, che passa davanti a tutto».*

*Il cane naturalmente lo sa e la sua riconoscenza non ha limiti. Lei si china e lo bacia sul muso. Con affetto, ma senza affettazione.*

**DANZA**/COREOGRAFIA

## Ma a Micha van Hoecke l'ispirazione l'ha data un quadro di Severini

Orfeo e Pulcinella: quello che a tutti può sembrare uno strano accostamento tra due personaggi tanto diversi, per Micha van Hoecke, ideatore e coreografo dello spettacolo, non lo è per niente. Intanto, la prima ispirazione, Micha, come lo chiamano i suoi fan, l'ha avuta guardando un quadro di Severini, «Orphée chimerique», che vede nei panni di Pulcinella l'immagine di Orfeo incantatore. «Grazie, poi, al Pulcinella di Stravinskij» spiega «ho ritrovato il mondo del gioco, le dimensioni dello stupore, il sentirsi rinnovato e libero».

**Ma qual è il vero senso di questa unione?**

«Pulcinella è la fantasia, è l'umano, è capace di spiegare tutto ciò che è inspiegabile. Orfeo rimane un mistero. Perchè li sento vicini? Uno non va senza l'altro. Pulcinella, alle origini, aveva rapporti con il mondo intero, lo si trova nella storia universale, non solo in quella napoletana. È l'altra faccia della medaglia».

**E Orfeo? Lei ha già lavorato su questa figura...**

«Lo sento molto. È un tema che mi corrisponde. Orfeo è un personaggio carico di misteri, di divinità e di storia. Fa parte del mito, mentre Pulcinella è più vicino a noi».

**E la scelta di Luciana Savignano come Orfeo?**

«Luciana è Orfeo. È una stupenda danzatrice. Ma qui lei è una maschera antica. È la giusta figura».

ARTE: LUTTO

# Giuseppe Migneco, l'uomo che fece «Corrente» dipingendo la sua terra

**MILANO — Il pittore Giuseppe Migneco (nella foto) è morto la scorsa notte nella sua casa a Milano. Era nato a Messina nel 1908. L'artista non dipingeva più da un anno circa. Il suo fisico era andato via via debilitandosi, soprattutto negli ultimi giorni, da quando non riusciva nemmeno più a mangiare.**

Non appena si è diffusa la notizia della morte di Migneco, a casa sono arrivati molte telefonate di cordoglio e telegrammi da esponenti del mondo della cultura e dai colleghi pittori.

Giuseppe Migneco, che viveva a Milano dal 1931, non era credente, e dunque non si terranno funerali religiosi. L'ultimo saluto di parenti ed amici è stato però fissato per domani pomeriggio, alle 14.45, nella Chiesa di Santa Maria di via Neera, messa a disposizione del parroco. Il feretro raggiungerà poi Messina, città natale del pittore, per essere tumulato nella cappella di famiglia del cimitero cittadino.

Pochi pittori italiani sono rimasti fedeli per tutta la vita al proprio mondo figurativo, come il siciliano Giuseppe Migneco. Dalla vecchia che fila, alla donna che piange, dal nudo alla finestra a 'L'uomo che legge il giornalè, ai 'Cacciatori di lucertolè, i temi del suo mondo pittorico sono sempre stati concreti, personaggi e situazioni di sempre, con ricorrenti i temi dolorosi della miseria del Mezzogiorno, ma anche il ricordo dell' infanzia felice, fra mare e campagna.

Migneco è morto poco dopo aver compiuto gli 89 anni: era nato a Messina il nove febbraio 1908. Secondo molti critici, Migneco ha avuto nel campo dell'arte una posizione simile a quella che in letteratura ebbe Elio Vittorini (che influenzò Migneco con la sua ttenzione ai temi sociali). Entrambi erano siciliani, entrambi figli di capostazione, entrambi protagonisti, ciascuno nel suo campo, del movimento neorealista, con opere dedicate alla realtà della loro terra.

Nel '31 si trasferì a Milano per seguire i corsi di medicina (che abbandonò presto) e dove sopravvisse facendo illustrazioni per il «Corriere dei piccoli», bozzetti pubblicitari per una ditta di cravatte, e come ritoccatore di rotocalco alla Rizzoli.

Entrò in contatto con il gruppo di via della Spiga (Sassu, De Grada, Birolli). Espose per la prima volta nel 1934, al Milione, con altri giovani artisti siciliani.

Nel '37 Migneco fu tra i fondatori del Gruppo Corrente insieme a Treccani, Birolli, Cassinari, Sassu, De Grada, Valenti, Badodi (il pittore che morirà in guerra nella campagna di Russia), Joppolo, ai quali si uniranno in seguito Guttuso, Vedova, Morlotti, Manzù, Fontana e numerosi altri. Nel '40 tenne la prima personale, a Genova. Nel 1952 fu invitato alla Biennale di Venezia.

La genesi dell' arte di Migneco oltrechè nelle immagini della sua terra, è anche in una intensa meditazione sull'opera di Van Gogh, dal quale mutuò la forte passione per il colore.

In questo e in altri aspetti più ideologici, la sua storia non fu diversa dagli altri pittori di Corrente, fortemente impegnati nella denuncia sociale.

«Corrente di vita giovanile» era il nome del quindicinale nato nel 1938 per iniziativa di Treccani. Era un foglio che raccoglieva le speranze di giovani artisti e si poneva come un fronte per la libertà dell'arte contro la dittatura culturale del fascismo. Sull'esempio degli espressionisti tedeschi e del Picasso di «Guernica», questi artisti rinnovarono un tipo di impegno politico e di critica sociale nagando l'idea di un'arte celebrativa. Rispetto a quei suoi colleghi, Migneco subiva in più una forte suggestione del «muralismo» messicano: un'influenza che gli tornò utile anche nella sua intensa attività di grafico e di pubblicitario.

**PROCESSO ANDREOTTI** / CLAMOROSO COLPO DI SCENA A PERUGIA AL PROCESSO PECORELLI

# «Sono accuse scritte dai pm»

Un teste chiave, il genero di Nino Salvo, afferma di non avere mai conosciuto il senatore a vita

PERUGIA — Non tradisce emozioni, il senatore Giulio Andreotti. Ma certo è soddisfatto per come stanno andando le cose a Perugia, dove si sta celebrando il processo per il delitto del giornalista Mino Pecorelli. Delitto per il quale Andreotti e l'ex senatore Claudio Vitalone sono accusati di essere i mandanti.

Un vero e proprio colpo di scena, quello di ieri. Gaetano Sangiorgi, genero di Nino Salvo, attualmente in carcere con l'accusa di concorso per l'omicidio dell'altro Salvo, Ignazio, ha ritrattato un verbale reso ai magistrati di Palermo; e lancia contro il procuratore aggiunto Guido Lo Forte e il sostituto procuratore Aldo Natoli un'accusa pesantissima. In pratica di aver falsificato, o quanto meno manomesso un verbale di interrogatori: Sangiorgio diceva di non aver mai conosciuto Andreotti e Vitalone, di non aver mai detto che i Salvo li conoscevano; e i magistrati, convinti della colpevolezza, avrebbero invece verbalizzato l'opposto. In aula Sangiorgi dice testualmente: «Il verbale è fatto da me che dico una cosa, dai magistrati che ne dicevano un'altra, e io che firmo , senza neanche leggerlo, tranquillo: io dopo dieci ore che ero chiuso in procura, me ne volevo solo andare; e ho detto che avrei firmato qualunque cosa. Non me ne frega nulla di Andreotti e di Vitalone, e di tutti gli altri. Non mi interessavano...».

Sangiorgi sostiene che fino a pochi giorni fa magistrati e investigatori lo hanno messo sotto pressione, perchè ammettesse qualcosa che potesse compromettere Andreotti: «E' venuto anche il dottor Manganelli (ndr.: attuale questore di Palermo, ex responsabile del servizio di protezione dei collaboratori di giustizia), e la domanda era sempre la stessa: se ero disposto a collaborare sulla questione Andreotti. Ma io - aggiunge - non so nulla e non posso dire nulla. La mia sola colpa è di aver sposato la figlia di Salvo».

Sangiorgi inoltre nega di aver mai avuto in dono da Andreotti un vassoio di argento in occasione delle sue nozze (ndr.: vassoio peraltro mai individuato). «Le mie case sono state perquisite da cima a fondo, non è stato trovato nulla». L'ex medico aggiunge un particolare: «Hanno sequestrato un album fotografico, c'erano le istantanee che avevamo fatto a tutti i regali ricevuti. Quell'album ora è sparito, non lo trovano più. Non trovano neanche i negativi; e neppure i tanti biglietti che accompagnavano i regali.... davvero strano».

L'accusa ai magistrati di Palermo, di aver «integrato» il verbale di Sangiorgi con affermazioni contro Andreotti e Vitalone, cade come un macigno nella fredda aula di Capanne dove si celebra il processo. Commenta Andreotti: «E' la seconda volta che assisto a questo tipo di dichiarazioni. L'altro ieri a Palermo, Filippazzo, l'autista di Salvo, ha ritrattato; ora Sangiorgi. Sono veramente esterrefatto, non solo come persona coinvolta, anche come cittadino».

**Non sono di poco conto le accuse mosse da Sangiorgi...**

«E infatti ne sono molto colpito. Anche sapendo che non c'è nulla di vero, dietro a questi processi, e dunque tutto quello che sto sentendo non mi soprende più di tanto...».

**Lei tempo fa aveva parlato di complotto da Oltre Oceano...**

«Non ho mai parlato di complotto. Ci sono state delle illazioni, comunque lo definisca come vuole, quello che accade...».

**Lei conferma le sue accuse alla Dia?**

«Non lo dicevo io, sono i fatti».

**Il procuratore di Palermo Caselli dice che non è stato occultato nulla, che tutto era noto...**

«Evidentemente non era informato di quello che è accaduto in udienza. La Dia ha detto che sapeva che io nel periodo in cui avrei fatto non so che, con Cosa nostra, ero a Merano: lo sapeva e non lo ha detto. Oppure se lo ha detto, è la procura che non ne ha voluto tener conto...».

**Caselli ha esibito carte, documenti che sostengono il contrario...**

«Niente affatto. I miei avvocati hanno guardato le carte; e questo non c'è».

**PROCESSO ANDREOTTI** / LE REAZIONI DEI PM DI PALERMO

## «Un teste falso, dice cose assurde»

«Una strategia tipica della mafia tesa a screditare i magistrati della procura palermitana»

PALERMO — Gaetano Sangiorgi è un teste evidentemente falso, che dice cose illogiche, assurde e strumentali. La sua comparsa, per altro non isolata, sulla scena processuale è tipica del rituale dei processi di mafia. È questa, in estrema sintesi, l'immediata e ferma replica della Procura della repubblica di Palermo alla testimonianza di Sangiorgi al processo di Perugia per l'uccisione di Mino Pecorelli. La Procura, in una nota a firma di Gian Carlo Caselli, sottolinea che le presunte «verità» del medico accusato di essere non solo un mafioso, ma addirittura di avere avuto un ruolo centrale nell'uccisione dello zio di sua moglie, Ignazio Salvo, «si inseriscono in un quadro sempre più caratterizzato dal susseguirsi e intrecciarsi di affermazioni false nei confronti di magistrati» della procura palermitana. Infatti il 24 febbraio, questa volta a Palermo, un altro teste Francesco Filippazzo, ex autista di Salvo Lima, deponendo al processo contro Giulio Andreotti aveva ritrattato le affermazioni rese in istruttoria sui rapporti tra Andreotti e gli esattori Salvo. E appena 24 ore prima la moglie di Vittorio Mangano, 'uomo d'onore' della famiglia di Porta Nuova, aveva sostenuto che al marito erano state fatte pressioni - secondo quanto riportato dal settimanale Panorama - da un sostituto della Dda palermitana. Per la Procura, allora, prosegue la nota, «episodi di questo genere rientrano in un copione tutt'altro che nuovo in processi di mafia, e non turbano la serenità dei magistrati di questo Ufficio, consapevoli della trasparenza del proprio operato». Le affermazioni di Sangiorgi, così inquadrate, «non meriterebbero di per sè alcun commento - prosegue la Procura - perchè all'evidenza illogiche, assurde e strumentali», ma invece «suscita preoccupazione» che le accuse rivolte ai giudici più impegnati nella lotta alla mafia «vengano talora acriticamente amplificate e interessatamente strumentalizzate, quasi fossero assistite da una presunzione di credibilità, e non provenissero invece da imputati di mafia (come Mangano e Sangiorgi)». La Procura, infine, si dice certa «che anche gli organi di informazione sapranno essere responsabilmente attenti alla realtà di quel che sta accadendo».

Medico analista, Gaetano Sangiorgi, 46 anni, due figli, marito di Angela Salvo, figlia di Nino Salvo, è stato accusato nel '92 dai pentiti, Gioacchino La Barbera e Santo Di Matteo di avere materialmente partecipato all'uccisione di Ignazio salvo, zio di sua moglie. Il delitto avvenne nella villa di Santa Flavia della vittima, e l'accesso dei killer ai luoghi sarebbe stato facilitato da Sangiorgi. La Barbera aggiunse che il medico gli aveva regalato un orologio Cartier d'oro, e lo stesso orologio aveva donato anche a Bagarella, Brusca, Riina, Gioè. La Dia rintracciò la relativa fattura d'acquisto, ma soprattutto l'impronta digitale del medico sull'auto usata dai killer per fuggire dopo il delitto. L'analista fuggì in Francia, dove fu arrestato l'11 febbraio.

Due ritrattazioni in pochi giorni: Andreotti, soddisfatto, si dice anche esterrefatto.

IL GOVERNO VARA UNA DISCIPLINA PIU' RIGIDA CON TEMPI CONTINGENTATI PER VUOTARE IL SACCO

# *Sconti ai pentiti doc, niente confessioni a rate*

Secondo il ministro dell'Interno i patrimoni verranno confiscati e serviranno per aiutare i familiari delle vittime

Giorgio Napolitano

ROMA — Tutto e subito, sul sistema americano. Alla Joe Valachi. Il pentimento all'italiana infatti non va più, ha fatto il suo tempo e il governo è dovuto così correre ai ripari. Troppi casi di confessioni a rate, troppi casi sospetti, pilotati, furbeschi ma soprattutto troppi collaboratori. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano - che ieri ha presentato a Palazzo Chigi, assieme al Guardasigilli Giovanni Maria Flick, il disegno di legge di modifica alla disciplina sulla protezione e le pene dei collaboratori di giustizia - ha parlato di una processione «quasì diuretica» di mafiosi desiderosi di aprire il cuore ai magistrati. Qualcosa come era capitato nel 1820 sotto Pio VII quando - per citare lo storico, abate Farini - in virtù di un editto era stata una corsa frenetica dei carbonari davanti alle autorità pontificie per raccontare i segreti della loro società.

Solo che l'onere, ovvero la spesa, di mantenere circa settemila persone, tra pentiti e loro familiari, non è più sostenibie. Le parole sono sempre di Napolitano. A pagare, poi, sono tutti gli italiani. Ecco quindi la necessità di una revisione della legge cercando di rendere l'istituto più attuale, più incisivo, o meglio cercando di distinguere quelle che sono le misure premiali da quelle che sono le misure di protezione, ordinarie e speciali. Le linee del provvedimento - suddiviso in tre sezioni di 21 articoli complessivi e riguardante solo collaborazioni di eccezionale rilievo (criminalità organizzata, terrorismo e sequestro di persona a scopo di estorisione) - hanno come obiettivo la garanzia della «attendibilità» e della «novità» della dichiarazione che dovrà avvenire tutta d'un fiato, senza tentennamenti o ripensamenti. Tempo previsto, 180 giorni, che non sono pochi. Più che sufficienti, comunque, se si ha voglia di confessare, di farlo abbondantemente. Sarà compito del magistrato redigere un «verbale illustrativo» con i contenuti di questa collaborazione, in particolare su fatti di maggiore gravità che vengono sviscerati nel corso del tete-a tete tra detenuto e inquirente. Nel momento però in cui il pentito decide di dare il via al suo racconto, deve sapere che non potrà nascondere nulla. Men che meno potrà essere reticente sui suoi proventi di attività illecite sapendo, fin dall'inizio, che tale patrimonio verrà confiscato e servirà per aiutare i familiari delle vittime. Ma al pentito non dovranno sfuggire altre due cose: la prima, che non è consentita la detenzione extracarceraria se non nei casi in cui il giudice concede i benefici penitenziari o revoca i provvedimenti di custodia cautelare; la seconda, che il collaboratore dovrà essere detenuto in apposite sezioni carcerarie secondo modalità di trattamento differenziate. Ne va altrimenti della genuinità della confessione. La quale, sia ben inteso, può anche uscire dal termine ultimo dei sei mesi, qualora il detenuto dimostrasse di essersi ricordato, solo allora, di un particolare importante che prima gli era sfuggito. I patti d'altra parte sono chiari: tu sai qualche cosa e io ti premio, tu mi inganni e io ti punisco. Tra le cause dell'eventuale revoca del trattamento di protezione (esteso ai suoi familiari conviventi), quello di essersi reso responsabile di un reato, di mantenere una condotta riprovevole, di rifiutarsi di sottoporsi al contraddittorio processuale. In quanto all'assistenza economica - che prevede il pagamento di prestazioni specifiche (vedi spese sanitarie e legali) - è previsto un assegno di mantenimento il cui importo deve andare di pari passo con le variazioni dell'indice Istat. Ma torniamo ai benefici penitenziari. Messo in chiaro che il momento processuale va distinto da quello dell'esecuzione della pena, il ddl prevede che, per ottenere la detenzione domiciliare o la liberazione condizionale, occorre aver espiato almeno un quarto della pena o, in caso di condanna all'ergastolo, almeno dieci anni. Per i pentiti in attesa di giudizio valgono le condizioni quali l'accertata assenza di collegamenti con la criminalità nonchè la piena attendibilità delle dichiarazioni. Circa la concessione delle attenuanti, è stabilito che il cumulo di pene inflitte nel caso di una pluralità di reati non debba superare i 22 anni e sei mesi di reclusione salvo il caso di condanna all'ergastolo sostituita con la reclusione a 30 anni.

Piero Ferrari

## *Naomi all'ospedale*

LONDRA — Imprevista pausa per la top model Naomi Campbell, impegnata a Londra nella settimana della moda: è stata costretta a interrompere le sfilate in quanto colta da forti dolori addominali ieri mattina ed è stata ricoverata al Wellington hospital nel timore di un attacco di appendicite. Naomi è attesa tra un paio di giorni alle sfilate di Milano.

IL FACCENDIERE FIORINI ACCUSATO DI BANCAROTTA AL PROCESSO SASEA

# «Indagate anche su Scalfaro»

Interpellanza di Cossiga: «Si può intercettare una telefonata in cui parli il Presidente?»

MILANO — «Bisognava indagare sulla telefonata fra il Presidente della Repubblica Scalfaro e l'ex amministratore delegato della Popolare, Carlo Piantanida»: la sorpresa il finanziere Florio Fiorini la fornisce al termine dell'udienza, a colloquio con i giornalisti. Durante il processo non una parola sulla vicenda. Chiuso il dibattimento Fiorini è un fiume in piena.

L'altro giorno il Giornale di Feltri ha pubblicato le intercettazioni di alcuni colloqui telefonici fra il Capo dello Stato e gli ex manager della Banca popolare di Novara: l'istituto piemontese avrebbe effettuato «finanziamenti facili» alla Sasea di Fiorini. E dai verbali emerge che Scalfaro si sarebbe mosso per aiutare i conti della banca di Novara, facendo anche pressioni sul Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Inoltre, all'epoca delle intercettazioni, i manager piemontesi erano già indagati per false comunicazioni sociali.

In udienza Fiorini non ha voluto commentare l'episodio, limitandosi a rispondere in aula alle domande del pm Luigi Orsi, ripercorrendo la storia della holding di Ginevra. Cambia la musica con i gionalisti: Fiorini si dice convinto che il pm Luigi Orsi avrebbe dovuto indagare sul colloquio telefonico tra il Presidente della Repubblica e l'ex amministratore delegato della banca e sui documenti consegnati a Scalfaro dal presidente della banca, Lino Venini. Fiorini ha spiegato anche i motivi che lo hanno indotto a scrivere una lettera al procuratore di Milano, Borrelli: «Nella lettera che ho inviato a Borrelli ho segnalato le irregolarità del pm Orsi. Ci sono verbali che sono rimasti lettera morta e che, se avessero riguardato Fiorini, qualche seguito avrebbero avuto. Se il dottor Orsi avesse letto quelle cose su una mia telefonata, a esempio, avrebbe sequestrato i documenti». Fiorini ha proseguito dicendo che bisognava indagare sulle intercettazioni «perchè c'è qualcuno che dice di essere andato a trovare Scalfaro e di avergli dato una cartellina riservata».

La Sasea fu dichiarata fallita il 20 settembre '92: Fiorini, direttore della società elvetica dall'85, ha scontato 4 anni di reclusione in Svizzera prima di essere estradato in Italia. Fiorini era stato anche ai vertici dell'Eni dove aveva ricoperto la carica di direttore finanziario. E il pm Orsi ieri lo ha incalzato sui rapporti fra il colosso petrolifero e i partiti politici. «Erano normali - ha risposto Fiorini - e io eseguivo gli accordi presi dai presidenti».

Il senatore a vita Francesco Cossiga ha presentato un'interpellanza al Guardasigilli Flick in cui chiede se «ritenga conforme ai principi costituzionali l'intercettazione di una conversazione telefonica cui partecipi il Presidente della Repubblica, ancorchè effettuata su utenza ad altro intestata».

Florio Fiorini

TANGENTI FS: LA PROCURA DI ROMA CHIUDE UN'INDAGINE COMINCIATA NEL '92 DA MANI PULITE

## Processate De Benedetti, Craxi, Pollini e Citaristi

ROMA — Bisogna processare 45 persone, alcune note come l'ex presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, Bettino Craxi, l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, altre ancora, imprenditori e politici, meno conosciute. Tutte erano a diverso titolo protagoniste di un meccanismo illecito che ruotava intorno agli appalti concessi dalle Ferrovie dello Stato: i politici promettavano aggiudicazioni dei lavori, gli imprenditori elargivano denaro che aiutava a mantenere le promesse. E' la tesi della procura di Roma, che ha concluso un'indagine avviata nel '92 dal pool di Mani pulite, imputando a tutti gli indagati o il finanziamento illecito dei partiti o la corruzione, o entrambi i reati. Fra le diverse società coinvolte nell'indagine tante cooperative rosse e bianche. Periodo passato al setaccio: dalla metà degli anni '80 al 1992.

Il rinvio a giudizio è stato chiesto anche per l'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, per l'ex componente della segreteria amministrativa del Pci, Vittorio Brilli, l'ex membro del cda delle Ferrovie, Giulio Caporali, e l'imprenditore Mario Astaldi. Medesima l'imputazione per Pollini, Caporali e Brilli: a tutti e tre il pm Giuseppe Pititto ha contestato di aver ricevuto tra l' 86 e il '92 somme di denaro - poi girate al Pci - da varie cooperative emiliane per poi favorirle nell'assegnazione degli appalti delle Ferrovie. Fra le tante cooperative, secondo l' accusa, venivano scelte da Pollini quelle più disponibili a «investire» denaro in anticipo: più la somma era ingente, più le casse del Pci si sarebbero arricchite, e più la cooperativa, aggiudicandosi l'appalto, avrebbe «ben speso» le somme.

Carlo De Benedetti, secondo la richiesta di rinvio a giudizio, avrebbe versato tra l'84 e il '92 centinaia di milioni all'ex direttore generale del ministero dei trasporti, Arnaldo Chisari (anche questi imputato). Oggetto dello scambio: anticipazioni sui futuri progetti Fs, in modo che l'Olivetti arrivasse preparata con largo anticipo al momento degli appalti.

Bettino Craxi, infine, insieme a Severino Citaristi, avrebbe preso una percentuale dello 0,5% su un appalto di 900 miliardi. In quell'affare, secondo l'accusa, furono favorite alcune società fra cui l'«Astaldi», la «Fatme», la «Sasib», la «Sae».

Tutto vecchio e, per di più, autodenunciato secondo i legali di Carlo De Benedetti: «Si tratta di vecchie contribuzioni erogate a esponenti pubblici - dicono i legali de Luca e Krogh - nel noto contesto ambientale che obbligava le imprese, per sopravvivere, ad assoggettarsi a meccanismi di questo tipo, il nostro assitito denunciò spontaneamente tali fatti nel 1993 al dott. Di Pietro».

**IN BREVE**

### Giro di falsi d'autore Galleristi complici: anche uno di Udine

ROMA — Falsi, falsissimi, praticamente autentici. E tutti attribuiti a nomi «importanti»: da De Chirico a Toulouse Lautrec e Picasso, da Guido Reni a Tiziano e Boccioni. Sono gli oltre 200 dipinti recuperati, per un valore, una volta «piazzati» sul mercato, di varie decine di miliardi. Sono state denunciate 32 persone per i reati di ricettazione, contraffazione di opere d'arte e illecita esportazione, sequestrati timbri e contrassegni di musei, gallerie, critici ed esperti, punzoni, oltre a 200 fotografie di altri quadri in gran parte già venduti a collezionisti. Il tutto grazie alla complicità di piccole gallerie e mercanti d'arte sparsi tra Biella e le province di Lecco, Reggio Emilia, Modena, Varese, Torino, Milano, Venezia, Treviso, Udine e Roma.

### Lecce: tre operai travolti dal crollo in uno scavo profondo 7 metri

RUFFANO — Tre operai sono morti sepolti sotto le macerie provocate dal crollo di una galleria all'interno della quale i tre erano impegnati per lavori di manutenzione della rete fognaria lungo la strada che collega Ruffano a Supersano nel Leccese. Il terriccio a lato dello scavo ha ceduto travolgendo in pieno i tre operai e investendo parzialmente un quarto che è rimasto solo lievemente ferito.

### Quindici anni, ha un malore in classe Vani i soccorsi, muore poco dopo

SANSEPOLCRO — Morta una quindicenne colta da un malore in classe. Daniela Marinelli, residente a San Giustino (Perugia), si è sentita male ieri sui banchi di scuola della classe 1.a C dell' istituto di ragioneria «Luca Pacioli», durante la lezione di francese, forse a causa dei disturbi d'asma dovuti ad allergia di cui soffriva da tempo. I compagni l'hanno soccorsa, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, praticandole la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. La ragazza è però morta poco dopo.

### Cinque gemelli nascono a Bolzano Sono immaturi, ma stanno bene

BOLZANO — Cinque gemelli sono nati ieri all'ospedale di Bolzano. Si tratta di due maschietti e di tre femminucce, venuti alla luce questa mattina poco dopo le otto. La mamma, Ingrid Monthaler, di San Lorenzo di Sebato, un piccolo paese nei pressi di Brunico, ha 31 anni e si è ristabilita dopo il parto, che è avvenuto con il taglio cesareo. I piccoli, che sono nati al settimo mese di gravidanza, sono ora ricoverati in osservazione nella sezione immaturi.

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

# Multe salate a chi sporca per strada

ROMA — Niente carcere, ma multe salate per il cittadino indisciplinato che butterà da domani cartacce o abbandonerà il sacchetto dei rifiuti, la batteria dell'auto o il frigo. L' italiano «sporcaccione» rischia infatti una multa da 200.000 fino a 1.200.000 in relazione al rifiuto abbandonato. Questo quanto rende noto il ministero dell' ambiente a proposito dell' entrata in vigore del decreto Ronchi sui rifiuti.

«Buttare una cicca, un peccato veniale, ed essere sorpresi in flagrante - spiegano al ministero - costerà una multa di 200.000, molto di più invece se si abbandonerà una batteria, rifiuto senz' altro pericoloso». Anche se poco dopo il ministro ha smentito i suoi funzionari, precisando che la multa andrà a chi butta per strada un pacchetto di sigarette accartocciato, non a chi si limita a gettare una cicca.

Il ministro dell' ambiente Edo Ronchi, a margine del Consiglio dei ministri, cerca di gettare acqua sul fuoco dell'allarme sanzioni con il nuovo decreto sui rifiuti che da domenica sarà operativo. «Il provvedimento vuole evitare - ha detto - che i cittadini lascino i loro rifiuti nell'ambiente, per questo abbiamo previsto una serie di ammende». Non si vuole più - ha spiegato Ronchi - che venga abbandonato il sacchetto della spazzatura o i resti di un pic nic. La sanzione penale, ha spiegato Ronchi, riguarda invece produttori e commercianti che abbandonano i loro rifiuti, dal frigorifero alle batterie delle auto, pericolosi per l'ambiente.

Chi rischia il carcere è invece l' imprenditore che abbandona i rifiuti di produzione sul territorio o li scarica in acqua. «Le sanzioni penali - sottolineano sempre al ministero - saranno graduate a seconda della pericolosità e della quantità del rifiuto abbandonato».

Il ministero dell' ambiente osserva anche che multe a chi sporca le strade esistono già in molti comuni italiani. A Roma a esempio chi sporca le strade ed è colto in flagrante può puo essere chiamato a pagare una multa che va da 40.000 lire, per un mozzicone di sigaretta, fino a 500.000 lire per un rifiuto pericoloso. «Il sistema sanzionatorio da ora però - dicono al minsitero - verrà uniformato su tutto il territorio italiano».

Per avere comportamenti «virtuosi» sui rifiuti da parte degli italiani il ministero dell'Ambiente ha messo anche altre norme che toccano le loro «tasche».Dal 1999 si pagherà in base ai rifiuti che si producono in casa, in quella data scatterà infatti la tariffa in sostituzione della tassa. «Se a esempio i rifiuti verranno messi in un sacchetto prepagato, come si pensa di fare a Roma - dicono al ministero - meno rifiuti si producono e meno si spende e in questo modo si favorisce la raccolta differenziata e il risparmio di rifiuti».

Ma non solo, il passaggio da tassa a tariffa in un primo momento spingerà all'elusione (il passaggio da tassa a tariffa a Merano, a esempio, ha fatto aumentare i rifiuti buttati nei cassonetti di Bolzano). «Le sanzioni - spiegano al ministero - serviranno anche in questo campo. Chi è sorpreso a buttare immondizia in sacchetti fuori ordinanza o a gettarla fuori del cassonetto potrà essere passibile di sanzioni».

**PAOLINI** / TIMORI DEL PAPA PER LE DEVIAZIONI SU INTERVENTI TEOLOGICI

# «Troppo a sinistra»

## Il «commissario», mons. Buoncristiani, lascia al loro posto i direttori dei periodici

CITTA' DEL VATICANO — Tanto tuonò che piovve. Il Papa ha deciso, «Dopo aver lungamente riflettuto e pregato», di ibernare il vertice della Pia Società San Paolo, fiore all'occhiello della Chiesa italiana nel settore emergente della multimedialità. E, da ieri, tutte le funzioni che normalmente spettano al Superiore generale e a quello provinciale, secondo le Costituzioni della Società, sono passate all'«inviato» del Pontefice nella persona del vescovo di Porto-Santa Rufina, monsignor Antonio Buoncristiani.

Queste, in sintesi, le clamorose decisioni che hanno terremotato il mondo dei mass media, ma specialmente di riviste che vanno per la maggiore, come il settimanale «Famiglia Cristiana», il mensile «Jesus» e il periodico «Vita Pastorale», accusate di non meglio precisate «deviazioni», ma in maniera diciamo «soft». E, infatti, la lettera del Papa (porta la data dell'11 febbraio) usa toni morbidi nel preannunciare la sua peraltro drastica decisione e spiega con mille cautele i motivi che lo hanno spinto a prendere una decisione tanto grave che ha pochi precedenti nella storia contemporanea della Chiesa, anzi uno soltanto: il «commissariamento» della Compagnia di Gesù al tempo del suo «generale» Pedro Arrupe, accusato di sbandare troppo a sinistra.

*Qualche mese fa ai cardinali Ratzinger e Ruini avevano rifiutato precisazioni in merito ad argomenti-tabù*

Ma quali sono i motivi di quella che taluni definiscono una «decapitazione provvisoria» del vertice paolino? In buona sostanza, taluni interventi eterodossi apparsi sui loro periodici hanno suscitato «timori e perplessità» nell'animo del Pontefice dopo averle sollevate mesi addietro in quelli del Prefetto delal Congregazione per la Dottrina della Fede, cardinale Ratzinger, e del Vicario del Papa per la città di Roma e presidente della Cei, cardinale Ruini. I due porporati si erano visti rifiutare la pubblicazione di alcune precisazioni assai simili a smentite, in merito ad argomenti-tabù come l'omosessualità, l'onanismo e la droga, che erano stati disinvoltamente trattati dalle pubblicazioni paoline. Il che ha offerto a Papa Wojtyla il destro per dire che «purtroppo una delicata situazione è insorta di recente in codesta Famiglia religiosa, turbandone l'ordine e l'armonia, ed anche riguardo al contenuto di vari interventi sono insorte non poche perplessità».

Per porre rimedio a tutto questo, Giovanni Paolo II ha informato il Superiore della Società San Paolo, don Silvio Pignotti, e il suo provinciale per l'Italia, don Paolo Saorin, di aver nominato mons. Buoncristiani suo delegato per «esercitare tutte le funzioni spettanti normalmente» ai due sacerdoti. I quali manterranno, beninteso, i rispettivi ruoli riguardo alla formazione religiosa e al noviziato, ma dovranno collaborare col delegato pontificio sia nel campo dei mass media sia in quello della preparazione del Capitolo generale, che dovrà eleggere i nuovi Superiori, con il che l'intgervento di Buoncristiani potrà dirsi concluso.

Sullo spinoso argomento è poi intervenuto il portavoce vaticano per indorare la pillola con dichiarazioni al miele che hanno indicato la massima disponibilità dei due sacerdoti rimossi verso la decisione pontificia, accolta dunque con spirito di obbedienza e piena adesione. I direttori dei periodici comunque resteranno per ora al loro posto.

**Emilio Cavaterra**

**PAOLINI** / ORTODOSSIA

# Finita una stagione «Fughe in avanti» su famiglia e sesso

*ROMA — Con vista dall'esterno la Chiesa sembra una società monolitica, una sorta di grande corazzata dello spirito, guidata da un corpo dirigente compatto attorno al Santo Padre. Di questa sua granitica e organizzata quanto gerarchizzata struttura ne farebbe testo la sua durata: duemila anni. Poi di tanto in tanto scoppia un caso come quello dei Paolini, «commissariati» da Giovanni Paolo II. Era già accaduto per i Gesuiti. Ma anche all'ultimo grande conclave dei francescani vi era il consueto osservatore del Papa con il compito di guidare, sia pur non palesemente, l'elezione del superiore generale, diciamo con termine comune. In realtà la Chiesa è una organizzazione molto articolata e complessa, sia perchè ha carattere universale sia perchè è solo in parte verticistica.*

*Per la sua estensione su tutta la terra non può che decentrare molto «il potere» alle conferenze episcopali locali, agli ordini religiosi, ai movimenti laicali. Tocca ai nunzi il compito della vigilanza. E' solo a parole una struttura centralizzata per il fatto che i soggetti protagonisti nella grande comunità della Chiesa godono di libertà d'iniziativa. Gli unici parametri di contenimento della libera attività dei gruppi sono dati dall'ortodossia, cioè dalla fedeltà ai dogmi, alla dottrina.*

*Essendo poi un'organizzazione, seppur con tanti beni, immateriale perchè dedita alla cura delle anime delle persone, è tipicamente una struttura di pensiero e di comportamenti. Gli ordini religiosi sono da sempre la parte più avanzata delle struttura ecclesiale. In genere svolgono compiti di frontiera come appunto i Paolini. Nel loro nascere quasi sempre incontrano qualche ostilità nella Chiesa stessa, perchè innovativi. E' successo a Francesco d'Assisi, al fondatore dei Gesuiti, Ignazio di Loyola, a Giovanni Bosco. Quasi sempre, per affermarsi ricorrono all'autorità del Papa. Di fatto poi gli ordini religiosi nella Chiesa agiscono a modo proprio secondo delle regole, approvate, ma senza dipendere direttamente dalla struttura territoriale delle diocesi. I conflitti o le difficoltà non sono rari. Ora i Paolini sono molto visibili attraverso le loro riviste. Non hanno mai rinunciato in Italia a influenzare Chiesa e società in senso progressista. Di fatto li guida la generazione formatasi nel postconcilio Vaticano secondo. Del cristianesimo italiano hanno appoggiato l'innovazione teologica e sociale; hanno per tempo tolto le loro tende da un qualsiasi partito di cattolici. Si sono permessi di fare opposizione politica alla stessa Democrazia cristiana.*

*In campo morale avevano già avuto difficoltà con il più grande teologo moralista di questo secolo, il tedesco Bernard Haering, che teneva una rubrica di etica. In ogni caso hanno seguito una tenace apertura al nuovo sulla famiglia e sulla sessualità. Si sono pure staccati dal modo apologetico di difendere la Chiesa dalla modernità. Hanno sottolineato queste scelte con la stessa pubblicità, abbastanza, o troppo libera, nelle figure per alcuni palati. Questa linea ha finito per dividerli anche al loro interno. Lo si è visto con chiarezza al convegno di Palermo nel novembre '95. La loro indipendenza è parsa ora troppo larga.*

**Bruno Cescon**

CLONAZIONI

# «Carta bianca agli esperimenti? Deciderà la società»

ROMA — Clonare, per avere immense «fabbriche» di organi da trapiantare. È questo il suggerimento del premio Nobel Dulbecco che, sulla sempre più incandescente querelle, interviene a suggerire una strada preziosa per gli esseri umani. Quella, cioè, di utilizzare esseri «duplicati» in laboratorio per estrarne organi vitali. Sale la febbre della clonazione. Dopo lo straordinario esperimento su Dolly la scienza è elettrizzata. E l'ebbrezza, mista al terrore, si spalanca su quel mondo di assiomi e certezze che parevano assodate. Bisogna, e se sì dove, mettere dei paletti per regolamentare questi eccezionali esperimenti genetici?

Secondo Dulbecco lo scienziato è un semplice consulente, solo un esperto che può indicare i punti di arrivo di una ricerca. Ma la decisione finale tocca alla società.

---

Partecipo al dolore della famiglia dell'amico

**Ottavio Codelli**

- EDITH DUPLICA

Trieste, 1 marzo 1997

---

X ANNIVERSARIO

1.3.1987 1.3.1997

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della scomparsa di

**Isidoro Soranzo**

dalla moglie LUCIA assieme ai figli e ai nipoti.

Monfalcone, 1 marzo 1997

---

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

**Luigi Ammaturo**

lo ricordano con amore i figli, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Gioia del Colle-Trieste, 1 marzo 1997

---

I ANNIVERSARIO

PROFESSOR

**Carlo Corbato**

Ci manchi tanto.
Ogni giorno di più.

FRANCESCA, MARIZU', EDDA, SERENA e GINO, MARINA e ANDREA

Trieste, 1 marzo 1997

---

VIII ANNIVERSARIO

**Nidia Rebeni in Tamaro**

Con immutato amore e rimpianto ti ricordano

tuo marito e tua figlia

Trieste, 1 marzo 1997

---

VI ANNIVERSARIO

**Gianfranco Iazbar**

Ti ricordano con amore

i genitori

Trieste, 1 marzo 1997

---

1987 1997

**Aldo Vadalà**

Per sempre.

La moglie

Trieste, 1 marzo 1997



**SCUOLA** / PRONUNCIA

# «Il Tar non tocchi i voti in pagella»

ROMA — La magistratura amministrativa non ha il potere di cambiare, o di far in modo che vengano cambiati, i voti assegnati a un alunno dalla commissione d'esame, in quanto quest'ultima resta la sola abilitata a esprimere una valutazione in questa materia. La pronuncia è del Consiglio di Stato – decisione n. 307 di quest' anno della sesta Sezione, pubblicata il 21 febbraio scorso – che ha accolto in appello un ricorso presentato dal ministero della Pubblica Istruzione in relazione a una vicenda che lo aveva visto soccombere invece in primo grado davanti al Tar dell'Emilia-Romagna e che riguardava il voto attribuito a una candidata agli esami di maturità classica.

L'interessata si era vista infatti assegnare il voto di 58 sessantesimi e aveva fatto ricorso al Tar in quanto a suo giudizio le doveva essere attribuito il «massimo», cioè 60 sessantesimi, sulla base del giudizio finale di maturità che era stato particolarmente ricco di elogi nei suoi confronti.

Infatti, nel giudizio si parlava di «preparazione ampia e condotta con adeguati e personali approfondimenti», di un «contesto di maturazione personale», di «interesse culturale e capacità critiche», inoltre di «ottima maturità », tutti fattori in grado di significare «il massimo della preparazione sotto tutti i suoi aspetti e il riconoscimento di una personalità morale e intellettuale di prim'ordine».

Insomma, in presenza di questi presupposti l'alunna si è ritenuta legittimata a chiedere il massimo dei voti, e per far questo si è rivolta al Tar, che ha accolto la sua richiesta, imponendo alla commissionne esaminatrice di riconovocarsi entro 15 giorni allo scopo di riesaminare il caso sulla base delle giustificate lagnanze della candidata.

Ma per il Consiglio di Stato il voto di 58 sessantesimi attribuito all'interessata corrisponde innanzitutto «perfettamente alle espressioni linguistiche utilizzate nel giudizio finale». La lieve oscillazione di due punti non è indicativa di una presunta «illogicità» nella decisione della commissione, ma invece è dovuta «all'imponderabilità propria di ogni giudizio umano quando si pronuncia su molteplici aspetti di una realtà (nella specie la maturità del candidato), che possono essere conosciuti solamente da chi è chiamato a esprimere il giudizio medesimo».

Per questi motivi – concludono i giudici di Palazzo Spada – il giudizio della Commissione «non potrà mai essere oggetto, da parte del giudice, di valutazione critica, per quanto penetrante possa essere il suo sindacato di eccesso di potere».

**SCUOLA** / FA ESPLODERE POLEMICHE LA CIRCOLARE AI PROVVEDITORI AGLI STUDI

# Berlinguer «scivola» su Gramsci

## L'opposizione: «Non convince la data delle elezioni che coincide con la nascita dell'esponente di sinistra»

ROMA — «Nel 60.o anniversario della sua morte facciamo riflettere i ragazzi sul segno che Antonio Gramsci ha lasciato nella storia nazionale». Così si legge sulla circolare che il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer ha inviato a tutti i provveditorati agli studi. Ed è subito polemica. Nessun ministro aveva mai dato indicazioni in tal senso. Il Polo, con un'interrogazione, chiede l'immediata sospensione della circolare. È un gesto da «Minculpop», come sostengono gli esponenti di Forza Italia? Una sorta di indottrinamento? E' forse in questo modo che il ministro intende far studiare il '900?

O, come sottolineano Formigoni e Buttiglione, siamo di fronte a un ispirato tentativo di condizionare gli appuntamenti elettorali facendoli coincidere con la data di morte (27 aprile) di un storico esponente della sinistra italiana? Il portavoce di An, Adolfo Urso, va anche oltre, affermando di aspettarsi una «succinta postilla alla circolare per sottolineare la necessità di un dibattito sulle sorti delle amministrazioni comunali e provinciali gestite dall'Ulivo».

Ma Berlinguer, quasi offeso, la butta un po' sul patetico e cerca di rivoltare la «frittata»: «Povero Gramsci, vedo con tristezza che partendo dalla commemorazione di un defunto si cerca di resuscitare le guerre ideologiche e di seppellire sia la storia sia l'intelligenza».

Ma dov'è finita la libertà di insegnamento tutelata dalla Costituzione, si chiede Nino Gallotta, segretario generale dello Snals scuola? «Non ricordo simili iniziative di ministri democristiani per celebrare le figure di De Gasperi, Don Sturzo o altri». Il forzista Lucio Coletti fa invece notare che se un ministro di An avesse suggerito in una circolare di approfondire il pensiero di Mussolini «probabilmente avremmo avuto le barricate per strada». La circolare è arrivata anche in Parlamento. Un gruppo di parlamentari di FI capitanati dallo storico Piero Melograni ha infatti presentato un'interrogazione a Prodi per chiedere la sospensione dell'applicazione della circolare incriminata sottolineando che «non è mai avvenuto che il ministro promuovesse direttamente celebrazioni di personaggi della recente storia politica» e che «non è ammissibile che in un regime democratico si prescriva ai giovani un modello culturale appartenente a una precisa parte politica». Una simile iniziativa è stata annunciata anche dall'onorevole Mussolini che afferma: «Da questi fatti nasce sempre più la necessità di una paritetica dignità tra insegnamento pubblico e privato: soltanto così potremo salvare i nostri figli dalla scuola di regime». Non si stupisce affatto Marcello Pera (FI) ricordando che il giorno delle elezioni Berlinguer esclamò che erano 40 anni che aspettava quel momento. «Con la circolare – spiega Pera – il ministro si è finalmente liberato usando il doppio pulpito della scuola e dell'università che ha a disposizione per trasformare l'Italia in una classe scolastica da indottrinare». Il leader dei cristiano democratici, Buttiglione, approfittando delle polemiche invita «i Popolari e gli amici di Dini a convergere in una battaglia di difesa dei valori privilegiando l'ideale contro l'egemonia culturale grmsciana alle appartenenze di schieramento».

Dalla sinistra invece sono arrivati chiari segni di soddisfazione. Oliviero Diliberto, capogruppo di Rifondazione alla Camera, parla di «valorizzazione della storia e della cultura del nostro Paese».

**SCUOLA** / IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE IL RICORSO

# Università, no al numero chiuso

ROMA — No al numero chiuso nelle università. A confermarlo ancora una volta è stato il Consiglio di Stato che ha respinto i ricorsi presentati dal ministero guidato da Luigi Berlinguer e da un'ottantina di atenei che si erano visti iscrivere d'ufficio tutti gli studenti rimasti fuori. I Tar del Lazio, della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, della Puglia e della Sardegna avevano infatti dato ragione agli studenti esclusi sospendendo i decreti introduttivi del «numero chiuso» nelle facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, psicologia e architettura. Una novantina in tutto i ricorsi ai vari Tar.

Di qui la protesta del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e dei rettori che si sono appellati al Consiglio di Stato. Anche i giudici della sesta sezione di Palazzo Spada però si sono «schierati» dalla parte delle giovani matricole universitarie. Dunque per adesso la situazione è due a zero a favore degli studenti.

Ma la «vertenza» non si esaurisce qui. Resta infatti da vedere se i giudici amministrativi di primo grado accoglieranno anche nel merito i ricorsi con i quali gli studenti hanno chiesto l'annullamento per illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Intanto l'ordinanza del Consiglio di Stato con cui è stato respinto il ricorso del ministero e degli atenei si basa sulla considerazione che il numero chiuso nelle università deve coincidere con «un quadro di principi di razionalità e uniformità, volti a indirizzare l'individuazione dei presupposti e dei criteri di determinazione» dei limiti stessi in questa materia.

Nello stesso tempo si legge nell'ordinanza la necessità di «un tempestivo intervento ordinatore in sede normativa». Dunque i decreti lasciano il tempo che trovano: quel che serve al più presto è una legge che regoli la materia.

La decisione del Consiglio di Stato rischia comunque di trasformarsi in provvedimento-pilota. I giudici amministrativi di secondo grado per adesso hanno preso in esame un ricorso presentato dal ministero dell'Università e dall'ateneo di Napoli che si era visto iscrivere con il via libera del Tar del Lazio un gruppo di studenti alla facoltà di medicina e chirurgia.

**Alessia Mattioli**

CRUENTA BATTAGLIA NEL SUD TRA ESERCITO ISRAELIANO E GUERRIGLIERI «HEZBOLLAH»

# Libano: spettri di guerra

## Uccisi un sergente ebreo e alcuni miliziani sciiti - La tensione sale a Gerusalemme

GERUSALEMME — Un sergente israeliano e vari guerriglieri sciiti «Hebzollah» sono morti ieri mattina nel Libano del Sud nel corso di scontri iniziati con l'attacco da parte dei guerriglieri a un avamposto israeliano. Anche Gerusalemme ha vissuto una giornata di alta tensione in seguito alla decisione del governo israeliano di approvare il controverso progetto edile di Har Homà: la Città Vecchia è stata tenuta in stato d'assedio per l'intero svolgimento delle preghiere islamiche che si sono però concluse senza incidenti. Come in altre volte in passato i guerriglieri sciiti hanno lanciato cinque attacchi contemporanei contro altrettanti avamposti israeliani nella cosiddetta «Fascia di sicurezza».

Un reparto di carristi israeliani ha però individuato per tempo un commando sciita ed è così iniziata una furiosa battaglia nel corso della quale i guerriglieri hanno sparato razzi «Sagger» contro i «Merkhava» israeliani. Un portavoce militare israeliano ha poi riferito che un sergente è morto in questo scontro e che un ufficiale è stato ferito in modo grave. Secondo il comandante della regione militare settentrionale, generale Amiram Levin, «fra tre e sette guerriglieri "Hezbollah" sono stati uccisi e altri sono rimasti feriti». In seguito allo scontro a fuoco Israele ha colpito obiettivi della guerriglia sciita a Nabatya e Kfar Ruman.

*Arafat protesta per il nuovo insediamento a Har Homà. L'Anp si rivolge direttamente al Segretario generale dell'Onu*

Giornata di tensione anche a Gerusalemme dove la polizia israeliana temeva che le preghiere del venerdì - a cui hanno assistito 20.000 fedeli musulmani - potessero degenerare in estese manifestazioni di protesta contro il progetto edile di Har Homà (Jebel Abu Ghneim, nella parte araba di Gerusalemme) dove entro alcuni anni dovrebbero andare a vivere circa 30 mila ebrei. Sul terreno l'unica protesta è stata inscenata da alcune centinaia di palestinesi che si sono raccolti alle pendici di Har Homà, dove hanno tenuto un rito religioso. La polizia israeliana si è limitata ad impedire ai dimostranti di raggiungere la zona contesa.

Gerusalemme: un soldato pattuglia le strade.

Il nuovo rione ebraico di Gerusalemme è stato visto dal presidente dell'Anp Yasser Arafat come una infrazione flagrante degli accordi di Oslo in quanto è destinato ad alterare l'equilibrio demografico fra ebrei e arabi a Gerusalemme Est. Ma in questa fase il presidente palestinese sembra preferire le proteste diplomatiche a quelle sul terreno. Ieri l'Anp ha fatto appello alla comunità internazionale affinchè impedisca al premier Benyamin Netanyahu di realizzare i suoi «progetti annessionistici» a Gerusalemme. L'Anp si è rivolta così al segretario generale delle nazioni Unite Kofi Annan, al coordinatore americano per il Medio Oriente Dennis Ross e all'emissario europeo Miguel Angel Moratinos.

Nei prossimi giorni Arafat tenterà inoltre di rafforzare le pressioni diplomatiche su Netanyahu nel corso di visite ufficiali in Egitto e negli Stati Uniti. Nel frattempo anche la Lega Araba dovrebbe far sentire la propria voce sulla questione di Har Homà.

NUOVA BUFERA SULLA CASA BIANCA

# Anche «Air Force One» per trovare fondi a Clinton

WASHINGTON — Un nuovo documento imbarazzante per Bill Clinton, con la proposta di offrire ai contribuenti elettorali più generosi voli gratis sull' aereo presidenziale, è emerso ieri a Washington, proprio mentre si cominciano a fare i conti: gli scandali della Casa Bianca sono diventati una industria da 40 milioni di dollari (circa 66 miliardi di lire). Il nuovo documento, consegnato al Congresso da un ex-funzionario della Casa Bianca, elenca una serie di proposte ideate dal partito democratico nell'aprile 1994 per premiare i super-donatori al fondo elettorale di Clinton.

Il memorandum, faxato dal partito alla Casa Bianca, proponeva di riservare per i donatori più generosi almeno sei posti su ogni volo dell' Air Force One (l'aereo presidenziale), ai ricevimenti e alle cene ufficiali della Casa Bianca, nei viaggi all' estero di Clinton. Viene anche suggerita un «migliore coordinamento» nelle nomine a diversi comitati (una mina: è un reato «vendere» posti federali in cambio di denaro). Tra i possibili privilegi per i contribuenti più generosi: accesso alla mensa della Casa Bianca e al discorso radiofonico del sabato.

Almeno uno dei suggerimenti del memorandum è stato sicuramente accolto dalla Casa Bianca: far dormire negli appartamenti privati di Clinton alcuni dei super-donatori. Il documento proviene dagli archivi dell'ex-vice capo di gabinetto della Casa Bianca Harold Ickes, che ha lasciato il suo incarico (irritato per una mancata promozione) con una montagna di documenti scottanti che sono stati adesso richiesti dal Congresso. Un primo documento consegnato da Ickes, reso noto due giorni fa, aveva rivelato che Clinton aveva partecipato in modo attivo al programma di sollecitare contributi al suo fondo elettorale offrendo pernottamenti nella camera da letto di Lincoln e nelle altre camere da letto del suo appartamento alla Casa Bianca.

*Gli scandali ammontano a 66 miliardi di lire*

Si vanno moltiplicando le richieste, anche da parte di parlamentari democratici, di nominare un magistrato speciale con l' incarico di indagare sui metodi di raccolta dei fondi elettorali. Il «tradimento» dei compagni di partito ha irritato il presidente, che negli ultimi giorni avrebbe «bombardato» di telefonate (a volte ad ore inurbane, come l' una di notte) i congressisti democratici che si sono espressi apertamente a favore di una inchiesta destinata a mettere in imbarazzo Clinton, oltre che ad aumentare le sue già devastanti spese legali. La decisione finale sulla nomina di un magistrato speciale spetta al ministro della giustizia Janet Reno, che ieri aveva dichiarato che le indagini del ministero non avevano ancora fatto emergere nienti che giustificasse tale nomina.

Le parcelle legali dei coniugi Clinton hanno raggiunto i sei milioni di dollari, secondo un calcolo del quotidiano «Wall Street Journal». L'ufficio legale della Casa Bianca (che anche ai tempi di Nixon e del Watergate aveva solo un paio di avvocati) può contare adesso su 19 persone. Di queste, sette stanno lavorando a tempo pieno sugli scandali. «Mai così poche persone avevano generato così tanti soldi per così tanti avvocati», ha osservato compiaciuto un legale di Washington. Ma le parcelle dei Clinton impallidiscono davanti al costo di 35 milioni di dollari (sempre secondo il «Wall Street Journal») già sostenuto dal contribuente per finanziare l'indagine dei magistrati speciali (prima Robert Fiske, adesso Kenneth Starr) chiamati ad indagare sullo scandalo Whitewater.

L'indagine da lavoro ad un piccolo esercito di persone. L'inchiesta appare destinata a biforcarsi, con l'apertura di un nuovo ramo chiamato ad indagare sui contributi elettorali di Clinton.

IL VATICANO ANNUNCIA CHE LA VISITA SI ARTICOLERÀ ADDIRITTURA IN DUE GIORNATE

# Sarajevo, il Papa non si fa intimidire

## Izetbegovic: «Azioni vergognose attuate da chi non vuole il Pontefice tra di noi e rifiuta una Bosnia unita»

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Le minacce di morte contro il Pontefice non spaventano il Vaticano. E il Papa non lascia. Anzi raddoppia. Il portavoce Navarro-Valls ha annunciato ieri che i Santo Padre inizierà la sua visita a Sarajevo nel pomeriggio di sabato 12 aprile per concluderla nella serata del 13. Due giorni, dunque, invece di uno solo come preventivato all'inizio. Ma nella capitale bosniaca l'atmosfera si è fatta pesante. Il presidente della presidenza collegiale, il musulmano Alija Izetbegovic, ha immediatamente convocato un vertice presenti il ministro degli interni, Mehmed Zilic e il viceministro,Jozo Leutar, ordinando la massima protezione a tutti i luoghi di culto cattolici di Sarajevo.

«Gli attacchi di questi giorni - ha dichiarato il presidente - hanno l'inequivocabile scopo di impedire la visita di Giovanni Paolo II e sono parte di un'azione nemica contro l'integrità e la democrazia della Bosnia. Non posso che definire vergognose queste azioni contro la fede». Izetbegovic ha poi formalizzato la richiesta di un pieno appoggio da parte della Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) e della polizia internazionale dell'Onu (Iptf) per vegliare sull'incolumità del Santo Padre. Ma in città non mancano le polemiche. «La condanna del presidente - ha scritto in un commento "Oslobodjenje" - doveva risuonare chiara già quando, alcuni giorni or sono, due bombe a mano sono esplose. contro il monastero dei francescani». E a rincarare la dose ci pensa anche il vescovo vicario di Sarajevo, Pero Sudar, il quale ricorda altri fatti simili che sono passati quasi inosservati «come le bombe lanciate contro case croate a Travnik e a Zavidovic, gli assalti alle automobili lungo le strade, i pestaggi nelle vie cittadine, le mine nella chiesa a Kakanj e le sassaiole contro obiettivi cattolici a Bugojno, Vares e anche a Sarajevo». L'esplosione nella cappella di Santa Teresa a Donji Vakuf di mercoledì notte, dunque, è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi dal chiaro carattere intimidatorio nei confronti dei cattolici.

E' preoccupato monsignor Sudar. Sa che l'atmosfera che sta precedendo il tanto agognato arrivo del Papa sta diventando ogni giorno più pesante. E se nel settembre del '94 fu la mancanza di garanzie da parte dei serbi di Pale sull'incolumità del Pontefice al suo ingresso nello spazio aereo ex jugoslavo a far saltare la visita, oggi la stessa sta diventando un gioco estremamente rischioso per mano di chi non vuole la stabilizzazione istituzionale e politica della Federazione bosniaca così come è stata costituita a Dayton. E le polemiche tra cattolici (leggi le dichiarazioni di monsignor Sudar) e i musulmani non contribuiscono certo a rasserenare la situazione. Le autorità ecclesiastiche di Sarajevo hanno già fatto pressioni sul presidente Izetbegovic chiedendo un'azione anche da parte dei media sotto il controllo del potente leader musulmano perché contribuiscano a una politica di «raffreddamento» degli animi e la capitale sappia accogliere degnamente il Papa, il quale ha fatto sentire la sua voce con più veemenza di qualsiasi altro politico contro la guerra in Bosnia.

Paradossalmente il gracile Papa slavo, con il suo forte messaggio di ecumenismo e convivenza che si appresta a portare a Sarajevo, supportato da una decisa azione diplomatica vaticana volta a consolidare le ancora fragili basi della neonata federazione croato-musulmana, è diventato improvvisamente scomodo a chi solo tre anni fa avrebbe fatto carte false pur di vedere atterrare l'aereo pontificio all'aeroporto della martoriata capitale. Almeno per ora la parte serba e la Chiesa ortodossa sono rimaste in un eloquente silenzio.

La «taglia» sulla testa del Papa è un pesante siluro politico a Izetbegovic. E lui, musulmano convinto e praticante, sta cercando di correre ai ripari. La stretta di mano tra Islam e Santa Sede, a Sarajevo, spalancherebbe nuovi orizzonti a una Bosnia multietnica e multiconfessionale.

Sarajevo: tre anziane donne ricevono pane e zuppa in una mensa pubblica.

SANTA SEDE

### Wojtyla sarà a Cuba nel gennaio del 1998

L'AVANA — Giovanni Paolo II visiterà Cuba dal 21 al 25 gennaio del prossimo anno e in quell'occasione incontrerà, per la seconda volta, il presidente cubano Fidel Castro.

Del nuovo incontro tra Giovanni Paolo II ed il leader cubano si è parlato in una riunione della commissione congiunta di esponenti del governo e della Chiesa svoltasi giovedì.

Nel corso della visita il pontefice incontrerà anche «settori della Chiesa e della società, come abitualmente fa durante i suoi viaggi».

IL PRESIDENTE TORNA AL TIMONE E RAMPOGNA LA DUMA E I NAZIONALCOMUNISTI

# Eltsin abolisce la pena di morte

## Pesante testo letto da «Corvo Bianco» alla radio - Previste a breve nuove «purghe» nel governo

MOSCA — Boris Eltsin continua ad aumentare il ritmo, e mentre ritorna al centro della scena politica a quattro mesi dall'operazione al cuore non risparmia rampogne a nessuno. Non le risparmia ai nazionalcomunisti che speravano di costringerlo alle dimissioni, e ancor meno ne è avaro con i suoi collaboratori del governo. In un testo letto alla radio in una decina di minuti, con voce ferma e qualche minaccioso brontolio baritonale, il presidente russo ha rampognato i deputati della Duma, ha strigliato a fondo gli autori del bilancio per il 1997, ha menzionato senza indulgenze il premier Viktor Cernomyrdin, ha criticato senza pietà il modo in cui vengono governate le forze armate e dopo tanti rinvii viene preparata la riforma militare.

Se, come si legge da qualche giorno sui giornali russi, questo tono anticipa il solenne messaggio sullo stato della federazione che Eltsin leggerà il 6 marzo alle Camere riunite alla nazione, quella sarà una giornata di terremoto per i politici moscoviti, anche con l'annuncio di qualche siluramento. Intanto, quasi a sottolineare che la sua è una «rentreè» politica su titti i fronti, Eltsin ha voluto far confermare ieri ufficialmente il vertice di lunedì al Cremlino con la presidenza dell'Unione europea. E ha finalmente dato il via all'abolizione della pena di morte in Russia, un impegno da tempo preso con il Consiglio d'Europa.

Al microfono di «Radio Russia» Eltsin ha cominciato dal bilancio '97, votato con ritardo dal parlamento due settimane fa dopo mesi di difficili trattative in cui il governo è sceso a compromessi con l'opposizione nazionalcomunista cercando di non scontentare troppo il Fondo monetario internazionale che esige una certa austerità per continuare a finanziare la «politica di riforme e risanamento». Il risultato è piaciuto pochissimo a Eltsin. «Ho firmato questo bilancio con estrema riluttanza», ha scandito il presidente, «perchè vi figura una quantità di impegni che non potranno essere rispettati, il governo non ha fatto la sua parte e la Duma ha contribuito facendo valere la demagogia populista e gli interessi di gruppi di pressione che la dominano». Se mai vi fossero ancora stati dubbi sulle sue intenzioni di riprendere in mano le cose, Eltsin ha annunciato che «l'anno prossimo il presidente farà bene a tenere in pugno la preparazione del bilancio, altrimenti avremo un altro documento come questo».

Parole che devono essere suonate come un preavviso di siluramento per il responsabile diretto delle previsioni di bilancio, il ministro delle finanze Alexander Lifshits: da qualche giorno viene dato per «dimissionabile» nell'imminente rimpasto, e gli si rimprovera anche il mancato pagamento di milioni di stipendi e pensioni.

**DAL MONDO**

### Violento terremoto scuote l'Iran: sono almeno cento le vittime

TEHERAN — Almeno cento persone sono morte e altre 250 sono rimaste ferite per una forte scossa di terremoto che nel pomeriggio di ieri ha colpito il Nord-Ovest dell'Iran. Il bilancio provvisorio è stato fornito dalla televisione iraniana poco più di quattro ore dopo il sisma. Secondo la stessa fonte, 40 villaggi hanno subito danni stimati tra il 35 e il 100 per cento. La scossa, di un'intensità pari a 6 gradi della scala Richter, è avvenuta alle 16.31 ora locale (le 14.01 in Italia) ed è durata circa 15 secondi.

### Spagna: tre bambini muoiono nel rogo di un nido d'infanzia

VIGO — Tre bambini sono morti e una donna è rimasta gravemente ustionata ieri nell'incendio di un nido d'infanzia a Vigo, città di 300.000 abitanti nel Nord-Ovest della Spagna. Nell'edificio che ha preso fuoco probabilmente per un corto circuito, si trovavano una ventina di bambini, molti dei quali sono stati salvati da passanti che si sono accorti delle fiamme. Nulla da fare per le tre piccole vittime - due femminucce e un maschietto tra i 16 e i 20 mesi - che dormivano nelle loro culle al primo piano. Il tetto dell'edificio, costruito in legno e altro materiale infiammabile, è crollato.

### A Washington agente dell'Fbi confessa: «Ho spiato per Mosca»

WASHINGTON — Un agente dell'Fbi accusato di essere stato una spia al soldo della Russia ha accettato di dichiararsi colpevole. Lo ha annunciato una fonte del ministero della giustizia americano. L'agente Earl Pitts, di 43 anni, era stato arrestato a dicembre. Per evitare l'ergastolo ha accettato di collaborare con l'accusa in cambio di una riduzione di pena. Ha ammesso di aver incassato 224 mila dollari (380 milioni di lire) dal servizio segreto russo in cambio di informazioni trasmesse tra il 1987 e il 1992. Pitts lavorava per l'Fbi da 13 anni e veniva considerato un agente modello.

IN FRANCIA IL GIUDICE APPLICA UNA LEGGE DEL CODICE DI FINE OTTOCENTO

# Donna ruba per sfamare i figli: assolta

PARIGI — «Sentivo il ventre dei miei figli che mi urlava in testa. Non ho resistito e ho fatto il pieno di roba buona perchè almeno una volta mangiassero come si deve». Si è difesa così una madre francese processata per aver rubato carne, pesce e altri prodotti ricchi di proteine in tre supermercati. I giudici le hanno dato ragione e l'hanno assolta «per aver agito in stato di necessità».

La protagonista di questa triste storia di emarginazione dall'insolito lieto fine è Annick M., 36 anni, un cimitero di fallimenti sentimentali alle spalle, due figli da mantenere da sola con i pochi soldi di una lavoro precario e una brutta malattia alla pelle che la costringe a lunghe trasferte per curarsi in un ospedale specializzato. La donna vive insieme ai figli a Niort, un paesotto del Sud-Ovest della Francia, dove fa l'aiuto cuoca in una trattoria: tre ore al giorno per 1600 franchi, un po' meno di mezzo milione di lire. Un reddito che si raddoppia con gli assegni familiari. Per il tumore che le ha attaccato l'epidermide deve recarsi ogni settimana a Poitier. Cento chilometri per andare e cento per tornare. Una spesa enorme per chi deve economizzare il centesimo.

E proprio a Poitier, lo scorso gennaio, in un supermercato che fa saldi post-natalizi, Annick decide di approfittare a modo suo delle offerte promozionali. Due bistecche e una grossa orata, il tutto a prezzo zero, sotto il cappotto e via. Ai giudici ha spiegato che sua figlia Manuela (adesso ha 19 anni e studia in una scuola per parrucchiera) da quando è nata si è nutrita con pane, pastina e uova. Stesso regime ipocalorico per il figlio Steven che ha solo tre anni e cresce poco. Riuscito il primo colpo Annick, in preda ad un raptus da proteine, visita altri due grandi magazzini e fa il pieno di prosciutto, salsicce, e cioccolate. Quando ha finito di fare la sua «spesa» di mamma disperata viene fermata da un sorvegliante. «Non faccia storie e mi segua». Applicando «lo stato di necessità», una norma introdotta nel codice francese a fine '800 (niente carcere per chi ruba il pane per sfamarsi), il presidente del tribunale di Poitiers, Laurence Noel, ha creato, secondo alcuni magistrati, un «precedente pericoloso». Contro la sentenza ha infatti già presentato ricorso la Procura.

NELLA SPARATORIA LA POLIZIA UCCIDE UN MALVIVENTE

# Hollywood, rapina in diretta tv

NEW YORK — Cronaca nera in diretta: succede sempre più spesso in America, dove le televisioni tengono ormai costantemente in volo sulle città elicotteri armati di telecamere, pronti a gettarsi come uccelli da preda là dove sta succedendo qualcosa. Così ieri mattina a Los Angeles gli spettatori hanno potuto vedere in diretta, da casa, un tentativo di rapina a North Hollywood,. concluso con una sparatori a euno dei rapinatori ucciso con un colpo alla testa. Niente ricostruzioni. Tutto vero al cento per cento. In diretta a casa vostra.

E' successo tutto in uno shopping center della San Fernando Valley, ormai un quartiere dell'immensa L.A. Due rapinatori, il volto coperto da passamontagna, hanno tentato il colpo allo sportello della Bank of America. Ma i poliziotti sono arrivati subito, e i due malviventi sono rimasti bloccati proprio davanti alla banca. Così hanno deciso di aprirsi la via della fuga sparando, e hanno ferito un passante e un agente. Nella scena, ripresa dall'alto, si vedono i vetri delle auto andare in frantumi sotto i colpi di armi automatiche. Uno dei due rapinatori è rimasto ferito e il complice ha tentato ancora di fuggire: ha fermato un camioncino che passava lì davanti e ha cercato di obbligare il conducente a prenderlo a bordo. I poliziotti, con mitra e giubbotti antiproiettile, hanno circondato il veicolo e hanno aperto il fuoco, uccidendo il rapinatore. Fine della trasmissione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE SI È TOLTO ALCUNI SASSOLINI DALLA SCARPA

# «Basta crociate anti-italiane»

## Monito contro gli attacchi della destra slovena che se l'è presa anche con i giornalisti di TeleCapodistria

CAPODISTRIA — «Con la crociata anti-italiana di Starman, si sta pericolosamente scivolando nel baratro dell'intolleranza nazionale». Il monito è di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, a pochi giorni dall'ultimo attacco della destra slovena nei confronti della nostra minoranza. Di questo e altro, s'è discusso ieri nel corso di una conferenza stampa. Lungo l'elenco dei temi trattati: dal bilancio finanziario dell'Unione italiana allo status dell'Edit, dai diritti della comunità in Slovenia ai rapporti con la Can, dalla «trasformazione» della Ci di Isola alla situazione dei progetti finanziati dal governo italiano. Dopo un breve periodo di «silenzio», l'esponente dell'Unione ieri si è tolto parecchi «sassolini dalla scarpa».

**Diritti a rischio.** Iniziamo dagli attacchi alla comunità nazionale in Slovenia. Tremul ha puntato l'indice sul recente Congresso mondiale degli sloveni svoltosi a Lubiana, dove il leader del Partito nazionale Zmago Jelincic ha denunciato «l'allargamento artificiale del territorio bilingue». Accuse che Tremul ha definito false e tendenziose, con risvolti seri e preoccupanti. Mentre ha espresso solidarietà al deputato al seggio specifico Roberto Battelli, la cui elezione è stata messa in dubbio (in quanto originario di Pola, in Croazia) dal docente piranese Boris Filli. «Il concetto di autoctonia della Cni espresso da Filli – ha sentenziato – è quanto meno singolare. Ed è ancor più inquietante che venga condiviso da esponenti minoritari, come il vice presidente della Can costiera Stefano Lusa». Gravissime e intimidatorie sono state inoltre definite le accuse del professor Filli a Telecapodistria e ai suoi giornalisti (scarsa fedeltà nei confronti di Slovenia e Croazia, ndr).. L'Unione ha nuovamente espresso la piena solidarietà, lamentandosi del fatto che finora nessun esponente della minoranza lo abbia fatto.

**«Scisma» a Isola, e rapporti con la Can.** Un altro tema di stretta attualità è la trasformazione della Comunità degli italiani di Isola («un fatto grave e preoccupante»), che da qualche tempo è diventata un'associazione di cittadini. «Si tratta di un'interpretazione falsamente legalista della legge sulle associazioni in Slovenia», ha commentato Tremul, riferendosi all'operazione condotta dai vertici del sodalizio. Il presidente della giunta ha poi affrontato il difficile rapporto con la Can, Comunità autogestita per la nazionalità (l'organizzazione riconosciuta da Lubiana, ndr), confermando la volontà di arrivare a un'intesa, «che è alla portata di mano – ha confessato – e che dovrebbe rappresentare un significativo passo avanti nella soluzione del problema dell'unitarietà e della rappresentatività».

*Maurizio Tremul (foto) ha tracciato pure un bilancio (positivo) della sua organizzazione che ha chiuso i conti dell'anno scorso in attivo*

**Ui, bilancio positivo.** L'esponente della minoranza ha poi comunicato che il bilancio 1996 dell'organizzazione si è chiuso in attivo, con un aumento delle entrate del 3 per cento. Si tratta, in totale, di oltre due milioni e 500 mila kune (circa 770 milioni di lire), il 60 per cento dei quali è stato impiegato nel settore culturale, e in quello scolastico. Da rilevare che circa il 70 per cento dei mezzi viene assicurato grazie alla collaborazione fra l'Unione e l'Università popolare di Trieste. È stata quindi annunciata la fondazione di una nuova Ci a Kutina, vicino a Plostine. È la 43.esima.

**Progetti finanziati da Roma: acquisto di Castel Bembo.** L'andamento dei progetti dal 1992 al 1996 è stato illustrato dal responsabile dell'unità tecnica Claudio Geissa. L'iter degli interventi sta procedendo, e alcuni sono in fase avanzata. Fra questi, da sottolineare il probabile acquisto di Castel Bembo a Valle, nonché delle sedi delle comunità di Zara, Spalato (l'affitto nel frattempo sarà diviso a metà tra Ui ed esuli), Lussino, e della scuola elementare di Buie.

**Status dell'Edit.** La prossima riunione del consiglio di amministrazione della casa editrice è previsto per lunedì. In quella sede i rappresentanti dell'Ui chiederanno che la carica di presidente del Cda venga affidata a un membro della comunità. Verranno infine proposti 25 emendamenti allo statuto, fra cui la richiesta di cofondazione da parte dell'Ui. Il 14 marzo scadono infine i tre mesi del mandato dei rappresentanti Ui nel cda. Si valuterà l'opportunità di una proroga di ulteriori tre mesi.

**Udi e studio tv a Verteneglio.** In conclusione Tremul si è soffermato sulla recente registrazione dell'Unione democratica italiana, un partito fondato da «dissidenti». «Siamo sempre stati contrari al partito etnico – ha precisato Tremul –, ma credo che gli elettori sapranno scegliere. L'accordo con la Dieta democratica istriana (che ieri è stato tra l'altro difeso a Pola da Ivan Nino Jakovcic, ndr) riguarda solo le liste dei candidati. C'è libertà di voto, insomma».

Molto diplomatico il commento dell'esponente in merito all'affitto di alcuni ambienti della comunità degli italiani di Verteneglio a una tv privata croata, la «Nit»: «Bisogna pensare alla base economica delle comunità, ma ciò non deve andare a discapito dell'attività istituzionale e culturale dei sodalizi».

**Alessio Radossi**

IN BREVE

## «Trasformista» fugge dal carcere di Capodistria

CAPODISTRIA — Nuova fuga dal carcere di Capodistria. La direzione delle prigioni, ubicate nell'ex convento francescano di Santa Anna, nel cuore del centro storico della località, hanno comunicato che nei giorni scorsi in circostanze misteriose è riuscito ad evadere un pericoloso rapinatore. Si tratta del trentenne Kole Steriov, il quale stava scontando una pena detentiva di due anni e mezzo per una lunga serie di furti con scasso e rapine a mano armata. L'evaso di corporatura robusta con baffi e barba, altro 1 metro e 70 centimetri, è un vero e proprio maestro delle trasformazioni. In passato prima di venire condannato si presentava con le false generalità di Vlado Kozic, trentenne orafo di Belgrado. Si tratta invece di un falegname originario della Macedonia. Il carcerato è fuggito dalle officine delle prigioni. Una volta in libertà si è dileguato nel labirinto di viuzze del nucleo storico di Capodistria. Si tratta del secondo prigioniero il quale è riuscito a fuggire dalle carceri capodistriane negli ultimi due mesi.

## La Jadrolinija potenzia nuovamente i collegamenti con i porti dirimpettai

SPALATO — Dai primi di marzo la fiumana «Jadrolinija» provvederà nuovamente a potenziare i collegamenti fra la costa dalmata e la dirimpettaia costa italiana. Per questo da martedì prossimo sulla Spalato-Ancona il ferry boat «Marco Polo» verrà affiancato dalla m/n «Istra». Il viavai tra le due sponde avverrà per sei giorni la settimana. Il «Marco Polo» partirà da Spalato per il porto marchigiano il martedì, il giovedì e la domenica alle 21 (viaggi di ritorno, con partenza da Ancona alle 21, il lunedì, mercoledì e venerdì). La «Istra» partirà da Spalato (alle 21) il lunedì e venerdì, mentre invece il mercoledì la partenza avverrà alle 15 per consentire scali intermedi a Sebenico e Zara. La nave lascerà Ancona puntando verso la costa dalmata il martedì e sabato (sempre alle 21) e il giovedì alle 22 («solite» tappe intermedie a Zara e Sebenico).

## Roma si è impegnata a finanziare un centro agroindustriale a Buie

BUIE — Uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro agroindustriale nella cittadina istriana, verrà finanziato con fondi messi a disposizione dal ministero italiano per il commercio estero. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dal comune di Buie, tramite la società «Geokarst Engineering Srl» di Trieste. Il progetto prevede la creazione di una cantina vinicola nella quale produrre vini doc e di un centro per la smielatura e la commercializzazione di miele con marchio di origine controllata, la promozione dell'allevamento della pecora istriana, l'apertura di un caseificio per la produzione di formaggio pecorino e di un torchio per la spremitura dell' olio d' oliva. Il progetto è stato anche inoltrato al Fondo Phare dell'Unione Europea.

## Fiume, diminuite di un terzo le merci manipolate in porto lo scorso anno

FIUME — Lo scalo quarnerino continua a perdere traffici. Lo rilevano tutti i principali quotidiani croati, riferendo gli esiti di un convegno sulla situazione del principale porto croato. Per comprendere la gravità della situazione, basta rilevare che nel '96 sono state manipolate a Fiume 2,3 milioni di tonnellate di merci, contro le 3,5 dell'anno precedente. In sostanza un calo di oltre il 30 per cento.

UDI / IL MOVIMENTO POLITICO RECENTEMENTE FONDATO HA PRESENTATO IL SUO PROGRAMMA

# Partito dei connazionali «senza tutori»

## Molto spazio alle iniziative sociali, alla collaborazione tra Italia e Croazia e al superamento delle frontiere

POLA — A un mese e mezzo dalle elezioni amministrative in Croazia, che si svolgeranno il 13 aprile, l'Udi, Unione democratica italiana (Talijanska demokratska zajednica) – il neopartito sorto su iniziativa di alcuni connazionali non in sintonia con le massime organizzazioni comunitarie – solleva i propri veli per presentare la piattaforma programmatica del partito.

Che cosa offre agli italiani la formazione presieduta dal docente universitario polese Tullio Persi, che nello stesso tempo ricopre la carica di consigliere dell'Unione italiana?

Quale obiettivo primario, l'Udi si prefigge di essere a disposizione di tutti gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana, sia per risolvere i loro problemi personali, sia quelli istituzionali. Segue la promozione di iniziative volte a migliorare le condizioni sociali dei meno abbienti, in primis i pensionati. Al terzo posto tra gli obiettivi strategici da centrare, l'Udi pone nientemeno che la promozione di azioni contro le varie forme di dipendenza (droga, alcol, sigarette) e contro l'Aids.

Quarto punto, un'azione tesa a premiare e aiutare gli studenti dotati durante il loro periodo di studi; quinto punto, favorire e incentivare gli investimenti italiani in Croazia.

Non manca spazio nella piattaforma per «la messa in atto di iniziative per l'apertura di nuovi posti di lavoro, al fine di impedire l'esodo economico». Segue una non meglio precisata «collaborazione in tutti i campi e con tutte le istituzioni allo scopo di raggiungere i traguardi fissati».

Nello spiegare dettagliatamente gli altri fini da perseguire, i dirigenti dell'Udi rilevano che il partito è nato proprio per soddisfare le esigenze e ambizioni politiche degli italiani di Croazia, che «questi ultimi potranno realizzare senza la presenza di tutori e doppiogiochisti». Chiara la stoccata all'Unione italiana.

Nel documento programmatico si fa pure riferimento alla necessità di cancellazione dei confini, alla funzione-ponte dell'etnia tra Italia e Croazia, al fatto che la Comunità nazionale italiana viene coccolata soltanto prima delle elezioni. L'Udi è nata pochi giorni fa, in piena campagna elettorale. Inoltre l'Udi rende noto il proprio criterio di identificazione di un italiano: «Per noi – recita il documento – chi ama l'Italia può essere considerato italiano».

Il resoconto programmatico si conclude con un invito a considerare il passato come un modello per i tempi futuri e non deve fungere da pretesto per ulteriori contrapposizioni.

UDI / PRECISAZIONE DI DUBRAVKO ZELJKO

## Nessun legame con l'Ice

Dal consulente economico, Dubravko Zeljko, esponente della neo costituita Unione Democratica Italiana (Udi), riceviamo la seguente precisazione:

*In riferimento ai malintesi creatisi nell'interpretazione degli articoli apparsi sul vostro quotidiano voglio smentire l'esistenza di qualunque collegamento tra la Ice (Istituto Commercio Estero) e l'Udi, trattandosi di due cose ben diverse.*

*Il mio ruolo di consulente legale per gli imprenditori italiani in Croazia, segnalatimi dall'Ice, è un ruolo professionale, mentre le attività allegate al partito Udi è questione di scelta personale e convinzione. L'Ice è stato nominato solamente come referenza professionale che mi consente di conoscere le realtà dei due Paesi.*

*Perciò smentisco il coinvolgimento di qualunque natura della Ice nell'Udi e viceversa e mi scuso con tutti coloro che si sono eventualmente trovati a disagio per le interpretazioni dei testi pubblicati.*

*Mi auguro che l'Ice continuerà, come ha fatto finora, a non chinarsi di fronte a interessi politici di alcun partito e continuerà a svolgere il suo ruolo di promotore dei rapporti economici per il bene di entrambi i Paesi.*

Dubravko Zeljko

JEANS / L'AZIENDA USA VUOLE RITIRARE LA LICENZA ALLA VARTEKS DI VARAZDIN

# La Levi's abbandona la Croazia

## Ma la minaccia è stata fatta forse per indurre Zagabria a non ostacolare la privatizzazione della fabbrica

ZAGABRIA — Dopo tredici anni, i famosi jeans Levi's potrebbero cessare di essere prodotti e commercializzati dalla Varteks di Varazdin, rimasta l'unico stabilimento europeo dal quale escono i celebri pantaloni (ne resta ancora uno in Israele).

Già l'anno scorso la Levi Strauss di San Francisco, che pare non navighi in buone acque, aveva preannunciato alla maggiore fabbrica tessile in Croazia un prossimo cambiamento di strategia, dal quale non era tuttavia possibile evincere un'interruzione del lungo rapporto di collaborazione e il ritiro della licenza di produzione. Poche settimane addietro, invece, la Levi Strauss ha confermato la decisione di non rinnovare l'accordo di collaborazione, che per la Varteks equivarebbe a un cataclisma finanziario con una perdita secca (dal 30 giugno prossimo) di almeno il 25 per cento dell'utile complessivo.

Il ritiro della licenza e la scomparsa della linea Levi's comporterebbe la chiusura dello stabilimento «Denim» di Novi Marof, dove i jeans vengono prodotti, e la susseguente perdita del posto di lavoro per 550 persone. Il danno per la Varteks andrebbe però ben oltre, pregiudicando le sorti dell'intera azienda, che solo da un anno a questa parte – facendo leva proprio sul reparto «Denim» (e sui suoi profitti) – dava concreti e promettenti segnali di ripresa. Più che comprensibili, pertanto, le preoccupazioni che la decisione della multinazionale Usa ha destato non solo nella regione di Varazdin, ma anche a Zagabria.

La scelta della Levi Strauss di «spegnere» la Varteks-Denim (1,4 milioni di jeans prodotti nel '95, dei quali 900 mila piazzati sui vari mercati d'Europa) va probabilmente ascritta alle «incertezze» con cui procede in Croazia il processo di privatizzazione, frenato a ogni piè sospinto qualora non siano i pupilli del regime o la nomenklatura al potere (sia pure per interposta persona) a mettere le mani sull'oggetto dei desideri.

Attualmente il pacchetto azionario dell'intera Varteks è controllato al 53 per cento dallo Stato (Fondo alle privatizzazioni e Fondi per l'assicurazione pensionistica e sociale), mentre la restante aliquota è quasi interamente nelle mani dei piccoli azionisti. Finora i tentativi di privatizzare la Varteks in blocco (stimata sui 153 miliardi di lire) sono falliti per mancanza di acquirenti, mentre non sarebbe affatto difficile trovarne per la sola Denim (circa 14-15 miliardi di lire).

Forse sta proprio qui il motivo della decisione presa dalla compagnia di San Francisco: forzare la mano al governo di Zagabria e ottenerne il nulla osta per il distacco e la privatizzazione separata del renumerativo reparto Denim, il solo che interessi. Poco credito riscuote invece l'altra ipotesi: che la decisione della Levi Strauss sia da collegarsi con la questione del rispetto dei diritti umani e delle libertà democratiche da parte del regime croato. Da Varazdin però non si manca di ricordare come proprio il mancato rispetto dei diritti umani sia stato il motivo addotto dalla compagnia Usa per la chiusura della sua altrettanto remunerativa «succursale» in Cina.

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| SLOVENIA | Tallero 1,00 = 11,29 Lire* |
| CROAZIA | Kuna 1,00 = 278,24 Lire |
| **Benzina super** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 85,00 = 1.010,27 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 78,40 = 931,83 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Il vecchio mercatino di piazza Libertà nel capoluogo giuliano.

JEANS / GLI ACQUIRENTI DA OLTRE CONFINE

## Costretti a tornare a Trieste

*La ventilata chiusura dello stabilimento di Varazdin ha provocato notevole apprensione in Croazia, e non soltanto per gli oltre cinquecento posti di lavoro che sono a rischio, ma anche per un calo delle vendite sul mercato locale.*

*Dovremo tornare a Trieste? Si sono chiesti in sostanza i colleghi d'oltre frontiera, ricordando gli anni in cui il capoluogo giuliano ospitava carovane di pulmann (da tutta la Jugoslavia peraltro) con acquirenti interessati soprattutto ai pantaloni di tela blu, che da Trieste andavano poi a finire fino a Vladivostok.*

*Una domanda legittima anche perchè la catena commerciale croata non sembra ancora in grado di soddisfare la domanda interna. Una domanda che indubbiamente è destinata a crescere visto che l'emergenza bellica è finita e che i consumi sono destinati ad aumentare, anche se non si tratterà di un processo rapido poichè la situazione economica del Paese Croazia rimane estremamente difficile.*

*Egoisticamente, guardandola dalla parte dei commercianti triestini, si presenta una nuova occasione per riattrarre in città quei flussi di clienti precedentemente perduti. Ma questa volta, per assicurarsene la fedeltà, sarà necessario puntare comunque sulla qualità e sui servizi, perchè i tempi delle «vacche grasse» sono ormai remoti.*

pl.s.

A POMIANO E UN'ALTRA LITE A PIRANO

## Rissa con un coltello: disarmato dalla madre

CAPODISTRIA — Due violente risse in cui rischiava di scapparci il morto hanno richiesto l'intervento degli agenti della questura capodistriana. Curiosamente le liti sono state «speculari» ed hanno avuto per protagonisti dei ragazzi e dei coltelli.

I tutori dell'ordine hanno dovuto accorrere a sirene spiegate nella località periferica di Pomiano, chiamati da una donna disperata causa il comportamento del figlio. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, per futili motivi un quindicenne ha minacciato di morte il trentottennenne Jure M., muratore di Capodistria. Il diverbio è cominciato a male parole, ma ad un certo punto il ragazzo è corso in casa impossessandosi di un grosso coltello con il quale ha minacciato di morte l'operaio.

Le mosse del giovane erano state notate dalla madre, la quale è intervenuta, riuscendo, sembra proprio all'ultimo momento, a disarmare il figlio. Però il giovane ha continuato ad essere agitato, tanto da richiedere appunto l'intervento della polizia, la quale dopo aver sedato gli animi, ha denunciato il minorenne alla magistratura.

A Pirano la scena si è svolta invece in maniera opposta. Qui è stato un adulto a minacciare. Si tratta del cittadino croato, Vinko J. di quarant'anni, originario di Spalato, il quale se l'è presa con un ragazzino, agitando un coltello.

Sempre in base ad una prima ricostruzione dell'accaduto, pare che il giovane si sia rifiutato di prestare all'uomo la propria bicicletta. Il ragazzo spaventato ha chiamato in soccorso la madre, la quale è immediatamente intervenuta. La reazione di Vinko J. è stata quella di prendersela anche con la donna. Visto che la lite stava prendendo una piega pericolosa, i vicini hanno chiesto l'intervento della polizia che è riuscita a sedare il diverbio, denunciando il quarantenne per minacce.

CAMBIA PROPRIETARIO L'ALBERGO DI ROGASKA SLATINA

## Il «Donat» passa di mano

LUBIANA — Dal primo febbraio l'albergo «Donat» di Rogaska Slatina, nota stazione di cura della regione slovena della Stiria, fa nuovamente parte della catena «Terme di Rogaska – alberghiera». La struttura, di proprietà della Skb Banka con sede a Lubiana, era gestita da qualche anno dalla società «Dadas» e, purtroppo – come si legge in una nota – ha perduto molto della sua solida immagine commerciale raggiunta in passato. Ora, compito primario della casa che le ha dato i natali, sarà di riportarla, attraverso la qualità dei servizi, per i quali si distingueva ed era quotata, in vetta all'alberghiera slovena.

Per la catena «Terme di Rogaska» gestire nuovamente l'impianto di categoria A, non significa solo ricevere 220 posti letto, ma anche un'offerta completa e qualitativa da riproporre agli ospiti, presso i quali era ben conosciuta. Questi ultimi possono di nuovo usufruire della piscina termale, della sauna, della palestra e dell'ingresso gratuito a tutte le manifestazioni culturali, altra carta vincente di Rogaska Slatina, la «dama», com'era chiamata in passato, con quattro secoli di tradizione.

In riferimento ai programmi per il «tempo libero»; merito va al locale Centro di informazioni turistiche – Tic, che a partire da questo mese distribuisce ai visitatori, ai turisti, anche un bollettino intitolato «Rogaska Slatina con voi», con tutte le notizie utili sulle manifestazioni culturali e di intrattenimento, mostre da visitare e le possibilità per lo sport, la ricreazione e le gite.

ILLUSTRATA IN GIUNTA L'INDAGINE STATISTICA ELABORATA DALL'ISTITUTO TRIESTINO «SWG»

# Benzina, suspense sugli sconti

Solo mercoledì la giunta renderà note le fasce, ma restano ancora alcuni dubbi sull'efficacia della legge

RIUNIONE

### Cdu e Ccd «federate» ammiccano alla Lega

UDINE — Incontro a Udine tra i rappresentanti locali di Cdu e Ccd in vista dell'appuntamento elettorale in programma il prossimo 27 aprile in molti comuni della regione. Oltre al già avviato dialogo con Forza Italia, Cdu e Ccd hanno sottolineato da parte loro esiste una reale volontà di arrivare anche alla realizzazione di liste che vadano anche al di là del Polo. Ccd e Cdu hanno inoltre stabilito di dare vita alla Federazione dei cristiani democratici per accelerare così l'unificazione delle due parti politiche. Inoltre, sempre in vista delle elezioni, è stata anche valutata la possibilità di rapporti con la Lega Nord.

LEGA NORD

### Pagliarini in Friuli per parlare d'Europa

UDINE — L'ex ministro del governo Berlusconi, attuale «ministro del governo padano», l'esponente leghista Giancarlo Pagliarini sarà quest'oggi in regione per un incontro realizzato dalla Lega Nord di Spilimbergo in occasione di un convegno dal tema: «Friuli-Venezia Giulia & Italia di fronte all'Europa: situazione economica e finanziaria alla vigilia di Maastricht». All'incontro, che è aperto a tutti e si aprirà alle 15.30 al teatro Miotto di Spilimbergo, parteciperanno anche i rappresentanti locali della Lega Nord, come il segretario regionale Visentin e i parlamentari Bosco e Ballaman. Analogo incontro si terrà, sempre nella giornata di oggi, anche a Gorizia.

DOMANI

### «Società aperta» Martelli a Udine

UDINE — Verrà presentata domani mattina alle 11 al Palamostre di Udine, in piazzale Diacono, «Società aperta-Nuova costituzione», l'associazione alla quale stanno aderendo vari esponenti del mondo socialista, del radicalismo storico e anche dell'area liberale. L'incontro, realizzato in collaborazione di Mondoperaio, vedrà anche la partecipazione di Claudio Martelli e di Massimo Teodori. All'iniziativa hanno dato la loro adesione le associazioni Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia, Charta 2002, oltre al Partito socialista del Friuli-Venezia Giulia, i Socialisti italiani, il Pri, Unione di centro e il Club Pannella - Riformatori italiani.

TRIESTE — La giunta regionale adotterà mercoledì prossimo la delibera con la quale saranno stabilite le fasce ed i relativi prezzi per l'erogazione della benzina a prezzo ridotto su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Ma intanto ieri assessori e presidente si sono a lungo confrontati sui risultati dell'indagine affidata all'istituto di ricerca Swg di Trieste e sullo studio eleborato dall'Università di Udine. E non è stato un confronto del tutto rassicurante per le migliaia di cittadini della regione che da anni ormai aspettano la messa in pratica del famoso «decreto benzina».

Infatti la relazione svolta dall'assessore Gianluigi D'Orlandi invece di tranquillizzare del tutto i suoi colleghi, e in particolare l'assessore alle finanze Degrassi, ha portato nuovi elementi di discussione. Tanto che la giunta alla fine ha deciso di prendersi un po' di giorni di tempo per meditare sul da farsi.

L'assessore Gianluigi D'Orlandi però getta acqua sul fuoco e anzi assicura che proprio grazie a questa nuova disponibilità di dati concreti, il lavoro della giunta per la determinazione delle fasce di sconto, sarà moltopiù semplice. «L'indagine della Swg - spiega

**Con quale frequenza si reca in Slovenia a fare benzina:**

| | dato medio | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 volte alla settimana | 3,6 | 3,0 | 2,8 | 4,8 | 0,8 |
| 1/2 volte alla settimana | 1,2 | 1,1 | 1,2 | 1,6 | 0,3 |
| 1 volta alla settimana | 21,6 | 13,9 | 17,2 | 29,3 | 12,3 |
| 1 volta ogni 2 settimane | 26,6 | 18,3 | 11,6 | 35,1 | 24,0 |
| 1 volta al mese | 15,8 | 16,2 | 17,5 | 14,6 | 18,0 |
| più raramente/solo d'estate | 15,0 | 20,2 | 27,8 | 8,5 | 17,5 |
| mai | 15,7 | 26,2 | 21,2 | 5,9 | 26,9 |
| non sa/non risponde | 0,5 | 1,1 | 0,7 | 0,2 | 0,2 |

*Base rispondenti: 2675 soggetti, fonte SWG.*

D'Orlandi - ha confermato in pieno la statistica effettuata nel 1995 dalla guardia di Finanza, che aveva evidenziato come ogni anno i cittadini regionali acquistassero in Slovenia oltre 260 milioni di litri di benzina. La nuova indagine ha anche sottolineato come nel 1996 questo tipo di fenomeno, ossia l'aquisto di benzina in Slovenia, sia aumentato soprattutto tra i residenti in provincia di Udine. Un dato quest'ultimo essenziale, soprattutto per la corretta determinazione delle fasce di sconto, senza commetter sbagli che potrebbero far fallire l'intero provvedimento».

L'indagine della Swg è stata condotta contattando telefonicamente tra 3 e il 7 febbraio del 1997 quattromila residenti in regione.

Il 66 per cento del campione esaminato si reca a fare benzina in Slovenia da una a quattro volte al mese. E la frequenza maggiore si registra tra coloro che abitano in provincia di Udine. Tre intervistati su quattro poi dichiarano di non avere nessuna difficoltà a trovare il tempo per recarsi a fare benzina oltre confine, ma in ogni caso quasi il 70 per cento degli interpellati rinuncerebbe volentieri all'impegno di doversi recare in Slovenia, se non fosse costretto dalla convenienza economica. Ben oltre il 70 per cento, poi non si recherebbe più oltreconfine, se la benzina in Italia costasse come in Slovenia.

Ma forse la giunta regionale è preoccupata da quel 30 per cento residuale che si recherebbe a Caporetto, a Fernetti e a Vencò lo stesso. Tutto dipenderà quindi dagli sconti.

### Forza Italia e le elezioni: una super-commissione

TRIESTE — In vista delle prossime elezioni amministrative, in Friuli Venezia Giulia Forza Italia ha affidato a un'apposita commissione «il compito di predisporre i necessari accordi politici per la formazione delle liste». Ne è coordinatore il dirigente nazionale Luca Danesi, che è affiancato da Roberto Antonione, Giulio Camber, Manlio Collavini e Gualberto Niccolini.

La nomina della commissione è stata decisa dal responsabile nazionale dell'organizzazione, Claudio Scajola, in considerazione del fatto che Antonione (recentemente eletto presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia) ha preannunciato le dimissioni da coordinatore regionale e - si legge in una nota - della «complessa situazione politica regionale, che richiede una forte presenza di Forza Italia, perno del quadro politico».

IN BREVE

### A giugno il voto sui finanziamenti alle scuole private

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Cruder ha firmato ieri il decreto di indizione del referendum regionale per l'abrogazione della legge regionale 2 aprile 1991, n.14 sulle «norme integrative in materia di diritto allo studio», convocando i relativi comizi (cioè la data dello svolgimento della consultazione) per domenica 15 giugno 1997.

Il decreto del presidente Cruder di indizione del referendum, che ha sentito ai fini della determinazione della data il commissario del governo Michele De Feis, che ha espresso formalmente il nulla osta, è stato predisposto, sulla base della deliberazione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale che aveva dichiarato ammissibile la richiesta.

Il decreto, che sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione contiene anche il quesito referendario che è il seguente: «volete che sia abrogata la legge regionale 2 aprile 1991, n.14, dal titolo 'norme integrative in materia di diritto allo studio', avente per oggetto la istituzione e la disciplina di contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali?».

### Coi fondi di «30 ore per la vita» una ricerca al Cro di Aviano

PORDENONE — Con parte dei fondi raccolti nell'autunno scorso durante la maratona televisiva «Trenta ore per la vita», l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie) ha scelto di finanziare per 150 milioni di lire una ricerca presentata e sostenuta dalla sezione di Treviso, che si sta svolgendo presso l'Unità operativa leucemie del Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano (Pordenone). Lo studio - come rende noto un comunicato del Cro - si propone di trasferire dal laboratorio alla clinica risultati biologici implicati nella crescita tumorale. La strategia terapeutica conseguente e, quindi, di tipo biologico evitando così al paziente la somministrazione di farmaci e radiazioni.

### Enti e tutore dei minori Oggi un incontro a Udine

UDINE — Questa mattina si terrà a Udine, nella sede della Regione di via San Francesco, 4 con inizio alle ore 10 una riunione del tutore pubblico dei minori Francesco Milanese e i rappresentanti degli enti di accoglienza e delle associazioni di volontariato. L'incontro è stato indetto per presentare la relazione sull'attività dell'ufficio del tutore di recente istituito, già letta dal dottor Milanese all'assemblea regionale lo scorso 28 gennaio.Lo scopo della riunione di sabato è quello di sviluppare tra gli enti e le associazioni che operano o sono interessate al problema della tutela minorile la conoscenza dei progetti sulla base dei quali sta lavorando il dottor Milanese.

### Anche l'Esa sarà presente alla fiera Alimenta di Udine

UDINE — Anche l'Esa, l'Ente di sviluppo dell'artigianato, prenderà parte con nove aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia operanti nei settori alimentare e della produzione di bevande alla rassegna «Alimenta 97», che sarà inaugurata questa mattina al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco dall'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi.

### Incendio in una ditta di sedie Danni per oltre 50 milioni

UDINE — Un incendio, sviluppatosi nel reparto verniciatura, ha causato danni per oltre 50 milioni di lire alla ditta «Malina», di San Giovanni al Natisone, azienda specializzata nella produzione di sedie in legno. Le fiamme, secondo le prime indagini, sarebbero state generate da un cortocircuito nell' impianto elettrico. Sono stati distrutti sedie finite e prefinite, vario materiale in legno e macchinari.

CONTRASTI SPIRITUALI ALLA BASE DELL'OMICIDIO-SUICIDIO?

## Il mistero di Corrado

Corinne che viveva con lui a Londra non accettava forse nuove scelte

LONDRA — Un banale litigio infiammato da dissapori per contrastanti convinzioni spirituali potrebbe essere all'origine della tragica morte di due giovani italiani nella contea inglese del Kent.

Prende sempre più corpo, secondo fonti vicine alla polizia locale, l'ipotesi che Corinne Cossu, 20 anni, sia stata uccisa il 7 febbraio a Ramsgate al rientro da una gita in Francia, da Corrado RoJatti, 25 anni, DI Stregna, vicino a Cividale, con cui viveva a Londra e che, dopo aver vagato disperato, si è annegato in uno stagno vicino a Cranbrook. Lo suggeriscono gli indizi emersi dalle testimonianze dei ragazzi italiani con i quali i due giovani dividevano una casa occupata abusivamente nel quartiere di Brixton.

Da queste testimonianze si ricava che Corinne e Corrado erano sempre insieme e si amavano molto ma anche che di recente c'erano stati screzi perchè l'uno avrebbe voluto tornare in Italia mentre l'altra avrebbe voluto rimanere in Inghilterra.

Screzi acuiti dalla fragilità emotiva di Corrado, accresciuta da un'infatuazione per non meglio precisate discipline spirituali esotiche, non condivisa da Corinne. Forse anche per superare questi problemi erano partiti per la Francia.

Forse l'emotività di Corrado è stata accentuata dall'uso di qualche droga, hanno detto le fonti, anche se il funzionario che dirige le indagini «esclude nel modo più categorico» un loro coinvolgimento in traffici di stupefacenti.

La fase preliminare dell'inchiesta si avvia comunque a conclusione e già la settimana prossima si dovrebbe sapere se la morte di Corinne e Corrado verrà riunita in un'unica indagine o se sarà oggetto di inchieste separate. Una volta stabilito l'iter giudiziario, si penserà al rimpatrio delle salme presupponendo che nel frattempo Corinne sia stata indentificata con certezza dalle impronte dentarie.

Dopo i genitori di Corrado, sempre con l'assistenza fornita dal consolato italiano a Londra e dalla polizia del Kent, in particolare dall'agente italobritannico Roberto Sidoli, ieri anche la madre della ragazza è giunta in Inghilterra per il riconoscimento. Si è però lasciata convincere a non vedere il cadavere che avrebbe potuto scioccarla per lo stato di avanzata decomposizione e le ferite al capo causa della morte.

Un conoscente che accompagnava la donna è invece finito in ospedale dopo essere stato colto da un malore mentre visitava la casa dove Corinne abitava ma è già stato dimesso ed è ripartito per l'Italia.

I dubbi sono ormai comunque marginali: il cadavere della ragazza trovato a Ramsgate aveva un tatuaggio, un cavallo alato, identico a quello di Corinne, e indossava gli abiti di Corinne nei quali c'erano i documenti di Corrado.

L'INDAGINE RIGUARDA LA «FVG CARD»

## Union Camere, Querini rinviato a giudizio

UDINE — Il gup del tribunale di Udine Angelica Di Silvestre ha rinviato a giudizio per corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio l'ex presidente dell'Ascom udinese e attuale presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Querini. L'imputazione riguarda l'inchiesta sulla «Friuli Venezia Giulia Card srl», già conclusa per gli altri imputati con dei patteggiamenti; per Querini, all'epoca dei fatti alla guida dell'associazione commercianti, l'udienza è stata fissata per il 16 gennaio 1998 in tribunale.

L'inchiesta, partita dalla magistratura di Pordenone, riguardava, tra gli altri, anche l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti (dc) e l'ex vice presidente Gioacchino Francescutto (psi). Secondo l'accusa, in cambio della concessione di contributi regionali, i due politici avevano accettato la promessa di denaro e di una partecipazione, attraverso dei prestanome, nella società che aveva il compito di gestire l'iniziativa denominata «carta di credito del Friuli Venezia Giulia». Nella vicenda, avvenuta tra 1990 e il 1991, per l'accusa Querini avrebbe fatto da tramite fra la società e i politici; i legali del presidente della Camera di Commercio avevano chiesto il proscioglimento con formula piena.

Guglielmo Querini



APPROVATE IERI DALLA GIUNTA CRUDER

## Rifiuti, nuove regole in materia di stoccaggio

**TRIESTE — Per evitare quello che ha definito «un passaggio di carte inutili», l'assessore regionale all'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Mario Puiatti, ha portato ieri all'approvazione della giunta una delibera in materia di stoccaggio temporaneo di rifiuti tossici e nocivi all' interno degli stabilimenti industriali.**

**Fino al 25 febbraio scorso, infatti, per depositare tali rifiuti all' interno dello stabilimento era indispensabile darne «comunicazione» alle autorità competenti.**

**Con l'entrata in vigore, dal prossimo 2 marzo, del cosiddetto «decreto Ronchi», viene invece disposto l'obbligo di inviare la «notizia» dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti alla Provincia nel cui territorio è ubicato il deposito.**

**La delibera approvata ieri conferma che le «comunicazioni» a suo tempo presentate assumono ora valore di «notizia» ai fini del proseguimento del relativo deposito temporaneo.**

**La delibera stabilisce inoltre che le autorizzazioni rilasciate dalla Regione restano valide sino alla loro scadenza.**

**Fatta salva la facoltà dei titolari delle stesse di avvalersi del nuovo regime, inoltrando «notizia» alla Provincia territorialmente competente e richiedendo all'amministrazione regionale la contestuale revoca dell'autorizzazione.**

RIUNITI PREFETTI E RESPONSABILI DI POLIZIA

## Emergenza sicurezza Un vertice a Trieste

**TRIESTE — E' «soddisfacente e tale da non destare particolare allarme sociale tra la popolazione della Regione» la situazione complessiva della sicurezza pubblica nel Friuli Venezia Giulia.**

**Lo rileva un comunicato della Prefettura di Trieste diffuso a conclusione della Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, che si è svolta nella giornata di ieri nel capoluogo giuliano.**

**Vi hanno partecipato i prefetti delle quattro diverse province della regione e i rappresentanti di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia e Capitanerie di porto.**

**Tra gli argomenti affrontati nel corso del vertice, quelli riguardanti i sistemi di vigilanza e di prevenzione ai confini, sia terrestri sia marittimi, con particolare riferimento al porto di Trieste.**

**Nel corso dell'importante appuntamento è stato poi anche analizzato il fenomeno dell'usura e del riciclaggio. Infine è stato toccato anche il problema legato al fenomeno riguardante i lanci di oggetti dai cavalcavia, per il quale interventi preventivi sono stati messi in atto dai prefetti e dalle forze di polizia, con la collaborazione degli enti locali proprietari delle strade, della società Autovie Venete e dell'Ente Nazionale Strade.**

ASSEGNATI ALLA COMPAGNIA CON SEDE A RONCHI DUE PREMI DELL'EMERALD AWARD '97 E IL MERCURY AWARD

## Tris di riconoscimenti internazionali all'Air Dolomiti

RONCHI DEI LEGIONARI — Air Dolomiti fa tris. A pochissimi mesi di distanza dall'assegnazione dei due premi mondiali «Emerald Award 1997», assegnati dalla rivista internazionale «Onboard Service» per l'ospitalità e l'accoglienza riservate ai propri passeggeri, la compagnia regionale con scalo d'armamento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha conquistato un nuovo ed autorevole riconoscimento valido per il 1996, ovvero il «Mercury Award». È inutile nasconderlo: tutti i vettori aerei del mondo conoscono bene e vorrebbero vincere questo prestigioso premio che ogni anno l'Ifca, ovvero «The International Flight Catering Association», assegna per l'innovazione e la qualità del prodotto. Nei giorni scorsi a Bruges, in Belgio, Air Dolomiti con «Settimocielo», la sua «filosofia» dell'accoglienza e dell'ospitalità del passeggero, ha fatto suo il «Gold Mercury» nella categoria che premia la formula globale del servizio di bordo, svettando così al primo posto assoluto e battendo poi la concorrenza di compagnie del calibro delle americane «United Airlines» e «Delta Air Lines», dell'olandese «Klm», dell'inglese «British Airways» e della «South Africa Airways», tutte partecipanti all'agguerrita competizione. La dinamica compagnia presieduta dal bresciano Alcide Leali ha chiuso dunque il 1996 con enormi soddisfazioni ed ha inaugurato il nuovo anno con una nuova, importante conquista. E val la pena sottolineare, a questo punto, che con l'Emerald ed il Mercury, premi di assoluto rilievo nel mondo aeronautico civile, Air Dolomiti è entrata con forza nel contesto internazionale e, con stile assoluto, quello dell'ospitalità, è riuscita addirittura ad imporsi nei confronti di grandi colossi, presenti in questo panorama da moltissimi anni in più. C'è di che essere orgogliosi.

Luca Perrino

INSIDER TRADING? FASCICOLO IN PROCURA

# Crac Tripcovich: la Consob accusa

Un nuovo filone di indagini nasce dal crac miliardario del gruppo Tripcovich. Ieri la Consob, la Commissione che controlla l'attività di Borsa, ha deciso di inviare alla Procura della Repubblica di Trieste una relazione su quella che potrebbe rivelarsi un'ipotesi di "insider trading". Un reato penale, punito con anni e anni di carcere. Le due parole "insider trading" stanno a indicare l'uso personale e a danno dei risparmiatori di informazioni riservate, informazioni disponibili solo a chi si trova all'interno della società.

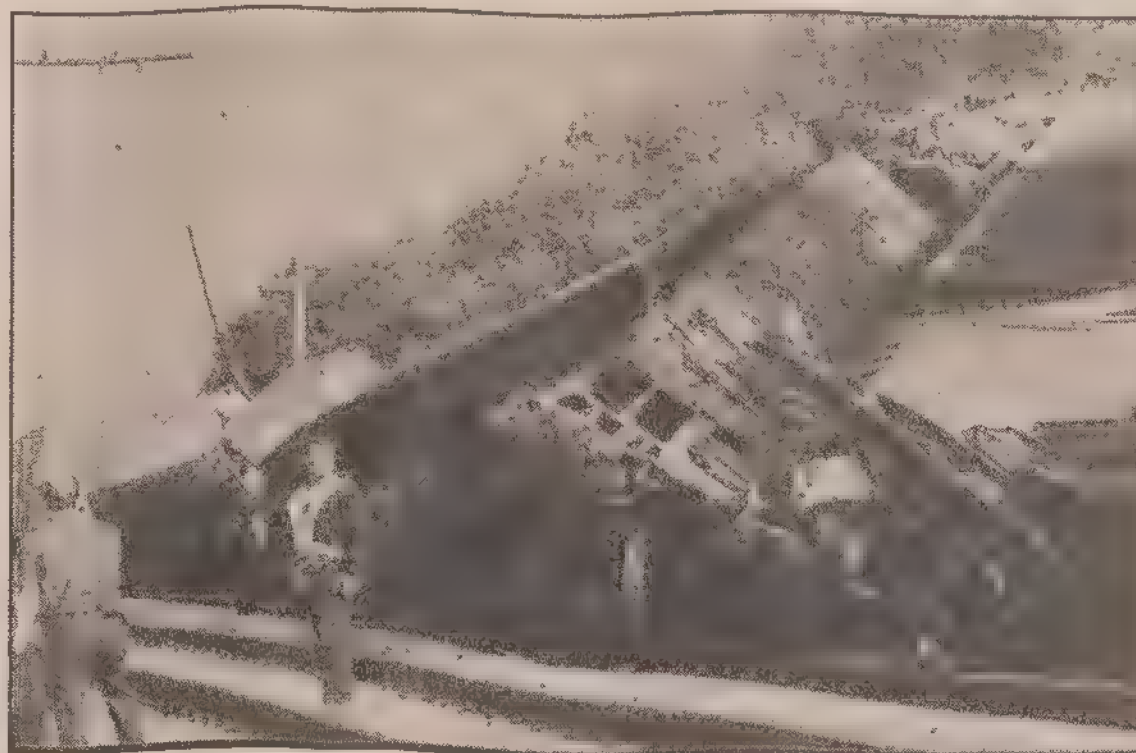
L'episodio segnalato alla magistratura riguarda operazione di compravendita di azioni "Tripcovich" e "Gottardo Ruffoni" effettuate tra il primo novembre 1993 e il 20 maggio 1994, data in cui la stessa Tripcovich diffuse un comunicato stampa per rendere nota al pubblico la preoccupante situazione di numerose società del suo gruppo. Il fallimento dalla "Navigazione Diodato Tripcovich spa" sarebbe stato pronunciato dal Tribunale di Trieste poche settimane più tardi. Esattamente il 12 luglio. Migliaia e migliaia di azionisti si trovarono in mano un pugno di mosche, pagate a caro prezzo non molti mesi prima. Il titolo "Tripcovich" il 29 novembre del 1993 valeva 1975 lire. Con l'accendersi della lotta al vertice tra il Barone Raffaello de Banfield e il conte Agostino della Zonca era balzato il 14 febbraio del 1994 a 3290 lire. Della Zonca era stato estromesso dalla carica di consigliere delegato il 9 dello stesso mese. Negli stessi giorni il Barone, forse per timore di una scalata all'azienda da parte dello stesso conte della Zonca aveva acquistato azioni della Tripcovich per svariate decine di miliardi di lire. Un prezzo altissimo.

Del resto della Zonca aveva annunciato che i rispettivi pacchetti azionari sarebbero stati contati all'assemblea della società. Chi ne avrebbe avuti di più avrebbe vinto la partita. Sta di fatto che il Barone e altri risparmiatori hanno comprato azioni Tripcovich a prezzi altissimi mentre altri rimasti nell'ombra devono averle vendute, rastrellando miliardi e miliardi grazie alle infomazioni riservate in loro possesso. La Consob, a quasi tre anni dalla crisi, ha informazioni sufficienti per individuare chi ha compiuto queste operazioni . Ieri ha deciso di riversarle alla Procura perchè apra l'inchiesta.

Claudio Ernè

SI E' VERIFICATO LO STESSO GUASTO ALL'ORIGINE DEL GRAVE INCIDENTE DI LUGLIO

# Treni, semaforo maledetto

## Il segnale di blocco numero 32 a Grignano è andato in «tilt» per tre volte in meno di un mese

Un'immagine del disastro ferroviario di Grignano, che nel luglio dello scorso anno costò la vita a due macchinisti.

Servizio di
**Corrado Barbacini**

Un guasto al segnale di blocco numero 32. In due occasioni durante l'altra notte e in un'altra circostanza all'inizio dello scorso mese di febbraio sarebbe stato sfiorato un disastro ferroviario a Grignano. Proprio nello stesso tratto di ferrovia dove il 17 luglio dello scorso anno c'era stato un tragico tamponamento che era costato la vita ai macchinisti Francesco Santonocito e Gioacchino Guastamacchia. E l'altra notte e all'inizio di febbraio si sono verificati gli stessi guasti che sono stati la premessa del disastro. Solo che questa volta i macchinisti sono stati ancor più prudenti di quanto previsto dal regolamento e anche fortunati. Per cui una volta giunti a Trieste hanno avuto la possibilità di scrivere un allarmato rapporto al responsabile dell'ufficio unità tratti della linea che da Monfalcone porta a Trieste. Per capire esattamente cosa è accaduto bisogna tornare al 17 luglio quando venne supposto che all'origine della disgrazia ci fosse stato il malfunzionamento dei segnali di blocco lungo la linea tra Aurisina e Trieste. Un guasto che in quell'occasione aveva obbligato i macchinisti del merci 53257 proveniente da Mestre a proseguire guidando a vista, vale a dire a una velocità tale da permettere la fermata immediata del convoglio di fronte a un qualsiasi ostacolo improvviso. I macchinisti Giampaolo Pessot e Stefano Filaferro avevano infatti osservato che il segnale numero 32 funzionava «con uno strano giallo lampeggiante». Dopo 1300 metri avevano bloccato il convoglio fermandosi al successivo segnale rosso, il numero 33. E proprio in quel punto il convoglio era stato tamponato dal merci 73405 "guidato" da Santonocito e Guastamacchia.

*La prudenza dei macchinisti ha evitato un'altra tragedia*

In almeno tre occasioni (due la scorsa notte e una all'inizio del mese) si è verificato lo stesso identico guasto. Il segnale numero 32 ha lampeggiato in maniera strana costringendo a proseguire a vista non solo due treni merci ma anche un intercity. A confermare queste inquietanti "coincidenze" ci sono non solo i rapporti dei macchinisti ma anche l'ammissione dei guasti da parte delle stesse Ferrovie. Ma c'è di più. Il primo episodio che porta la data del 9 febbraio era stato regolarmente denunciato. E correttamente una squadra di tecnici specializzati era stata inviata sul posto. Ma non era stato trovato nessun guasto. Per cui la vicenda era stata "archiviata" senza ulteriori approfondimenti. Ma l'altra notte in due diversi intervalli temporali il segnale numero 32 ha lampeggiato proprio come era accaduto il 17 luglio. Un mistero spiegabile forse nella maniera più banale: un contatto elettrico che risente forse dell'umidità e quindi si attiva in maniera irregolare. All'unità tratti di linea ammettono che «quei segnali sono antiquati e certe volte non funzionano correttamente e che in questi casi siamo i primi a entrare in fibrillazione». Più o meno le stesse dichiarazioni che in occasione del disastro aveva fatto il responsabile del settore produzione Carlo Troianni: un guasto forse originato dal maltempo del quale già in giugno la direzione delle Ferrovie era a conoscenza. Come allora, l'altra notte, il macchinista si è fermato al segnale successivo, il numero 33 che era rosso, e ha telefonato alla centrale dalla cabina che si trova sotto il semaforo. Ma, per fortuna, questa volta da dietro non è arrivato nessun treno.

Il segnale numero 33 dove si è verificato l'incidente in giugno

RAPINATA L'AGENZIA DELLA CASSA DI RISPARMIO IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

# La banda del taglierino torna a colpire

## Il bottino ammonta a un'ottantina di milioni, parte in valuta straniera - Dei malviventi nessuna traccia

Una "pausa" di meno di un mese. E la banda del taglierino ha colpito ancora. Questa volta è stata presa di mira l'agenzia numero 8 della Cassa di Risparmio di Trieste in riva Ottaviano Augusto. Il bottino ammonta a un'ottantina di milioni. Un colpo "soft" che è stato messo a segno allé 15.10 e non è stato certo cruento, se non per le minacce verbali ai cinque impiegati e ai dieci clienti. Ma questa volta la strategia ma soprattutto la composizione del bottino fanno chiaramente ipotizzare che la rapina sia stata in qualche modo "pilotata" da qualcuno che conosceva quantomeno i movimenti del denaro e cioè che sapeva dell'arrivo, ieri pomeriggio, di un plico contenente banconote per 40 milioni e 15 mila marchi.

Un malvivente ha fatto da palo proprio davanti all'ingresso. Gli altri due, cappotto scuro, sono entrati in banca a viso scoperto. Solo quando hanno superato la porta si sono girati e velocemente hanno nascosto i volti. Uno ha travisato la faccia con alcuni cerotti, l'altro con un fazzoletto. Uno ha impugnato una pistola a tamburo, l'altro ha tenuto in mano un taglierino. Poi la solita prassi. Prima la frase: «State calmi, questa è una rapina» e quindi il giro oltre il bancone tenendo ben in vista la pistola. Ed è a questo punto che si è verificato il primo inconveniente. I rapinatori si sono accorti di non aver un sacchetto dove mettere il denaro. Un malvivente allora ne ha preso uno di colore grigio da un cestino per le cartacce. «Dammi i soldi», ha intimato al primo cassiere, Elena Cogoi. Poi ha arraffato il denaro che era nel cassetto. Quindi è passato dagli altri due: Riccardo Valli e Ivo Dalla Polla.

*I banditi forse avevano una «talpa»*

A questo punto l'altro malvivente ha chiesto: «Dov'è il sacco del denaro?». Nessuno del personale ha risposto. In banca oltre ai tre cassieri c'era il direttore Corrado Sala e l'impiegata Delia Bedina. Il rapinatore alzando il tono di voce ha ripetuto la domanda facendo chiaramente intendere che si stava riferendo al sacco dei valori che era stato appena consegnato alla banca. Un impiegato ha preso l'involucro verde da un tavolo e glielo ha consegnato. Poi la fuga. I due sempre tenendo pistola e taglierino ben in vista si sono fatti aprire la porta. E sono scappati in motorino. Così avrebbe fatto anche il palo.

Subito è scattato l'allarme. Dopo pochi minuti sul luogo della rapina sono arrivati i poliziotti della squadra mobile e i carabinieri del reparto operativo e della compagnia di via Hermet. Immediatamente è stato attivato il dispositivo anti rapina. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le principali direttrici che portano fuori città. Ma fino a ieri sera dei malviventi nessuna traccia.

c.b.

NONOSTANTE GLI SFORZI PER CERCARE DI PREVENIRLE

# Rapine troppo facili in città

Venerdì 31 gennaio. L'obiettivo dei malviventi è la filiale dell'Ambroveneto in via Flavia. Anche questa volta impugnano i taglierini. Il colpo frutta un bottino di una settantina di milioni.

Il giorno prima viene messo a segno un altro colpo. Tre rapinatori a viso scoperto razziano l'agenzia numero due del Banco di Sicilia all'angolo tra via Fabio Filzi e via Torrebianca. Questa volta il bottino è di una trentina di milioni.

Ormai le rapine in banca a Trieste sono purtoppo diventate quasi normali tanto che le assicurazioni hanno aumentato i premi per le polizze. In sostanza Trieste si sta adeguando al trend di molte altre città del Nord Italia anche se grazie all'impegno di polizia e carabinieri nell'opera di controllo e prevenzione non si è ancora raggiunto il livello di guardia.

Il là ai colpi facili era stato dato alla fine del mese di gennaio dello scorso anno con la rapina alla filiale dell'Ambroveneto all'interno dell'ospedale di Cattinara con un bottino da 500 milioni. Poi altri colpi tra cui quello alle agenzie della Crt a Opicina e in via Ginnastica e a Grignano nella sede del Centro di fisica teorica.

SPETTACOLARE INCIDENTE, IERI SERA, ALL'INCROCIO TRA VIA ROMA E VIA MAZZINI

# Motorino piomba contro un bus

## Giulio Pellamosca, 16 anni, se la caverà in un mese - Le cause ancora al vaglio dei vigili urbani

La scena dell'incidente in via Mazzini e, nella foto piccola, il ferito durante i primi soccorsi. (Foto Sterle)

E' finito come un siluro impazzito contro il muso di un bus della linea 10, che scendeva lungo via Mazzini. Giulio Pellamosca, 16 anni, via Donadoni 5, è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara.

Un incidente fin troppo banale nella dinamica, da apparire addirittura assurdo. Si è verificato ieri sera, attorno alle 18.20, in uno dei punti «neri» della viabilità cittadina.

Secondo quanto hanno accertato i vigili urbani, Pellamosca, in sella al proprio ciclomotore, stava prvenendo da via Roma ed era diretto verso Corso Italia.

Al momento di attraversare via Mazzini, il giovane inspiegabilmente è piombato contro l'autobus condotto da Antonio Margiore, che proprio in quel momento aveva impegnato l'incrocio. Per una singolare coincidenza, è risultato poi che i due conducenti sono cugini.

L'urto è stato violentissimo. Giulio Pellamosca è stato catapultato a terra, mentre il ciclomotore è finito sul marciapiede opposto.

Subito sono scattati i soccorsi. Un'unità mobile di emergenza è giunta sul posto a tempo di record.

Il ferito è stato «stabilizzato» ancora prima di essere rimosso dal punto in cui era piombato sull'asfalto. L'ambulanza si è quindi diretta a tutta velocità a Cattinara.

Il giovane è stato sottoposto a lunghi accertamenti da parte dei sanitari del pronto soccorso. Fortunatamente gli esami, conclusisi a tarda sera, hanno permesso di escludere rischi per la vita del giovane. Giulio Pellamosca è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Nell'incidente è stata coinvolta anche una ragazza, Sara Zerjal, che transitava a piedi in via Mazzini, per la quale i sanitari hanno emesso una prognosi di dieci giorni.

PER IL FAMOSO STILISTA, CHE NEGA DI AVER MESSO IN GIRO VOCI DEL GENERE, «QUESTO ILLY NO XE MAL»

# Missoni: «Non ci penso a candidarmi»

«L'importante sono i nomi - osserva sornione - e quindi non guardo tanto alle coalizioni quanto alle persone di buon senso»

*In passato ha votato Ugo La Malfa, poi si è sempre astenuto: «Trieste è una città un po' di destra, ma non ho capito di quale»*

Servizio di
**Fabio Cescutti**

Tanto tempo fa ha votato i repubblicani di Ugo La Malfa. E poi? «Astenuto» dice al telefono Ottavio Missoni, «mulo triestin... de Zara», 76 anni compiuti l'11 febbraio, stilista di fama internazionale, trapiantato in Lombardia.

«Candidato sindaco? Del Polo? Mi no go meso in giro sta vose».

L'Ottavio cade dalle nuvole. La politica non è nei suoi progetti. Ma Trieste è sempre là, vicina ai sentimenti. La storia non si cancella: il bagno Ausonia, lo stadio di San Sabba, i caffè, le prime gare nei quattrocento metri ostacoli che lo hanno portato alle Olimpiadi di Londra del 1948. «Te go visto in finale» gli aveva detto suo padre. «Ma te son arrivà ultimo». Ultimo si fa per dire: sesto di sei, nel mondo.

Fatto prigioniero a El Alamein era stato, come ricorda in qualche intervista, «ospite di Sua Maesta Britannica». Finita la guerra, tornato a Trieste, ha ripreso a correre e a lavorare. Poi l'Ottavio ha corso ancora, nella vita, nella moda, alle «Olimpiadi» degli stilisti. E continua a correre, nel suo dialetto, a 76 anni, a correre e a lavorare.

Fra l'altro è già sindaco, del libero Comune di Zara in esilio. E ci tiene a sottolinearlo: «Sono un libero sindaco di un libero Comune». Un sindaco comunque senza città, armato di memoria, padrone di comprar casa ovunque ma non nella sua terra d'origine. Missoni ha ricevuto il San Giusto d'oro nel 1983, il premio assegnato annualmente dai cronisti giuliani. Quando la notizia gli fu comunicata rispose, come spesso accade, con una battuta: «Mah, probabilmente avrà colpito il fatto che Missoni parla sempre in triestin»

**Missoni, fra Polo e Ulivo, ovvero fra centro destra e centro sinistra lei cosa sceglierebbe?**

«Non guardo alle coalizioni, guardo alle persone di buon senso».

**E Illy com'è?**

«No xe mal».

**Dalle nostre parti «no xe mal» è già un complimento...**

«E, no xe mal xe già un bel successo».

**Lei ha contatti con Trieste?**

«Quello che dico lo so per interposta persona, da amici che mantengo in una città alla quale sono sempre affezionato».

**Com'è questa Trieste, non proprio di sinistra...**

«Ricordo ancora quello che mi raccontano gli amici e direi un po' di destra».

**Cosa significa di destra?**

«Ecco, veramente non ho capito di quale destra sia Trieste».

**Se lei dovesse votare, insomma, cosa farebbe?**

«Come ho osservato prima, l'importante sono i nomi, destra e sinistra non c'entrano».

SONO IL SINDACO DEL LIBERO COMUNE DI ZARA, IN ESILIO
SONO IL SINDACO DEL LIBERO COMUNE DI TRIESTE, IN DIMISSIONI
MARANI '97

IN CONSIGLIO EMENDAMENTI FINO A MERCOLEDI'

## Dimissioni ormai scontate: l'O.K. al «Prg» arriverà dopo

Continua il dibattito in consiglio comunale sul Piano regolatore. Dopo le intese con gli enti, sono circa una sessantina le osservazioni dei cittadini che sono arrivate all'attenzione dell'assemblea, tutte relative a zone di vincolo, sia di servizi, sia di parco urbano.

Il sindaco ha intanto chiesto nuovamente a breve l'approvazione del documento, per poter eventualmente rientrare in aula e ritirare le dimissioni.

Ma ieri sera il Consiglio ha deciso che entro mercoledì sarà possibile emendare le osservazioni. E proprio mercoledì scade il termine per il ritiro o meno delle dimissioni di Illy.

E' dunque evidente che il piano regolatore non potrà essere approvato prima della decisione del sindaco che, a questo punto, sembra scontata.

In una nota il repubblicano Paolo Castigliego ha intanto rilevato che il Collegio costruttori e gli ordini professionali hanno fatto bene a sollecitare la giunta comunale per l'approvazione definitiva alla variante generale del piano regolatore.

«Le improvvide dimissioni del sindaco - ha osservato Castigliego - alle quali pare stiano per aggiungersi quelle dell'esecutivo, se non rientreranno causeranno una campagna elettorale anticipata con conseguente paralisi dell'attività amministrativa».

«Non è del resto pensabile - ha sottolineato ancora Castigliego - che le osservazioni e le opposizioni dei cittadini siano esaminate da un commissario prefettizio al posto di un consiglio comunale eletto, così come è impensabile che la Regione possa incaricare un commissario "ad actum" per la variante al piano regolatore, dato che i termini per l'approvazione scadono a fine giugno: il rischio delle ricadute sul settore edile è dunque molto elevato».

f.c.



BILANCIO A UN ANNO DALL'ORDINANZA

## Bollino blu, fuori norma più di metà delle auto

Più della metà delle auto controllate con il «bollino blu» non era in regola. Per il 90 per cento di esse è stato tuttavia sufficiente un intervento minimo di regolazione della carburazione per rientrare nei parametri fissati.

Nel '96 i vigili urbani hanno accertato 337 infrazioni per irregolarità relative allo stesso bollino; 2223 (pari al 12 per cento degli automobilisti controllati) sono stati i triestini «pizzicati» (e multati) nelle vie chiuse al traffico dal piano antismog; i valori di monossido di carbonio nell'aria sono calati mediamente del 20-30 per cento rispetto al 1995.

A un anno dall'entrata in vigore, l'ordinanza del sindaco che obbliga gli automobilisti triestini a sottoporre la propria vettura non catalizzata all'analisi delle emissioni gassose, dati alla mano, conferma che la strategia dell'amministrazione per limitare i danni dell'inquinamento atmosferico, allora discussa e osteggiata da molti, era giusta.

Un bilancio favorevole quello fatto ieri dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, che ha ricordato gli altri vantaggi legati al bollino blu: «Con una spesa minima, 18 mila lire, tanto costa sottoporre la propria macchina al controllo prescritto dall'ordinanza, prorogata anche per l'anno in corso, si riporta l'efficienza del motore a livelli ottimali, riducendo anche il consumo di carburante».

Questi i valori (in linea con la normativa europea) fissati dall'ordinanza: per le vetture immatricolate prima del 3 gennaio 1972, il valore massimo consentito dell'ossido di carbonio è del 5,5 per cento del volume; per quelle immatricolate dal 3 gennaio 1972 al 30 settembre 1986, si scende al 4,5 per cento; per le auto immatricolate dall'1 ottobre 1986 al 30 dicembre 1992, il valore massimo ammesso si riduce ancora al 3,5 per cento.

Oltre all'ossido di carbonio, il controllo prevede limiti precisi anche per ossigeno, anidride carbonica, ossidi di azoto e idrocarburi incombusti. Chi ha già eseguito il primo controllo pagando 18 mila lire, non deve versare più nulla qualora effettui il secondo controllo nella stessa officina.

All'appello manca ancora un venti per cento del totale degli automobilisti triestini che avevano già fatto il primo dei due controlli semestrali. La multa per chi non viene trovato in regola varia da 117 a 470 mila lire.

g.l.

RIGUARDAVANO UNA DELIBERA DI INDIRIZZO SULLA PRIVATIZZAZIONE

## Acega, ricorsi inammissibili

Il Tar si è così pronunciato in merito ai ricorsi del consigliere Venier (Rc) e di tre utenti

Sono inammissibili, secondo il Tar, due ricorsi presentati contro il Comune e volti all'annullamento di una delibera di indirizzo sulla privatizzazione dell'Acega.

Si tratta della delibera 155, approvata a larga maggioranza dal consiglio comunale il 7 novembre '95. In quella sede venne dato il via libera «all'indirizzo della gestione dei servizi pubblici espletati dall'Acega a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, ai sensi dell'art.22 della legge 142/90».

Nella delibera si precisava inoltre che «la medesima società sarà formata dal Comune di Trieste quale socio di maggioranza assoluta e da altri soggetti interessati all'erogazione di servizi, secondo forme organizzate e dimensioni adeguate ai bacini d'utenza, da individuarsi esclusivamente in altri enti pubblici e nelle altre aziende pubbliche».

La delibera fu impugnata davanti al Tar con due ricorsi separati. Il primo da parte del consigliere comunale di Rifondazione comunista Jacopo Venier, il secondo da alcuni cittadini, utenti dell'Acega ma anche esponenti di Rifondazione: Fausto Monfalcon, Marino Calcinari e Renato Kneipp.

Per chiedere l'annullamento della delibera, i ricorrenti attribuivano al Comune una serie di violazioni di legge e di eccessi di potere, avanzando addirittura (nel caso di Venier) ipotesi di illegittimità costituzionale.

Con due recenti sentenze il Tar ha ritenuto invece inammissibili i ricorsi. In particolare, quello di Venier «per difetto di legittimazione», in quanto il consigliere comunale non può, nella medesima qualità di consigliere, impugnare le determinazioni assunte dal consiglio, organo di cui egli stesso fa parte, che esprime una volontà collegiale, alla cui formazione concorrono tutti i membri.

Con l'altra sentenza il Tar ha ribadito l'inammissibilità del ricorso, motivandola «per difetto di interesse», poichè nei confronti dei tre cittadini, nella loro qualità di utenti, non è stato possibile individuare quale possa essere la lesione di loro interessi «giuridicamente apprezzabili» in relazione alla delibera impugnata. Quest'ultima infatti «determina un mero indirizzo gestionale che al momento non incide sulla qualità o sui costi dei servizi dell'acqua e dell'energia, per cui la sfera degli interessi dei ricorrenti non risulta minimamente incisa».

INCONTRO CON DONAGGIO

### Club Pannella: referendum da studiare con le imprese

Marco Gentili, del movimento dei Club Pannella, e Francesco Brollo si sono incontrati con il presidente della Confcommercio provinciale, Adalberto Donaggio, per illustrargli «una proposta politica volta a rilanciare nel Paese e tra i cittadini, con l' aiuto delle associazioni imprenditoriali, una nuova campagna referendaria».

Il movimento dei Club Pannella, ha spiegato Gentili, intende promuovere «un nuovo referendum per l' abrogazione dei finanziamento pubblico dei partiti, un nuovo referendum per ogni referendum proibito dalla Corte Costituzionale e altri referendum da concordare anche con imprenditori, commercianti, artigiani, lavoratori e consumatori interessati a battaglie di libertà civili ed economiche». Ciò, «solamente se e non appena verranno raccolti 10 miliardi di autofinanziamento da organizzazioni e persone private».

FANNO DISCUTERE ANCHE A TRIESTE LE PROPOSTE DI WALTER VELTRONI PER ARGINARE LA VIOLENZA NEGLI STADI

# Tra gli ultras il poliziotto di squadra

Un agente che controlla società e tifosi - Spalti e tribune non solo per il calcio ma anche per spettacolo e intrattenimento familiare

## Il decalogo di Veltroni

1 *Mantenere attenzione e controlli dentro e fuori gli stadi. Comunque alle forze di polizia non c'è nulla da rimproverare*

2 Allargare il tèmpo dello spettacolo oltre i 90 minuti della partita. Si possono fare altre cose, ad esempio partite dei "pulcini"

3 *Le televisioni debbono essere più presenti, come negli altri Paesi*

4 Gli stadi non debbono essere aperti solo 90 minuti alla settimana, a volte ogni due settimane

5 *Ci vuole un nuovo modello di responsabilità delle società . Pene più severe per quelle che non rompono il cordone ombelicale con gli ultras*

6 Abbassare la tensione attorno al calcio. Basta presidenti che si scagliano contro l'arbitro, giocatori che fanno cose che non vogliamo più vedere

7 *Via gli striscioni razzisti dagli stadi. Le società e le forze di polizia devono intervenire con la necessaria durezza*

8 Poliziotti di quartiere per gli stadi. Un agente, cioè, che conosce e segue i club

9 *Campagna nelle scuole. Il 18 marzo riuniremo gli ambasciatori dello sport per far conoscere il vero spirito sportivo, senza violenza*

10 Sarà costituito un gruppo di lavoro, con Figc, Coni, Leghe calcistiche, forze di polizia e un rappresentante del ministrero della Giustizia

SB

Un super poliziotto di squadra che controlla i rapporti tra società e tifosi, che conosce i club e che vigila sugli ultras. Stadi che non si aprono solo di domenica per gli incontri di campionato ma che sono disponibili aprono al pubblico con più frequenza, offrendo spettacoli, divertimento e socializzazione. Non più catini di cemento con migliaia e migliaia di persone stipate ogni quindici giorni, ma spazi "usufruibili" anche alle famiglie, magari sette giorni su sette.

Sono queste in sintesi le proposte del vice presidente del Consiglio Walter Veltroni per tentare di arginare la violenza da stadio. Un fenomeno gravissimo nelle grandi città, ma presente anche a Trieste. Lo testimoniano dieci anni di cronache sportivo- giudiziarie.

Veltroni vuole conseguire vistosi risultati. Punta grosso e va oltre alle usuali proposte di "repressione" e "blindatura". Alla violenza, all'intolleranza, al razzismo e alla stupidità, risponde non solo con manganelli, poliziotti e carcere, ma anche con un'apertura culturale.

«Basta con la sola repressione. La violenza che appare puntualmente attorno al mondo del calcio italiano, va combattuta con il rigore delle leggi che già esistono ma anche con la ricerca di un mutamento»

Va detto che ogni domenica almeno diecimila poliziotti, carabinieri e finanzieri vengono impiegati nella prevenzione degli incidenti tra sedicenti tifoserie. Tanto violente, quanto pericolose. Ogni domenica si ripete con monotonia lo sforzo dello Stato per assicurare lo svolgimenti di incontri che più che

### *Piedimonte: sì all'apertura dello stadio tutta la settimana*

### *Zanotto: noi giocatori non dobbiano esasperare il tifo*

allo spettacolo e allo sport mirano al business televisivo. Lo Stato in sintesi spende uomini, energie e soldi, perchè altri incassino denaro sonante e prestigio pubblico.

«Siamo sempre stati particolarmente sensibili ai problemi della prevenzione dei fenomeni di violenza negli stadi. E in questo senso la proposta del vice presidente del Consiglio Veltroni ci trova sicuramente disponibili. Attendiamo ora le disposizioni dal Ministero degli Interni per l'istituzione del cosiddetto poliziotto di quartiere per gli stadi», ha dichiarato ieri Luigi Pecoraro, questore vicario. Il funzionario cui è delegato il coordinamento del delicato settore dell'ordine pubblico a Trieste. Dalle manifestazioni degli operai per la Ferriera, agli ultras degli stadi.

«Il fenomeno della violenza negli stadi riguarda poche persone. Ma nonostante ciò non si può dire che la situazione non sia grave. Per questo comprendo le ragioni per cui il governo ha dovuto ricorrere a mettere in atto un'azione di prevenzione proprio per arginare il fenomeno. Devo dire però che la realtà italiana non è quella inglese. E non credo che il modello britannico possa calarsi in quello italiano. L'azione dell'onorevole Veltroni è comunque lodevole. Lo dico da anni di aprire lo stadio durante tutta la settimana. Si potrebbe sfruttarlo anche perchè sarebbe un'occasione di aggregazione per una città di anziani com' è Trieste. Il problema potrebbe riguardare le vecchie strutture sportive il cui adattamento alle nuove esigenze non sarà certo facile», ha detto Luigi Piedimonte, general manager della Triestina.

«Le strade per sconfiggere la violenza sono tutte buone. Ma bisogna vedere se ci saranno dei risultati. Gli inglesi sono riusciti a risolvere i problemi in questo modo. Ma un conto è quella realtà, un conto è la nostra. Qui a Trieste non è che abbiamo pesantissimi problemi di ordine pubblico. C'è da dire che il tifo è un po' troppo "vivace". Abbiamo cercato di coinvolgere i nostri ultras dando a loro anche uno spazio nel giornale "Tifone" che distribuiamo in occasione delle partite. Un appunto però devo farlo: perchè nella discussione sui provvedimenti non sono stati invitati i rappresentanti dei tifosi?», ha detto Ferruccio Diminic, vicepresidente del Centro coordinamento dei tifosi della Triestina.

«Dobbiamo essere soprattutto noi giocatori a comportarci correttamente in campo per non eccitare gli animi». Gianfranco Zanotto, 29 anni, siciliano di Siracusa, da due anni in forza alla Triestina, non scarica sugli altri le responsabilità di un clima di violenza sempre più acceso, ma vuole anche precisare. «Del resto non possiamo dimenticare che proprio domenica scorsa a Firenze i giocatori in campo hanno dato uno splendido esempio di professionalità e di correttezza. In quella situazione è stato evidente che la violenza è stata innescata dai tifosi prima dell'inizio della partita e allora il problema diventa di ordine pubblico e deve intervenire la polizia». E le società, quale è il loro ruolo? «Alcune in passato hanno esasperato il tifo per riuscire a premere sulla classe arbitrale». E a Trieste qual è la situazione? «Da noi il tifo è sempre stato corretto: se tutti si comportassero così il problema sarebbe già risolto».

## «Mi piace far casino: io non mi tiro indietro»

«Non so perchè ce l'abbiamo con i triestini. E' una storia vecchia, nata chissà quando e chissà come. Io comunque non mi tiro indietro anche se non conosco i motivi del rancore».

Questo aveva dichiarato un supporter del Vicenza sbarcato a Trieste il 14 febbraio 1993 con altri tifosi della squadra veneta. La sua "spiegazione" può essere adattata a molte tifoserie. I motivi del contendere non si conoscono. Comunque è importante scontrarsi, legittimare il proprio ruolo di "duri e puri".

«Trieste è slava, l'Italia non la vuole» gridavano gli stessi tifosi. Urla di identico "vuoto pneumatico-ideologico" accolgono chI segue la Triestina nelle partite esterne. Ma non basta. Spesso le compagnie che poi si rivelano violente nascono "perchè non c'è altro da fare a casa, specie di domenica. «Mi piace stare in compagnia, cantare, andare in gita, fare casino» avevano spiegato altri giovani esibendo bandiere col Leone di San Marco e stendardi neri con le tibie incrociate e il teschio. Poteva essere quella del pirata Morgan ma anche quella della "Disperata", la squadriglia aerea che Galeazzo Ciano mandò a bombardare l'Etiopia. Insomma una Babele ideologico-geografica. Purtroppo incline alla violenza di gruppo.

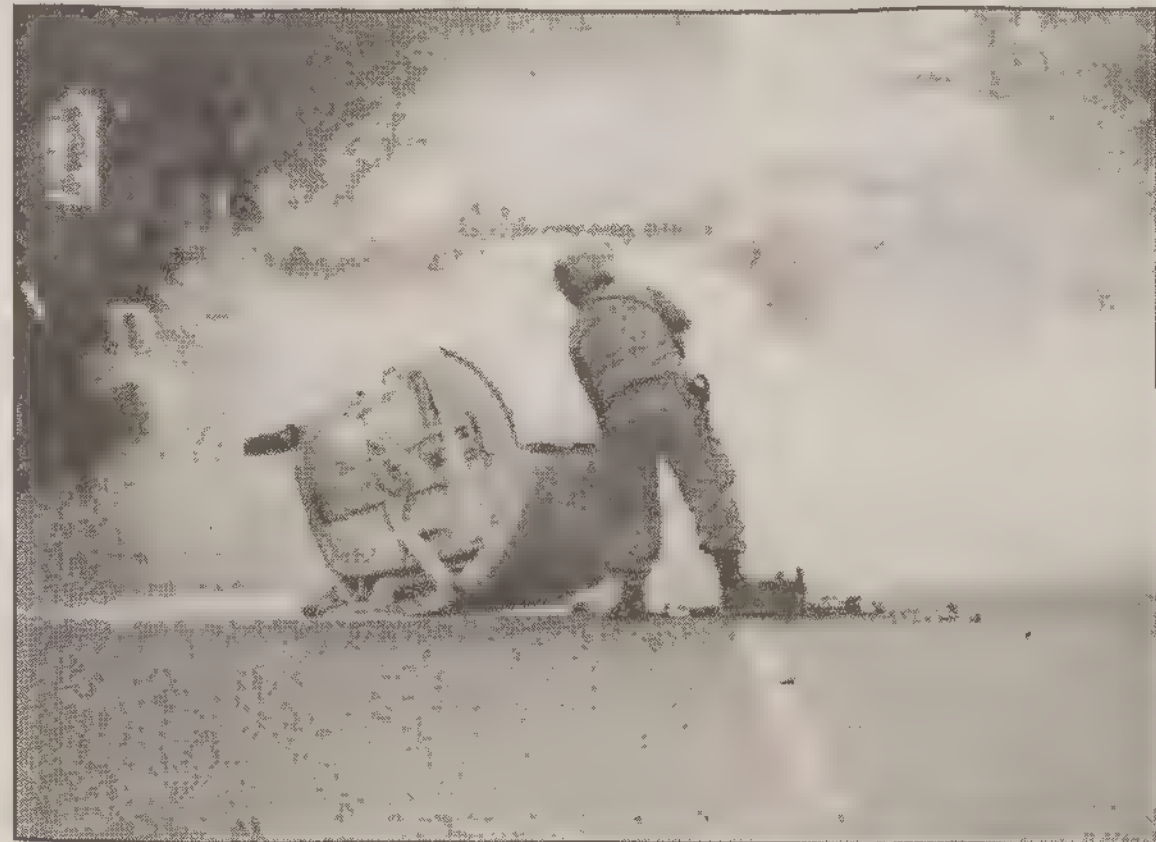


## Anni di battaglie e scaramucce

Un ragazzo ucciso durante le cariche della polizia. Un razzo da segnalazione lanciato dalla gradinata dello stadio in direzione della curva opposta zeppa di pubblico. Sassaiole contro tifosi di diversa "fede", auto danneggiate, bus e vagoni ferroviari devastati, agenti e carabinieri oltraggiati, cassonetti delle immondizie incendiati.

Trieste non è immune dalla violenza da stadio. Più volte negli ultimi anni la cronaca nera e giudiziaria ha dovuto occuparsi di fatti esplosi a margine di avvenimenti sportivi. Fermi, arresti, condanne, diffide. Ma anche un povero morto, Stefano Furlan, nemmeno vent'anni, ucciso nel febbraio di 13 anni fa dai colpi infertigli da un altro ragazzo in divisa spedito allo stadio in servizio di "ordine pubblico"

«I violenti gettano discredito sullo sport. Ma non fanno parte del nostro mondo» hanno sempre detto i dirigenti delle società quando venivano chiamati a commentare i disordini. Un tempo le loro giustificazione avevano un qualche rapporto con la realtà. Oggi, dopo dieci e più anni di continue violenze all'interno e fuori di gran parte degli stadi italiani, il concetto "non fanno parte del nostro mondo sportivo" non può più essere usato come scudo. Come alibi.

Gli ultras, i violenti da curva, i razzisti da spalti, i teppisti da strasferta e non, fanno ormai parte a pieno titolo del mondo dello sport spettacolo. Soprattutto del calcio.

Per capirlo è sufficiente un osservatorio marginale come Trieste. Anche nei campionati di serie C aggressioni e danneggiamenti non mancano. Il razzo lanciato verso la gradinata è del novembre 1992. L'ordigno ferisce gravemente alla mano uno spettatore muggesano: Ugo Piunti, 60 anni. Finisce in carcere Raffaele Goruppi, 20 anni. A bloccarlo e consegnarlo alla polizia sono gli ultras.

Gli stessi ultras l'anno prima erano stati protagonisti in negativo a Udine. Fanno a pezzi i servizi igienici sottostanti la curva Sud dello stadio Friuli. Danni per decine di milioni. Poi vengono aggrediti dai supporters dell'Udinese. Fissa sassaiola e pullman devastati.

Sempre nel 1992, guerriglia dentro e fuori lo stadio. L'occasione viene fornita dalla partita Triestina - Spal. Dieci feriti, un arresto, undici denunce, sassi, lacrimogeni, bottiglie, barelle, ambulanze e corse alla disperata. Prese di mira anche le auto in sosta con parabrezza e vetri laterali fatti a pezzi. «Vergogna, vergogna, fateli smettere, basta» urla il pubblico dalle gradinate.

Nel 1994 va citato l'ennesimo episodio violento. Accade in trasferta a Treviso dove un quindicenne triestino "spara" un pugno in faccia a un funzionario di polizia. A metà incontro scazzottatura con i supporters della squadra locale. Sempre in trasferta, ma a San Vito al Tagliamento, nuovo confronto a suon di ceffoni, pugni, calci e sassate.

Ma non basta. Nel 1995 sedicenti tifosi in buona parte ubriachi, spaccano la faccia a una giovane agente in servizio alla Stazione Centrale. Nel 1996 vengono minacciati i giornalisti con frasi da trivio riportate sugli striscioni. A chi ha qualcosa da obbiettare gli ultras rispondono: «noi facciamo quello che vogliamo. Siamo gli unici a seguire regolarmente la squadra in trasferta».

**Claudio Ernè**

DURERANNO ANCORA POCO I DISAGI NELLA SCUOLA DANNEGGIATA L'ANNO SCORSO DA UN INCENDIO

# «La Dardi agibile a settembre»

## L'assessore Fortuna Drossi: «Entro il 20 marzo indiremo la gara di appalto e i lavori s'inizieranno a fine maggio»

Ce la faranno gli alunni della elementare Dardi a rientrare tutti nelle proprie aule all'inizio del prossimo anno scolastico? L'assessore comunale ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi ci scommette: «Entro settembre il primo lotto dei lavori, quello necessario a rendere agibile l'edificio, sarà completato».

*Verranno interamente ristrutturati il secondo e terzo piano dell'edificio, che a fine intervento sarà agibile anche da parte dei disabili*

Intanto, a un anno di distanza dall'incendio che nella notte fra l'8 e il 9 febbraio del '96 danneggiò gravemente i locali della scuola, i disagi sono ancora notevoli per gli insegnanti, i bambini e le scuole attigue che ospitano alcune delle classi. Dei tre piani superiori dell'istituto, infatti, solo il primo per ora è utilizzabile: vi sono sistemate due sezioni della scuola materna (la terza resta ospitata nella scuola di via Kandler), tre prime e una terza, quarta e quinta. Quattro seconde e due terze sono stanziate nella vicina sede del biennio del Volta, mentre due quarte e due quinte hanno trovato ospitalità al terzo piano della Divisione Julia, la media situata nello stesso polo scolastico.

Quest'ultima scuola, fra l'altro, ha visto aumentare il numero delle iscrizioni per il prossimo anno: come spiega il preside Marcello Buda, non si creerèbbero problemi in quanto c'è ancora un'aula libera da utilizzare, ma gli allievi dovrebbero continuare a rinunciare ai laboratori speciali (musica, tecnica e così via) per far posto ai piccoli della Dardi.

Le rassicurazioni in merito al prossimo anno, come si diceva, arrivano da Fortuna Drossi. «Abbiamo creato uno speciale gruppo di lavoro - puntualizza l'assessore - con l'obiettivo di seguire una precisa tabella di marcia. Entro il 20 marzo verrà stilato il bando di gara per i lavori, che dovranno iniziare a fine maggio. Requisito fondamentale per ottenere l'appalto sarà la garanzia sui tempi di consegna, in merito ai quali saranno previste penali molto forti: l'impresa dovrà essere in grado di effettuare anche dei doppi turni di lavoro».

In questo modo, dunque, si prevède di rendere agibili entro settembre il secondo e il terzo piano. Successivamente si interverrà sulla parte esterna dell'immobile, mentre nel corso dell'anno scolastico verranno messi a norma il piano terra e il primo piano. «In pratica, dice Fortuna Drossi, entro il '98 sarà sistemato l'intero edificio, che sarà perfettamente agibile anche da parte dei disabili».

Quanto ai finanziamenti, secondo l'assessore non ci sono problemi. L'importo da raggiungere si aggira intorno al miliardo e 800 milioni: «Già da tempo abbiamo chiesto contributi tanto alla Provincia quanto alla Regione. Quest'ultima è stata puntuale, mentre da palazzo Galatti attendiamo ancora una risposta. Il problema comunque - conclude Fortuna Drossi - non sono i soldi: si tratta piuttosto di rispettare fermamente la tabella di marcia».

p.b.

## Classi e organici: primo incontro fra provveditore e sindacati

Formazione delle classi e problema degli organici: se n'è parlato ieri in un incontro in cui i sindacati e il provveditore Vito Campo hanno effettuato una prima ricognizione in base alle iscrizioni. Sul tappeto la ricerca di spazi di manovra per cercare di evitare quanto più possibile quei tagli verso i quali comunque si sta andando. Tagli che riguardano anche i docenti: ben 47 unità dovrebbero sparire dagli organici delle medie, e addirittura 153 da quelli delle superiori.

«Sono numeri che proprio non tornano», sintetizza il segretario Cgil scuola Piero Alzetta, «perché sembrano calcolati a prescindere dalla reale quantità degli alunni». Il ministerodella Pubblica istruzione, per esempio, prevede che il prossimo anno il numero degli studenti superiori scenda complessivamente dagli attuali 6974 a 6608: si passerebbe da 338 a 309 classi grazie anche all'elevazione del rapporto numero alunni-classe destinato ad innalzarsi da 20.6 a 21.4, determinando così un maggiore affollamento delle aule.

Altro nodo, le iscrizioni alle medie: i sindacati, spiega il segretario Snals Giuseppe Ughi, stanno valutando come evitare quegli squilibri che, in base ai dati disponibili, si stanno profilando evidenti: basta pensare all'exploit di iscrizioni alla Divisione Julia o alla Corsi, e per contro al dimagrimento di altri istituti. Una soluzione potrebbe essere quella di fissare un tetto massimo di alunni: si potrebbero accettare prioritariamente quelli che abitano nel rione della scuola, poiché - pur in presenza della normativa che liberalizza l'iscrizione a qualsiasi istituto - una recente sentenza del Consiglio di Stato ha riconosciuto valido questo criterio.

Aldilà dei vari problemi, l'assetto della rete scolastica '97/98 è in alto mare: il provveditore non ha ancora messo sul tappeto alcuna bozza di razionalizzazione. Se ne riparlerà in un incontro da fissare per i prossimi giorni.

| | | | ora | cm | ora | cm | ora | cm | ora | cm |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | S | 00:55 | 31 | 08:12 | -21 | 14:10 | 1 | 18:48 | -9 |
| UQ | 2 | D | 02:04 | 25 | 10:16 | -23 | 17:45 | 4 | 21:19 | 0 |
| | 3 | L | 04:03 | 22 | 11:52 | -31 | 18:56 | 15 | 23:58 | -4 |
| | 4 | M | 05:43 | 26 | 12:47 | -41 | 19:32 | 26 | | |
| | 5 | M | 01:03 | -13 | 06:46 | 33 | 13:29 | -49 | 20:04 | 36 |
| | 6 | G | 01:48 | -22 | 07:34 | 40 | 14:05 | -56 | 20:34 | 44 |
| | 7 | V | 02:26 | -31 | 08:16 | 45 | 14:39 | -60 | 21:04 | 51 |
| | 8 | S | 03:02 | -38 | 08:54 | 48 | 15:12 | -60 | 21:34 | 54 |
| LN | 9 | D | 03:37 | -42 | 09:31 | 47 | 15:43 | -58 | 22:04 | 55 |
| | 10 | L | 04:11 | -44 | 10:06 | 44 | 16:14 | -53 | 22:34 | 53 |
| | 11 | M | 04:46 | -44 | 10:42 | 38 | 16:44 | -45 | 23:03 | 49 |
| | 12 | M | 05:22 | -40 | 11:19 | 30 | 17:12 | -35 | 23:32 | 43 |
| | 13 | G | 06:01 | -35 | 12:00 | 20 | 17:39 | -24 | | |
| | 14 | V | 00:02 | 35 | 06:48 | -29 | 12:52 | 10 | 18:04 | -12 |
| | 15 | S | 00:34 | 27 | 07:57 | -22 | 14:46 | 2 | 18:21 | -1 |
| PQ | 16 | D | 01:20 | 18 | 10:11 | -21 | 19:20 | 9 | 23:07 | 7 |
| | 17 | L | 03:51 | 12 | 11:59 | -26 | 19:29 | 18 | | |
| | 18 | M | 00:59 | -1 | 05:56 | 15 | 12:50 | -33 | 19:48 | 26 |
| | 19 | M | 01:33 | -9 | 06:53 | 21 | 13:25 | -38 | 20:07 | 32 |
| | 20 | G | 01:59 | -17 | 07:32 | 26 | 13:53 | -42 | 20:25 | 37 |
| | 21 | V | 02:22 | -24 | 08:04 | 31 | 14:18 | -45 | 20:44 | 42 |
| | 22 | S | 02:45 | -31 | 08:33 | 35 | 14:42 | -46 | 21:02 | 45 |
| | 23 | D | 03:09 | -37 | 09:01 | 37 | 15:05 | -46 | 21:22 | 48 |
| LP | 24 | L | 03:33 | -41 | 09:29 | 37 | 15:28 | -44 | 21:43 | 50 |
| | 25 | M | 04:00 | -44 | 09:58 | 36 | 15:52 | -41 | 22:06 | 50 |
| | 26 | M | 04:28 | -46 | 10:30 | 33 | 16:18 | -36 | 22:31 | 49 |
| | 27 | G | 05:00 | -45 | 11:04 | 28 | 16:45 | -30 | 22:59 | 45 |
| | 28 | V | 05:37 | -41 | 11:45 | 21 | 17:15 | -22 | 23:31 | 39 |
| | 29 | S | 06:21 | -36 | 12:39 | 14 | 17:51 | -12 | | |
| | 30 | D | 00:09 | 31 | 07:24 | -30 | 14:14 | 9 | 18:52 | -2 |
| UQ | 31 | L | 01:08 | 21 | 09:05 | -26 | 16:59 | 12 | 22:03 | 2 |

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

# Le maree di marzo

Università di Trieste, Dipartimento Scienze della Terra
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm MARZO 1997

**Grafico della marea astronomica.** Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18 (ora solare; quando è in vigore l'ora legale o estiva gli orologi segnano un'ora in più). Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio; sono riportati i livelli orari, uniti da una linea continua. la scala delle altezze è indicata nella figura; la distanza tra le righe punteggiate orizzontali corrisponde a un dislivello di 10 cm. Sono indicate anche le fasi lunari.

**Tavola con le alte e basse maree.** Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto). Le fasi lunari sono indicate con LN, PQ, LP, UQ (luna nuova, primo quarto, luna pieno e ultimo quarto).

**Correzioni del momento.** Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la Bora produce un abbassamento; l'effetto è pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate sesse: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

**Previsioni di marea in località diverse da Trieste.** Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o la bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è più lenta: si ha un ritardo di 25 minuti al porto di Grado, 30 minuti a Porto Buso, 50 minuti a Belvedere, 55 minuti a Porto Nogaro.

*Franco Stravisi*

## Scuole materne: iscrizioni da mercoledì 5 marzo

Dal 5 al 15 marzo sono aperte le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico '97-'98. Per le iscrizioni saranno a disposizione le sedi delle scuole materne di San Sabba (strada vecchia dell'Istria 79, tel. 812351), di via Pallini 2 (tel. 308970), di Roiano (vicolo delle Rose 5, tel. 414290), di San Giovanni (via alle Cave 4, tel. 53457), di Rozzol (strada di Rozzol 61/1, tel. 393003) e di via Vasari 23 (tel. 636144).

Le famiglie che già usufruiscono del servizio di asilo nido o scuola materna comunale potranno presentare domanda anche nelle rispettive sedi. A tutti i genitori verrà fornito un foglio esplicativo con tutte le informazioni utili. Per ogni scuola sarà quindi fornita una specifica graduatoria.

Lo comunica una nota dell'ufficio stampa del Comune di Trieste.

IN BREVE

## Città turistica: da oggi i nuovi orari per i dettaglianti

L'Associazione commercianti al dettaglio informa che i propri uffici sono a disposizione dei commercianti per l'invio della comunicazione al Comune sull'orario settimanale che intendono effettuare a seguito della classificazione di Trieste quale località ad economia turistica. L'orario massimo settimanale di apertura degli esercizi del piccolo, medio e grande dettaglio, limitatamente al periodo 1 marzo - 30 novembre1997, è di 50 ore, con la possibilità di aprire una mezza giornata, in deroga alla chiusura infrasettimanale. La comunicazione dell'orario modificato, munita del timbro del Comune, andrà esposta in maniera visibile all'esterno del negozio.

### «Fermiamolo con una firma»: protesta contro il «117»

Parte oggi alle 15.30 in via delle Torri, l'iniziativa di «Progetto democrazia in divisa», «Fermiamolo con una firma», con esplicito riferimento al numero 117, che oltre a incentivare la delazione costa ai contribuenti 500 miliardi l'anno. Gli appartenenti all'associazione allestiranno dei tavoli, al fine di permettere di firmare le 30 mila cartoline che verranno inviate al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze. L'iniziativa vedrà coinvolti, oltre ai militanti dell'associazione, tutti quei cittadini che vorranno fare sentire la propria «voce» contro il Fisco.

### Certificazione automatica: nuova apparecchiatura alla Crt

Il Comune informa che è stato installato nella sede della Crt Banca Spa, agenzia n. 2, via Carducci 7, un altro certificatore automatico, per il rilascio immediato, sia in bollo sia in carta libera, dei seguenti certificati: stato di famiglia, stato di famiglia per assegni familiari, stato di famiglia-residenza, cittadinanza, residenza, residenza-cittadinanza-stato libero, residenza-cittadinanza-diritti politici, cittadinanza, stato libero, vedovanza, esistenza in vita, iscrizione liste elettorali, godimento diritti politici, nascita, matrimonio, morte. L'accesso al certificatore è possibile esclusivamente con la tessera magnetica del codice fiscale, mentre il pagamento dei certificati viene eseguito in contanti, inserendo il dovuto negli appositi spazi. Ciascun utente può ottenere i certificati riguardanti i membri della propria famiglia anagrafica, così come sono registrati all'anagrafe. Questo nuovo certificatore si affianca a quello posto anni or sono all'esterno dell'agenzia n. 5 della Crt Banca Spa di via Battisti 16 e a quello in funzione dallo scorso autunno all'interno del centro commerciale «Il Giulia», che hanno dato una buona risposta in termini di utilizzazione da parte dell'utenza, confermando i buoni risultati conseguiti dalla progressiva realizzazione del progetto di erogazione differenziata della certificazione adottato dal Comune. Tale sistema si avvale della rete di certificatori automatici, prossimamente potenziata da una quarta unità, dei tradizionali sportelli decentrati presso i centri civici (16 postazioni lavoro distribuite in 9 uffici), nonché di un «call-center» (6754479-6758041) per la richiesta telefonica di ricevere a casa, con le sole spese postali a carico, alcuni certificati che è possibile ottenere «senza spese» per usi di largo utilizzo: iscrizione liste collocamento, Inps, assegni familiari e pensioni, iscrizione scuola dell'obbligo, esercizio diritti elettorali, leva militare, infortuni sul lavoro, adozione, affidamento familiare, controversie di lavoro e previdenziali, pensioni di guerra. L'adozione dei certificatori automatici ha esteso la fascia oraria di erogazione dei certificati – già protratta fino alle 16.30 – fino alle 18; il «call-center» funziona 24 ore su 24, raccogliendo le richieste che vengono successivamente girate all'ufficio di competenza.

### Cartubi: un corso per saldatori finalizzato ad assunzioni immediate

La cantieristica navale presenta importanti segnali positivi, soprattutto legati all'acquisizione di rilevanti commesse da parte dei cantieri monfalconesi, che stanno generando un volano rilevante nell'indotto. In quest'ambito, la Cantieri Navali Cartubi, azienda navalmeccanica presente a Trieste dai primi anni '70, ha richiesto l'attivazione di un corso di formazione, con il supporto del Fondo sociale europeo, finalizzato all'assunzione di almeno sei operatori da adibire, in particolare, ai processi di saldatura. L'iniziativa formativa, promossa dalla Cartubi con il supporto dell'Associazione degli industriali e l'intervento dell'Enaip, è sostenuta da altre realtà del comparto. Il corso avrà inizio lunedì prossimo e si svilupperà in 400 ore, di cui 84 dedicate alla formazione teorica.

### Pds: il congresso provinciale rinviato a sabato prossimo

La seconda parte del congresso del Pds, nella quale i delegati provinciali sono chiamati a esprimersi per il rinnovo degli organismi dirigenti, già preannunciata per oggi, per motivi di carattere tecnico è stata rinviata a sabato prossimo alle ore 17.30, nella Sala Oceania della Stazione marittima.

### Case del Lloyd Adriatico: lunedì assemblea degli inquilini

Il sindacato autonomo inquilini della Cisal e l'Anai indicono lunedì alle 19.30, presso la sala adiacente la chiesa di Gesù Divino Operaio (via Benussi 13) un'assemblea degli inquilini interessati, per affrontare il problema della vendita degli immobili di Campo Metastasio, Monteverdi e via Paisiello, le «comunicazioni» informali ricevute in base alle richieste e per esaminare le possibili risposte da dare al Lloyd Adriatico.

**MUGGIA** / DOPO L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO CONTABILE PER IL '97

# Dipiazza: «Fatti, non parole»

## Per il sindaco «il bilancio votato è carta straccia», per altri «un libro dei sogni». Rossetti: «Più rispetto»

Non sembrano placarsi le polemiche in consiglio comunale a Muggia, dopo l'approvazione del bilancio per il '97. Dichiarazioni di voto infuocate, uscite dall'aula e repliche della maggioranza, paiono destinate a tener banco anche nei prossimi giorni. L'altra sera, poco prima dell'approvazione del documento contabile, è toccato ai consiglieri dell'opposizione perdere la calma, a causa di un intervento dai banchi della maggioranza non previsto dal regolamento che disciplina i lavori. Intanto una risposta alle critiche arriva dallo stesso Dipiazza.

«È impensabile che parliamo per ore di una virgola o di una parola – dice il sindaco – mentre ci troviamo in una situazione disastrosa. Perdiamo tempo in sciocchezze, ma ci vogliono i fatti. Il bilancio può anche subire notevoli ritocchi durante l'anno, quello che abbiamo votato ieri è carta straccia. Infatti il prossimo anno la relazione avrà sei pagine».

Dopo il comportamento un po'«estroso» tenuto dal sindaco durante la prima serata di discussione il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti aveva preteso un riconoscimento dell'errore, riconoscimento che Dipiazza non pare intenzionato a concedere. «Per quanto riguarda le scuse richiestemi da Rossetti – conclude il sindaco – posso solo dire che non mi sono mai scusato con nessuno e non lo farò certo con chi per anni ha soltanto parlato. Comunque sono pronto a dare soddisfazione a Rossetti quando e dove vuole».

La dichiarazione di voto contrario al bilancio, letta l'altra sera da Rossetti, non lasciava adito a interpretazioni, in merito al giudizio dell'Ulivo. «A sentire le repliche degli assessori – aveva detto Rossetti – non si capisce se stiamo votando il bilancio o un consuntivo di 50 anni di governo di sinistra e centro-sinistra. Evidentemente si scopre la coda di paglia di chi sa di non aver molto da dire. Del resto gli stessi consiglieri di maggioranza, Grizon, Prodan e Millo hanno ammesso che "la relazione programmatica è un libro dei sogni e il bilancio ricalca quello precedente", definendolo poi un "documento criptico e dai contenuti confusi"».

L'ex parlamentare europeo si era poi soffermato su quanto accaduto la sera prima. «Questa scarsa considerazione per il consiglio è inaccettabile da tutti, non solo dall'opposizione. Spetta al sindaco mantenere l'ordine e controllare che i consiglieri si esprimano in modo acconcio e quindi lui per primo dovrebbe rispettare queste regole. Siamo in un consiglio comunale e non all'Ok Corral».

Contrario al bilancio è stato anche il voto dei due consiglieri di «Avanti Muggia» mentre il leghista Marchio è uscito dall'aula in segno di protesta. Tra le repliche degli assessori, quella dell'architetto Bonivento ha risposto alle critiche in maniera pacata ma decisa. «Ho consultato le relazioni previsionali redatte dalle precedenti amministrazioni – aveva spiegato Bonivento – e ho notato la pochezza dei contenuti e la scarsità di indirizzi, superati solo grazie alla buona volontà degli uffici comunali. Mi spiace della demagogia usata nei nostri confronti. Ci andava riconosciuta l'attenuante del poco tempo a disposizione».

Ma Bonivento ha voluto trattare anche un argomento scottante come quello del personale, sul quale il Polo aveva promesso rivoluzione in campagna elettorale. «La demagogia è stata usata anche per il personale. Si parlava del disagio e della riqualificazione, senza aver mai coraggio di trattare quelle sacche di assenteismo, etilismo, e pseudoinvalidità, che pure esistono».

Riccardo Coretti

**ALTIPIANO** / NEL DIRETTIVO

## Comunità montana: entrano Venier (Rc) e Gruden (Us)

In vista della prossima estensione del progetto per il nuovo parco del Carso, la Comunità Montana ha provveduto alla sostituzione di due membri del proprio direttivo. Jacopo Venier (Rifondazione comunista) e Giuseppe Gruden (Unione Slovena), dopo più di un mese di consultazioni, hanno raggiunto gli altri sette membri del comitato per una gestione della Comunità più vicina alle maggioranze politiche che operano nei consigli comunali dell'altipiano.

«Un territorio – puntualizza Ivan Sirca, presidente della Comunità – che coincide non solo con i comuni presenti sul Carso triestino, ma pure con quello goriziano. Una scelta politica che non poteva prescindere da un discorso che si vuole unitario con tutte le forze che stanno lavorando nei diversi comuni. La Comunità Montana del Carso, raccogliendo sostanzialmente le richieste formulate dalle persone che risiedono su queste terre, si trova a dover affrontare due questioni fondamentali per il futuro dell'altipiano. Da una parte siamo chiamati a lavorare per la creazione del nuovo parco del Carso. Dall'altra c'è la legge 16 inerente alla contropartita per la realizzazione del sincrotrone, 7 miliardi e mezzo di finanziamenti da gestire in maniera opportuna».

«Il nostro organismo - continua Sirca - ha giurisdizione proprio sui territori che costituiscono il nuovo parco. Per cui ci è sembrato opportuno garantire una continuità politica tra il nostro direttivo e quello dei comuni che faranno parte del nuovo progetto di tutela e sviluppo dell'altipiano. Stiamo approfondendo i temi specifici sulla conferenza dei servizi per un accordo di programma con l'Ente provinciale, cercando di "smussare" quegli spigoli che rendono il dialogo un po'difficile. D'altro canto, sostiene Sirca, se la Provincia vuole avere un ruolo consultivo con le scelte indicate dai comuni del parco, deve tenere in giusto conto i contenuti da questi indicati. Il legislatore regionale ha posto questi organismi al centro del costituendo parco. E costoro hanno innanzitutto voluto dialogare con la Comunità montana. Recentemente il consigliere Marini ha dichiarato ironicamente che affidare la progettazione del nuovo parco alla Comunità Montana vorrebbe dire investire un idraulico delle responsabilità per la costruzione di una casa. Io mi limiterò a rispondere che i buoni e bravi idraulici sono una razza in via di estinzione, mentre purtroppo abbondano gli architetti poco competenti».

«Le difficoltà di dialogo tra Rifondazione e Popolari continuano a sussistere – afferma Jacopo Venier, neo eletto del direttivo - tuttavia questo nuovo accordo è un dato assolutamente significativo. È prevalsa una ragionevolezza che è espressione di quel dialogo tra queste forze politiche che sta già dando dei frutti nei consigli comunali che presiedono questi territori. L'allargamento della maggioranza formata dai Democratici popolari e Rifondazione e Unione Slovena, avviene in un momento cruciale per il futuro di questa istituzione che svolge un ruolo centrale per la creazione del nuovo parco del Carso. Uno strumento imprescindibile per lo sviluppo di un territorio che non sia limitato alla sola visione di tutela, ma fornisca i mezzi di crescita alla popolazione, compatibilmente alle caratteristiche dell'ambiente».

Maurizio Lozei

## DUINO A. Venerdì 7 convocato il consiglio comunale

E' convocato per venerdì 7, alle 18, il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i punti all'ordine del giorno: l'autorizzazione alla proroga dell'esercizio provvisorio '97, la surroga del componente della prima commissione consiliare permanente e del rappresentante del Comune in seno alla commissione per l'accertamento dei requisiti della legge regionale 75 dell'82, e varie interrogazioni.

**SAN DORLIGO** / INIZIATIVA DEL CIRCOLO ASTROFILI

# Conoscere davvero il cielo

## Organizzato un corso di «astronomia popolare» nell'osservatorio di Pesek

Conoscere e non soltanto «vedere» il cielo: un sogno per molti, ma anche quanto si propone il Circolo astrofili di Trieste che, nell'intento di offrire con un «corso di astronomia popolare», offre l'opportunità a tutti gli interessati di capire l'universo e le sue meraviglie.

Il corso è così diviso: una parte teorica in sei lezioni sulla formazione dell'universo e del sistema solare e poi la parte pratica.

Tale parte pratica sarà trattata a Pesek, nella postazione osservativa che nella località carsica è stata allestita dal Circolo astrofili.

Il programma comprende: conoscenza delle costellazioni, vedere il Sole, la Luna, i pianeti, le nebulose, le galassie e quant'altro attraverso i telescopi per tutto l'anno e con la possibilità di fotografare qualche oggetto celeste quale ricordo.

Fra l'altro saranno trattate alcune curiosità astronautiche sui voli spaziali.

Per informazioni sul corso rivolgersi al Ccat - Circolo culturale astrofili, Trieste, p.zza Venezia 3, tel. 307800, lunedì dalle 17 in poi. Le iscrizioni sono aperte sino al 10 marzo.

Nella foto di Furio Pieri, la cometa Hale-Bopp.

**TRIBUNA APERTA**

## «Le giunte passate hanno depauperato il volto di Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo.

*Fa sorridere il contenuto dei commenti relativi alla presentazione degli emendamenti ai documenti di bilancio del Comune di Muggia da parte dei rappresentanti del gruppo consiliare di minoranza dell'Ulivo. Non rendendosi conto di non essere più in campagna elettorale, parte della minoranza più volte tenta di rinverdire il vecchio e presunto leit-motiv della mancanza di orientamenti della maggioranza, citando lacune, improvvisazione e mancanza di sostanza.*

*Ebbene, proprio i criticati documenti di bilancio evidenziano il fatto che non solo le giunte precedenti hanno depauperato la viabilità e le strutture pubbliche comunali dei cittadini (per alleviare i quali si è dovuto fare uno sforzo molto consistente per «dare un volto nuovo a Muggia» e investire quindi molte risorse nel settore dei lavori pubblici e delle manutenzioni) ma hanno creato un stato di dissesto diffuso tale che ci vorranno almeno un paio di anni per riportare «in carreggiata» i valori di varie voci di bilancio (anche a fronte di molti finanziamenti persi per mancanza di indirizzo e/o per scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo).*

*La situazione in cui ci siamo trovati ad operare è stata, e continuerà ad essere per qualche mese ancora dunque, di sostanziale urgenza: si è dovuto quindi porre rimedio alle pregresse non felici situazioni venitesi a creare (sulle quali a volte si è impegnati da contratti con aziende pubbliche e private) e contemporaneamente cercare di dare atto a tutta una serie di provvedimenti che permettessero, non solo immediatamente, ma sul lungo periodo, di far rientrare i parametri economico-finanziari dei vari centri di spesa della macchina comunale entro valori modificabili per portare a compimento «La svolta» già iniziata dai cittadini che ci hanno dato fiducia, passata attraverso questo primo bilancio (sul quale si è avuto un periodo di soli due mesi per influire), e che continuerà in crescendo nel prossimo triennio.*

*Pur disposti a dialogare serenamente con la minoranza non possiamo accettare la pretesa che il gruppo di maggioranza «per Muggia oltre il Polo» elimini con la bacchetta magica d'un sol colpo, tutti i problemi che da oltre 10 anni (se non di più) affliggono i cittadini di Muggia e che le precedenti amministrazioni (pur avendone di tempo) non sono riuscite ad eliminare né tantomeno ad alleviare.*

Paolo Prodan, consigliere comunale «Per Muggia-Oltre il Polo»

FASE DI TRANSIZIONE, DIBATTITO VIVACE

# Tra tutela del lavoro e libertà di mercato

Vivace, talora molto vivace il dibattito organizzato dal «Piccolo» sulla riorganizzazione del lavoro portuale alla luce delle ultime disposizioni legislative, contenute nella legge 647/96. La discussione ha rispecchiato le tensioni esistenti nello scalo giuliano, specialmente tra la Compagnia e la Pacorini, che fin dal maggio dello scorso anno - quando al Molo III si verificarono incidenti - ha deciso di utilizzare soltanto la Sitt nelle operazioni sbarco-imbarco e di fare a meno della Compagnia. La forte carica antagonistica dei due soggetti ha caratterizzato in modo evidente alcuni passaggi del confronto.

Pacorini ha ribadito: con la Sitt lavoriamo bene, spendiamo meno, siamo cresciuti del 25%. Di rimando Gialuz, per la Compagnia: nel '96 il porto è cresciuto sensibilmente, in tutto il porto solo Pacorini non ricorre al servizio della Compagnia, evidentemente gli altri utenti non sentono l'occorrenza di rivolgersi ad altre realtà. Anche tra Michele Lacalamita e Gialuz non sono mancati momenti di tensione, soprattutto in merito alle contestazioni della Compagnia sui criteri e sui canoni di concessione. Roberto Prioglio ha di fatto distinto la propria posizione da quella di Pacorini.

La questione di fondo affrontata riguardava gli strumenti mediante i quali amministrare l'avviamento di manodopera in porto. A Trieste esiste un problema specifico: la presenza delle cooperative di facchinaggio, legata all'attività di magazzino implementata dai «punti franchi». Tra addetti «operativi» dell'Autorità (266), soci della Compagnia (311), cooperative (circa 300), dipendenti delle imprese (130) non meno di mille persone lavorano in porto. Gli organici di Autorità e Compagnia sono gravati da esuberi: 120 per la prima, 150 per la seconda.

Che fare? La strada - sulla quale Autorità, utenza, sindacati, Compagnia sembrano per il momento incamminarsi - è quella del consorzio volontario tra le aziende. Il coordinamento degli utenti triestini ha elaborato una bozza di convenzione, sulla quale si aprirà nei prossimi giorni la discussione. I problemi, che accompagnano il varo del consorzio, non sono pochi, a cominciare da quello fondamentale riguardante la fissazione dei prezzi. La soluzione alternativa è quella dell'agenzia, per la quale però bisogna attendere le disposizioni ministeriali: ma è una soluzione che a molti imprenditori non garba, perchè - a loro giudizio - riaprirebbe di fatto la via del monopolio della Compagnia.

Negli ambienti portuali c'è il fermento e il nervosismo che fatalmente accompagnano i processi di cambiamento. Ognuno ha qualcosa da tutelare: la Compagnia non vuole essere messa nell'angolo, l'utenza sollecita un mercato del lavoro libero dai vincoli che finora lo hanno recintato. I sindacati temono forme di «deregulation». L'Autorità è chiamata a un'opera di mediazione resa ancor più complessa dall'irrisolto disordine legislativo.

LA SPESA COMPLESSIVA PER UN SOCIO DELLA COMPAGNIA AMMONTA A 390 MILA LIRE CONTRO LE 190 MILA DELLE COOPERATIVE DI FACCHINI

# Porto: «Costo del lavoro troppo alto, bisogna limarlo»

## Insufficiente la legge di riforma: utenza e sindacati concordano sulla necessità di definire un «contratto d'area», che inquadri i diversi livelli professionali

**Attuazione della riforma portuale, riorganizzazione del lavoro all'interno dello scalo, processo di privatizzazione delle banchine: anche a Trieste la legge 84/94 e la recente 647/96 stanno determinando difficoltà applicative, incomprensioni, malumori. I rapporti tra l'Autorità portuale e la Compagnia, tra la Compagnia e una parte del mondo imprenditoriale ne risentono, come è possibile desumere dalle polemiche degli ultimi mesi. Costo del lavoro, utilizzo delle cooperative di facchinaggio, criteri nell'assegnazione degli spazi portuali, costituzione di un consorzio tra le imprese per la gestione della manodopera: gli spunti di discussione sono numerosi. «Il Piccolo», con questa tavola rotonda, ha inteso portare un contributo alla chiarezza del dibattito in corso nell'ambiente portuale triestino.**

**Hanno partecipato all'incontro il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, il presidente della Fedespedi Roberto Prioglio, Federico Pacorini - terminalista e rappresentante di Confindustria -, il direttore della Compagnia portuale Mauro Gialuz, il segretario della Filt-Cgil Fabio Sanzin, il responsabile nazionale dei portuali Fit-Cisl Rosario Gallitelli.**

Al «forum» sul lavoro portuale hanno partecipato il presidente dell'Ap Michele Lacalamita, Roberto Prioglio e Federico Pacorini per l'utenza triestina, i sindacalisti Fabio Sanzin (Cgil) e Rosario Gallitelli (Cisl), il direttore della Compagnia Mauro Gialuz.

**Gallitelli:** «Diciamo subito che il porto di Trieste vive un buon momento, l'azienda è in salute, lo scalo è in espansione. I lavoratori della Autorità portuale e della Compagnia non bastano a sopperire alle esigenze operative, per cui si deve ricorrere alle cooperative di facchinaggio, oltre che ai dipendenti diretti delle imprese. Questo è il nodo del problema: la presenza dei punti franchi a Trieste fa sì che le operazioni di magazzinaggio avvengano all'interno dei recinti portuali e questo differenzia la nostra situazione dalle altre. La recente riscrittura dell'art. 17 della legge 84/94 prevede che sia la Compagnia a provvedere ai picchi di traffico. Ma il sindacato pensa che ci siano posto e lavoro per tutti: dobbiamo definire regole fisse e precise, senza discriminazioni. Attualmente abbiamo 12-13 tipi di contratto differenti che interessano coloro che operano in porto: sono troppi, bisogna giungere a una disciplina unica per l'intero settore. C'è un problema di sicurezza, c'è la necessità di assicurare una adeguata formazione professionale. Garante di tutto questo deve essere l'Autorità portuale, come previsto dalla riforma che all'Autorità stessa attribuisce compiti di controllo».

Lacalamita: «Un buon '96, non enfatizziamo le tensioni»

**Gialuz:** «Potrà apparire paradossale ma all'epoca della cosiddetta pace sociale in porto, situabile lungo tutti gli anni '80, lo scalo faceva molto meno tonnellaggio. Nel '96 si è sfiorato il record storico di movimentazione merci. E lo si è sfiorato - chiariamolo subito - senza che ci fosse il monopolio da parte della Compagnia. Prendiamo ad esempio i dati del mese di settembre, un mese che possiamo considerare medio: le 16 cooperative autorizzate a lavorare in porto, con circa 300 soci, hanno totalizzato 3724 avviamenti, la Compagnia 4500. E parliamo di quella che viene considerata la nostra diretta concorrente, la Sitt: in pratica ha lavorato solo con la Pacorini e ha movimentato 250 mila t, la Impresa portuale Trieste - costituita dalla Compagnia - ne ha manipolate oltre 6 milioni e mezzo. Senza contare che la Sitt opera con le cooperative a costi inferiori, mentre la Itp utilizza solo i soci della Compagnia. Qualcuno rileva eccessivo assenteismo tra i lavoratori della Compagnia: si tenga conto che il porto funziona lungo l'intero anno, perfino il 1° maggio. Altri sono i problemi che gravano sul porto, il costo del lavoro non è il più importante: innanzitutto la disapplicazione da parte dell'Autorità di alcune essenziali regole in termini di concorrenza. Mi riferisco a condizioni di appalto e di gara diversi per quel che concerne la concessioni di spazi e strutture in porto. Facciamo un paio di esempi: per i magazzini 5 e 36 (Pacorini) la concessione prevede costi tra le 18 mila e le 32 mila lire annue al metro quadrato, mentre alla Compagnia per l'officina sono state chieste 47 mila lire. L'Autorità deve evitare tali disparità di trattamento, disparità che sono state documentate all'attenzione del ministro Burlando».

**Prioglio:** «Mi meraviglia sentir parlare di un brillante andamento dei traffici nel nostro porto, quando per la verità - soprattutto nel settore "convenzionale" (merci varie, ndr) - le cose non vanno così bene. Gialuz dice: abbiamo lavorato di più in questi momenti di maggiore conflittualità sociale rispetto ai periodi di "pace": io dico che Gialuz bluffa. Si lavora di più perchè sono cambiate le caratteristiche del commercio mondiale. E non è vero che il costo del lavoro non incide, incide eccome, tant'è che le merci prendono un'altra strada. Trieste ha costi superiori agli altri porti nazionali e internazionali ...»

**Gialuz:** «... non sono d'accordo. Su alcuni traffici, come il legname e i "pallettizzati", le nostre tariffe sono uguali a quelle di Capodistria. Trieste soffre di costi ferroviari e di noli marittimi superiori, il problema - ripeto - non è il costo del lavoro ...».

**Prioglio:** «... fatto sta che la situazione è peggiorata, perchè le premesse della riforma portuale sono state in buona parte tradite. Oggi siamo qui a discutere sulla costituzione di un consorzio tra le aziende: ma questo è un *escamotage*, la verità è che la riforma non ha portato alla libertà imprenditoriale. C'eravamo illusi che nel giro di un paio d'anni le cose sarebbero cambiate, così non è stato».

**Pacorini:** «Siamo a metà del guado. La verità è che a Trieste, sotto sotto, ancora esiste un monopolio: su 21 imprese portuali, 20 lavorano con la Compagnia, soltanto una - la Pacorini - no. Abbiamo subito scioperi, forti pressioni, alla fine ci siamo conquistati l'indipendenza ...».

**Gialuz:** «... ma bisognerebbe spiegare, allora, perchè Samer, Parisi, Tergestea, Somocar si rivolgono alla Compagnia ...».

**Pacorini:** «... quelle aziende preferiscono non organizzarsi autonomamente. E poi l'impresa della Compagnia può praticare prezzi politici che scarica sulla collettività. Non credo che tutti coloro che scelgono la Ipt, lo facciano per la qualità dei servizi. Quello che oggi maggiormente mi preoccupa è l'aria di restaurazione di condizioni monopolistiche a vantaggio delle Compagnie: basti leggere il comma 3 dell'art. 17 della legge di riforma. Anche il ministro Burlando - mi pare - ha dubbi in proposito».

**Gallitelli:** «... ma le Compagnie sono disposte a rivedere il comma 3 o a eliminarlo ...».

Prioglio: «Trieste più cara degli altri porti nazionali»

**Pacorini:** «... sarà bene farlo in fretta prima che la Slovenia entri nell'Unione europea e la concorrenza di Capodistria si faccia ulteriormente sentire. Ma parliamo di aree. E soprattutto di trasparenza. Abbiamo sollecitato noi per primi un chiarimento sull'assegnazione e sui costi degli spazi in porto. Il riferimento di Gialuz è fuorviante: la tariffa di 18 mila lire al metro quadrato per i nostri magazzini è una cifra forfaitaria concordata a fronte di garanzie di traffico. Esiste poi un canone di 32.500 lire per i terminalisti che mi risulta venga applicato in maniera eguale a tutte le imprese. Gialuz invece lamenta le penalizzazioni che avrebbe subìto la Compagnia: gli ricordo che tutte le imprese private, che hanno in concessione pianoterra nei magazzini retrostanti alla banchina, pagano 58 mila lire a metro quadrato. Sono tariffe da usuraio, quelle genovesi sono 7 volte inferiori. Quindi la Compagnia non è vittima dell'Autorità, diciamo che il porto è vittima di se stesso. E adesso veniamo al problema delle cooperative. Ho scritto a Burlando, informandolo che a Trieste le cooperative esistono da decenni e sono state legittimate - come un'entità che esiste - nel '96 da una lettera del direttore generale del ministero dei Trasporti, Giurgola, all'Autorità portuale ...».

**Gialuz:** «Vogliamo vederla questa lettera».

**Pacorini:** «La lettera dice che le cooperative sono un elemento di cui bisogna tenere conto».

**Gialuz:** «Il ministero chiede all'Autorità portuale e agli operatori, in virtù della storica presenza delle cooperative in porto, di trovare una soluzione pattizia, privilegiando i lavoratori dell'Ap e della Compagnia in esubero».

**Pacorini:** «Dobbiamo smettere di considerare in via prioritaria i problemi occupazionali della Compagnia, che conta su 300 soci su un totale di oltre mille persone che lavora in porto. La Compagnia, non per colpa sua, ha goduto per troppo tempo di una posizione protetta, dovuta a un lavoro che era decisamente più pericoloso. Ora non più. Il socio della Compagnia lavora 10-12 giornate al mese e percepisce dai 2 ai 2,5 milioni».

**Gialuz:** «... non è vero, le giornate lavorate sono 19, la presenza sul posto di lavoro è a livello industriale, con una percentuale di assenze attorno al 20%...».

**Pacorini:** «Ma, secondo i dati del Centro operativo portuale, l'assenteismo medio è di 95-96 persone al giorno, pari al 30%. A questo s'aggiungano gli interventi dello Stato a favore della Compagnia: prima 8 miliardi a ripiano del deficit, poi 11,3 miliardi per agevolarne la trasformazione in impresa. Ancora: l'Impresa portuale, creata dalla Compagnia, ha un organico molto ridotto (6 amministrativi, 8 tecnici); proprietaria dei beni e dei mezzi rimane la Compagnia. In questo modo l'Ipt può andare sul mercato con costi leggeri, scaricando le spese sull'utenza privata. Senza dimenticare, comunque, che la stessa Ipt utilizza, per lavori in stiva, una cooperativa («Primavera», ndr) contravvenendo agli ammonimenti degli stessi sindacati. Una parola, infine, sulla Sitt: non è vero che fruisce delle cooperative, è invece vero che opera con i suoi 30 dipendenti. Con questa realtà la Pacorini ha movimentato 150 mila delle 250 mila t del '96».

**Sanzin:** «Mi pare che la discussione finora si sia incentrata esclusivamente sui "pro" e sui "contro" della Compagnia quasi che fossero gli unici problemi del porto. Allora sia chiaro: il sindacato intende tutelare tutti i lavoratori, non solo i soci della Compagnia che è una delle 21 imprese operanti nello scalo. Vediamo invece come funziona concretamente il mercato del lavoro portuale, caratterizzato dalla necessità di una grande flessibilità legata alle fluttuazioni di traffico. Ma questa flessibilità deve essere regolamentata: non accettiamo situazioni di «occasionalato», chiediamo copertura contrattuale, tutela dei diritti, della qualità e sicurezza del lavoro. Non dimentichiamoci che l'infortunio è sempre in agguato e che purtroppo a volte ci è scappato anche il morto. E alle imprese chiediamo programmi chiari in termini di investimento, acquisizione traffici, organizzazione lavoro, in un tessuto di regole precise. Ci batteremo contro ogni manifestazione di "dumping" sociale. Si è parlato di monopolio "larvato" della Compagnia: non è vero, tant'è che ci sono 17 licenze di impresa. Non c'è imposizione di manodopera, anche se il 95% del traffico viene manipolato dalla Compagnia. Pacorini ha fatto riferimento agli aiuti pubblici alla Compagnia: perchè non parlare allora del Fondo incremento traffici (Fondo Trieste, ndr) cui hanno attinto per anni gli operatori? Ma torniamo alla questione-regole: i sindacati hanno chiesto all'Autorità portuale l'apertura di un tavolo negoziale finalizzato alla riorganizzazione del lavoro e alla ridiscussione sui criteri con i quali vengono decisi canoni e concessioni. Un'ultima battuta: privatizzazione non significa assenza di regole, ma rispetto della legge».

**Lacalamita:** «Stiamo attenti a non enfatizzare le tensioni all'interno del porto. Teniamo conto di alcuni fattori generali, il primo dei quali è l'incertezza legislativa in materia portuale. Come si fa a invocare certezza quando abbiamo assistito a 24 iterazioni di decreti, al continuo cambiamento dei testi normativi? Detto questo, osserviamo gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal nostro porto, che dal '94 non riceve più sostegni statali. Quando ho assunto la presidenza, ho dichiarato che lo scalo era sottoutilizzato: nel '96 abbiamo sfiorato i 42 milioni di tonnellate e, fermo restando l'elevato afflusso di petrolio (29 milioni t), è aumentata l'incidenza delle merci ad alto valore aggiunto. Abbiamo calcolato una media mensile di 20 giornate lavorative. In tutto ne abbiamo totalizzato 200 mila: 68500 della Compagnia, 59 dell'Autorità, 41mila delle cooperative, 35 mila delle imprese. E'stata una buona annata, alla quale hanno concorso i lavoratori che hanno accresciuto la produttività, hanno reso affidabile il porto, attenuando l'incidenza di costi che purtroppo restano alti. Per quanto riguarda l'utilizzo della Compagnia da parte dell'Autorità, si è passati da oltre 17 mila a più di 20 mila giornate lavorative. La Sitt registra in complesso 446 avviamenti. Riguardo le contestazioni di Gialuz in materia di concessioni, vorrei semplicemente ricordargli che i ricorsi presentati dalla Compagnia al ministero e all'Antitrust hanno avuto riscontri negativi. E non accetto insinuazioni che riguardino la struttura dell'Autorità: sono disposto a difenderla nelle maniere consentite dalla legge.

Pagine a cura di
Giulio Garau e Massimo Greco

## COSA ACCADE IN UN ALTRO SCALO

# Per Civitavecchia già fatto l'accordo

*Il Porto di Trieste sta affrontando in maniera complessiva il difficile viaggio di transizione voluto dalla legge di riforma portuale, ma i problemi non mancano dovuti soprattutto alle tante peculiarità dello scalo triestino. Autorità portuale, operatori portuali, compagnia, stanno mettendo a punto, come suggerisce la legge, anche il famoso «consorzio» previsto dalla legge per affrontare i picchi di lavoro e in particolare per dare soluzione al problema degli esuberi che rimane.*

*C'è una realtà portuale in Italia, a Civitavecchia, che pur presentando storia e problemi diversi da Trieste, questo problema l'ha già risolto.*

*«Noi l'abbiamo ribattezzata operazione 'pace sociale' - spiega il direttore dell'Autorità portuale di Civitavecchia, Gianni Moscherini - e l'abbiamo avviata proprio per la transizione alla nuova fase operativa dello scalo».*

*Due i binari che sono stati scelti per questa operazione. «Innanzitutto - spiega il direttore - abbiamo favorito un consorzio tra imprese ex articolo 16 per l'utilizzo dei mezzi meccanici dell'Autorità portuale, non dati in concessione, per le zone che invece sono state date in concessione. Un consorzio tra imprese e compagnia portuale con il sistema dell'affitto di ramo d'azienda».*

*Il secondo binario riguarda l'organizzazione per i picchi di lavoro. «Sulla base di questa situazione - aggiunge Moscherini - abbiamo costituito un consorzio volontario, secondo l'ultima legge, per avviare la manodopera nei picchi di lavoro. Questo consorzio ha un presidente che appartiene a un'impresa privata e non ha proventi. Sulla base di questo inoltre è stata data deroga all'ex Compagnia portuale. Anche perchè nella nostra realtà, a Civitavecchia, la scelta più razionale non poteva che essere questa, una scelta a senso unico. PAnche perchè le imprese hanno un numero di persone molto limitato».*

*Ma l'inizio non è stato affatto facile. «C'è stato un tentativo di assumere chi si voleva - conclude il direttore - poi però, anche sulla base del dialogo che esiste tra le realtà del porto, questa volontà è stata rimodulata con le eccedenze della Compagnia. Se poi il traffico aumenta si possono effettuare nuove assunzioni».*

*Civitavecchia ha una Compagnia che presenta 250-300 persone, in Porto operano 8 imprese e il '96 si è chiuso con un bilancio di 11 milioni di tonnellate di merce. A cui però bisogna aggiungere le cifre di rizzaggio e derizzaggio con il traffico passeggeri che tocca i 2 milioni di passaggi, le altre merci, il movimento ferroviario, le forniture per le realtà metalmeccaniche anche di aziende medie e i silì granai.*

## COME ORGANIZZARE IL LAVORO ALLA LUCE DELLE RECENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE EVITANDO IL RITORNO AL MONOPOLIO

# «Gestire la manodopera? Unica soluzione il consorzio»

### All'Autorità spetta un ruolo di propulsione e di controllo - Il rischio di creare una inutile sovrastruttura - Regole certe, attenzione alla sicurezza e alla formazione

**A questo punto il dibattito si è concentrato sulle soluzioni al problema della gestione della manodopera previste dall'articolo 17 della legge 84/94, recentemente riscritta e approvata in dicembre dal Parlamento. Le ipotesi sul tappeto sono due. La prima: le Autorità portuali promuovono la costituzione di un consorzio volontario aperto a tutte le imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21 (aziende autorizzate alle operazioni portuali, i terminalisti, le società sorte dalla trasformazione delle Compagnie portuali) della 84/94; le Autorità posssono autorizzare una o più imprese consorziate alla fornitura di mere prestazioni di manodopera a favore di altre aziende consorziate, le quali debbono essere dotate di adeguato personale e di una specifica caratterizzazione professionale; si deve altresì tenere conto delle eccedenze occupazionali.**

**La seconda: se non si giunge alla costituzione di tale consorzio oppure a tale consorzio non partecipi la maggioranza delle imprese, le Autorità portuali istituiscono l'Agenzia per l'erogazione di mere prestazioni di manodopera, che diventa l'unico soggetto autorizzato a fornire prestazioni temporanee.**

TERMINAL ANIMALI VIVI
TERMINAL MOLO III
PACORINI 85 725 t
TERMINAL TRAGHETTI
TERMINAL STAZIONE MARITTIMA
ANEK LINE "VENIZELOS" 106 500 p.n. 231 430 t
TERMINAL TERGESTEA
TERMINAL MOLO V
TERMINAL CEREALI
SILO 214 471 t
TESTATA MOLO VII
CARBONE SOMOCAR - 4 473 596 t
TERMINAL CONTENITORI RO-RO
TERMINAL RINFUSE
TERMINAL P.F. OLI MINERALI
233 930 t
TERMINAL CEMENTI
TERMINAL FRIGOMAR
7 155 t
TERMINAL MONTESHELL

**Lacalamita:** «Ma veniamo alla riorganizzazione del lavoro. Servono regole e cerchiamo di metterle a punto. La legge 647/96 ci offre due possibilità: o un consorzio volontario tra le imprese o un'agenzia del lavoro. Ci siamo orientati verso la costituzione di un consorzio: i sindacati si sono dichiarati disponibili, tutte le imprese hanno dato una risposta positiva. Tocca ora alle imprese elaborare una bozza di statuto, che dovrebbe essere approntato in questi giorni; la Compagnia sarà la principale beneficiaria di questo intervento. La strada dell'agenzia avrebbe comportato tempi più lunghi. Intanto continueremo a operare con l'ordinanza Ap n.6, che garantisce l'avviamento prioritario del personale della Compagnia».

**Gialuz:** «Sottolineiamo subito che in porto non c'è conflittualità - tant'è che da maggio a oggi non c'è stata una sola fermata -, ma c'è semplicemente uno scontro con la Pacorini. C'è qualche ruvidezza tra noi e l'Autorità,

## Pacorini: «Senza la Compagnia stiamo meglio»

che però non si ripercuote sulle rese del Molo VII. Dovendo parlare del consorzio, è opportuno parlare di costi. Un socio della Compagnia costa complessivamente 390 mila lire per un turno di 6 ore e mezzo, di cui 40 mila vanno addebitati a spese di regia (attrezzature, vestiario, sicurezza, sindacato): parliamo di un lavoratore dotato di un certo livello di professionalità e ricordiamoci che nel nord Europa esiste un "numero chiuso" di portuali. Secondo tema: le imprese, che parteciperanno al consorzio, debbono avere un traffico proprio: la Sitt lo ha? Terza questione: solo le aziende autorizzate dalla legge 84/94 possono entrare nel consorzio, le cooperative di facchinaggio non sono previste. Insomma, questo consorzio, che servirà per i picchi di lavoro, va fatto con buon senso, tenendo conto della legge, senza fretta. Un'ultima battuta: non è che l'animosità di Pacorini nei nostri confronti sia dettata dal timore di una concorrenza su certi traffici dove in precedenza era operatore monopolista?».

**Pacorini:** «Animosità verso la Compagnia? Non direi, non la vediamo dal maggio '96 e stiamo benissimo. Speriamo di andare avanti così per sempre: rappresentiamo il 25% del traffico convenzionale e siamo cresciuti nel '96 del 25%. Forse è la Compagnia a non essere tranquilla, viste lettere e telegrammi con i quali si è scagliata contro di noi. Di trasparenza la Compagnia è la meno adatta a parlare: tanto per cominciare, Gialuz a quale titolo parla? Come dirigente dell'Ipt, della Compagnia, del TfT? Ma torniamo al consorzio, al quale non c'è alternativa, perchè viene gestito dalle stesse imprese e non più dal sistema pubblico. Sanzin ha accennato prima al rischio di dumping sociale: non lo vogliamo nemmeno noi. E siamo chiaro che non esiste lavoro nero in porto, i dipendenti delle aziende hanno regolari contratti, le cooperative sono autorizzate dalla

## Gialuz: «Ma tutte le altre imprese scelgono noi»

Prefettura e il costo uomo-turno di 8 ore ammonta a 189.500 lire, tariffa di facchinaggio più alta di quella praticata a Milano e a Genova. Per quanto riguarda le 40 mila di spese di regia chè gravano sul costo uomo-turno della Compagnia, è impressionante calcolare che, moltiplicate per 68 mila giornate lavorative, si ottengono 2 miliardi 740 milioni, una cifra fuori dalla realtà. Il costo di un nostro dipendente è di 300 mila lire per 8 ore».

**Gallitelli:** «Credo sia opportuno che l'ipotesi consortile debba avere nell'Autorità il suo naturale propulsore. Il sindacato aspetta di vedere la bozza di statuto da discutere: non si sognino le imprese di escludere dal loro patto il rispetto di quelle regole - sicurezza, formazione, contratto - cui ho fatto prima cenno. Penso inoltre che il regime di avviamento non debba essere gestito dalle imprese ma dall'Autorità in quanto struttura pubblica di controllo. E non vorrei inoltre che la concorrenza si basasse soltanto sulla compressione del costo del lavoro. Mentre si elabora la costituzione del consorzio, in questa fase di transizione la Cisl valuta che l'ordinanza n.6 sia ancora lo strumento migliore per l'organizzazione degli avviamenti. Comunque, accertata le difficoltà di rapporto esistenti tra alcuni soggetti, nutro molte perplessità sul fatto che si arrivi in tempi brevi alla soluzione consortile: forse per Trieste è più proficuamente percorribile la strada dell'agenzia. Un flash sui contratti: i dipendenti dell'Autorità hanno atteso sei anni prima di rinnovarlo, le Compagnie da dieci anni ne sono prive».

**Sanzin:** «Precisiamo cosa s'intende per consorzio: un soggetto unico, a gestione privatistica, sotto il controllo dell'Autorità, chiamato a funzionare in maniera flessibile nei momenti operativi di punta. Siamo però decisamente contrari a un "calderone" nel quale finiscano dentro tutti. Prima di tutto le imprese debbono avere un

## Sanzin: «Impediremo il dumping sociale»

organico calibrato, non dimentichiamo che possono assumere dipendenti loro. In secondo luogo il consorzio, oltre che la qualificazione professionale dei lavoratori, deve garantire parità di costi. L'unicità di costo - è importante evidenziarlo - non significa unicità contrattuale: una delle possibili soluzioni a tale riguardo potrebbe essere la definizione di un "contratto d'area", che armonizzi le differenze tra le varie realtà, riconosca i diversi livelli professionali, evitando l'appiattimento salariale. Per questo ribadisco la necessità di impostare un confronto per delineare un modello operativo e organizzativo di porto».

**Prioglio:** «D'accordo sull'urgenza di trovare un sistema di regolamentazione del lavoro portuale, che salvaguardi la dignità di chi opera nello scalo. Il consorzio, quando vedrà la luce, dovrà funzionare senza appesantimenti e - rispondo all'obiezione di Gallitelli - deve essere chiaro che sarà questo organismo ad amministrare gli avviamenti».

**Gallitelli:** «Guardi che nei porti esteri esiste un soggetto unico che gestisce l'utilizzo di manodopera e ha natura pubblica. In certi casi sono le stesse amministrazioni comunali».

**Prioglio:** «Le vere questioni attengono a quanto rimane in tasca al lavoratore e qual'è il costo finale per l'utente. Verifichiamo il costo della Compagnia: il costo base per uomo-turno è 288 mila lire, che lievita a 390 mila, perchè si determina questo sbalzo? Fra le 390 mila della Compagnia e le 190 mila delle cooperative di facchinaggio la differenza è enorme. Come rimediare a questo scalino? Forse intervenendo sui costi di gestione? Il mio timore è che, costituendo un consorzio o un'agenzia, si vada a creare un ulteriore appesantimento dei costi legato alla nuova struttura. Sanzin ha parlato di organici calibrati: posso dire di non aver mai fruito delle cooperative, ho sempre preferito assumere, però attenzione perchè si fa presto a far fallire le imprese. Mi pare una buona idea quella del "contratto d'area", che consentirebbe di inquadrare qualità e diversità delle prestazioni professionali: un versante questo sul quale la legge 84/94 si è dimostrata debole. Insomma, se la Compagnia costasse di meno, risolveremmo molti problemi».

## Gallitelli: «Nello scalo c'è posto per tutti»

**Sanzin:** «... sono d'accordo sul fatto che la struttura contrattuale vada rivisitata».

**Gialuz:** «Ma non dimentichiamo che anche le Autorità portuali hanno ereditato dai vecchi enti un costo contrattuale fuori mercato...».

**Lacalamita:** «E' indubbio che il dissidio tra la Pacorini e la Compagnia ha creato non poche difficoltà e rappresenta una nota stonata nella realtà portuale triestina. In questo momento le nostre energie debbono concentrarsi sulla sola strada percorribile a breve, che è quella del consorzio. Quando affrontiamo il tema della riorganizzazione del lavoro, non possiamo non perdere di vista l'evento più significativo cui si va preparando il porto: la privatizzazione del Molo VII, perchè una porzione consistente di lavoratori dell'Autorità e della Compagnia è inserita nel ciclo produttivo del terminal container. Rispetto a quanto è avvenuto negli altri scali nazionali, occorre rilevare che il Molo VII ha attirato l'interesse di consistenti gruppi internazionali: vaglieremo tre offerte, una della Sinport, due presentate da realtà imprenditoriali straniere come la Ect di Rotterdam e la Chapman-Rolls Royce britannica. Manca nell'Europa mediterranea un approdo container che svolga le funzioni di scalo "satellitare": Trieste potrebbe candidarsi a questo ruolo ambizioso. Intanto dobbiamo prendere atto che Autorità e Compagnia presentano esuberi occupazionali. Vediamo come si può rimediare, il consorzio serve a questo. Si è fatto riferimento ad alcune cifre: le 390 mila lire della Compagnia contro le 190 mila delle cooperative di facchinaggio. Prima dell'arrivo dei privati che gestiranno il Molo VII, prepariamoci a una trattativa seria. E'possibile limare certi costi? Sono disposto a tutto pur di arrivare a una soluzione pacifica. Qualcuno ha proposto la messa a punto di un "contratto d'area": perchè no? Speriamo che le imprese varino al più presto la bozza di statuto propedeutica alla costituzione del consorzio. Nel frattempo credo che mantenere operativa l'ordinanza n.6 consenta una corretta gestione degli avviamenti, nel momento in cui prevede la priorità per il personale della Compagnia. Una parola, infine, sulla questione dei canoni: debbono essere rapportati alla funzionalità delle aree, sono senz'altro dell'avviso che vadano ridiscussi. Si tratta di una revisione da effettuare con molta attenzione, tenendo presente che a Genova molti terminali hanno chiuso il '96 con i conti in rosso.

LA «GRANA»

# Mistero in biblioteca: sparita dagli scaffali la letteratura gialla

*Care Segnalazioni,*

sono una pensionata che frequentava e frequenta tuttora la Biblioteca statale del popolo e sono appassionata di letteratura gialla, i cui libri erano a disposizione di tutti in due scaffalature. Ultimamente è accaduto un fatto strano e cioè le scaffalature sono sempre al loro posto mentre i libri non si sa dove sono andati a finire. A questo punto, a chi devo rivolgermi per rivederli: a Miss Marple, a monsieur Poirot, a Sherlock Holmes, a Philip Marlowe o a chi ancora?

Maria Prencis

**Sposi a Budapest**

Il primo marzo di cinquant'anni fa si univano in matrimonio, nella città di Budapest, Agnese ed Elvino Dorsi. Circondati dall'affetto dei loro cari, i due coniugi festeggiano oggi il traguardo delle nozze d'oro.

**HANDICAP** / DISAVVENTURA SULLA STRADA

# I disabili vanno rispettati

*Presto servizio come autista scuolabus per l'Anffas di Trieste, il centro per la riabilitazione di persone subnormali con sede in via Cantù 45. Questo servizio di accompagnamento va a favore degli utenti del centro più bisognosi e non autonomi.*

*La mattina del 12 febbraio, verso le 7.40, mi trovavo a percorrere la via dell'Istria col pulmino di servizio, con a bordo l'accompagnatore di turno, per raggiungere poco più avanti (via dell'Istria, angolo via dell'Industria) il punto dove mi attendeva il primo disabile.*

*Il disabile in questione è accompagnato dal fratello, insieme al quale attende il mio arrivo sul marciapiede opposto, in prossimità delle strisce pedonali, e, per una questione di sicurezza, le attraversa solo alla mia presenza. Tengo a precisare che il fratello è un disabile fisico e pertanto la sua vigilanza si basa sul far sì che il congiunto attraversi la strada nel punto in cui è tutelato dalle più elementari norme del codice della strada.*

*Giunto col pulmino in prossimità delle strisce pedonali, mi sono fermato per dar modo ai pedoni di attraversare la strada. Nel momento in cui ero fermo, è arrivato un autobus della linea 1 guidato da un autista che, dimentico del codice della strada, mi ha sorpassato invadendo la corsia opposta nel momento in cui il disabile stava ancora attraversando, facendolo sobbalzare bruscamente per non essere investito. È successo tutto in un attimo lasciandomi esterrefatto da tanta negligenza che ha procurato non poca paura al disabile – che è salito sul pulmino stremito – ma anche al fratello e a me, all'accompagnatore, che dalla paura si è messo le mani sugli occhi gridando: «Madonna, è stato buttato sotto!».*

*L'autista, come niente fosse, ha continuato la sua corsa. Dopo un attimo di smarrimento, ho pensato di raggiungerlo alla fermata successiva per chiedergli se si fosse reso conto di ciò che aveva causato, e così ho fatto. L'ho raggiunto alla fermata del bus in via Ponziana, ho fermato il mio mezzo poco più avanti e mi sono diretto verso il suo posto di guida.*

*Ancora frastornato dalla paura, gli ho chiesto se si fosse reso conto del fatto che era un handicappato ad attraversare la strada e lui in tutta risposta mi ha detto: «Cos'te vol, el correva, adesso te denuncio perché te me blochi la corsa». Di fronte a tanta insolenza, mi sono un po' alterato poi ho chiamato i carabinieri che mi hanno invitato a prendere gli estremi identificativi dell'autobus.*

*A fronte di ciò l'autista dell'Act anticipava rivolgendosi alla polizia ferroviaria. Ora mi trovo sulla testa una querela per ingiurie da parte di una persona che ha la pretesa di essere rispettata, senza saper rispettare il prossimo né – come già detto – il codice della strada.*

*Nevio Bencich*

**Il bagno Excelsior risorgerà?**

*Vecchio bagno Excelsior a Barcola, con bar e ristorante a mare, sepolto nell'oblio, che ricordi i fasti dell'Ottocento: qualche mago ti farà risorgere? La città aspetta.*

*Maria Lora Turre*

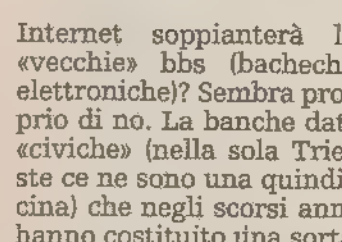
**Zaira e Pino a passeggio**

Sono passati ormai quarant'anni, eppure il «morbin» è lo stesso di allora. A Zaira e Pino i migliori auguri di buon anniversario dai figli, dalla nuora, dal genero e dai nipoti.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

COLLEGATI I DUE «MONDI» TELEMATICI

# Un ponte con le reti civiche

Internet soppianterà le «vecchie» bbs (bacheche elettroniche)? Sembra proprio di no. La banche dati «civiche» (nella sola Trieste ce ne sono una quindicina) che negli scorsi anni hanno costituito una sorta di Internet «ante litteram», sembrano destinate a una seconda giovinezza. Fino a un paio di anni fa, ovvero prima della massiccia diffusione di Internet, chi possedeva un modem lo usava di solito per collegarsi (quasi sempre gratuitamente) a una bbs (Bulletin board system). Oggi, secondo alcune stime, la «popolazione» on-line di Trieste sulle bbs resta superiore o quanto meno uguale a quella degli utenti di Internet collegati ai provider tradizionali. Si assiste parallelamente a un interessante fenomeno la creazione di due mondi telematici paralleli: da un lato Internet, dall'altro le bbs. Queste ultime sono sistemi di tipo amatoriale. Fra i servizi previsti, la possibilità di scaricare programmi e scambiare messaggi di posta elettronica, o partecipare a forum di discussione sui temi più diversi. Fino a poco tempo fa era molto difficoltoso per un utente di uno di questi sistemi comunicare con l'altro «mondo». In altre parole, un utente Internet non riusciva a spedire della posta elettronica verso una bbs, e viceversa. Oggi è possibile. Un gestore triestino di bbs (atarian St, numero telefonico 040/768412), Mike De Petris, assieme al provider Interware è riuscito a creare un ponte fra i due mondi. Chiunque sia collegato a una bbs di Trieste appartenente al circuito Fidonet (il più grosso network di bbs nel mondo) può usufruire di questo «gateway». Qualsiasi utente collegato a una bbs amatoriale di Trieste può quindi inviare e ricevere messaggi di posta elettronica, da e per Internet. Un po' come avere Internet gratis... (almeno per quanto riguarda le E-mail).

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

**Ecco l'utente numero 40.000**

Stamane avete raggiunto 40.000 accessi. Il numero 40.000 è toccato a me. Nulla da celebrare, ma è l'occasione di mandarvi un saluto.

Franko Luin Tyresö Svezia
Franko@omnibus.se

**Cercando Vladimir**

Cerco Vladimir Massarotto (Canada?). Se ci sei, fatti vivo. Sono il figlio di Guido e Antonia.

John Matthew Giuricin
couten@ibm.net
Istria.com
Melbourne, Australia

**E Luigi andava per mare**

A papà Luigi, che da giovane navigava su mari lontani, tanti auguri di buon sessantesimo compleanno dalle sue Milena, Angela e Valentina.

**LAVORO** / DIPENDENTI TRASFERITI IN ALTRE CITTA'

# Ma l'importante è avere un posto

*Devo intervenire a proposito delle lamentele dei dipendenti Telecom Italia e dell'ultimo intervento del signor Vallon perché mi sembra che queste lamentele siano eccessive – soprattutto in questi momenti di fuoriuscite dalle aziende di centinaia di lavoratori – fuori luogo e offensive.*

*I dipendenti, mi sembra di capire, non sono stati licenziati ma trasferiti a Mestre. Ora tutti vorrebbero avere il lavoro nella propria città e magari d'estate andare al pomeriggio a fare un tuffo a Barcola, così come sono abituati i miei fortunati ex concittadini. Non sempre, però, questo è possibile e la vita talvolta è dura da vivere.*

*Io, triestino purosangue e innamoratissimo della mia città, da ormai quasi trent'anni che faccio Trieste-Pordenone e ritorno perché il lavoro a Trieste non c'era. Anch'io, come i dipendenti della Telecom Italia che non si rendono conto della fortuna di lavorare in un'azienda sicura, ho moglie, figli e abitudini: ma ho purtroppo fatto di necessità virtù.*

*Non sanno, queste persone, i signori che chi lavora a Milano si fa quasi due ore di trenino, metropolitana e qualche chilometro a piedi per raggiungere il posto di lavoro? E questo ogni giorno!*

*Andare a Mestre, lo riconosco, è un sacrificio, ma a tutto ci si può adattare (abbonamento al treno da pendolare rinunciando al tuffo a Barcola, monolocale in affitto a Mestre con qualche collega e ritorno nei fine settimana, ecc.).*

*La famiglia, credetemi, questo spostamento di uno dei genitori lo comprenderà, perché non sempre si può avere tutto dalla vita. Ve lo dice un triestino che ha avuto i vostri problemi, come li hanno avuti tutti i miei compagni di classe del Carli: ma tutti, senza scrivere sui giornali, si sono adeguati senza piangersi addosso.*

*Francesco Spadavecchia*
*Pordenone*

**Quei fiori volatilizzati**

*Chi governa questa nostra povera città, arrivata ormai a uno stato di degrado generale, non ha tempo di dare un'occhiatina al nostro cimitero e difenderci contro quell'organizzazione che si occupa di ripulire le tombe dei nostri poveri defunti.*

*Denuncio pubblicamente il fatto, perché il giorno dopo il funerale di mia madre non c'era nemmeno un fiore fresco: nel vasetto che avevo portato ho trovato solo cinque gerbere appassite.*

*Nilda Fonda*

**ALIMENTA** / A CURA SPE

# L'Italia nella Mitteleuropa, la Mitteleuropa in Italia

## In programma nel quartiere Fieristico di Udine Esposizioni

La Mitteleuropa non ha confini politici, ma solo culturali. Essa è quella parte del vecchio continente che tocca Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Austria, Germania e Svizzera e vede il Friuli-Venezia Giulia come naturale punto di congiunzione.

Da sempre percorsa da mille fermenti, nazioni, etnie, popoli, culture, lingue, religioni, costumi e visioni del mondo si sono incontrati in sintesi originali e scontrati in modo radicale, a volte feroce. Eppure la Mitteleuropa è lo spazio di una memoria immaginaria e di una suggestione permanente che poggia su un fondale culturale di pronta individuazione.

ALIMENTA vuole saggiare questa «identità fra diversi» dal punto di vista della cultura «materiale», del gusto e della tavola, nonché delle professioni connesse all'ospitalità nell'accezione più ampia del termine.

Con la modestia dei forti, ALIMENTA vuol svolgere un servizio, proponendosi e proponendo, cercando connessioni e riscoprendo tracciati antichi, a volte del tutto sconosciuti.

ALIMENTA è un discorso, un progetto che continua facendosi, via via, sempre più consistente, riprendendo e sviluppando quello iniziato tre anni fa ed è, naturalmente, lungi dall'essere concluso.

Con l'edizione '97 registriamo la prorompente presenza del vino friulano ai massimi livelli: dai vini Cru ai vini vocati all'invecchiamento, dagli spumanti alla massiccia presenza dei vini Doc presentati dai Consorzi di tutela della regione. Inoltre, la «grande» gastronomia attiva una «palestra» di assoluto prestigio: la sapienza culinaria propiziata da firme, tra le migliori della ristorazione friulana, prova a fornire una interpretazione nuova ed originale della cultura enogastronomica mitteleuropea con risultati sorprendenti.

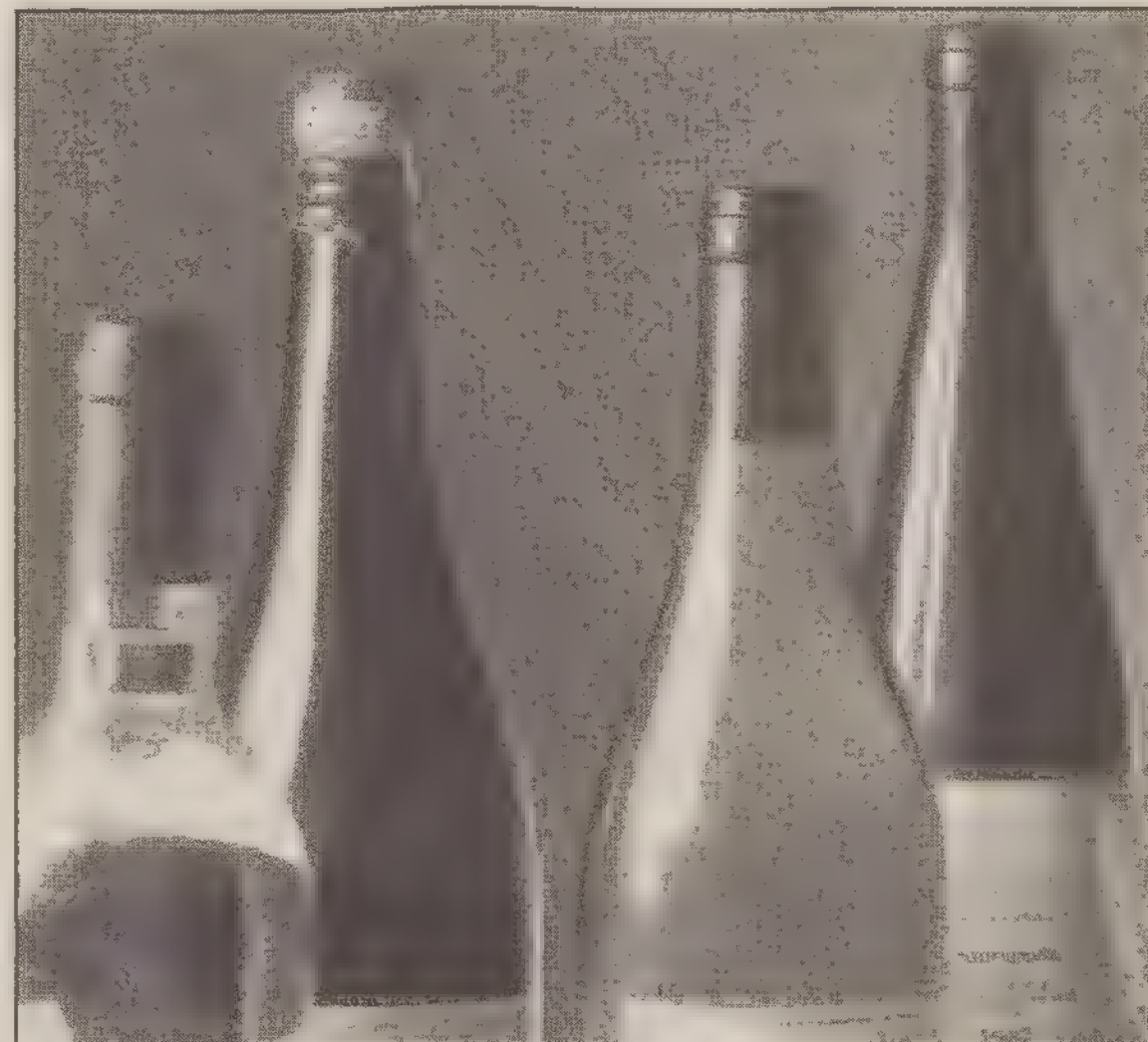
Come nelle precedenti edizioni, anche in quella del '97 si incontreranho ad ALIMENTA diversi protagonisti di questo teatro: ristoratori, albergatori, maître, cuochi, baristi, gelatieri, pasticcieri, panificatori, barmen, sommelier, assaggiatori, gourmand, gourmet, buyer della distribuzione moderna, esercenti del dettaglio alimentare, importatori e intermediari commerciali. Tutti con un obiettivo: confrontarsi e confrontare modelli e intuizioni per investigare se c'è – o possa nascere – uno spazio comune, una koinè enogastronomica.

In parte questo è già stato individuato o è individuabile: in tutta la Mitteleuropa il consumatore sta rapidamente evolvendo allo stadio di cliente, si fa ogni giorno più esigente, ricerca qualità nel servizio e nuove emozioni sensoriali. Ecco che il patrimonio alimentare tipico di ogni cultura può essere di grande aiuto all'altra e di pari beneficio per entrambi.

**Per questo l'XI edizione di ALIMENTA punta su tre precise direttrici:**

- costituire una vetrina dell'alimentazione e delle attività connesse di vasto respiro per confronti con tutta l'area culturale che col termine Mitteleuropa viene identificata;
- creare ampi spazi di dibattito, di formazione e di informazione per garantire il processo osmotico necessario all'arricchimento dei partecipanti;
- offrire un saggio della cultura materiale friulana attraverso la preparazione di convivi e con una preziosa gamma di degustazioni guidate, principalmente enoiche.

### LA CARTA DI IDENTITÀ DI ALIMENTA

**Periodo:** 1 - 5 marzo 1997
**Edizione:** XI
**Valenza:** nazionale
**Orario:** dalle ore 10 alle 19, feriali solo operatori, sabato e domenica aperto anche al pubblico
**Espositori:** 250
**Provenienza:** Alpe Adria
**Visitatori:** oltre 30 mila nel 1996, di cui: 1700 tra giornalisti della stampa specializzata, buyers della grande distribuzione e operatori del settore
**Settori merceologici:** vini; grappe e distillati; acque minerali; bevande analcoliche; pane e pasta; prodotti dolciari e gelati artigianali; formaggi e altri derivati del latte; frutta, ortaggi e derivati; carni fresche e lavorate; prosciutti e insaccati; prodotti ittici d'acqua dolce e di mare; caffè e coloniali; olio e condimenti; alimentazione naturale; alimenti conservati e surgelati; macchine per la lavorazione della pasta; automatismi e sistemi di allarme; impianti di deumidificazione; arredo per alberghi e ristoranti; tendaggi per esterni; tovagliati; abbigliamento per personale alberghiero; posaterie, cristallerie; arredo tavolo; contenitori per la conservazione degli alimenti; scuole di cucina e alberghiere; catering; editoria specializzata.

## Friuli-Venezia Giulia il cuore della Mitteleuropa

Come il Friuli-Venezia Giulia rimane il cuore della grande area dai labili confini in cui si identifica la Mitteleuropa, così la presenza della Regione ad ALIMENTA costituisce il fulcro della produzione alimentare.

Nel luminoso e moderno padiglione 7 della piramide, l'Ersa – l'Ente regionale per lo sviluppo e la promozione dell'Agricoltura – allestisce ogni anno una grandiosa vetrina di prodotti friulani con parate di prosciutti di San Daniele e forme di Montasio, schiere di bottiglie di vino e di grappa, accattivanti punti di assaggio di ogni ben di Dio.

È una vetrina molto differente da quella che si può attendere da una Fiera, è un vero salotto in cui operano fior di professionisti – sommelier, barmen, assaggiatori, cuochi, maîtres d'hotel... – per dare vita a un'area di rappresentanza veramente singolare per la godibilità, la qualità e il valore del contenuto.

Mille miliardi: è questo all'incirca il fatturato alla produzione dei prodotti tipici del Friuli-Venezia Giulia; la parte del leone è riservata al vino, classato nelle celebri Doc, che raggiunge un volume d'affari di circa 400 miliardi; segue il comparto prosciutti, guidato dal San Daniele, con 300 miliardi, il latte con 200 di cui più di un terzo è dovuto al noto formaggio Montasio.

La grappa partecipa a questa ricchezza con un fatturato di oltre 40 miliardi e il rimanente a mille è dato da altre produzioni più limitate, ma non per questo meno qualificanti.

In pratica, quasi 50 milioni di bottiglie di vino, 3 milioni di bottiglie di grappa, 1,5 milioni di prosciutti e 1,2 milioni di forme e formaggio Montasio si propongono al mondo – come ha affermato il presidente dell'Ersa Franco Frilli – sotto un'unica insegna per rappresentare un modo di alimentarsi sicuro sotto il profilo igienico, accattivante sotto l'aspetto sensoriale e ricco di una tipicità a lungo difesa e perseguita con grande determinazione.

## Gli ambasciatori della Qualità si incontrano ad Alimenta

Nella promozione dei prodotti agroalimentari di alta qualità e distinti da tipicità hanno un'enorme importanza i pubblici esercenti, che ogni anno ricevono, complessivamente, una miriade di clienti nei loro negozi, bar, ristoranti, alberghi, gastronomie, pasticcerie ed enoteche, proponendo con arte e con entusiasmo un prodotto anziché un altro.

La loro abilità di consiglio – per molti, anche se non per tutti – è condizione essenziale per la sopravvivenza, per distinguersi da supermercati e self-service.

Sempre ansiosi di trovare nuovi spunti per il loro lavoro, sono tenuti in notevole considerazione da Alimenta, che già nella scorsa edizione ha organizzato, in collaborazione con una loro Associazione di categoria, un viaggio in Fiera e un tour per cantine, caseifici e distillerie alla scoperta del prodotto tipico friulano.

Per la prossima edizione del Salone il progetto si presenta molto più ampio e contempla la possibilità di realizzare un pacchetto di proposte per gli operatori della grande distribuzione e del dettaglio alimentari per un soggiorno di due giorni in Friuli.

L'Ente Fiera Udine Esposizioni prevede di istituire un servizio di informazione dei citati operatori ubicati in aree geografiche di particolare importanza offrendo loro la possibilità di prenotazioni alberghiere a prezzo particolarmente interessante, l'ospitalità prandiale e la visita a opifici agroalimentari friulani (aziende vitivinicole, distillerie, caseifici, grapperie e prosciuttifici) attraverso i contatti con le aziende presenti in Fiera.

Si verrebbe in tal modo a concretizzare l'idea di fare incontrare il meglio della produzione con gli ambasciatori della qualità e, questi, con colleghi di altre regioni e nazioni per un confronto senza soluzione di continuità per l'intero arco della manifestazione.

In tale crogiolo lo sviluppo delle idee e delle opportunità commerciali sarà un fatto del tutto naturale.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Teatro dei Fabbri

Stasera, alle 20.30, nell'ambito della rassegna al Teatro «La Scuola dei Fabbri», andrà in scena l'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» con lo spettacolo «Asini in dialetto», ovvero «Se i muri i podessi parlar», due quadri in dialetto triestino a cura di De Paolis, Fantoma e Zonta. Si replica domani alle 17.30, sabato 8 e domenica 9 con gli stessi orari.

### Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro con il canto dal titolo «Lieder: Musica e poesia», con il tenore Giuseppe Botta, la pianista Sara Radin e la partecipazione dell'attore Nello Cocoluto. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà invece il programma «Vediamoli in compagnia».

## CRONACHE SPE

### Seminario teatrale

L'A.C.T.I.S. il 7, 8, 9 marzo organizza in via Corti 3/A un seminario di espressione teatrale. Tel. 369024-363451.



### Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio musicale di canzoni d'amore con musiche composte da Mariagrazia Detoni Campanella, cantate da Marisa Surace. Saranno presenti Sergio Colini e la piccola cantante Ileniz Zobec. L'ingresso è gratuito.

### Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis n. 4, il minervale Mario Dassovich, scrittore e studioso di problemi legati alla storia di Fiume e della Venezia Giulia, parlerà su: «Trieste ieri: una testimonianza, 1949-1996». La riunione è aperta ai graditi ospiti.

### Autori in triestino

Stasera alle 21, al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano, seconda semifinale della IX rassegna provinciale degli autori in triestino ideata da Fulvio Marion. La serata è dedicata alle canzoni triestine del cantautore Roberto Felluga. L'annuale iniziativa si propone di valorizzare la triestinità delle canzoni in dialetto ed è collegata al tradizionale Festival della canzone triestina. È articolata in quattro semifinali e finale (12 aprile) con una canzone per ogni autore musicale. Nella prima semifinale è stata selezionata «Done triestine» di Maria Grazia Detoni Campanella.

### Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena Cittavecchia informa i propri associati che oggi, dalle 20 alle 2, avrà luogo una serata danzante alla Ginnastica Triestina. Per prenotazioni o informazioni telefonare in sede (tel. 360463).

### Gruppo «La Barcaccia»

Al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica il giallo in due atti in dialetto «Un maledeto intrigo» di Gerry Braida per la regia di Giorgio Fortuna. Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenotazioni e prevendita all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli. Ampio posteggio interno, ingresso via Battera.

### «Ex allievi del Toti»

Al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, la compagnia «Ex allievi del Toti» mette in scena «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

### Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della Fratenità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, in via San Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

### La magia del Timavo

La Legambiente di Trieste organizza domani una gita a S. Canziano (Slovenia) nelle stupende grotte in cui si inabissa il fiume Timavo. Ritrovo alle 8.40 al capolinea del tram di Opicina in P.zza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni tel. 364746.

### Piante succulente

Il Cras, Circolo amatori piante succulente, in collaborazione con il Museo di storia naturale, organizza per domani una conferenza con proiezione di diapositive sulle piante del genere «Thelocactus» a cura di Alessandro Moseo. L'incontro è fissato alle 10 nella sala Conferenze del Museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

### Messe a monte Grisa

Don Serafino Falvo, responsabile spirituale del Rinnovamento carismatico cattolico, sarà domani in pellegrinaggio al Santuario di Monte Grisa, nell'ambito della preparazione per l'anno giubilare. L'incontro di preghiera, aperto a tutti, durerà dalle 13.30 alle ore 18. La s. messa sarà celebrata alle 15.45.

### Museo Revoltella

Attendendo l'inaugurazione della mostra «Arte e Stato», prevista per l'8 marzo, il museo Revoltella informa il pubblico che a partire da domani e per ogni prima domenica del mese, sono in programma delle visite guidate gratuite alla residenza baronale e alla Galleria d'Arte, curate da Susanna Gregorat.

### D'Annunzio al «Gambrinus»

«La vita e le opere di Gabriele D'Annunzio» costituiranno il tema dell'8.o incontro nel «Salotto d'inverno» dell'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus. L'appuntamento è fissato, come sempre, all'Hotel dei Duchi per domani alle ore 11. Protagonista di questo incontro sarà Fabio Suadi, già preside del liceo Dante e presidente della sezione triestina della «Dante Alìghieri».

### Tour della Calabria

L'Associazione delle Comunità istriane ha programmato una gita in Calabria nei giorni dal 10 al 17 maggio. Per informazioni, uffici dell'Associazione (via Belpoggio, 29) tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. (Tel. 314741).



### Mogli dei medici

Lunedì alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici (p.zza Goldoni 10), si terrà la consueta riunione delle socie.

### In gita con l'Anla

L'Anla organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate 29, 30, 31 marzo al lago di Garda e parco di Sicurtà. Per informazioni e iscrizioni: Anla, Galleria Fenice 2 (tel. 661212), lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

### Pensionati Spi-Cgil

Il Sindacato pensionati Spi-Cgil di Duino Aurisina, in collaborazione con la Nord-Est Viaggi e Vacanze, organizza una gita di giornata sul Collio Goriziano domenica 9 marzo con partenza da Aurisina. Si potrà visitare il castello di Gorizia. Per prenotazioni o informazioni Lega Spi-Cgil di Aurisina, piazza San Rocco 103, tel. 2006098-200036 oppure ore pasti 200007-299640.

### Patronato Enpac

Il Patronato Enpac per l'assistenza dei lavoratori, promosso dall'Uci, ha aperto la sede di Trieste in via Udine n. 15, pianoterra, tel. 414177, fax e segreteria telefonica 421857. L'ufficio sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

### Caaf Ancol

Il Cdr-Caaf-Ancol comunica che negli uffici di via Udine 15 (tel. 414177-421857) si può consegnare la documentazione necessaria per l'elaborazione dei modelli 730/97. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; pomeriggi per appuntamento.

### Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al Gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

### Polisportiva Opicina

Il campionato provinciale di pattinaggio artistico categoria «allievi» e «regionale B» avrà luogo domani sulla pista del complesso sportivo di via degli Alpini, dalle 9 in poi; l'impianto è disponibile per la prova pista oggi dalle 9 alle 10.30 per la categoria «regionale B» e dalle 10.30 alle 12 per la categoria «allievi».
In caso di maltempo la gara si svolgerà sulla pista del P.A.T. in via Costalunga; la relativa prova pista si terrà sempre oggi, dalle 11 alle 12.

### Pensionati Cpc

Tutti i pensionati, diretti e indiretti, della Cpc (Cassa pensioni comunale) dell'Acega sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo lunedì 10 marzo, alle 16 nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (autobus 15). Saranno esposti e termini di alcune novità importanti d'interesse della categoria.

### Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt di via San Nicolò n. 20: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al tel. 6796601.

### Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica

### Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21 i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

## STATO CIVILE

NATI: Malech Oliviero, Pernice Rebecca, Bonasia Federico, Grbec Donato, Duse Roberto.
MORTI: Baruzza Antonia, di anni 97; Pagani Elda, 86; Kosuta Oskar, 69; Ragazzi Giuseppe, 68; Dragosevic Licia, 70; Repini Lore, 83; Leandri Ines, 85; Zuljan Edoardo, 87; Ferluga Violetta, 85.

## PICCOLO ALBO

Trovato cane meticcio di nome Pluto zona Giardino Pubblico. L'interessato può rivolgersi al n. 2156004.

## MOSTRE

**Galleria Rettori Tribbio 2**

OTTAVIO BOMBEN

## Un «Progetto scuola» dedicato alla statistica

Promuovere la cultura statistica e la diffusione delle statistiche ufficiali nel mondo scolastico e accademico: queste le finalità della conferenza «Progetto scuola» che si è tenuta giovedì, nell'aula magna del Sandrinelli, nell'ambito dell'iniziativa promossa in collaborazione fra l'Ufficio regionale Istat e lo stesso istituto Sandrinelli. Fra gli argomenti trattati, il sistema statistico nazionale e la sua configurazione centrale e territoriale; i settori delle indagini condotte dall'Istat; le fasi cronologiche delle indagini; il rapporto fra informatica e statistica. Nella conferenza sono state anche illustrate alcune delle più importanti indagini effettuate dall'Istituto nazionale. (foto Sterle)

EX JUGOSLAVIA: LUNEDI' UN CONVEGNO

# Mostar nelle parole del suo vescovo

La tragedia dei Balcani e «le speranze di rinascita» in quelle terre sono al centro di un importante convegno in programma lunedì sera alle 18.15 nella sala azzurra dell'hotel Savoia, al quale parteciperà anche il vescovo di Mostar, mons. Ratko Peric. La città-simbolo di quel dramma e il simbolo di quella città, il vecchio ponte sulla Neretva, avranno grande risalto nel dibattito organizzato dai centri culturali «G. La Pira» e «L. Belloni» (già «Il Segno») col patrocinio dell'Erdisu, intitolato «Il vecchio ponte di Mostar. Speranze di rinascita nei Balcani».

Accanto al presule interverranno Josip Silic, vicepresidente della Dc croata, e Paolo Rumiz, inviato del Piccolo. Presiederà i lavori l'on. Sergio Coloni, componente dell'ufficio esteri del Ppi. Preme agli organizzatori, infatti, far conoscere la realtà della comunità cattolica in Bosnia-Erzegovina al termine del conflitto.

Mons. Peric è nato a Bjelovar (Croazia) nel 1944. Ha compiuto gli studi liceali nel seminario di Zagabria e si è laureato in filosofia nell'università cattolica della capitale croata. All'università Urbanina di Roma si è poi laureato in teologia. Ordinato sacerdote nel '69, mons. Peric ha svolto il ministero in varie località croate e bosniache, oltre a insegnare nelle facoltà teologiche di Sarajevo, di Zagabria e alla Gregoriana di Roma. Nel '92, mentre infuriava il conflitto nei Balcani, Giovanni Paolo II lo ha nominato vescovo della contea di Mostar e Trebinje. Ha vissuto in prima persona quella tragedia, ha visto la distruzione della città e della sua stessa residenza, ha dovuto alloggiare negli scantinati della cattedrale di Mostar, anch'essa danneggiata dalle bombe, ha seguito il calvario dei profughi, è rimasto punto di riferimento per una comunità cattolica martoriata, alle prese con un difficile dialogo con l'avanzante Islam.

Tra i suoi numerosi scritti, tra cui figurano anche 12 libri, l'ultimo, recentemente pubblicato su un periodico locale, è dedicato alla situazione in Bosnia-Erzegovina, s'intitola significativamente «Pace e unità». Soffermandosi sul crollo del vecchio ponte sulla Neretva, il presule richiama il valore storico e simbolico di quel manufatto completato nel 1566 che ha unito per secoli «le sponde e le nazioni orientali a quelle occidentali, da Roma a Costantinopoli». Il vescovo di Mostar ricorda le aggressioni che il ponte ha subìto dall'aprile del '92: «Fu ferito, centrato, stordito; vacillava ma non fu abbattuto, mentre gli altri sette ponti, spezzati, caddero nell'acqua. E poi quel 9 maggio '93 scoppiò il conflitto, triste e tragico, tra musulmani e croati. Esattamente sei mesi dopo, il 9 novembre, alle ore 10 affondò anche il Ponte Vecchio, crollò insanguinato nelle acque color sangue della Neretva». Su quel ponte mons. Peric aveva fatto incidere il suo stemma vescovile.

Il vescovo di Mostar giungerà a Trieste stasera e domani, alle 11, presiederà una messa solenne nella parrocchia di S. Pio X in via Revoltella. Nel pomeriggio incontrerà il vescovo Ravignani.

**Sergio Paroni**

SELEZIONI

## Ufficio del lavoro: ecco i posti disponibili

Saranno raccolte lunedì e martedì, all'Ufficio provinciale del lavoro (via Fabio Severo 46) dalle 8.30 alle 12 le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti. L'Azienda ospedaliera cerca quattro coadiutori amministrativi a tempo indeterminato con conoscenza della dattilografia; l'Istituto nazionale di fisica nucleare cerca un fattorino-autista a tempo determinato (3 mesi); il Comune di Monrupino assume per 3 mesi (part-time 20 ore settimanali) un autista di scuolabus con conoscenza dello sloveno; la Provincia cerca un operatore tecnico custode a tempo determinato (un mese); il Comune di Trieste cerca quattro esecutori di custodia a tempo determinato (90 giorni).

I requisiti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. L'età dev'essere compresa fra i 18 e i 41 anni, salvo le eccezioni di legge. Va inoltre presentata la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '95 e a eventuali carichi famigliari. La graduatoria sarà esposta venerdì dalle 10.30 alle 11.30 all'albo dell'Ufficio.

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

La miglior parte del valore è la discrezione.

**Inquinamento**

2.9.
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 8,4, massima gradi 13,7; umidità 69 per cento; pressione millibar 1035,1 stazionaria; cielo sereno; vento da Sud-Ovest con velocità di 20,9 km/h e raffiche di 42,1 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,5.

**Le maree**

Oggi: alta alle 0.56 con cm 31 e alle 14.10 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.10 con cm 22 e alle 18.52 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.04 con cm 25 e prima bassa alle 10.12 con cm 23.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



OGGI

## Gli speleologi festeggiano mezzo secolo di attività

Si terrà oggi alle 19.30 nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» di via Don Sturzo 4 la manifestazione programmata in occasione del 50.o anniversario di fondazione del Gruppo triestino speleologi. Verrà presentato da Sergio Dolce, direttore del civico museo di Storia naturale, il volume «50 anni di attività del Gruppo triestino speleologi (1946-1996)»; saranno poi proiettate delle diapositive.

Il Gruppo, fondato il primo dicembre del '46, ha effettuato scoperte importanti - tanto sul Carso triestino quanto nel vicino Friuli e nel resto del territorio italiano - divulgandole attraverso convegni, riviste del settore e un proprio bollettino. Importante anche la didattica, con lo svolgimento di annuali corsi di speleologia.

## Farmacie di turno

Dal 24 febbraio al 1.o marzo

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 44, via Commerciale 21, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria del rag. Raoul Girotto per il compleanno (28/2) da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Mosetti ved.Offer dai colleghi della CRT ag.9 ed ag.13 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Petti Costantini nel XIII anniv.(27/2) dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Cri-ispett.infermiere volontarie fdo "Ada Petti Costantini"; dai nipoti Fulvia,Ada e Furio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Andreattini nel IV anniv. dal figlio Ennio,la sorella Anita ed il cognato Ludwig 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini nel II anniv.(1/3) dal marito e dalla figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Marcello Kokel nel V anniv.(1/3) dalle famiglie Kokel-Ambrosetti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Lina Mutinati nel VII anniv.(1/3) dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Barbara Opeka nell'XI anniv. dai genitori 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda e Francesco Plesnicar nel XVI anniv.(1/3) dalle figlie Luciana ed Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Rebeni in Tamaro (1/3) dal marito Guido e dalla figlia Maria Luisa 50.000 pro Aism, 50.000 pro Club Apice.
— In memoria della cara mamma Sisi nel VI anniv.(1/3) e del caro papà Mario nel XXIV anniv.(9/3) da Manuela con Piero,Michela e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dela caro Aldo Vadalà nell'anniv.(1/3) dalle sorelle Elda e Rosetta 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Paliaga in Tessaris da Edy e Luciana Bossi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Paluello dal personale della clinica pediatrica 170.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Licea Penso ved. Biagini da Treu Cerneca 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Pergolis da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romana Pizzeco Andreta dalla famiglia Scattaro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Ponis Vergerio dalla sorella Giorgina e nipoti Vergerio e Spadaro 60.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruno Prodi dai colleghi di Mariuccia 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo (apparecchiature sanitarie).
— In memoria del gen. Marcello Silenzi da Nini Devescovi, mariuccia Franchi, Hedy Gazzetta, Silvana Minnucci, Graziella Petrini, Tuccia Pirona e Liliana Sommariva 175.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Simonetto dalle fam. Zotti, Bossi e Bregant 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Sinicco da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ennio Sinigo da Anna Del Savio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Miranda Stagnaro da Giorgia Ramponi 50.000 pro Sanatorio Santorio (I° geriatria).
— In memoria di Claudio Tutta da Annamaria e Giorgio Roselli 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria del marito Valerio dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per volontà del prof. Giovanni Moscarda dalla moglie 1.000.000 pro Lega tumori Manni.
— da Roberto, Elda, Mariuccia, Gina, Lidia e Pina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Barbera da Giorgio e Maria Grazia Marzari 50.000 pro Aism.
— In memoria di Vittorio Bartolini dalla fam.Vidulli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bazzara dalle fam.Gori,Iskra e Rudin 250.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria di Lucia Buttinar dalla fam.Augusto Dettoni 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Caputi dalla nipote Alma 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nada Cesaratto dalle fam.Cesaratto e Cortivo 150.000, dalle fam.Tommasini,Mihalich e Giacchetti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Cogoi da Vittoria Miniutti 25.000 pro Airc.
— In memoria di Candida D'Ambrosi da Ada ed Omero Bardella 50.000 pro Fameia Cittanovese; dal condominio di via del Giambellino 215.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Davia da Maria Forza Santin 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Drioli dalla moglie Marcella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Kosta Dumini da Norma e Rossella Vitali-Fitz 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Falcone da Rinaldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Feletti dalla figlia Gianna Canarutti 100.000 pro Inner Wheel.
— In memoria di Sergio Finocchiaro dalle fam.Trento,Romano,Severi e Bertucci 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Adriana Fischer Taboga da Lisa ed Armando Bregant 50.000 pro Astad.
— In memoria di Attilio Giovannini dalla fam.Tranquillini 50.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Giudici ved.Zucca dai condomini di via Tintoretto 2 75.000 pro Ass.Amici del cuore, 75.000 pro Ist.Burlo Garofolo (spastici).
— In memoria di Piero Lovisato dalla fam.Mercanti 30.000 pro ANSHAF.
— In memoria di Luciana Luis da Giovanna Geri 30.000 pro Airc; da Silvio Cesca 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Mattico da Bice Fabbro 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Nikola Murkovich da Benedetta Martinolli 50.000 pro Cav.
— In memoria di Narciso Pecorari da Fausta Concina 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle amiche della figlia:Leda,Luciana,Mina,Novella e Gianna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MANIFESTAZIONI LEGATE ALLO SPETTACOLO «IL FUOCO DEL RADIO»: CONVEGNO AL MIELA

# Appassionati. Di scienza

## Viaggio attraverso la storia delle scoperte, analizzata nei suoi legami con il potere e con la società

Quali sono i rapporti tra lo scienziato e le sue scoperte, quanto conta la sua vita personale, quanto la sua stessa natura umana, il suo essere uomo o donna, e quale rapporto c'è tra la scienza e la storia, e ancora tra questa e il potere? Su questi interrogativi si è riflettuto nel convegno «Passioni scientifiche», organizzato dal Master in comunicazione della Scienza della Sissa in collaborazione con il Teatro Stabile La Contrada e la Cooperativa Bonawentura, e inserito nell'ambito delle manifestazioni legate allo spettacolo diretto da Luisa Crismani, «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie», che andrà in scena questa sera in prima nazionale al Teatro Miela.

Rivolto soprattutto agli studenti delle scuole superiori – erano presenti gli istituti Oberdan e Nordio – il convegno è stato aperto da Gianni Zanarini, del Dipartimento di fisica dell'Università di Bologna, che con il suo intervento sul tema «La passione della conoscenza» ha delineato la figura di Marie Curie in connessione all'epoca e all'ambiente in cui visse, sottolineando la dedizione «quasi mistica» che animò la sua ricerca.

*La figura di Marie Curie ha fornito anche l'occasione per riflettere sulla percezione della sessualità nelle diverse epoche*

Pietro Greco, giornalista scientifico de «L'Unità», ha poi focalizzato l'attenzione sulle connessioni tra «Il potere della scienza e la scienza del potere». Tema adatto per riflettere su un periodo denso di importanti mutazioni per l'attivazione del pensiero moderno, come fu quello in cui visse la scienziata polacca, momento in cui la scoperta scientifica sembrò esercitare un vero potere, anche se di carattere squisitamente culturale piuttosto che socio-economico; e per domandarsi se la scienza sia un processo storico collegato alla storia della società in cui è inserita e ne rifletta dunque le trasformazioni, o se invece sia un processo parallelo e indipendente, e mai intrecciato con le mutazioni nella società.

La figura di Marie Curie nell'intervento di Elena Gagliasso del Dipartimento di filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, intitolato «Scienza e genere», è divenuta invece spunto per un'approfondita riflessione sul ruolo della donna nella ricerca scientifica. O, più precisamente, sull'assoluta «non neutralità della scienza» per cui il ruolo di chi osserva, costruisce le teorie, ricerca, non è indifferente come non può esserlo quindi la sua sessualità, e la percezione di quest'ultima riferita anche al momento in cui la ricerca è operata, e quindi molto diversa nelle varie epoche.

Infine, le autrici del testo teatrale Luisa Crismani e Simona Cerrato hanno spiegato al giovane pubblico perché sia nato questo spettacolo: «Non per raccontare la biografia di un personaggio ma per portare la scienza a teatro», costruendo quindi un testo «scientificamente esatto» ma mettendo anche in luce l'aspetto più «umano», le passioni appunto di questa scienziata che visse e morì per la sua ricerca.

en.cap.

CONSEGNA

### Borse di studio agli allievi del Nautico

Oggi alle 10 nella sala di via del Collegio (adiacente la chiesa di Santa Maria Maggiore) l'istituto tecnico Nautico consegnerà 22 borse di studio agli studenti meritevoli dell'anno '95/96.

Questi i premiati: Laura Buttolo, Fabio Susmel, Matteo Schiavon, Giacomo Savron, Elvio Marcuzzi e Davide Degrassi in memoria degliex allievi scomparsi in mare Vidali, Cont e Malle; Simone Perossa e Michele Cecchini in memoria di Nereo Varridi, già presidente del consiglio d'amministrazione del Nautico; Federico Comandè in memoria di Danilo Vernocchi; Mauro Rezzano, Marco Zago e Rabusin Matteo in memoria di Giacomo Oltremonti; Michele Svetina in memoria di Corrado Dequal; Morris Cassler in memoria di Sergio Marchi; Stefano Biagiolini da Luigi Miotto, già docente al Nautico; Michele Moretti, in memoria di Maria Mreule ved.Mizzan: Matteo Polli e Sandro Losi in memoria di Salvatore Sustersic, già docente al Nautico; Stefano Figoni in memoria del preside del Nautico Nicolino Rado; Davide Pinatti in memoria di Guido de Corti, già docente dell'istituto; Andrea Muscillo, in memoria del padre del prof. Pertot; Giuliano Curci, in memoria del padre della prof. Anabilino.

NOVITA'

### Inserto telematico dedicato alla Risiera

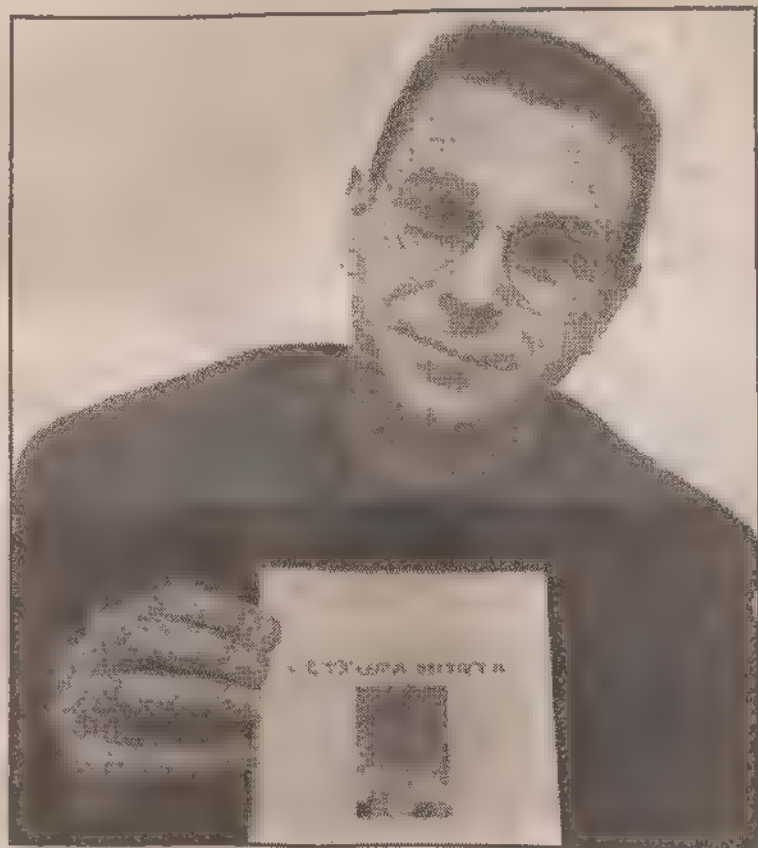
GiornaleItalia, quotidiano telematico di informazione, presenterà stamattina alle 10.30 nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa di corso Italia 13 un nuovo inserto inserito nella rete Internet e interamente dedicato alla Risiera di San Sabba.

L'inserto è consultabile all'indirizzo http://www.windcloak.it/giornale/italia/risiera.htm, da qualsiasi luogo del mondo.



PRESENTATA L'OPERA PRIMA DEL TRIESTINO DIEGO KRISCAK

# «Lettura morta!», nel vuoto

## Il libro delinea un triste paesaggio metropolitano segnato dalla banalità del consumismo

«Lettura morta!», con il punto esclamativo, a indicare un tono perentorio che non ammette discussioni. È questo il titolo di un'opera prima, presentata giovedì alla libreria Minerva da Roberto Dedenaro, Sergio Collini e Stelio Spadaro, che ha rubato qualche ora alla politica per parlare di letteratura. L'autore è un triestino, Diego Kriscak, trentasette anni, studi musicali, alle soglie di una laurea in storia contemporanea.

Un libro difficile, complesso, che l'editore Campanotto di Udine non ha esitato a pubblicare. Un libro che incuriosisce sin dalle prime righe, quando ci si rende conto della struttura circolare, di un inizio che si collega con la fine e mostra che non c'è scampo, non c'è altra possibilità: «Non si esce dal cerchio in cui il protagonista vive», come dice lo stesso autore.

Le frasi spaccate, brevi, spesso senza verbo, contribuiscono a creare, insieme a parole accostate in maniera dissacrante, con coraggio, una sorta di scenografia, un paesaggio scarno, triste, metropolitano, forse in bianco e nero. È un mondo notturno, quello di Kriscak, popolato di bar, risvegli, bicchieri e uomini e donne balorde, e che per questi suoi temi può essere collegato a uno stile contemporaneo che parla della vita urbana e della gente della notte, critica la modernità e la sua espressione più banale, il consumismo.

È un mondo attanagliato da una malattia, un morbo, una peste, che è il filo conduttore del libro. Una malattia cui pochi sopravvivono, che permette un unico atto creativo: il ricordo, che ha lo scopo di riempire il vuoto dell'esistenza. Ricordare, per il protagonista, diventa quindi un atto di coraggio, perché – dice l'autore – la memoria può portare alla distruzione. Il filo della narrazione corre dunque tra sogni, risvegli e ricordi, tutti necessari al protagonista, all'io narrante, per giungere a una accettazione della realtà. Un libro difficile, dicevamo, controcorrente, lontano – come ha sottolineato Dedenaro – «dalla attuale tendenza alla semplificazione e alla destrutturazione della letteratura».

**Francesca Capodanno**



«ITALO-BRITANNICA»

# Ricordi di un «cerino»: quando la polizia civile presidiava la città

A Trieste ogni sguardo sul passato tende a colorarsi di nostalgia e il racconto di molti avvenimenti diviene spesso l'epopea di tempi migliori che non torneranno più...

Così è accaduto anche l'altra sera, quando in occasione di un incontro promosso dall'Associazione italo-britannica il colonnello di Ps a riposo Giulio Cesari ha ricordato, con una brillante chiacchierata, tra mille aneddoti e ritratti di svariati personaggi, la sua esperienza nelle file della polizia civile durante l'occupazione alleata a Trieste. Condendo forse la narrazione con un pizzico di rimpianto per quei momenti in cui «a Trieste l'ordine era tenuto strettamente sotto controllo» dall'occhio vigile dei «cerini» che in ogni dove presidiavano la città.

«Nel '46 a Trieste c'era un clima rovente, gli incidenti potevano scoppiare da un momento all'altro», ha detto il colonnello: ecco perché le truppe del Governo militare alleato, il «mitico» Gma, dopo aver sciolto tutti i corpi militari preesistenti decisero presto di aprire nuovi arruolamenti per mantenere l'ordine in città. Così in questo corpo di polizia confluirono coloro che già facevano parte delle «vecchie» forze dell'ordine: «Ma si arruolarono anche molti giovani che non avevano ancora un lavoro», ha raccontato ancora Cesari aggiungendo che «io stesso, volendo continuare a studiare, feci quella scelta».

Ma poi il racconto di quei momenti ha rivelato quale passione fosse subentrata nell'animo dell'ex colonnello. «Non c'era piazza e strada del centro o paesino dell'altipiano che non fosse controllata da un presidio della polizia civile», ha rivelato Cesari, «e questo all'inizio a molti non andava, la popolazione ci guardava con sospetto. Ma poi dalla freddezza iniziale si passò al rispetto e alla comprensione».

Del resto, ha svelato il racconto di Cesari, «chi passava come me per la scuola di polizia doveva diventare un vero e proprio modello», corretto nei modi e nell'uniforme. «Bisognava stare agli ordini e studiare» – soprattutto la legislazione italiana – «per essere pronti a prestare servizio nella pubblica sicurezza italiana».

en.cap.

MOSTRA FOTOGRAFICA AL CENTRO DONNA

# Svelarsi a se stesse attraverso l'obiettivo

È stata prorogata al 7 marzo una singolare esposizione fotografica al Centro donna di via Gambini 8 (orario 10-12, 15.30-17.30 dal lunedì al venerdì), frutto del lavoro tecnico-pratico nato dalla fotografa triestina Marisa Ulcigrai con una ventina di donne.

Il corso, svoltosi nell'ambito del progetto formativo «Diritto di sguardo, dovere di sguardo», è stato organizzato dall'associazione «Luna e l'altra» e dal Centro donna all'interno del Dipartimento di salute mentale.

Le foto esposte rappresentano il desiderio di liberare lo sguardo e la testimonianza del coraggio di offrire il proprio punto di vista rivelando a se stesse, prima che ad altri, le proprie zone d'ombra. L'obiettivo fissa un vero e proprio percorso che parte da immagini di donne apparentemente in cerca di uno sguardo per avere la consapevolezza di esistere.

All'ombra, che da anni contraddistingue la ricerca fotografica della docente, è affidato il compito di provare a disvelare la zona buia individuale. Sono giochi fotografici che fissano momenti di incontro l'una verso l'altra, o passi che rimangono bloccati in scarpe con tacchi a spillo. La disposizione delle immagini crea un ritmo narrativo e al contempo pittorico: una pittura fotografica e quasi surreale.

Il tema vero proprio della ricerca è stato l'acqua colta nei suoi diversi aspetti. L'acqua che purifica, che lava, rigenera il corpo, prima forma di vita; l'acqua quotidiana che scorre in cucina e quella della pioggia che rimane a creare pozzanghere sui selciati sconnessi del molo o della città vecchia. Qui i piccioni si dissetano e le ombre delle donne, a caccia di immagini, si specchiano. E poi l'acqua del mare, tanta e sempre diversa.

Dopo una ricerca coinvolgente e impegnativa, l'esposizione si conclude con dei ritratti in bianco e nero: sono i volti delle donne stesse che si fotografano, concedendosi finalmente a quell'obiettivo che forse inizialmente le spaventava. Nascono nell'insieme opere di grande immediatezza, spontaneità e leggerezza. Immagini reali, serene, ironiche, consapevoli di essere traccia di un percorso interiore, oltre che fotografico.

**Anna Maria Naveri**

VISITE AL CASTELLO E AL PARCO

# Nuovi orari per Miramare

Scatta oggi il nuovo orario per le visite al Castello e al parco di Miramare. Per tutto il mese, fino all'entrata in vigore dell'ora legale, il museo storico del Castello sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17, mentre il parco aprirà sempre alle 9 per chiudere alle 18.

Il museo storico del Castello di Miramare rientra nei venti musei e luoghi di interesse storico e artistico più visitati in Italia, ed è al primo posto nella graduatoria relativa al Friuli-Venezia Giulia. Nel '96 i biglietti staccati sono stati 209.781, con una media giornaliera di 573 visite. Per la visita al museo, oltre ai pannelli esplicativi in italiano, inglese, tedesco e francese in ogni sala, sono disponibili tour facoltativi a pagamento. Possibili inoltre visite gratuite al parco (per i gruppi è preferibile prenotare al 224143).

## DISCHI

# Rosso di sera coi big Nek senza Laura

**AUTORI VARI: «Rossodisera» (Emi).** «Questo disco - spiega Roberto Vecchioni - nasce da un incontro casuale con uno dei tantissimi volontari che da anni, nell'ombra, lottano contro l'Aids. Un po' di telefonate ai miei amici musicisti e sono fioccate le adesioni...». E il cast, per questa iniziativa a fini benefici, è in effetti di prim'ordine: Branduardi, Baglioni («La vita è adesso»), Ramazzotti, Vasco Rossi, Zucchero, Ligabue («Ho messo via»), Venditti, Finardi, Dalla (che si produce in un'inedita versione di «Latin lover»), Paolo Conte, Concato, Guccini, Pino Daniele, Jovanotti. Una sorta di nazionale della musica italiana, insomma, o se preferite alcuni degli artisti che «basterebbero» per fare di Sanremo il vero Festival della canzone italiana. «Rossodisera - conclude Vecchioni, che apre la raccolta col brano "Le lettere d'amore" - è un piccolo tentativo per sperare in un tempo più bello, domani».

**NEK: «Lei, gli amici e tutto il resto» (Wea).** A proposito di Sanremo. Ecco il primo dei tanti album in uscita dei partecipanti al Festival. Di questo venticinquenne di Sassuolo *(nella foto)* che fa innamorare le giovanissime ricordavamo un discutibile brano di qualche anno fa. E ci ha sorpreso positivamente la sua dignitosa presenza sanremese («Laura non c'è»). Subito dopo la quale esce il suo quarto album: quattordici canzoni musicalmente asciutte, immediate, nelle quali l'attenzione alla melodia non pregiudicano l'attualità dei suoni.

**AUTORI VARI: «Space Jam» (Wea).** Ormai se volete trovare una buona raccolta di canzoni, conviene rivolgersi direttamente al settore delle colonne sonore. Anche nel caso del nuovo campione d'incassi, con la star del basket Michael Jordan e il cartoon Bugs Bunny, la scelta offre il meglio, o quasi, dell'attuale scena americana: da Coolio a D'Angelo, da All-4-One a Salt-N-Pepa (che offrono una cover di «Upside down», di Diana Ross), da Spin Doctors all'immortale Barry White...

**MARCELLO PIERI: «L'amore è sempre in giro» (Emi).** Ecco uno che è riuscito a sopravvivere ad alcune partecipazioni a Sanremo Giovani, al Festivalbar, persino al Cantagiro. Non a caso Vasco Rossi lo ha definito «il giovane cantautore più promettente della scena italiana», e poi gli ha anche scritto una canzone. Questo album conferma le doti del ragazzo, che sa essere in certi casi provocatorio ma sempre ricco di comunicativa.

**Carlo Muscatello**

## TACCUINO MOSTRE

# La Linea incontra Mozart

### Osvaldo Cavandoli è tra gli artisti presenti allo Studio «Bassanese»

*Terza, e ultima, mostra in omaggio al «Flauto magico» di Mozart allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Da oggi (inaugurazione alle 18) saranno esposte opere di Osvaldo Cavandoli, famoso per aver inventato Mr. Linea, Maria Grazia Celli, Franco Vecchiet, e, per le fotografie di scena, Giovanni Montenero. Orario di visita: da martedì a venerdì, 17-20.*

**Al «Bastione»**
**Arturo Bonanomi**
*Opere dell'artista bergamasco Arturo Bonanomi saranno esposte al «Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino a venerdì 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.*

**«Art Gallery»**
**Delia Furlan**
*Delia Furlan espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 3 (alle 17). Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

**A «Juliet»**
**Carlo Fontana**
*Venticinque opere del pittore napoletano Carlo Fontana, una sorta di metafora di un cammino di luce, resteranno esposte allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino a lunedì 18. Orario, il martedì, 18-20 (oppure, per appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

**«Rettori Tribbio 2»**
**Ottavio Bomben**
*«La saga di Re Arturo e altre leggende» rivisitate da Ottavio Bomben fino a giovedì 7 alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

**Castello di San Giusto**
**«Un'arte per vivere»**
*Un incontro con le opere di pittura, mosaico e scultura realizzate da alcuni qualificati e importanti artisti dell'Est d'Europa, che aderiscono al Centro Studi «Ezio Aletti» di Roma. La mostra, intitolata «Un'arte per vivere», resterà aperta al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto ancora oggi e domani (10-13 e 14-17).*

**Galleria «Lipanjepuntin»**
**Fasoli m&m**
*«Spazi interattivi» di Fasoli m&m alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino a lunedì 11. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

**Galleria «Cartesius»**
**Collettiva «13x18»**
*Oltre ottanta artisti espongono alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, nella mostra «13x18». Le opere resteranno esposte fino a mercoledì 6. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

**Al «Coriandolo»**
**Giampaolo Muliari**
*Opere scelte di Giampaolo Muliari al «Coriandolo», di via Udine 55/a, da oggi (alle 18) fino a giovedì 14. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.*

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 1/3 | 8.00 | Rs DRUZHBA NARDOV | Ilischevsk | 40 |
| 1/3 | 12.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 1/3 | 16.00 | Da HANNE SIF | Koper | 49/6 |
| 1/3 | 19.00 | Is ZIM ALEXANDRIA | Alessandria | Molo VII |
| 1/3 | 22.00 | Sy AL BASHAR | Venezia | rada/33 |

**TRIESTE - PARTENZE**

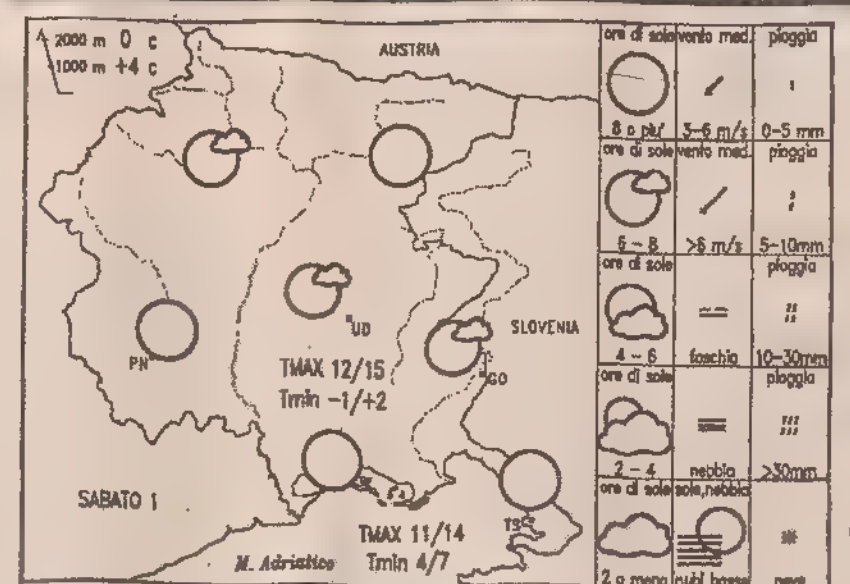
| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 1/3 | 8.00 | Pa EVER GLORY | Jeddah | VII |
| 1/3 | 12.00 | Ge STAR | ordini | 33 |
| 1/3 | 18.00 | Ro LUCKY M. | ordini | S. Legn. A |
| 1/3 | 18.00 | Is VERED | Ashdod | 50 |
| 1/3 | 19.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 1/3 | 20.00 | Ma SEAROVER | ordini | 40 |
| 1/3 | 20.00 | Ma LUDMILA 1 | ordini | 44 |
| 1/3 | 21.00 | Sv USTRINE | Sfax | S. Legn. A |
| 1/3 | 23.00 | Da HANNE SIF | Venezia | 49/6 |

**MOVIMENTI**

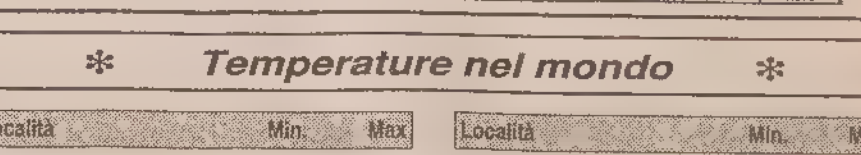
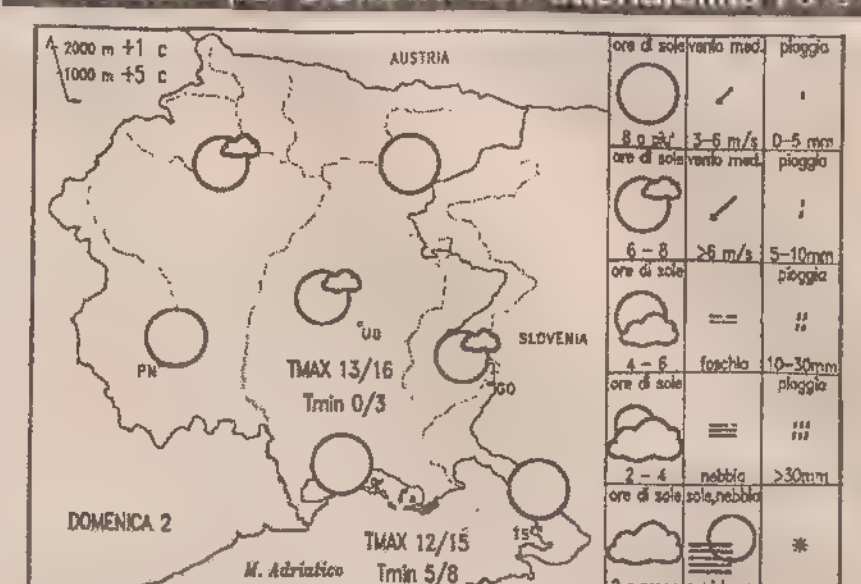
| Data | Ora | Nave | | |
|---|---|---|---|---|
| 1/3 | 6.00 | VERED | 47 | 50 |



## IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

**Tempo previsto**

**OGGI:** su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

**DOMANI:** su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

**Temperature nel mondo**

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 6 | 8 | Larnaca | 8 | 18 |
| Algeri | 2 | 20 | Lisbona | 13 | 24 |
| Atene | 10 | 18 | Londra | 7 | 11 |
| Barcellona | 8 | 17 | Madrid | 2 | 22 |
| Belgrado | np | 9 | Malta | 11 | 19 |
| Berlino | 0 | 7 | Monaco | -2 | 6 |
| Bruxelles | 7 | 10 | Mosca | np | 3 |
| Bonn | -4 | 9 | Nizza | 8 | 19 |
| Bucarest | 4 | 13 | Oslo | -5 | 4 |
| Copenaghen | 0 | 7 | Parigi | 4 | 12 |
| Francoforte | 3 | 9 | Praga | 0 | 7 |
| Gerusalemme | 3 | 11 | Stoccolma | -5 | 6 |
| Ginevra | -2 | 10 | Tunisi | 10 | 18 |
| Helsinki | -4 | 2 | Varsavia | -1 | 7 |
| Il Cairo | np | 20 | Vienna | 1 | 9 |
| Istanbul | 7 | 16 | Zurigo | -3 | 7 |

**SABATO 1 MARZO** — **S. ALBINO**

Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.52 — La luna sorge alle 23.59 e cala alle 10.11

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | Min | Max | | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 8,4 | 13,7 | MONFALCONE | -1 | 15 |
| GORIZIA | 2,5 | 14,7 | UDINE | 3,5 | 13,7 |
| Bolzano | -1 | 16 | Venezia | 4 | 13 |
| Milano | 1 | 17 | Torino | 2 | 17 |
| Cuneo | 5 | 15 | Genova | 10 | 18 |
| Bologna | 3 | 15 | Firenze | 3 | 17 |
| Perugia | 6 | 16 | Pescara | 9 | 12 |
| L'Aquila | 4 | 10 | Roma | 7 | 17 |
| Campobasso | 1 | 7 | Bari | 7 | 13 |
| Napoli | 9 | 15 | Potenza | -1 | 6 |
| Reggio C. | 11 | 15 | Palermo | 13 | 15 |
| Catania | 9 | 17 | Cagliari | 3 | 18 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento sul settore nord-orientale. Foschie dense durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti del Nord.

**Temperatura:** in graduale aumento a iniziare dalle zone di Ponente.

**Venti:** deboli variabili.

**Mari:** poco mossi i bacini settentrionali; mossi l'Adriatico e Tirreno centrale ed i mari circostanti la Sardegna; molto mossi gli altri mari, localmente agitato lo Jonio. Tutti con moto ondoso in attenuazione.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** Sulle regioni del medio e basso versante adriatico condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti al sud. Sul resto del Paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulla pianura padana, nelle valli e lungo i litorali.

**Temperatura:** in ulteriore lieve aumento.

**Venti.** deboli variabili.



## I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Era il simbolo del Pri - **4** Frazione del Giro - **8** Il Pio dei *Patti Lateranensi* - **9** Le prigioni del Pellico - **11** Ridotte Attitudini Militari - **12** In rada - **14** Diego Armando, ex asso del Napoli - **16** Utilizzano molta carta - **18** Nel bis e nel tris - **19** La sovrana attratta da Salomone - **22** Impresa d'oltreoceano - **23** Pietoso - **25** Percorso da seguire - **26** la Repubblica d'Irlanda - **28** Fuggì da Troia - **29** Beni, possedimenti - **31** Inizio senza vocali - **33** Incerto, rischioso - **38** Una delle Fiat - **39** Una è la pittura - **40** Hanno i minuti contati.

**VERTICALI: 1** Non più - **2** Corona reale - **3** Prefisso iterativo - **4** Rosa pallida - **5** Non scrive versi - **6** Dio campestre - **7** Tutt'altro che dolce - **9** Famoso stadio di Rio de Janeiro - **10** Vestite con i colori dell'arcobaleno - **13** Si coniuga a... stomaco pieno - **14** Solenni avvertimenti - **15** Deficit - **16** In provincia di Venezia - **17** Cantilena, filastrocca - **20** Relativo - **21** Quella asciutta non allatta- **24** Fondo di corteo - **27** Giovanni a Mosca - **30** Raganella - **32** Padre di Cam - **34** Articolo romanesco - **35** Teatro in centro - **36** Lettera greca - **37** Simbolo dell'iridio.

**INDOVINELLO**
**Nostalgia di capitano**
Talvolta al chiaro di luna
ricordo quelli dell'artiglieria
e vorrei andare avanti a loro
coronando l'ansia di colpire il nemico,
di ferirlo con un estremo affondo.

**INDOVINELLO**
**Ad memoriam**
Ricordiamo quando il nostro maestro
si alzò fischiando la solita aria
e tutto sembrava andare a gonfie vele,
invece gli venne un colpo e cadde.
Spirò lasciandoci senza fiato.

**SOLUZIONI DI IERI**
**Indovinello:** il tredici
**Indovinello:** Giulio Cesare

**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N | C | ■ | A | O | ■ | P | O | S | A | T | A |
| O | R | E | F | I | C | E | R | I | A | ■ | S |
| B | A | C | A | L | L | ■ | O | N | ■ | N | I |
| E | C | C | ■ | ■ | A | P | ■ | U | R | A | L |
| L | ■ | E | S | P | R | E | S | S | I | V | O |
| ■ | I | N | T | R | I | S | T | I | T | I | ■ |
| A | S | T | R | O | N | A | U | T | I | C | A |
| ■ | P | R | E | T | E | N | D | E | R | E | ■ |
| ■ | R | I | G | E | T | T | I | ■ | A | L | T |
| L | A | C | O | S | T | E | ■ | O | R | L | O |
| E | ■ | A | N | T | I | ■ | A | S | S | A | M |
| O | K | ■ | E | A | ■ | A | T | E | I | ■ | O |



## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 - 20/4
Agite con più fiducia e ottimismo e il successo nel lavoro non tarderà ad arrivare. Non trascurate la situazione privata. Nuovi incontri.

**Gemelli** 20/5 - 20/6
Datevi subito da fare, senza perdere tempo: potrete trovare molte porte aperte. In amore c'è qualcosa nel partner che non vi convince.

**Leone** 22/7 - 23/8
Vi conviene essere più riservati, evitando di sbandierare ai quattro venti i vostri piani. Si migliorerà la vostra situazione sentimentale. Viaggi.

**Bilancia** 23/9 - 22/10
Potrete agire con slancio e decisione, ma attenzione a non apportare troppe modifiche al piano iniziale. Lasciatevi guidare dal cuore.

**Sagittario** 23/11 - 21/12
Concedetevi un attimo di pausa, state conducendo una vita lavorativa troppo stressante per voi. In amore agite con slancio, sarete ricambiati.

**Aquario** 21/1 - 19/2
Dovete prepararvi ad affrontare giornate lavorative molto intense: ma non perdete mai di vista l'obiettivo. Vita sentimentale estrosa ed eccitante.

**Toro** 21/4 - 19/5
Approfittate del momento favorevole per varare iniziative di una certa importanza. Siate più disinvolti nella vita sociale e nei rapporti di coppia.

**Cancro** 21/6 - 21/7
Nel lavoro vi troverete ad affrontare situazioni piuttosto complesse: potrete risolverle grazie all'esperienza. Situazione privata interessante.

**Vergine** 24/8 - 22/9
Nel lavoro cercate di attenervi alle decisioni già prese senza dare peso a piccoli ostacoli che incontrerete. In amore concedetevi un'altra chance.

**Scorpione** 23/10 - 22/11
La situazione generale è molto promettente e le iniziative che prenderete saranno guidate dalla cautela. In amore qualche nube, forse passeggera.

**Capricorno** 22/12 - 20/1
Avete una buona inventiva e sapete disimpegnarvi bene anche di fronte agli imprevisti del momento. In amore siete ancora molto vulnerabili.

**Pesci** 20/2 - 20/3
Progressi molto lenti ma molto positivi nella professione: dovete saper scegliere i collaboratori. In amore potreste pagare a caro prezzo gli errori.

## A CAGLIARI
### Cellino «poliziotto»

CAGLIARI — Il presidente del Cagliari calcio, Massimo Cellino, ha ferito un nordafricano che aveva sorpreso all'interno della sua Porsche, parcheggiata nel giardino della sua villa. L'uomo, un tunisino, è stato ricoverato in ospedale con una ferita alla testa. Cellino ha raccontato alla polizia di aver sentito degli strani rumori nella sua villa poco dopo le 5 del mattino. Una volta sorpreso il ladro, ha poi ingaggiato una collutazione.

# «A Genova tifosi milanisti in assetto paramilitare»

GENOVA — «Si è trattato di un piano messo disciplinatamente in esecuzione con cadenze "paramilitari". I fatti non furono accidentali, dovuti al concorso di fattori imprevisti, ma si trattò di una vera e propria "azione dimostrativa" contro i genoani, organizzata a tavolino e messa in pratica nel momento in cui si constatò che vi erano le condizioni favorevoli per l'aggressione». Lo sostiene il gip Roberto Braccialini nella motivazione della sentenza con cui, nel gennaio scorso, ha condannato, con rito abbreviato, due ultras milanisti, Luigi Dozio, di 32 anni e Massimo Elice di 34 anni, coinvolti nella rissa avvenuta a Genova il 29 gennaio '95, nei pressi dello stadio «Ferraris», prima della partita di calcio Genoa-Milan, nel corso della quale fu ucciso il tifoso genoano Vincenzo Spagnolo con una coltellata al cuore sferrata da Simone Barbaglia, 18 anni, della tifoseria opposta.

Dozio, accusato di rissa e di aver portato in luogo pubblico un coltello di modello imprecisato, era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione ed Elice a un anno e otto mesi per la rissa ed a quattro mesi di arresto per aver detenuto nella propria abitazione uno stiletto con lama lunga sei centimetri, occultato nell'«anima» di un bastone da passeggio. Il giudice ha poi sottolineato come Dozio ed Elice avevano, insieme ad altri imputati, il ruolo di «capi» delle «Brigate rossonere due».

Il magistrato nella sua motivazione parla anche di Carlo Giacominelli, «principale animatore» delle «Brigate rossonere due» che ha già patteggiato due anni di reclusione senza la condizionale per il reato di rissa. Riferendosi alla riunione del 22 gennaio '95 cui parteciparono anche Dozio ed Elice, il giudice sostiene che in quell'occasione «vennero messi a punto i particolari della trasferta genovese che si presentava «dura» ed i capi (in particolare Giacominelli) si preoccuparono di fare intervenire alla riunione il maggior numero di aderenti, compresi alcuni tifosi definiti tosti, militanti in altre frange della tifoseria milanista e reclutati per l'occasione». «Si ha la conferma, proprio nella circostanza - dice Braccialini - della preordinazione dell'azione dimostrativa genovese: tutti i presenti capiscono o apprendono che si vuole fare qualcosa contro i tifosi avversari». Il giudice prosegue: «Mentre la pericolosità sociale di Dozio è più visibile dato che il suo certificato penale riferisce di un tentato omicidio, quella di Elice è più sfuggente ma è più affine alla mente del gruppo Giacominelli». «Elice - afferma - non è un mostro ma un pezzo di quell'ambiente che ha trasformato il tifo calcistico in una passione pericolosa ed il bastone con la lama custodito in casa conferma una certa inclinazione alla violenza».

## OLIMPICO
### Rubinetti in plastica

ROMA — L'operazione stadi sicuri all'Olimpico è già partita con la sostituzione di tutti i rubinetti dei servizi igienici dello stadio con nuovi rubinetti di plastica. «Dopo quello che è successo durante Reggiana-Parma quando furono lanciati in campo rubinetti, abbiamo pensato insieme al Coni - ha spiegato il vicequestore Filippo Piritore - a questa misura per prevenire che una simile eventualità potesse succedere anche a Roma».

JUVENTUS-VICENZA L'INCONTRO PIU' ATTESO DOPO TANTE POLEMICHE

# Tre anticipi nella tensione

## La Lazio di Zoff rischia grosso contro la nervosa Fiorentina – Effetto Hodgson sull'Inter

MILANO — Tre gli anticipi di serie A in programma oggi in vista degli impegni europei di Juventus, Fiorentina e Inter. Tre partite importanti che giungono dopo una settimana molto intensa per l'annoso e irrisolto problema della violenza negli e attorno agli stadi.

La partita più interessante è Juventus-Vicenza. Lippi fa l'ottimista nonostante mezza squadra sia fuori uso per infortuni. Ma il tecnico spiega: «Siamo gasatissimi». Fuori Conte, Peruzzi, Del Piero, Deschamps e Zidane, con Boksic disponibile al massimo per una ventina di minuti. E una formazione arrangiata. I conti sono presto fatti. Gli unici incolumi? Lombardo sulla fascia destra, Tacchinardi e Jugovic che fanno coppia al centro e Di Livio spostato sulla sinistra. In attacco pare che vengano riproposti Vieri e Padovano. Quanto al Vicenza Guidolin appare intenzionato a rinunciare ad alcuni pezzi forti, come l'uruguaiano Otero, Maini e Beghetto. L'allenatore biancorosso dispone della rosa al completo. Unico inconveniente, qualche linea di febbre per il capitano Lopez.

Quasi un derby delle deluse tra Lazio e Fiorentina. Nel giorno del suo 55°compleanno Dino Zoff prepara la delicata sfida con i viola in questo clima. «Restiamo in emergenza, per ora l'importante è venirne fuori alla meno peggio. Mi aspetto una bella prova della squadra». Alle assenze di Casiraghi, Venturin e Okon, infortunati, e di Baronio, squalificato, si è aggiunto ieri un dubbio su Fuser. «Per noi può essere la partita del riscatto - ha aggiunto Signori - capisco la delusione di Cragnotti, questa Lazio era costruita per ben altri traguardi. Peggio di così non si poteva fare, ma siamo anche a quattro punti dalla zona Uefa».

In casa della Fiorentina nervosismo alle stelle. Mentre la squadra ha proseguito nel silenzio stampa, Ranieri si è presentato a sorpresa in sala stampa. «E' servito il silenzio stampa?» Gli è stato chiesto. «Sì, a disintossicarmi da voi», ha risposto Ranieri fra l'incredulità generale. Per quanto riguarda la formazione, sembra ormai certo l'impiego di Kanchelskis e Robbiati al fianco di Batistuta, con Baiano e Oliveira in panchina.

Infine Piacenza-Inter. Ieri alla Pinetina il Piacenza, per l'Inter sembrava l'ultimo dei problemi per i nerazzurri anche se la partita è importante per la conquista del secondo posto che da quest'anno garantisce la partecipazione alla Champions League. Ancora riflettori puntati su Hodgson, che con il suo accordo con il Blackburn ha spiazzato l'ambiente. Rispetto a giovedì, i toni di Hodgson sono stati più morbidi. Ancora critiche alla società, ma non al presidente Moratti. La novità potrebbe essere il rientro, dopo un mese di assenza, di Marco Branca. Molte speranze vengono riposte come sempre in Youri Djorkaeff.

### SERIE A

**Così oggi ore 15**

Juventus-Vicenza
Lazio-Fiorentina
Piacenza-Inter
*(ore 20.30)*

**Cosi domani ore 15**

Atalanta-Perugia
Milan-Roma
Parma-Cagliari
Sampdoria-Bologna
Verona-Reggiana
Udinese-Napoli
*(ore 20.30)*

## IN BREVE
### Uno sconto a Blomqvist

MILANO — La Disciplinare ha ridotto da tre a due le giornate di squalifica inflitte al milanista Blomqvist dal giudice sportivo per un fallo a piedi uniti compiuto nel corso della gara contro il Bologna del 16 febbraio scorso. Il Milan aveva invece chiesto che il fallo del calciatore fosse punito con una sola giornata di sospensione.

**Maradona in offerta**

BUENOS AIRES — Maradona ha ripreso ad allenarsi e, secondo quanto ha assicurato, «se ci saranno offerte convenienti» tornerà a scendere in campo. Nonostante gli evidenti chili di troppo, l'ex giocatore del Napoli da quando è ritornato dalla Spagna ha compiuto esercizi fisici per due giorni di seguito e disputato altrettante partitelle con amici ed ex calciatori.

## La Fifa vuole cambiare il ruolo del portiere

Buffon (Parma)

ROMA — *Da artista capace di volare da un palo all'altro, a ragioniere (o quasi) del pallone, ingabbiato in regole che finiscono per privilegiare la destrezza con i piedi: il portiere è sempre nel mirino della Fifa, che nelle sue continue modifiche regolamentari per rendere più avvincente il gioco avrebbe intenzione di annullare la possibilità di utilizzare le mani sui retropassaggi. Modifica che sarà in discussione oggi alla riunione dell'International Board convocata a Craivagad nell'Irlanda del Nord. Tra i portieri c'è chi accetta e si riconverte. Ma c'è anche chi trova il tutto sommamente ingiusto.*

*E' il caso di Gianluigi Buffon, portiere del Parma e dell'Under 21. «Questa storia - spiega Buffon - sta diventando un esagerazione. Finirà che noi portieri sciopereremo. Finisce il mito del portiere un po' matto e fantasioso. Ora quando ci passano la palla dobbiamo avere già deciso cosa farne e non vedo come possa giovare al gioco».*

*Tra le possibilità allo studio della Fifa ce n'è una anche in plateale favore del portiere: quella che consentirebbe di muoversi orizzontalmente sulla riga di fronte al rigorista. «Bel vantaggio - commenta onestamente Buffon - bene o male questo lo facciamo tutti da tempo». Al napoletano Taglialatela non piace neanche l'altra proposta di modifica pensata dalla Fifa per impedire ai portieri di perdere tempo: «Al posto dei quattro passi parlano ora di cinque secondi. Ma come farà l'arbitro a contare esattamente il tempo impiegato nella rimessa del portiere?. Vogliono farci diventare come portieri del Subbuteo».*

QUASI UNO SPAREGGIO

# Triestina decimata, ma all'Arena di Pisa sarà battaglia dura

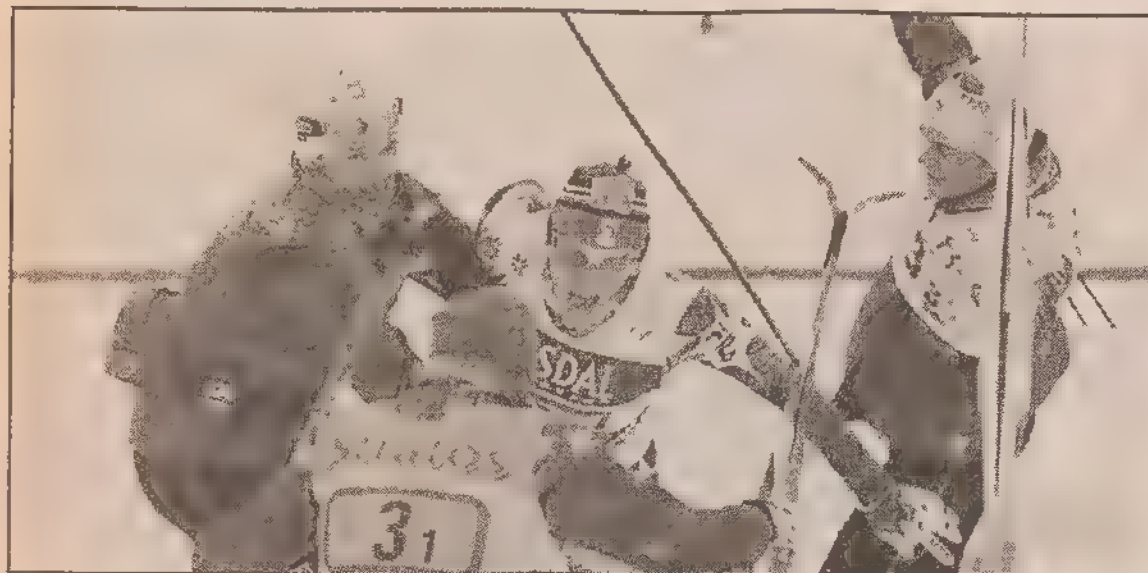
TRIESTE — Spareggio play-off. Il primo di una lunga serie che toccherà all'Alabarda. L'incontro di domani a Pisa all'«Arena Garibaldi» (e già il nome è tutto un programma) è di quelli che serviranno a svelare definitivamente il volto triestino. «Non possiamo proprio perdere – sottolinea Andrea Polmonari (foto) – altrimenti i play-off rischiano di scappar via». Oramai non c'è più tempo per potersi appellare a scuse. Nemmeno a quella della sequela di infortuni e squalifiche che, anche stavolta comunque decimerà la squadra. Scattini e Pavanel sono stati messi «out» dal giudice sportivo; Brevi e Camporese da incidenti vari. Anche Grandini, Aldrovandi e Pivetta sono in forse mentre Nzamba, seppur zoppicante per una caviglia gonfia, sembra in grado di recuperare. Polmonari, uno dei pochi centrocampisti «sani» rimasti agli ordini di Lombardi, volge un ultimo sguardo verso la malasorte prima di lanciarsi in propositi bellicosi. «Non per cercare alibi – precisa il ferrarese – ma un po' sfortunati proprio lo siamo. Ma sono convinto che anche se rimasti in pochini siamo tutti giocatori più che validi. Il Pisa viene da una sconfitta interna bruciante che ha lasciato qualche strascico in settimana. Credo siano pure fortunati ad avere subito a disposizione una partita casalinga per potersi rifare. Ma noi siamo decisi a portare a casa un risultato. Partiamo con intenzioni bellicose». Ed a guardar bene (malgrado le attuali condizioni di inferiorità triestine) quest'incontro con il Pisa non capita poi così a sproposito. In fondo, i neroazzurri, appartengono a quella categoria di squadre (rarissime in questo campionato) che giocano e lasciano giocare. Proprio le caratteristiche che si addicono ad una sorta di avversario ideale per l'Alabarda, più volte dimostratasi all'altezza di misurarsi contro le «grandi». Sono semmai le barricate a non andar giù agli alabardati. Ed il Pisa, fra le mura amiche, non sarà certo disposto a far «muro».

«Già all'andata – ricorda Polmonari – il Pisa si era dimostrata una squadra che, seppur subito sotto di un gol, aveva continuato a giocar palla. Non credo che stavolta snatureranno le loro caratteristiche per incontrare noi. E contro le squadre che giocano bene riusciamo ad esprimerci meglio. I loro punti di forza? Andreotti che è un play-maker dotato e ha pure un buon tiro. Davanti hanno Savoldi che è un centravanti vecchio stampo e Minuti, piccolino e veloce, che si integra perfettamente con il compagno». Per contrarli, Lombardi dovrà reinventarsi di sana pianta il centrocampo. Probabile tocchi proprio al buon Polmonari rivestire il ruolo di «centrale», come più volte già sperimentato ai tempi dell'Interregionale. Ho già detto che se serve alla squadra mi metto a disposizione per ricoprire qualsiasi ruolo». In caso di bisogna, perciò, Polmonari risponderà «presente» anche all'«Arena Garibaldi». Così dovrà fare tutta la squadra. Per non svanire in anticipo il sogno.

Alessandro Ravalico

**MONDIALI** / TERZA LA STAFFETTA GRAZIE A UN GRANDE VALBUSA

# Uno sprint di bronzo

## Esordio con medaglia di Giorgio Di Centa - Antidoping, ennesima farsa

Festa azzurra. Da sinistra Fauner, Valbusa e Piller, di spalle Di Centa

TRONDHEIM — Una medaglia di bronzo, ma vale un oro l'emozione, per la volata che ha permesso all'Italia di soffiarla alla Russia. L'oro, quello vero, è andato alla Norvegia, dominatrice di questa staffetta 4x100, l'argento è finito alla Finlandia. È arrivata la prima medaglia dagli azzurri impegnati ai mondiali di Trondheim: finalmente. È due gradini sotto Lillehammer, ma con la stessa tensione allo sprint: il quartetto azzurro è composto da Giorgio Di Centa, Silvio Fauner, Pietro Piller e Fulvio Valbusa.

Quest'ultimo sconfigge anche la sfortuna dopo la caduta che sembrava porlo definitivamente fuori gioco ad un chilometro dalla conclusione, dopo aver marcato il russo Prokurorov per tutta la frazione. Il più motivato tra gli azzurri, dopo i tre podi sfiorati nelle gare individuali, riprende il russo nell'ultima curva, lo passa sullo slancio e scia in testa fin oltre il traguardo.

L'Italia si conferma una potenza mondiale del fondo e mantiene una medaglia, nonostante il quasi totale rinnovamento della squadra. Così è da Albertville che la staffetta non scende dal podio. Usciti di scena de Zolt, Vanzetta e Albarello, rimane Silvio Fauner a garantire continuità con il passato.

Nelle prime due frazioni l'Italia paga per le condizioni della neve, le peggiori per gli skiman azzurri, sempre in difficoltà nell'indovinare scioline con neve umida. Per non compromettere la prova i due primi frazionisti usano una «soletta a pelo», cioè lavorata nella zona centrale con carta di vetro, priva di sciolina tenuta. Una scelta difensivista per evitare sorprese nei tratti in salita, pur sapendo di gareggiare ad handicap in discesa.

La gara conferma le previsioni. Giorgio Di Centa finisce terzo a 6" da Kirvesniemi, la Norvegia prende il largo con Sirvetsen. È in difficoltà Fauner, che chiude sesto. Con Norvegia e Finlandia lontane, ormai anche il bronzo sembra un sogno. A ricucire lo strappo è il sappadino Pietro Piller Cottrer, nella prima frazione skating. Nel primo chilometro recupera 6" a Germania e Russia, a metà gara completa l'opera. Via la Germania, a lottare per il podio restano Russia e Italia. Tutto pare sfumare quando allunga Pitschugin. Ci pensa Fuvio Valbusa a riprendere Prokurorov. Quando si aspetta la volata l'ultimo colpo di scena. Nello stadio i tecnici ammutoliscono: «"Bubu" è a terra», gracchia la radio. Il russo non si accorge della caduta e il veronese rimonta. È bronzo.

A fine gara, ancora polemiche sui controlli ematici preventivi adottati dalla Fis da quest'anno e poi modificati, come in una farsa, ai Mondiali, dopo la scoperta che le macchinette utilizzate avevano percentuali d'errore del 10-15 per cento. L'ultimo caso riguarda Thomas Alsgaard. Il quarto frazionista norvegese ha infatti dichiarato di essersi sottoposto per due volte al controllo di sangue per verificare il tasso di emoglobina (16,5 per le donne, 18,5 per gli uomini). Il fatto è stato confermato dall'italiano Valbusa. Entrambi, come ultimi frazionisti, sono stati infatti sottoposti al controllo. «Abbiamo corso con gente che sapevamo essere sopra il limite – ha detto il veronese – è la dimostrazione che i vertici del nostro sport fanno sempre quello che vogliono».

**Staffetta 4x10 km:** 1) Norvegia 1h 37'06"10; 2) Finlandia 1h39'17"30; 3) Italia 1h39'56"90; 4) Russia 1h39'57"10; 5) Svezia 1h40'43"10; 6) Germania 1h40'43"20.

MONDIALI

### La 30 km aspetta la Belmondo sul podio

TRONDHEIM — Tre sole italiane oggi in gara nella 30km Tc di chiusura del programma agonistico femminile dei Mondiali di Trondheim. Rientrate in Italia Guidina Dal Sasso e Manuela Di Centa (ieri), con Stefania Belmondo saranno in gara Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. Le possibilità di podio riguardano la sola piemontese, che ha perso il bronzo in staffetta e vanta sinora tre medaglie d'argento nelle gare individuali. Le rivali più pericolose sono russe e norvegesi. Dybendhal, Martinsen, Moen e Mikkelsplass sono state grandi protagoniste a Oberstdorf, in dicembre, con condizioni di neve simili a quelle riscontrate a Trondheim.

**Diretta su Raitre alle 10.25**

**MONDIALI** / LA REAZIONE DEGLI AZZURRI

# Un urlo scaccia la tensione

TRONDHEIM — Trionfa la Norvegia con un quartetto che sembra di un altro pianeta. Lo guida il solito Bjorn Daehlie, al terzo oro in questi mondiali. Un trionfo colto dinnanzi a novantamila persone, una marea. «C'erano talmente tanti spettatori – dice il norvegese Erling Jevne a fine gara – che sembrava di giocare a calcio a S. Siro». E, come in curva, all'arrivo di Valbusa si scatenano gli ultras.

È grande festa, è grande gioia per la medaglia che a lungo sembrava persa. Urla Valbusa, urlano Fauner, Di Centa e Piller, urlano i tecnici, urla la sparuta rappresentanza italiana posta dopo il recinto gara. «Eravamo arrivati in Norvegia, indicati tra i favoriti e non potevamo rientrare in Italia senza medaglia – dice Valbusa – ecco spiegato il mio urlo. Ho scaricato la rabbia e la tensione, la voglia di medaglia con cui oggi ho sconfitto anche la sfortuna».

Si riferisce alla caduta che ha fatto temere il peggio. «Sul cavalcavia prima dello stadio sono finito sulle code di Prokurorov – spiega Valbusa – ho perso l'equilibrio e sono caduto. Ho perso dieci metri e ho pensato: "Oggi non è giornata". Poi Vanoi mi ha urlato "Vai e combatti anche contro la sfortuna" e ho ripreso Prokurorov dopo 500 metri. Nel finale sapevo di dover entrare in testa in quanto la neve era molto lenta e non consentiva recuperi. Perciò nella discesa ho spinto senza sosta – conclude il forestale – e ho scavalcato Prokurorov a metà dell'ultima curva».

Per Silvio Fauner la medaglia vale doppio. «Non sono nelle mie migliori condizioni – dice il carabiniere – perchè non ho completato l'allenamento in altura per la nascita di Luigina (la secondogenita, ndr). Ho scelto di gareggiare con sci, senza sciolina di tenuta, ma con il pelo sulla soletta. Andavo molto bene in salita, ma in discesa ero lentissimo».

Prima medaglia per i due esordienti. «Un risultato incredibile – dice Giorgio Di Centa – favorito dai materiali che si sono rivelati discreti. In gara ero molto tranquillo».

Pietro Piller ricorda gli ultimi istanti di gara. «Quando ho dato il cambio a Valbusa avrei voluto dirgli mille cose a "Bubu" ma non ho avuto nemmeno il tempo di urlargli "'Vai"».

**SCI** / DI SCENA LE DISCIPLINE VELOCI

# Kostner appena nona Ghedina sfida Alphand

HAKUBA — La russa Barbara Zelenskaja ha vinto la prima delle due discese libere a Hakuba, in Giappone, sulle piste dove si svolgeranno le Olimpiadi del '98. La Zelenskaja ha preceduto l'americana Ilary Lindh e la francese Carole Montillet. Solo il nono posto per l'azzurra Isolde Kostner, che non ha mai dato l'impressione di essere in corsa per la vittoria, a 1"21 dalla russa. La svedese Pernilla Wiberg, quarta, conserva saldamente il comando della classifica di Coppa del mondo.

### Sfortunata Barbara Merlin Si frattura un gomito

Sfortunatissima Barbara Merlin. La torinese, che è scesa col pettorale n. 9, ha perso l'equilibrio a metà percorso e il suo gomito ha subito una torsione nella caduta. La Merlin si è subito rialzata da sola per raggiungere la madre ai bordi della pista. I primi esami hanno rivelato la frattura e la sciatrice dovrà osservare 40 giorni di riposo. La seconda discesa si è corsa nella notte.

**Discesa libera:** 1) Zelenskaja (Rus) 1'35"59; 2) Lindh (Usa) 1'36"01; 3) Montillet (Fra) 1'36"03; 4) Wiberg (Sve) 1'36"09; 5) Seizinger (Ger) 1'36"31; 6) Zurbriggen (Svi) 1'36"36; 7) Goetschl (Aut) 1'36"56; 8) Masnada (Fra) 1'36"69; 9) Kostner (Ita) 1'36"80. **Coppa del mondo:** 1) Wiberg (Sve) 1475; 2) Seizinger (Ger) 990; 3) Gerg (Ger) 834; 4) Compagnoni (Ita) 787.

Oggi tornano in pista anche i maschi, nella libera di Ktvitfjell, in Norvegia. «Potrei addirittura pensare di allenarmi per il gigante: Aamodt ha quattro gare in più di me per fare punti». Fino a domenica scorsa Luc Alphand pensava alla conquista della Coppa del Mondo come a un sogno. Dopo il fine settimana di Garmisch, con doppia vittoria e sorpasso sul norvegese tuttofare, il savoiardo invece comincia a credere di poter davvero vincere la boccia di cristallo. Così ha preso a far conti: Luc ha 163 punti di vantaggio su Aamodt.

Alla fine della stagione mancano otto prove: libera e super-G oggi e domani, gigante e slalom nel successivo week end giapponese, e poi ancora tutte e quattro le specialità nelle finali di Vail. Il francese avrebbe a disposizione quattro gare per far punti, il norvegese polivalente otto. Ma Aamodt è demoralizzato: «Forse mi sono lasciato sfuggire troppe prossibilità».

Alleati di circostanza sono due italiani: Kristian Ghedina (in corsa per strappare a Alphand la coppa di specialità) e Peter Runggaldier. Ieri è stata annullata la terza e ultima prova per un tempo da lupi (vento in quota, nebbia e neve mista a pioggia in zona arrivo).

**Diretta alle 12.25 su Raitre e Tmc**

**AUTO** / RESPINTE LE ECCEZIONI DEI DIFENSORI

# Il processo Senna proseguirà a Imola La famiglia smentisce il risarcimento

IMOLA — Miravano praticamente ad annullare l'intero processo per la morte di Senna, gli avvocati difensori. Ma non hanno ottenuto nulla di ciò che chiedevano e il dibattimento è «salvo». Non si presentano i difensori di Williams, mentre gli avvocati di Newey e Brunseraede avanzano nuove eccezioni. Ma i colpi di scena si stemperano in fretta e il processo Senna andrà avanti secondo quanto previsto fin dal principio.

L'attesa udienza di ieri, alla quale il pretore Antonio Costanzo aveva rinviato la propria decisione sulla richiesta di annullamento delle perizie, ha lasciato col fiato sospeso stampa e spettatori, molto diluiti rispetto alla prima del processo, in un paio di occasioni. Alla entrata della Corte non era infatti presnte nessun avvocato difensore di Williams. In fretta e furia e con imbarazzo è stato nominato un difensore d'ufficio.

Secondo colpo di scena, protagonista è ancora una volta la difesa dell'ex progettista della Williams Adrian Newey, autore delle modifiche al piantone incriminato. Poichè interrogatori e perizie sono avvenuti in luoghi e tempi diversi, tra Parigi e Imola e Inghilterra, la difesa di Newey ha sollevato l'ipotesi di «incompetenza territoriale» del pretore di Imola, chiedendo che il processo venisse trasferito al tribunale di Bologna visto che il «fatto», ossia la morte di Senna, non si è verificata ad Imola bensì nel capoluogo di provincia stesso.

A questa richiesta si è associata la difesa di Roland Bruynseraede (funzionario Fia), mentre ha invece preso le distanze l'avvocato di Federico Bendinelli (organizzatore del Gran Premio di San Marino che si corre ad Imola confermando che la linea di difesa dei due blocchi di imputati, Williams e Fia da una parte e Sugis, (la società che gestisce il circuito) dall'altra sono tutt'altro che compatte. Di fronte alle nuove richieste, il pretore Costanzo si è dunque ritirato in camera di consiglio rimanendoci un'oretta buona ma al suo rientro in aula tutti i colpi di scena annunciati si sono dissolti nel giro di cinque minuti. No all'annullamento delle perizie e no anche all'eccezione di incompetenza territoriale.

La famiglia di Ayrton Senna ha smentito da San Paolo del Brasile voci di stampa diffuse in Italia secondo le quali avrebbe già ricevuto un grosso risarcimento dall'assicurazione del pilota scomparso.

**TENNIS** / VIVRÀ IN FLORIDA

# Becker sbatte la porta e lascia la Germania: «È un Paese razzista»

BERLINO — «Basta, me ne vado, addio». Boris Becker, il tennista più famoso della Germania, 12.o al mondo oggi ma per 10 anni nei top ten, è stufo da tempo della sua patria e dopo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, una incursione a dicembre della finanza nella sua villa a Monaco, ha deciso di voltare le spalle al suo Paese ed emigrare per sempre con la famiglia in Florida. Già da tempo il tennista più amato della Germania va dicendo di volersene andare e di non poter sopportare più il clima di razzismo tedesco: sua moglie Barbara ha la pelle scura ed è spesso oggetto di manifestazioni razziste e papà Becker non vuole che il loro piccolo Noah-Gabriel cresca in questo clima.

IN BREVE

### Tennis: eliminato Korda

ASSAGO — Petr Korda (n.29) è capace di tutto: di arrivare in finale nel '92 al Roland Garros, come di perdere nei quarti agli Italian indoor in una partita incolore contro il tedesco David Prinosil (59 Atp). Goran Ivanisevic (testa di serie n.1 del torneo e 5 Atp) è riuscito a vincere, anzi a non perdere, con il modesto ceco Daniel Vacek (71 Atp). Fra il tedesco Nicolas Kiefer (n.142 Atp) e lo slovacco Karol Kucera (73 Atp), ha prevalso il «piccolo Becker» per 2-6, 6-3, 6-4 con break al nono gioco del terzo set. Oggi diretta tv alle 15.25 su Raitre.

### Boxe: torna Leonard

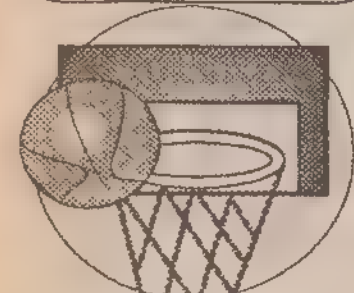
ATLANTIC CITY — È volubile come un'attrice di Hollywood, e ora ha deciso di tornare a fare il pugile. Ray «Sugar» Leonard è fatto così: non ha pace finchè non soddisfa ogni suo capriccio. L'ultimo è che si è di nuovo reso conto di non riuscire a stare lontano dal ring, anche se ha 40 anni. Così stasera ad Atlantic City, a sei anni dal suo ultimo match, si batterà contro «Macho» Camacho per il titolo dei medi della Ibc, ennesima federazione mondiale (sesta della serie). Ma Leonard non lo fa per bisogno, essendo miliardario.

### Auto: pista sabotata

MELBOURNE — Circa 500 metri del circuito cittadino dell'«Albert Park» di Melbourne, dove domenica 9 marzo è in programma la prima gara della nuova stagione di F1, sono stati cosparsi di gasolio. Polizia e responsabili del circuito ritengono che il gesto sia stato opera di un gruppo di dimostranti decisi a costringere gli organizzatori della corsa automobilistica a rinunciare ad utilizzare il centro naturale dell'«Albert Park» ed a riportare il G.P. d'Australia alla sua originaria sede, ad Adelaide.

**GENERTEL** / DOMANI LA TRASFERTA A CASALECCHIO

# Teo ritrova il primo amore

## Con la Fortitudo si affermò, a Bologna ha molti amici: «Ricevo ogni anno 150 lettere»

Servizio di
**Roberto Degrassi**

TRIESTE — «Bologna? Il mio primo amore». No, non sarà decisamente una trasferta come tutte le altre quella di domani per Teoman Alibegovic. E poco importa se anzichè nel «suo» Madison di Piazzale Azzarita, si ritroverà nel Palazzone di Casalecchio. Più grande, sicuramente più freddo e meno suggestivo.

Lo sloveno della Genertel riceve ancora adesso, ogni anno, almeno 150 lettere e cartoline dall'Emilia. Gli sono bastati un campionato e una partita per conquistare Bologna. Del resto, è stato proprio grazie a quel suo debutto all'ultima giornata di campionato che la Fortitudo, non ancora abbinata Teamsystem, è riuscita a mantenersi nel giro del basket che conta. Era il campionato '91-'92. «Per me Bologna resterà un ricordo incancellabile – racconta – Era la prima chance. Credo di aver dato tanto, ma ho ricevuto altrettanto.»

C'è una vecchia canzone che fa: dove appendo il cappello è casa mia. Per Alibegovic il cappello diventa il borsone dell'allenamento. «Sicuro – continua – A Bologna ho potuto giocare a basket e essere me stesso. Non mi piace quando sento dire che i tifosi della Fortitudo sono violenti. Sono solo tifosi, vorrebbero che la loro squadra vincesse sempre. Ma vi assicuro che sanno dare tanto. Ho un grande rispetto per Bologna e quando ci gioco mi sento in obbligo di dare il 110 per cento. Anche da avversario, naturalmente».

Dopo quella gara-salvezza, ci fu un intero campionato. L'altro straniero era Dallas Comegys. «Bravissima persona, se riuscivi a conoscerlo. Era capace di dire due o tre parole in cinque giorni ma non bisognava smontarsi. Ricordo il primo allenamento: ci misero in quintetti diversi. Ogni tagliafuori diventò una battaglia. Dopo una settimana di sangue siamo andati a bere insieme. "Teo, tu sei un bravo tiratore, a me piace andare a rimbalzo. Mettiamoci d'accordo", mi disse. Da allora giocammo insieme benissimo e diventammo amici».

In quella Fortitudo allenata da Calamai c'era anche una vecchia conoscenza triestina, Andrea Dallamora. «Uno dei talenti più incredibili che abbia visto. Avrebbe tutto per sfondare tranne la tenacia per volerlo fare. Il basket è una specie di faccenda tra gladiatori moderni. Se vuoi farcela, devi amarlo, cominciando dagli allenamenti. Per me la preparazione è indispensabile. La partita, invece, è una storia a parte. È quasi un rito. Da dieci anni mi preparo agli incontri con lo stesso rispetto di uno che va a messa».

L'esperienza bolognese, tuttavia, si conclude nell'estate del '93. «C'era un motivo – continua Alibegovic –: Pesic, allenatore dell'Alba Berlino, mi aveva marcato stretto per tutto l'inverno. Mi telefonava: "Teo, vieni in Germania, con te farò uno squadrone. Se non arrivi, non rinnovo il contratto". Io sono fatto a modo mio. Se sono amico di qualcuno, lo sarò per sempre. Non potevo tradire il mio amico Pesic. Bologna mi ha perdonato».

Glielo dimostrò un anno dopo, quando l'Alba eliminò i bolognesi dalla Coppa Korac. Ad Alibegovic il pubblico riservò solo applausi. Lo sloveno, commosso, scoppiò a piangere.

Non sarebbe un'idea malvagia ripetere la scena domani. Teo non pone limiti. «Non sono al massimo a causa della distorsione alla caviglia ma vedrò comunque di rendermi utile. La filosofia rimane la stessa: grande rispetto per qualsiasi avversario. Ma la Mash ha vinto in casa della Teamsystem. E la Genertel, coi soli italiani, ha battuto Verona. Ci è riuscita giocando di squadra. Conosciamo, quindi, la strada che bisogna seguire».

Stasera, intanto, anticipano Mash-Rolly e Benetton-Viola.

Teoman Alibegovic

**BASKET** / SERIE A2 DONNE

# Ginnastica a Treviso con l'animo tranquillo Muggia cerca Concordia

TRIESTE — La penultima giornata della poule del campionato di serie A2 femminile propone sfide interessanti per le compagini triestine. Nella poule promozione la **Ginnastica Triestina** affronta stasera, alle 20.30, la difficile trasferta a Treviso. Ormai fuori del giro promozione, la Sgt è ancora alla ricerca del primo successo in questa seconda fase. Un obiettivo assolutamente da non sottovalutare come sottolineato anche dal coach biancoceleste Stoch: «Sulla carta, ormai, abbiamo ben poco da chiedere al nostro campionato. Crediamo però di dover onorare fino in fondo la nostra stagione. Così andremo ad affrontare la trasferta con la determinazione di sempre. La squadra è in un momento di buona forma. Sinora non abbiamo avuto fortuna».

Nella poule retrocessione impegno casalingo per la **Petrol Lavori Muggia** che ospita il Concordia Sagittaria. Partita da vincere per Muggia che, sfruttando il calendario favorevole in queste ultime giornate (l'ultima trasferta propone per Muggia la sfida con il fanalino di coda Montecchio), potrebbe compiere un deciso passo in avanti sistemando così la sua classifica e guardando con la tranquillità necessaria al girone di ritorno. Concordia non rappresenta una novità per la Petrol Lavori. Già affrontata nel corso della stagione regolare è una compagine che la Petrol Lavori al completo può superare senza problemi. L'appuntamento è fissato per questa sera, alle 20.30, nella palestra «Pacco».

**Lorenzo Gatto**

**BASKET** / IL PANORAMA SUI PARQUET REGIONALI

# Lo Jadran inizia la poule, Latte Carso in casa

TRIESTE — Parte questa sera la seconda fase del torneo di B2 con la **Gesteco Cividale** che attende alle 21 nella prima giornata della poule promozione il **Borgomanero** (una vittoria per parte nella «regular season») mentre lo Jadran esordisce nella poule retrocessione ospitando il **S. Giovanni Valdarno** (Palasport di Chiarbola, ore 21).

Per la squadra allenata da Cehovin si tratta di un appuntamento alquanto delicato che la vedrà opposta alla formazione probabilmente più attrezzata dell'intero raggruppamento, ma che Oberdan e compagni, è l'opinione del coach, affronteranno con la giusta carica, consci che è finito il tempo degli esperimenti.

Lo Jadran purtroppo dovrà rinunciare a Pregarc fermato da uno stiramento a un polpaccio che lo terrà lontano dal parquet per almeno ancora una decina di giorni e avrà un Rauber fortemente debilitato dall'influenza. Tecnicamente le due squadre si assomigliano, improntate più sulla velocità e sull'aggressività che sulla prestanza fisica sottocanestro; tra gli ospiti, sorvegliati speciali saranno il play Aprea e l'ala Ottaviani.

Lontane, a meno di improvvisi cambiamenti di rotta, dalla zona play-off, le due formazioni cittadine nel torneo di C1 sono attese da test importanti: il **Latte Carso** ospitando (palestra di Altura, stasera ore 20.30) il **Martignacco**, il **Don Bosco** rendendo visita domani ad un **Conegliano** che lo affianca in graduatoria.

I dieci di Vatovec, a sei punti dal quarto posto, hanno poco da perdere e affronteranno questo incontro con la capolista senza particolari pressioni psicologiche, decisi a cogliere un risultato di prestigio. Un confronto che vede sul parquet ben quattro giocatori dal passato illustre nella massima serie, Zarotti e Ritossa nelle file servolane, Lorenzi e Grabberi in quelle friulane.

Anche per il Don Bosco, reduce da due gare infruttuose in cui si è tuttavia espresso su buoni livelli, l'appuntamento non è dei più facili, sul terreno di un Conegliano tra le sorprese del torneo. Una gara sicuramente interessante che si presenta per entrambe le squadre come una sorta di ultima spiaggia nella rincorsa al quarto posto.

Trasferta da prendere con le molle anche quella dell'**Italmonfalcone**, atteso questa sera dal **Cittadella**.

**Massimiliano Gostoli**

**PALLAVOLO** / PARTITE CLOU NEL TURNO ODIERNO

# In B2 Koimpex e Alloys al dunque

**Il punto.** La terza giornata di ritorno propone, in differenti campionati, alcuni scontri regionali di sicuro interesse sia agonistico che tecnico.

Il confronto in **B/2 femminile** tra il Koimpex e le monfalconesi dell'Alloys sarà un notevole stimolo per entrambi i gruppi. All'andata poi, nonostante la vittoria del Trieste, non c'era stata soddisfazione nell'ambiente per la qualità del gioco dimostrato, ed oggi, anche alla luce della recente sconfitta in casa del Marzola, lo spirito di rivalsa di sicuro emergerà. E non c'è dubbio che dall'altra parte della rete, per motivi differenti, sarà lo stesso. Con la Sangiorgina in trasferta a Treviso sul campo dell'Albatros, lo scontro diretto tra Camst Pav Udine e Noventa è destinato a chiarificare notevolmente la classifica.

In **C/1 maschile** i due derby regionali tra Soca e Latterie Friulane, e tra Povoletto e Pallavolo Trieste appaiono entrambi favorire le squadre «ospiti»; a Monfalcone invece, vista la situazione delicata del Finvolley, l'impegnativo match con il Soave sarà significativo dello stato di forma della squadra che continua a palesare difficoltà. Passando all'omologo campionato femminile le triestine dell'E. Mobili sono chiamate all'improbo compito di affrontare la capolista Sartori a Padova, mentre a Gemona è in programma l'unico confronto regionale della giornata tra la locale giovane squadra ed il lanciatissimo Martignacco.

**Le partitissime.** Tra Koimpex Trieste ed Imsa Ok Val Gorizia si giocherà questa sera alle 20.30 un confronto attesissimo, sia come confronto agonistico, che per l'attesa da parte del pubblico. A prescindere dal risultato finale, di sicuro gli spalti saranno gremiti. In Coppa di Lega il Koimpex si è sempre dovuto inchinare agli isontini. Per non parlare della gara di andata giocata a Gorizia, dove i padroni di casa hanno potuto dilagare incontrastati. Il coach dei triestini non potrà disporre di tutti i suoi uomini: il centrale Princi, colpito da una forte influenza, non ci sarà, e neppure David Kralj potrà offrire a tempo pieno il suo contributo, visto che non si è allenato bene per i problemi alla schiena che lo limitano da parecchio tempo. «Questa sera conterà solo il gioco di squadra – commenta il coach de Walderstein – non può bastare il contributo individuale. Se terrà la ricezione e potremo attaccare, allora il confronto con una squadra dal muro alto e che batte in salto sarà possibile. Noi comunque dobbiamo guardare la classifica, e dunque cerchiamo i due punti».

**Giulia Stibiel**

PALLAMANO

**SERIE A1** / OGGI IL PRINCIPE SUL PARQUET DI CHIARBOLA

# Bussa il Rubiera

## Dopo la bella prova a Prato, Guerrazzi atteso a una conferma

TRIESTE — All'uscio del palasport di Chiarbola (e non di via Calvola) questo pomeriggio, alle 18.30, bussa la compagine del Rubiera. La squadra allenata da Boris Milevoj si presenta con tutte le carte in regola per dare filo da torcere ai triestini. Nonostante la buona condizione di forma del Principe che in queste ultime quattro giornate fuori casa ha sfoderato prestazioni quasi da manuale.

A creare senza dubbio qualche problema ai padroni di casa sarà il terzino sinistro del Rubiera Slaven Radic, classe 1974, che tra l'altro guida la classifica dei cannonieri di serie A1 con 202 reti siglate in questa stagione.

La faticosa marcatura di Radic sarà «di competenza» del biancorosso Slobodan Milosavljevic al quale spetterà appunto il difficile compito di contenere il braccio killer di questo gigante (è alto più di 200 centimetri). Se Radic è il pericolo numero 1 della compagine di Rubiera non vanno sottovalutate altre individualità quali Mauro Boschi (terzino) di provata esperienza e Antonino Loreti che tra i pali continua ad essere sempre una garanzia.

Va sottolineato comunque che i 20 punti in classifica vantati dagli ospiti odierni dei triestini non rendono merito del valore di questa squadra che ha avuto un inizio di campionato piuttosto travagliato e che solo da qualche tempo scende in campo motivata e sicura dei propri mezzi.

In casa Principe la vigilia dell'incontro è stata vissuta in relativa tranquillità visti anche i «postumi» del successo riportato sul parquet del Prato. Un successo che ha ripagato in buona misura i sacrifici fatti per centrare tutte e quattro le trasferte consecutive affrontate in queste ultime settimane.

Conforta inoltre il recupero-lampo di Michele Guerrazzi che dopo la lunga assenza dal parquet sembra essere tornato ai livelli pre-infortunio. Anche oggi probabilmente scenderà in campo con il «contagocce» (per motivi precauzionali) ma il test di Prato è stato senza dubbio più che positivo.

Questa infine la classifica del campionato di serie A1 che si avvicina a passo spedito verso la conclusione fissata il 12 aprile per consentire alla nazionale italiana di prepararsi all'appuntamento dei Mondiali: Principe 40 punti; Ortigia Siracusa 34; Gamma Due Modena 31; Al.Pi. Prato 28; Power Horse Teramo, Forst Bressanone 23; Bologna 22; Araga Rubiera 20; Acqua San Vigilio Merano 18; Conversano 16; Mazara del Vallo 14; Mordano 13; Rosolini 11; Benevento -4.

SERIE A1
**Così in campo**
(Palasport di Chiarbola - Oggi alle 18.30)

| PRINCIPE | | RUBIERA | |
|---|---|---|---|
| 16 | MESTRINER | 1 | LORETI |
| 12 | BARBERINI | 12 | PENSIERI |
| 3 | SIVINI | 11 | ROSSI |
| 4 | OVEGLIA | 3 | MARTELLI |
| 6 | KAVRECIC | 8 | FATH |
| 7 | VOSCA | 4 | RUOZZI |
| 8 | MILOSAVLJEVIC | 15 | BOSCHI |
| 9 | RICCI-SCHMIDT | 10 | MAIO |
| 11 | PASTORELLI | 7 | COTTAFAVA |
| 13 | GUERRAZZI | 19 | AMADUZZI |
| 14 | TARAFINO | 14 | RADIC |
| 15 | MARCO LO DUCA | 5 | MONTANARI |
| All.: | Giuseppe Lo Duca | All.: | Boris Milevoj |

**Arbitri:** *Bassi e Scissi (Conversano)*

*Marcatura di riguardo per il cannoniere Radic*

CICLISMO

**GARA IN LINEA PER ELITE E UNDER 23**

# Trofeo di Longera: Figueras tenta il bis

TRIESTE — È già grande l'attesa per la 21.a edizione del Trofeo Zssdi - Circoli sportivi sloveni in Italia, la gara in linea per élite e under 23 vinta lo scorso anno da quello che si sarebbe rivelato il migliore nelle classiche della categoria e il campione mondiale degli under 23: Giuliano Figueras. Dopo il trionfo della ventesima edizione, anche quest'anno Figueras sarà alla partenza deciso a vincere. Sulla schiena porterà il numero uno, dovrà confermarlo. A cercare di strappargli la vittoria ci saranno altri 220 atleti, molti dei quali di grande prestigio.

Figueras

Le squadre rappresentate saranno 35. Tra i team italiani ci saranno la Zalf (con Figueras), la Pasta Monte Grappa (che schiererà Vandelli), la Toselli (per la quale sarà in gara anche il triestino Hubner), l'Euromop e la Taurian di Pordenone. Tra gli stranieri saranno alla partenza, tra gli altri, gli atleti delle nazionali ucraina, slovacca, ceca e austriaca.

Dopo il trasferimento da Longera, la gara prenderà il via alle 13 da Barcola. Si transiterà per Sistiana, Savogna, Gorizia (intorno alle 14), Doberdò, Jamiano, Visogliano. Poi gli atleti affronteranno due giri tra Gabrovizza e Santa Croce e, dopo un primo passaggio sulla Basovizzana, passeranno per Borgo San Sergio, Domio, Bagnoli, Basovizza, Trebiciano, fino a raggiungere il quadrivio di Opicina. Da lì i concorrenti raggiungeranno il raccordo con la strada Basovizzana per giocarsi la vittoria in una volata in salita. L'arrivo, come è ormai tradizione, sarà posto sulla Ss 14, all'altezza del bivio per Longera.

«Abbiamo raggiunto tanti traguardi con questa corsa – ha commentato Giorgio Kufersin, il presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni –. Gli obiettivi più importanti sono stati la considerazione ottenuta nel mondo del grande ciclismo e il valore tecnico della nostra gara. Ora speriamo che questa corsa possa far nascere nei giovani triestini un attivo interesse per il ciclismo – ha aggiunto Kufersin –. Con ciò raggiungeremmo anche l'ultimo traguardo che ci manca».

**Anna Pugliese**

**CICLISMO** / IN VIA CRISPI

## Il sodalizio di Cottur apre la nuova sede per veterani (e non)

TRIESTE — Dopo una grande attesa è stata inaugurata la nuova sede della Società Ciclisti Veterani Cottur, sita in via Crispi 9. La sede della Scv Cottur, come ha più volte affermato Giordano Cottur, un grande del ciclismo degli anni Quaranta e Cinquanta e anima della società, sarà aperta a tutti. «Saremo sempre disponibili per qualsiasi consiglio tecnico, medico, grazie al dottor Buttiglioni, o di metodica dell'allenamento», ha detto Cottur. La sede della Scv Cottur sarà aperta ogni giovedì dalle 19.30 alle 21.30.

Alla serata, confusi tra tanti appassionati, erano presenti anche il consigliere provinciale Degrassi, che è riuscito a portare in città l'arrivo del Giro d'Italia femminile e la partenza del Giro del Friuli-Venezia Giulia dei dilettanti, e il presidente regionale del Coni Felluga. «Siamo qui per festeggiare non solo l'apertura di questa sede, ma soprattutto per complimentarci con Cottur, un "veterano" con tanta voglia di fare che insegna tanto ai giovani. Cottur è un punto di riferimento del ciclismo triestino – ha aggiunto Felluga –, un esempio per la passione che dimostra e per l'impegno che profonde per il suo sport».

Cottur, quindi, ha voluto elencare gli appuntamenti organizzativi della sua società. L'attività s'inizierà il 20 aprile con la pedalata ecologica e cinque giorni dopo saranno di scena i giovanissimi, impegnati in una ginkana in piazza Unità. Il 14 settembre, poi, sul tradizionale circuito carsico, gareggeranno gli allievi. La novità, non ancora confermata, è il Trofeo Scuola, un circuito di quattro gare riservate ai giovanissimi (dai 7 ai 12 anni) finalizzato alla promozione del ciclismo tra i più piccoli. Un'iniziativa di cui Trieste ha certamente bisogno. Sempre per quanto riguarda il ciclismo si sono tenute nei giorni scorsi le premiazioni delle «Nozze d'oro con lo sport», un premio riservato ai ciclisti triestini che da oltre cinquant'anni si dedicano alle due ruote.

Alla tradizionale manifestazione, ideata nel lontano 1956, era presente anche Guido De Santi, grande protagonista nei mitici anni del ciclismo di grandi lotte con Coppi e Bartali. I premi per i veterani da cinquant'anni sulle due ruote sono andati a Vincenzo Arcero, Francesco Brovedani, Bruno Caproni, Ennio Settimo, Rodolfo Sossi, Marino Stebel e Bruno Steffilongo. Premiati anche due ciclisti che possono vantare ben sessant'anni sulle due ruote. Sono Vittorio Volpi e Giovanni Montecchio.

**PALLAMANO** / STAGE PRE-MONDIALI

## Raduno azzurro a Lipiza, 5 «principini» all'appello

Pastorelli

*ROMA — Stage della nazionale di pallamano da domenica a mercoledì 5 marzo a Lipiza in vista dei campionati mondiali che si terranno in Giappone nel mese di maggio. Lo stage sarà condotto dall'allenatore azzurro Lino Cervar al cui fianco collaborerà Giuseppe Tedesco (dello staff nazionale fanno parte anche il medico Quinto Morbidelli e il massaggiatore Romano De Santis).*

*Tra i giocatori del Principe sono stati convocati Antonio Pastorelli, Settimio Massotti, Michele Guerrazzi, Alessandro Tarafino, Marcelo Ricci-Schmidt, Mirko Barberini (riserva).*

*Questo l'elenco degli altri convocati: Dovere (Teramo); Niederwieser (Forst Bressanone); Diazzi (Bologna); Bosniak (Padana); Fusina (Ortigia Siracusa); Prantner (Merano); Bonazzi (Gamma Due Modena); Fonti (Teramo); Bronzo (Ortigia Siracusa); Ruozzi (Arag Rubiera); Cavicchiolo (Prato); Tabanelli (Mordano); Pensa (Cologna); Bellinazzi (Rovigo). Il naturalizzato del Prato Kobilica sarà costretto a restare lontano per ben un mese dai campi di gioco per un infortunio al menisco. Riserve a casa: Serafini (Gamma Due Modena); Ognjenovic (Prato); Cappuccini (Rovereto); Lo Manti (Enna).*

Massotti

JUDO

## Elezioni consiglio federale Filpjk

TRIESTE — Stasera si conosceranno i nomi del nuovo consiglio federale Filpjk settore judo del Friuli-Venezia Giulia per il quadriennio 1997/2000. L'assemblea, convocata alle 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda, si terrà nella sala consiliare della Sgt e vedrà coinvolti nella corsa alla presidenza due candidati; sei i candidati in lizza per il ruolo di consigliere (in tutto quattro). Grande incertezza sull'esito finale che, se dovesse confermare Sauro Bacherotti alla guida della regione, lo vedrebbe impegnato nel suo terzo mandato quadriennale.

A Pasian di Prato invece, la battaglia si disputerà solo sui tatami allestiti dalla locale società del Minatoya, che nella giornata di sabato mette in palio la quinta edizione della Minatoya Cup, mentre domenica verrà conteso il primo trofeo intestato a Gianni Pavan. A impegnarsi nella Minatoya Cup, che fa parte del Circuito Propaganda del Csi, saranno le classi maschili e femminili del settore bambini e ragazzi, che coinvolgerà in una gara comprendente un percorso attrezzato e dei combattimenti, i piccoli judoka d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni.

Presenti in forze, anche in quest'occasione, i piccoli allievi dell'Sgt di Monica Barbieri che schiererà Coretti, Scrigni, Slatnik, Ladic, Pruni, Lakatos, Focardi, Di Grazia, Martinuzzi, Premru, Forti, Maccari e Romanelli. Alle gare di bambini seguiranno poi quelle riservate alle sezioni assoluti maschili e femminili, impegnate sia nell'individuale che a squadre.

La prima edizione del Memorial Gianni Pavan, che si svolgerà anch'essa nella palestra Enaip di via Leonardo da Vinci a Pasian di Prato, interesserà invece tutte le altre classi maschili e femminili, dagli Esordienti, under 14 e agli under 18 e under 21.

e.d.d.

**ATLETICA LEGGERA** / UNDER 23

## *Sulla pista indoor di Lievin Zivez e Bettoso azzurre*

TRIESTE — L'atletica triestina si veste nuovamente d'azzurro. Arianna Zivez e Sarah Bettoso si misureranno quest'oggi sulla «magica» pista coperta di Lievin (Francia) con le pari età di Francia e Germania indossando la maglia della nazionale italiana «under 23».

Altre due «perle» vanno così ad aggiungersi alla collana dell'atletica alabardata. La Bettoso, appena sedicenne e reduce dal titolo nazionale di salto in alto «indoor» categoria allieve, è stata convocata con la nazionale «maggiore» grazie ai grossi progressi messi in mostra negli ultimi tempi.

Dopo essersi migliorata sino a superare l'1.78, ora la portacolori della Libertas Udine ha l'opportunità di acquisire esperienza internazionale, confrontandosi con le colleghe più «esperte» prima di poter spuntare definitivamente il volo.

La lunghista «cussina» Zivez si è invece guadagnata l'ennesima maglia azzurra grazie al secondo posto conquistato ai recenti campionati italiani Promesse di Busto Arsizio con la misura di 5,89 metri.

a.r.

FOOTBALL AMERICANO

## Muli Trieste pronti per il campionato della Silver League

TRIESTE — Al via sabato 8 marzo il campionato nazionale di football americano valevole per la Silver League. Unica rappresentante regionale i Muli Trieste che torneranno a portare sui caschi l'indimenticato logo del «muleto» dismesso cinque anni fa. Nelle ultime stagioni, il football a Trieste non era scomparso ma aveva affidato le sue sorti all'Associazione sportiva triestina nata dalle ceneri dei «primi» Muli.

L'Associazione, dopo l'ultimo campionato dei Muli del 1991, partecipò per i primi due anni soltanto ai campionati giovanili creando così le basi per la squadra che oggi va a disputare il suo quarto campionato di Silver League. Il ritorno al vecchio nickname (soprannome) è stato accolto con molto entusiasmo da giocatori ed appassionati, con la speranza che sia di buon auspicio per il torneo che va ad iniziare.

La squadra - si legge in una nota della società - ha bisogno dell'aiuto dei tifosi triestini ed è per questo che la società ha lanciato una campagna abbonamenti piuttosto conveniente (20 mila lire per tutta la stagione); oltre alla campagna abbonamenti è stata organizzata anche una mostra fotografica con uno stand informativo che rimarranno aperti al pubblico fino a sabato 8 marzo al Centro commerciale «Il Giulia».

**NUOTO** / CAMPIONATI NAZIONALI

## Diciotto atleti triestini ai giovanili di Imperia

TRIESTE — Pronostici confermati nei risultati raggiunti dagli atleti triestini alle finali dei campionati regionali giovanili svoltisi di recente a Monfalcone. Grazie agli ottimi tempi registrati in quest'inizio di stagione, ben 18 alabardati (9 dell'Edera e altrettanti della Triestina) saranno da oggi impegnati nei campionati nazionali giovanili a Imperia. Per l'Edera scenderanno in acqua: Elisa Rauber, Alessia Kresevich, Neva Medos, Stefania Cappellani, Frida Cottic, Gaia Peracca, Carlotta Codia, Anna Penati e Luca Gabrielli; a rappresentare la Triestina ci saranno: Francesca Bartoli, Laura Fabris, Michela Ficur, Gaia Galletti, Andrea Gergic, Matteo Ugrin, Alessandro Corbatti, Andrea Matteucci e Denis Radin.

Per quanto riguarda la Triestina, a Monfalcone, tutti i nuotatori in gara hanno migliorato le loro prestazioni abituali (grazie anche al lavoro fin qui svolto dal loro allenatore Fulvio Zetto). In dettaglio questi i risultati. Per la categoria **Ragazzi**: Denis Radin, 1.o nei 200 s.l., 2.o nei 200 dorso, 1.o nei 400 s.l., 1.o nei 1500 s.l., il suo compagno Alessio Seriani 3.o nei 400 s.l.; per le **Ragazze**: Laura Fabris 2.a nei 50 s.l., Selene Savorani 2.a nei 400 s.l., Valentina Fuoco 3.a nei 200 farfalla. Per la categoria **Cadetti** Andrea Gergic 1.o nei 50 s.l., 1.o nei 200 s.l., 2.o nei 100 farfalla, 1.o nei 400 s.l., 1.o nei 200 misti, 1.o nei 100 s.l. e Andrea Matteucci 2.o nei 200 stile. Per la categoria **Juniores maschi**: Alessandro Corbatti 1.o nei 200 stile, 3.o nei 100 farfalla, 1.o nei 400 stile e 1.o nei 1500 stile, Matteo Ugrin 1.o nei 200 rana, 1.o nei 100 rana; **Juniores femmine**: Francesca Bartoli 3.a nei 50 stile, 1.a nei 200 dorso, 3.a nei 100 farfalla, 2.a nei 200 misti e 1.a nei 100 dorso, Gaia Galletti 3.a nei 400 misti, 1.a nei 100 farfalla, 1.a nei 200 farfalla, 3.a nei 200 rana. Anche nelle **staffette** gli alabardati hanno fatto man bassa, i **Ragazzi** hanno vinto la 4x200 stile, le **Ragazze** seconde nella 4x100 stile, terze nella 4x200 mista e terze nella 4x100 mista, i **Cadetti** primi nella 4x200 stile e nella 4x100 mista, **Juniores femmine** seconde nella 4x100 stile e nella 4x200 stile, prime nella 4x100 mista. L'Edera allenata da Livio Coretti ha visto in quest'occasione sul podio: **juniores femmine** Alessia Kresevic (1.a 50 stile, 1.a 100 stile, 2.a 100 dorso), Elisa Rauber, (2.a 100 stile, 1.a 200 stile, 1.a 400 stile, 1.a 800 stile, 1.a 200 misti, 1.a 400 misti), Neva Medos (2.a 200 stile, 3.a 400 stile, 2.a 100 farfalla, 2.a 200 farfalla), Gaia Peracca (3.a 200 stile, 2.a 400 stile, 2.a 800 stile), categoria **Ragazze**: Stefania Cappellani (1.a 200 stile, 3.a 400 stile, 1.a 200 misti), Frida Cottic (2.a 200 dorso, 3.a 200 misti), Anna Penati (2.a 100 rana, 2.a 200 rana), infine per la categoria **Cadetti maschi** Luca Gabrielli (1.o 1500 stile, 1.o 100 rana, 1.o 200 rana, 2.o 400 misti). Nelle **staffette** l'Edera ha fatto podio con la categoria **Juniores femmine** nella 4x100 stile (1.o posto) e con la 4x200 stile (1.o posto), con la 4x100 mista (2.o posto).

**Isabella Grandi**

**TENNISTAVOLO** / COL MESTRE

## In B1 incanta Infantolino Il Top 12 con mezzo Kras

TRIESTE — Bella prova nei giorni scorsi del triestino Davide Infantolino, impegnato nel campionato di serie B1 con il Bissuola Mestre. Davide è riuscito, unico italiano, a battere il russo Kasanterw. La partita, valida per un incontro di campionato, si è conclusa per 2 a 1 (15-21, 21-16, 21-19) per il triestino.

Fermi i campionati nazionali (in attesa dell'ultima giornata della regular season) oggi e domani i migliori pongisti saranno a Bergamo per il Top 12. La nostra regione sarà rappresentata dal Vanja Milic, Ana Bersan e Wang Xuelan del Kras Generali. Nella prova di dicembre del Top 12 la cinese del Kras aveva meritato la prima piazza e il triestino del Wurzburg Mersi era stato terzo. Meglio di lui avevano giocato il veterano Mondello e il cinese Jang Min.

**HOCKEY IN LINEA** / PROGRAMMI

## In cantiere quattro tornei con obiettivi promozionali

*TRIESTE — Promuovere tornei regionali amatoriali riservati agli hockeisti con pattino in linea: questa l'intenzione della Fihp regionale espressa nel corso di una riunione svoltasi a Palmanova. A detta del responsabile della sezione regionale dell'hockey in linea, Giancarlo Cartago, l'organizzazione dei tornei è funzionale alla promozione di questo sport.*

*Nel corso della riunione si è deciso di organizzare quattro tornei: il 16 marzo si giocherà a Trieste, il 23 marzo a Porcia, il 6 aprile a Lignano e il 13 aprile a Gorizia. Prenderanno parte ai tornei Kwins Polet di Trieste, Porcia, Lignano e Gradisca. Ogni torneo proseguirà per l'intera giornata: al mattino si disputeranno le eliminatorie, al pomeriggio le due vincenti si giocheranno la vittoria nella finale mentre alle due squadre sconfitte sarà riservata la finalina per il terzo posto.*

**VELA** / PRIMA RIUNIONE

## Comitato dell'XI Zona in assemblea a Muggia

TRIESTE — Si terrà domani, con inizio alle 10, al Circolo della vela di Muggia, la prima assemblea nel ciclo del nuovo quadriennio olimpico dei rappresentanti delle società affiliate e aderenti all'XI Zona del Friuli-Venezia Giulia. Il Comitato di zona, con il presidente Moletta, i suoi nove neoconsiglieri e i facenti parte degli organi federali nazionali, imposteranno il programma operativo per tutto il lungo periodo affidando a ciascuno compiti specifici.

Nella stessa circostanza il direttivo zonale premierà gli atleti della regione distintisi nella stagione 1996, che sono due olimpiaci, cinque loro sparring-partner, tre campioni mondiali, tre campioni europei, dieci campioni italiani e tre campioni italiani cadetti, più due medaglie di bronzo mondiali, e una medaglia d'argento europea.

i.s.

**SABATO SPORT**

**BASKET**

**Serie B2 maschile:** Poule promozione: Cividale-Borgomanero (21). Poule retrocessione: Jadran-Valdarno (Chiarbola, 21).
**Serie C1 maschile:** Latte Carso-Martignacco (Altura, 20.30); Conegliano-Don Bosco (domani alle 18); Cittadella-Italmonfalcone (21).
**Serie C2 maschile:** Centro Sedia-Peressini (Corno di Rosazzo, 20.30), arb. Pavan e Roncioni; Pagnacco-Tuttosconto (Pagnacco, 20), arb. Gentile e Cosulich; Livenza-Intermuggia (Porcia, domani 18.30), arb. Dal Molin e De Rossi; Florimar-Robur (Staranzano, 20.30), arb. Toldo e Antolloni; Lanciavida-Puiatti Gradisca (Latisana, 20.30), arb. Tavernini e Giavon; Barcolana-Sgt (pal. Suvich Ts, domani, 11), arb. Cozzolino e Castelli; Publiuno-Ardita (pal. via Marangoni Udine, domani, 11).
**Serie D maschile:** Momo Giò-Cicibona (via Ginnastica Ts, 20.30), arb. Tiziani e Vettorato; Conca d'Oro-Petrolifera (San Dorligo, domani, 15.30); Termoidraulica-Santos (pal. Roli Ts, 20.30), arb. Tavcar e Vermi; Arte-Dom (pal. Coni Go, 20), arb. Cilento e Degano; Largo Isonzo-Acli Ronchi (Monfalcone, 20), arb. Bisanzi e Sissot; Goriziana-Lega Nazionale (pal. Coni Go, 18.30), arb. Lento e Galli; Kontovel-Libertas Ts (Ervatti, 19), arb.Cargnello e Struchel; Inter 1904-Bor (pal. Monte Cengio Ts, domani, 10.30).
**Promozione:** The Duke-Scoglietto (pal. Rismondo, 21); Petrolchimica-Omnia (pal. Rismondo, 18); San Vito-Romanelli (pal. via Locchi, 20.30); Skyscrapers-Breg (pal. Rismondo, mercoledì, 21.30).
**Cadetti:** Bicinicco-Pall. Trieste (Bicinicco, domani, 11); Don Bosco-Staranzano (pal. Don Bosco Ts, 20); Jadran-Libertas Ts (Ervatti, domani, 11.30).
**Serie A2 femminile:** Poule promozione: Treviso-Ginnastica Ts (20.30); poule retrocessione: Petrol Lavori Muggia-Concordia (20.30).
**Serie B femminile:** Poule promozione: Valvorobica-Italmonfalcone (Treviglio, 21); poule retrocessione: Rovereto-Oma Ts (20.30).
**Serie C femminile:** Cus Ts-Casa Soft (pal. Cus, 20.30), arb. Sabadin e De Gobbis; Servolana-Porcia (pal. Don Milani, domani, 11), arb. De Lucia e Stalio.
**Cadette:** Sgt B-Interclub (pal. Ginnastica, domani, 11.30); Oma Ts-Sgt A (pal. Don Bosco, domani, 15).

**CALCIO**

**Juniores regionali:** Gradese-Muggia (17) arb.Miani; Ronchi-Ponziana (16) arb. Quarta; San Canzian-Primorje (15) arb. De Marco; Staranzano-San Sergio (16.30) arb.Meneghel; Mossa- San Luigi (16) arb. Ippolito.
**Juniores provinciali:** Sant'Andrea-Turriaco (15.30, Villaggio Opicina); Olimpia-Domio (15, Centro Olimpia); Chiarbola-Vesna (16.30, Chiarbola); Monfalcone-Latte Carso (15); Opicina-Costalunga (16, Rocco Opicina); Pieris-Edile (15); Portuale-Mont. Don Bosco (17.30, viale Sanzio).

**NUOTO**

**Esordienti:** alle 16, alla Bianchi: seconda eliminatoria regionale B.

**PALLAVOLO**

**Serie B1 maschile:** Madel Liverani-Volley Ball Ud (Lugo, 18).
**Serie B2 maschile:** Koimpex-Ok Val Imsa (Monrupino, 20.30); Futura Cordenons-Debei Bonacic (Pordenone, 18).
**Serie B2 femminile:** Albatros-Sangiorgina (Treviso, 18); Koimpex-Alloys (Guardiella, 18); Domovip-Mogliano (Porcia, 20.30); Camst. Pav Ud-Noventa (Adegliacco, 20.30).
**Serie C1 maschile:** Finvolley-Soave (Monfalcone Pal. Verde, 18); Ponte Alpi-Ideal Sedia Buia (Ponte nelle Alpi, 18); Soca Savogna-Latt. Friulane Vivil (Savogna, 20); Flebus-Pallavolo Ts (Povoletto, 18); Eltor-Mussolente (S. Giovanni Natisone, 20.30).
**Serie C1 femminile:** Sartori Petrarca-E. Mobili Ts (Padova, 21); Torriana-Colombo Vr (Gradisca, 18); V.B. Gemona-Martignacco (Gemona, 20.30); Fontane-Bmeters Bagnaria Arsa (Villorba, 20.30); La Goriziana-Gibus Pd (Kulturni Dom Go, 19); Bancagricola Go-Codognè (Pal. Slo Go, 20.30).
**Serie C2 maschile:** Prevenire-Torriana (Monte Cengio, 17.45); Bor-Mossa Candolini (Guardiella, 20.30).
**Serie C2 femminile:** Tarcento-Sokol (Tarcento, 20.30).
**Serie D maschile:** Npt Spofford-Travesio (Zandonai, 18); Mercato Selz-Azimut (Turriaco, 21); Buffet Toni-Espego (Suvich, 18); Computer Discount-Ina Assitalia (v. Locchi, 18); Vis et Virtus-Shangri La (Roveredo, 21).
**Serie D femminile:** Aquileiese-Sgt Appiani (Aquileia, 20.30); Altura Invicta-Staranzano (Altura, 18); Sloga-Fontanafredda (De Tommasini, 18); Tecnoinox-Virtus Favento (Pordenone, 20).

LASCIA LA POLTRONA DI VICEDIRETTORE GENERALE DI BANKITALIA

# Consob a Padoa Schioppa

## Subentra a Berlanda - Il nuovo presidente è un esperto conoscitore dei mercati internazionali

Padoa Schioppa

ROMA — Come previsto, Tommaso Padoa Schioppa è stato nominato presidente della Consob. Subentrerà a Enzo Berlanda, che aveva adattato la Commissione per le società e la Borsa alla rivoluzione telematica del mercato azionario nei primi anni Novanta. Il Consiglio dei ministri ha nominato anche i consiglieri Lamberto Cardia (in sostituzione di Antonio Zurzolo) e Renato Rordorf (al posto di Mario Di Lazzaro, morto alcuni mesi fa). È unanime l'apprezzamento per la scelta di Padoa Schioppa, che attualmente è vice direttore generale della Banca d'Italia.

Padoa Schioppa ha 57 anni, ha tre figli, è sposato con la signora Fiorella docente universitaria e presidente dell'Ispe. Lui, che si appresta a diventare il settimo presidente della Consob, non si è avventurato spesso fuori dai prestigiosi incarichi in via Nazionale dove ha lavorato per 29 anni. A Palazzo Koch infatti è entrato nel '68 (sede di Milano), appena due anni dopo la laurea in economia alla Bocconi.

Il tempo di un Master of Science al Mit, Massachussetts institute of technology, e poi nel '70 ecco il passaggio al servizio studi di Bankitalia per gli affari economici e comunitari. Entra così nella cosiddetta fabbrica di talenti. Coltiva la sua vocazione di europeista e si concede una parentesi lasciando via Nazionale dal '79 all'83 per ricoprire a Bruxelles la carica di direttore generale per gli affari economici e finanziari nella Commissione delle comunità europee. Nell'83 in Bankitalia è direttore centrale per la ricerca economica.

L'84 rappresenta un altro salto: dopo sedici anni entra nel direttorio dell'Istituto di emissione e diventa vice direttore generale affiancando così Antonio Fazio (Lamberto Dini direttore generale, Carlo Azeglio Ciampi governatore). In molti avevano scommesso su di lui quando nel '93 si aprì la corsa alla poltrona di governatore nel momento in cui Ciampi lasciò via Nazionale per Palazzo Chigi. Corsa che lo lasciò a bocca asciutta (ma anche Dini non fu da meno, visto l'incarico a Fazio). Ma dal '93 Padoa Schioppa è anche presidente del Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria.

E' co-segretario del Comitato Delors per lo studio della Uem e, tra l'altro, presidente del gruppo di lavoro sui sistemi di pagamento delle banche centrali della Ue, oltre che membro supplente del Consiglio dell'Ime.

Sono cinque i grandi problemi da affrontare ora in Consob: introduzione dell'euro, privatizzazioni, completa attuazione della direttiva Eurosim, elaborazione del Testo unico sui mercati finanziari, ruolo e spessore della Borsa. A questo proposito basti pensare che nel '96 in Italia la media giornaliera del controvalore scambiato sul mercato telematico di Borsa è stata di 620 miliardi. Nei primi giorni del '97, in piena euforia, si è arrivata a mille 500 miliardi. Alla Borsa di Londra, ogni giorno si trattano titoli per 12 mila miliardi.

r.s.

### Le forti radici triestine della moglie Fiorella

TRIESTE — Il nuovo presidente della Consob conosce bene Trieste. La moglie, Fiorella Kostoris in Padoa Schioppa (foto), romana di nascita, ha infatti importanti radici triestine. Titolare della cattedra di economia politica all'Università di Roma, ha insegnato anche all'ateneo giuliano.Fiorella Padoa Schioppa è anche presidente dell'Ispe, l'istituto per la programmazione economica. Un curriculum di tutto rispetto: l'attività accademica e i tre figli non le hanno impedito un robusto impegno anche nella saggistica e in organismi scientifici.

PARLA IL PRESIDENTE FLAVIO PRESSACCO

# *La Friulia sul mercato: «Soci anche stranieri»*

*«Condivido la proposta avanzata da Melzi»*

UDINE — La proposta del presidente degli industriali friulani, Carlo Melzi, di privatizzare la finanziaria regionale Friulia sta suscitando interesse nel mondo bancario regionale. L' argomento — che nei giorni scorsi ha interessato anche il Consiglio regionale che ha approvato una norma per la «razionalizzazione» del sistema finanziario del Friuli Venezia Giulia — è quindi oggetto di vari commenti.

«Condivido la proposta di Melzi — ha detto il presidente di Friulia, Flavio Pressacco — anche perchè nei mesi scorsi avevo io stesso sollevato il problema». Secondo Pressacco, infatti, «il riequilibrio nella compagine azionaria di Friulia tra soci pubblici e soci privati non è più eludibile, ma la privatizzazione non deve essere vista come un processo semplice, lineare, domestico».

«Per perseguire certi scopi — ha aggiunto il presidente della finanziaria regionale — è necessario avere partner con caratteristiche relazionali di un certo tipo. Allora penso a istituzioni e soci anche stranieri. Siamo aperti alle economie dell' Est, molti imprenditori di questa regione sono da diversi anni impegnati in quei Paesi; il nostro obiettivo è quello di affiancarli con una merchant efficiente ed efficace».

A parere del presidente di Friulia la privatizzazione non intaccherebbe i rapporti con la regione. «Non è escluso infatti — ha precisato — che Friulia possa poi continuare a sostenere lo sviluppo delle Pmi su committenza della Regione».

«Il problema di fondo — ha aggiunto — sarà quello di trovare i capitali per privatizzare la finanziaria. Poi, siccome è sempre il mercato a dettare le regole, sarà il mercato a delineare i connotati di questa privatizzazione. L' importante è che ci sia un rendimento adeguato».

La Friulia - che ha chiuso l' ultimo bilancio con un utile netto di 8,5 miliardi di lire - ha un capitale sociale di 131 miliardi e riserve e utili per 92 miliardi. Il fondo di dotazione è pari a 245 miliardi di lire. L' 88% del capitale è controllato dalla regione Friuli Venezia Giulia, il restante 12% è in mano ad alcune aziende Iri, ad assicurazioni e a banche nazionali e regionali. La Friulia è attualmente presente nel capitale sociale di 122 aziende del Friuli Venezia Giulia, il 44% delle quali in provincia di Udine, il 25% a Pordenone, il 23% a Trieste e l' 8% a Gorizia. Infine, il valore globale degli interventi nelle società operative è stato pari, nell' ultimo esercizio, a 266 miliardi di lire.

SINDACATI

### Flessibilità: intesa raggiunta alla Fiat

TORINO — Fiat e sindacati hanno raggiunto nella notte, all' Unione industriale di Torino, l' accordo sul piano di flessibilità produttiva proposto dall 'azienda per far fronte all' aumento della domanda di vetture in seguito agli incentivi sulla rottamazione decisi dal governo.

Il piano della Fiat prevede 2.000 assunzioni (di cui 1.000 a Mirafiori), in parte a termine e in parte con contratti di formazione, 22 sabati di straordinario, turno di notte sulle linee della Panda e della Punto, trasferimenti temporanei da Rivalta a Mirafiori e successivo riequilibrio produttivo fra i due stabilimenti torinesi. Nelle meccaniche degli stabilimenti di Torino, Sulmona, Termoli, Pratola Serra vi sarà un diverso utilizzo delle ferie rispetto alle tradizionali quattro settimane di agosto.

Le assunzioni sono 2.030. A Mirafiori 200 sono sulla linea della Panda e 750 della Punto, tutte a tempo determinato così come 60 a Termini Imerese (scadranno a fine anno).

«L' accordo è un fatto positivo — ha commentato il vicesegretario generale della Fiom, Cesare Damiano — il sindacato ha voluto cogliere l' opportunità che deriva dalla ripresa di domanda del settore auto dopo i provvedimenti del governo. Importanti le assunzioni di giovani sia del Nord che del Sud, così come la conferma dell' equilibrio produttivo definito nel giugno dell' anno scorso, che allontana il pericolo di una chiusura di stabilimenti».

IERI LA DECISIONE DELL' ASSEMBLEA DEI SOCI A PORDENONE

# Seleco, concordato preventivo

## Sindacati in allarme: «Non c'è ancora una proposta industriale» - In cantiere la «cordata Rossignolo»

PORDENONE — L' assemblea dei soci della Seleco, azienda leader in Italia nel settore dell' elettronica di consumo, ha deciso di avanzare al Tribunale di Pordenone una richiesta di accesso al concordato preventivo.

Il consiglio d'amministrazione con i vertici della società, riunitosi subito dopo l' assemblea, si è concluso solo nella tarda serata. I sindacati hanno diffuso una nota immediatamente dopo l' assemblea, per esprimere la propria preoccupazione per la decisione.

Da parte sua, l' azionista di riferimento, Gianmario Rossignolo, in queste ore impegnato nella conclusione della trattative per acquisire i Pc Olivetti, ha fatto sapere — secondo un portavoce delle sue società — che sta lavorando «a una cordata di finanziarie e partner di business italiani ed esteri che quanto prima dovrebbe rilevare il concordato».

La Seleco dovrebbe poi concentrarsi sui prodotti a più alta tecnologia.

Lo stabilimento Seleco di Vallenoncello, con 700 dipendenti, è fermo per mancanza di liquidità dal 13 gennaio scorso. Se la cordata promessa da Rossignolo non si facesse avanti, l' azienda rischierebbe il fallimento, in tempi che sarà il Tribunale a definire, sentita la società e i creditori. Da qui le preoccupazioni sindacali, che da tempo attendono il palesarsi di nuovi soci per l' azienda.

«La richiesta di accedere al concordato preventivo — ha affermato il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi — avviene senza che sia stata ancora definita una proposta industriale a sostegno delle decisioni assunte dall' assemblea degli azionisti».

«A questo punto — prosegue — rimangono pochi giorni per risolvere la crisi dell' azienda: giusto il tempo necessario al Tribunale di Pordenone per decidere se ammettere la Seleco al concordato preventivo oppure la messa in liquidazione, cioè il fallimento».

Il sindacato — prosegue Colussi — intende mobilitarsi per «forzare l' approdo ad una soluzione positiva», e invita Rossignolo «ad assumersi fino in fondo l' onere delle responsabilità che gli derivano dal fatto di essere il proprietario della Seleco».

Inoltre, chiede alla Regione e al ministero dell' Industria di favorire «un concreto piano industriale», e a tutte le istituzioni di impedire «che la più importante realtà dell' elettronica civile italiana chiuda definitivamente i battenti».

IL PIANO DEL GOVERNO PER I TRASPORTI

# Per l'Alitalia capitali in arrivo: in attesa del via di Bruxelles

ROMA — Pioggia di miliardi per aeroporti, ferrovie, autotrasporto. Ricapitalizzazione di Alitalia. Nuova legge sugli appalti. Il consiglio dei ministri di ieri ha varato una serie di provvedimenti attesi da tempo tra cui spiccano circa 450 miliardi per interventi negli aeroporti di Bari, Catania e Cagliari; circa 600 miliardi l'anno per comprare ogni anno 1500 autobus nuovi; circa 500 miliardi per il completamento dei passanti ferroviari di Milano (150 miliardi) e Torino (350 miliardi).

Il disegno di legge prevede anche risorse per il completamento della ricapitalizzazione dell'Alitalia (1500 miliardi), anche se la ricapitalizzazione è subordinata all'approvazione del piano da parte del Parlamento e dell'Unione Europea.

Nella stessa riunione il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa ha presentato un disegno di legge che modifica una serie di norme contenute nella cosiddetta legge Merloni sugli appalti. In particolare, come ha spiegato il ministro l'obiettivo «è quello di snellire le procedure, aumentare la trasparenza e rimuovere una serie di ostacoli burocratici sulla strada del rilancio del settore delle costruzioni e di una ripresa nei tempi più brevi possibili delle opere». Più in dettaglio è stata varata una procedura che consenta di non interrompere l'esecuzione delle opere nei casi in cui l'appaltatore muoia, fallisca o risulti inadempiente.

E' una potente iniezione di miliardi, ogni anno quella che il ministro dei trasporti Claudio Burlando propone con il disegno di legge varato ieri dal consiglio dei ministri. Se in primo piano spiccano i 1500 miliardi per la ricapitalizzazione dell' Alitalia nel periodo 1997-2000, anche altri settori avranno appoggi finanziari governativi: dalle infrastrutture aeroportuali al rinnovo della flotta autobus, dai trasporti rapidi alle idrovie padane.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il provvedimento prevede il finanziamento complessivo, capitalizzato in 400 miliardi, di lavori infrastrutturali per numerosi aeroporti (con priorità al Sud). Per quanto riguarda il trasporto pubblico di competenza regionale si prevede un contributo per il parziale ripiano dei disavanzi di esercizio 1994-97 (disavanzi stimati in 4.500 miliardi); contributi anche per i deficit (stimati in 550 miliardi) delle ferrovie in concessione di competenza statale e quelli (stimati in 665 miliardi) delle linee commissariate affidate a Fs.

Confermato il progetto autobus già annunciato: le regioni potranno contrarre mutui con il contributo dello stato per acquistare mezzi attivando investimenti per 1760 miliardi (4.347 nuovi autobus). Nel settore ferroviario spiccano interventi come i passanti di Milano e Torino e la linea del Brennero. Per il trasporto rapido di massa viene autorizzato l' utilizzo di 75 miliardi.

Sempre nel Consiglio dei ministri di ieri il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha avviato la discussione sullo stato dell' verde nel nostro paese. Tra le iniziative future, Ronchi ha indicato un testo unico per la depurazione delle acque. «Il 36% degli scarichi — ha spiegato — non è ancora depurato e solo il 20% è di standard europeo». Per mettere ordine in questo settore — ha proseguito Ronchi — sono necessari 19.000 miliardi. Nel documento Ronchi scrive che è in preparazione un accordo di programma con la Fiat per ottenere una riduzione del 20% dei consumi delle auto che saranno commercializzate nel 2005. Un altro accordo è in preparazione con l' Enel per migliorare l' efficienza energetica.

TORNA IN NERO LA BILANCIA DEI PAGAMENTI (+5322)

# Commercio estero: attivo record a quota 61 mila miliardi nel '96

ROMA — Attivo record per la bilancia valutaria delle merci a fine 1996. Il saldo fra esportazioni (372.000 miliardi) e importazioni (311.000), diffuso dall'Uic, ha generato un risultato positivo per 61.000 miliardi di lire. Torna in forte attivo in gennaio, dopo due mesi in «rosso», anche la bilancia dei pagamenti: il saldo globale è stato positivo per 5.322 miliardi, oltre un quarto del risultato record conseguito nel corso dell'intero 1996.

Il dato positivo di gennaio della bilancia dei pagamenti sconta inoltre l'elevato numero di operazioni di importo consistente che si sono concentrate sul finire del mese e che hanno creato considerevoli problemi di contabilizzazione. Un elemento che ha gonfiato l'aggregato residuale di «partite correnti, crediti commerciali, errori ed omissioni»fino a portarlo ad un valore negativo di 7.436 miliardi di lire (in dicembre era stato di -229 miliardi) ed ha di fatto più che dimezzato il saldo complessivo dei movimenti di capitale (12.758 miliardi di lire).

Il forte movimento di capitali in uscita, spiegano all'Uic, non è da collegare a particolari elementi contingenti, ma più in generale alle dinamiche dei mercati finanziari. I movimenti di capitali non bancari hanno registrato un deflusso netto di 10.052 miliardi di lire (nel gennaio del 1996 il saldo negativo era stato di 7.251 miliardi, ma l'uscita dei capitali italiani si era fermata a 10.318 miliardi).

Sul fronte dei dati sugli scambi del commercio estero la stima dell'Uic, che dovrà poi trovare conferma nel saldo della bilancia commerciale di fine anno che verrà diffuso dall'Istat in marzo, si basa sul forte avanzo complessivo (41.929 miliardi rispetto ai 22.943 miliardi di fine '95) delle operazioni valutarie raccolte attraverso il sistema bancario.

A queste, per ottenere il dato Istat occorre sommare i regolamenti che non avvengono contestualmente (crediti e debiti commerciali) e le operazioni senza movimento valutario, come la temporanea importazione di materie prime da trasformare e riesportare. Secondo dati provvisori e parzialmente stimati questi ultimi tipi di operazioni dovrebbero ammontare, rileva l'Uic, a circa 43.000 miliardi per le esportazioni e 24.000 miliardi per le importazioni.

Il miglioramento del saldo di fine anno deriva principalmente dal crescente attivo con i paesi al di fuori dell'area comunitaria, con Stati uniti e Giappone in prima linea. Nell'area comunitaria si è registrato un miglioramento dei saldi con la maggior parte dei paesi membri, tale da annullare il disavanzo dell'anno precedente. Prendendo come riferimento i singoli settori, significativi i miglioramenti nei saldi globali dei prodotti metalmeccanici, tessili e degli altri prodotti dell'industria manifatturiera. In peggioramento i saldi dei prodotti energetici e dei mezzi di trasporto.

ASSICURAZIONI

### Generali-Telecom: accordo per la rete di trasmissione dati

ROMA — Il vice presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Gianfranco Gutty ed il direttore generale, Fabio Cerchiai, hanno firmato ieri con Tomaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato Stet e direttore generale Telecom Italia, un importante accordo per la realizzazione di una nuova rete di trasmissione dati che collegherà le 864 agenzie e i centri di liquidazione danni della compagnia, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

L'intervento individuato - afferma un comunicato - si avvale di una soluzione calibrata sulle esigenze manifestate dalle Assicurazioni Generali ed è basato sull'utilizzo della rete Isdn e di quella a commutazione di pacchetto *businesspacket*.

Tale intesa va ad arricchire la partnership avviata nel dicembre 1995, che ha impegnato Telecom Italia nella gestione in *outsourcing* della rete di fonia in uso alla compagnia di assicurazioni. In seguito è emersa la necessità di far evolvere la rete di trasmissione dati fornita in precedenza, per individuare un servizio più aderente alle nuove esigenze applicative e agli obiettivi di un più attento monitoraggio dei costi aziendali.

La nota delle Generali e di Telecom prosegue sottolineando che «la soluzione adottata con l'accordo è orientata a soddisfare tutte le esigenze di salvaguardia degli investimenti, di razionalizzazione dei costi e di adeguata risposta alle nuove necessità di collegamento delle agenzie della compagnia con il centro elaborazione dati della direzione per l'Italia che ha sede a Mogliano Veneto».

IN BREVE

### Olivetti-Gottesman: dettagli da definire Oggi l'annuncio

MILANO — Si stringono i tempi per la firma definitiva degli accordi tra Olivetti e Edward Gottesman per la cessione dei pc, ma l'annuncio non si avrà prima di oggi. Le due controparti infatti ieri sera stavano ancora mettendo a punto, a Milano, gli ultimi dettagli di un'intesa particolarmente complessa che prevede il passaggio della Olivetti pc alla Piedmont a sua volta controllata da Gottesman, dalla stessa Olivetti che manterrà il 10% e da un gruppo di investitori. Oggi, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, non saranno comunque annunciati i dettagli finanziari dell'operazione e in particolare la valutazione della società.

### Agrifrut (2000 soci) sbarca in Friuli e punta sull'alleanza con la Cofi

UDINE — E' stata presentata ieri a Udine l'alleanza tra la cooperativa Agrifrut-Romagna (2000 soci, 850 mila quintali di prodotto conferito, un fatturato di 85 miliardi di lire) e la cooperativa Cofi di Fiumicello (Udine). Hanno partecipato Maurizio Gardini, presidente di «Agrifrut», e Paolo Moro, presidente della Cofi. Agrifrut è il maggior gruppo agro-industriale di prodotto trasformato.

### La triestina Ne&T parteciperà all'Expo milanese su Internet

TRIESTE — La società Ne&T di Trieste, che opera nel Bic, sta ottenendo un buon successo nel campo della creazione, gestione e diffusione di informazioni su Internet. Per questo la società sarà presente alla Omat & Expo '97, la più importante manifestazione dedicata al settore, in programma il prossimo 7 marzo a Milano. Attualmente il 20 per cento delle aziende italiane utilizza Intranet.

### Il piano di riassetto della Finmare non piace alla Fndai (dirigenti)

ROMA — I comandanti di navi e i direttori di macchina dell'armamento pubblico e privato aderente alla Fndai (Federazione nazionale dirigenti aziende industriali) non sono soddisfatti del progetto di riassetto della flotta pubblica. La federazione inoltre ipotizza che con la privatizzazione di Italia di Navigazione e Lloyd triestino «si dovrà ricorrere al prepensionamento del personale di età superiore ai 55 anni».

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 UCCELLI AUSTRALIANI. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 CARTONI ANIMATI
10.15 LA RAICHEVEDRAI.
10.45 I PIRATI DELL'ISOLA VERDE. Film. Di Ted Kaplan. Con Sal Borgese, Paolo Gozlino.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 IL BRUTTO ANATROCCOLO
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 CARTONI ANIMATI
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I CERVELLONI.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 GIUSTIZIA PER TUTTI A META' PREZZO. Film. Di F. De Gueltz.
1.45 MUSIC RAMA
2.40 IL GRANDE PIANETA - LE FORESTE. Documenti.
3.30 INCONTO CON VINOBA BHAVE
4.25 SEPARE': OMBRETTA COLLI, GIORGIO GABER
4.45 NERO WOLF. Telefilm.

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Tf.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 COSTA AZZURRA. Film (commedia '59). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi, Elsa Martinelli.
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 TRACCE DI UN ASSASSINO. Film tv (thriller '95). Di Hervey Frost. Con Kelly Lebrock.
22.40 DE GREGORI IN CONCERTO: PRENDERE O LASCIARE
23.45 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
0.35 DUE INGLESI A PARIGI. Film. Di Rober Hamer. Con Alec Guinness, Odile Versois.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 15. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 15. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 15. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 15. Documenti.

## RAITRE

7.05 ROSSINI. Film (biografico '42). Di Mario Bonnard. Con Nino Besozzi, Paola Barbara.
9.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.30 SCI: COPPA DEL MONDO
10.25 SCI DI FONDO: 30 KM FEMMINILI
12.00 TG3 OREDODICI
12.40 SCI: DISCESA MASCHILE
13.25 FORMAT PRESENTA: GALASSIA GUTEMBERG
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.30 SALTO CON GLI SCI: JUMPING SPECIAL
16.00 TENNIS: ATP INDOOR
16.30 SNOWBOARD: SLALOM GIGANTE
16.50 PALLACANESTRO: FINALI
17.30 PALLAVOLO FEMMINILE: FINALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 SNOWBOARD: SLALOM PARALLELO
0.25 TENNIS: ATP INDOOR
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CARTONE ANIMATO
7.30 ZAP ZAP
9.00 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
10.30 SCI DI FONDO: 5 KM FEMMINILE
12.20 TMC NEWS
12.30 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SALTO CON GLI SCI: K 120 SPECIAL
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CINEMA & CINEMA
20.20 TMC SPORT
20.30 FUGA D'INVERNO. Film (drammatico '84). Di Gillian Armstrong. Con Mel Gibson, Diane Keaton.
22.30 TMC SERA
22.50 I LUPI ATTACCANO IN BRANCO. Film (guerra '69). Di Phil Karlson Franco Cirino. Con Rock Hudson, Sylva Koscina.
1.10 TMC DOMANI
1.30 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 VIVA L'ITALIA.
23.15 TG5
23.30 UOMINI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film. Di Alessandro Capone. Con Claudia Koll, Gianni Garofalo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA (R).
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TARGET (R).
5.30 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 SPECIALE RALLY
10.50 ADAM 12. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.45 JAMMIN' (R)
16.15 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 E.T. L'EXTRATERRESTRE. Film. Di Steven Spielberg. Con Henry Thomas, Drew Barrymore.
22.30 ONORE E RABBIA. Film. Di Anthony Maharay. Con Richard Norton, Chuck Jeffries.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 MANNIX. Telefilm.
3.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
4.00 NOI NON SIAMO ANGELI. Film.

## RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.40 LEILA LE RAGIONI DEL CUORE. Film tv (drammatico '92). Di Miguel Courtos. Con Luna Sentz, Luc Thuiller.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenov.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
16.00 CHI C'E' C'E'.
17.00 CHI MI HA VISTO.
18.00 IVA SHOW.
18.55 TG4
19.20 GAME BOAT.
19.35 I PUFFI
19.50 GAME BOAT.
19.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.40 MARNIE. Film. Di A. Hitchcock. Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diana Baker.
23.05 KOCISS L'EROE INDIANO. Film. Di George Sherman. Con Jeff Chandler, John Lund.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
2.50 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.40 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA PRIMA MISSIONE. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Jackie Chan.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 PROFUMO DI POTERE. Telefilm.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 AMERICAN ANIMALS. Film (commedia '88). Di R. Gabai. Con T. Donahue, L. Quickley.

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 IL LAGO DI GARDA, L'ACQUA, LA PIETRA. Documenti.
20.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72). Di Robert Benton. Con Jeff Bridges, Barry Brown, John Savage.
21.50 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 SALTO CON GLI SCI: K90 SINTESI

23.35 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DEL ALPE ADRIA

### RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.15 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
8.00 INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE (R)
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 VIDEO TOP
17.00 VIDEO NATURA: I NOSTRI AMICI SERPENTI. Documenti.
18.00 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA. Con Andrea Valcic.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.

### TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: G. ROSSINI ERMIONE
23.15 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART CONCERTO PER VIOLINO
24.00 MTV EUROPE

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 INCUBO. Film (thriller '73). Di William Hale. Con R. Schall, V. Morrow.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film tv (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerrit, Robert Culp, Sharon Stone.
22.40 VELVET. Film tv. Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE
1.55 FILM TV. Film tv.

### TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

## RADIO

### Radiouno

6.00 GR1; 6.15. Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.43: Radiouno musica; 6.47. Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.32. Bolneve; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto, 9.05: Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto, 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Speciale agricoltura e ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam Lavoro; 14.40: Bolmare; 14.50: Calcio: Anticipo campionato seria A; 17.07: Canta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica classica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Palermo - Padova; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte.

### Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.08: Bolneve; 7.17. Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41. Radiospecchio; 9.15. La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Mina, 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il meglio di stasera a Via Asiago 10, 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic market; 17.35: Invito a teatro; 18.30 GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2 0.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I grandi interpreti; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45. GR3; 19.05: Radiotre suite; 19.30: Opera: Aida; 23.30: Tempi moderni; 0.00: Musica classica.

**Notturno Italiano**

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziano in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

### Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio, 11.30: Campus; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40. Musica orchestrale; 9: My way; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi, 11.40. Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone - Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Marija Gombac: «Srecko Kosovel e la musica», IV puntata. Produzione Radio Trieste A, 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20. 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, I grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM, 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05. Hit 101; 06: Melody maker.

**Ogni domenica** dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
**Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
**Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
**Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
**Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

### Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

### Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche, 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Lunedì 3 marzo ore **18.** Auditorium del Museo Revoltella. «Orpheus» e «Pulcinella». Incontro con Micha van Hoecke e Luciana Savignano. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Cristopher. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno primo sabato. Durata 3 h. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 4 al 9 marzo, Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato «Le avventure della villeggiatura» di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro.

**TEATRO MIELA.** Ore **21** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.

**TEATRO IN SALOTTO - Primo Rovis (via Ginnastica 47).** Oggi ore **20.30** il «Gruppo Triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, presenta «Sogno di un valzer» di Oskar Straus. Versi in dialetto di Ermes Pellican. Informazioni Utat, Galleria Protti.

**L'ARMONIA / TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian.** Ore **20.30** la compagnia «Ex Allievi del Toti» in «I rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

**TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53.** Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Un maledetto intrigo» di Gerry Braida; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

**TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A.** L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» per «Asini in dialetto» presenta «Se i muri i podessi parlar». Sabato ore **20.30**, domenica ore **17.30.**

#### CIRCO

**CIRCO ALTHOFF-ORFEI:** Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco Zoologico.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24:** «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

**ARISTON. Erotismo e libertà.** Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman, con Woody Harrelson, Courtney Love, Edward Norton (scritto e prodotto da Oliver Stone). La vera storia di un celebre pornografo, diretta dal regista di «Amadeus» e del «Cuculo». Premiatissimo: Golden Globe 1997 per la miglior regia, Orso d'Oro a Berlino 1997 per il miglior film, candidato agli Oscar 1997. V.m. 14.

**SALA AZZURRA.** Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Dal lunedì al venerdì spettacoli pomeridiani **L. 7000.** Solo giovedì: «La freccia azzurra».

**EXCELSIOR.** Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. La più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto. Premiato al Festival di Berlino: miglior regia, miglior attore, premio speciale per il miglior film. Dal lunedì al venerdì primi due spettacoli **L. 7000.**

**MIGNON.** Per tutti. **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «L'amore ha due facce», con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Un capolavoro candidato agli Oscar '97. Dolby stereo. Ultimissimi 2 giorni.

**NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30.** Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

**SALA 1. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15:** «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria!

**SALA 2. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30:** «L'agguato». Il film di Rob Reiner candidato a 2 Oscar con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg.

**SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15:** «Kamasutra». Da Mira Nair regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala» un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

**SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15:** «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. L'evento thriller dell'anno! Ult. giorni. **Martedì:** «Uomo d'acqua dolce».

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE.** Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar!!! 2.o mese di programmazione. Solo **martedì 4/3:** «La canzone di Carla».

**CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

**LUMIERE FICE.** Ore **18, 20, 22.10.** «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino con Harvey Keitel, George Clooney, Quentin Tarantino, Juliette Lewis. V.m. 18.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Ore **16**, domenica ore **10, 11.30, 15:** «Il gobbo di Notre Dame». W. Disney Prod.

### MUGGIA

**TEATRO VERDI. Tel. 274164.** Ore **20.30:** il «Teatro Rotondo» in «Pirandello 1 e 2», ingresso ridotti 10.000, interi 12.000.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97.** Ore **18, 20, 22:** «Blood & Wine» di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Michael Caine, Stephen Dorff, Judy Davis. Prossimo film (5/3): «Briganti, briganti» di Othar Iosseliani.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97.** Giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19; Utat Trieste; Discotex Udine.

**EXCELSIOR. 18.30, 20.15, 22:** «Fantozzi il ritorno», con Paolo Villaggio.

### GORIZIA

**AUDITORIUM BRATUZ.** Domenica 2 marzo ore **17.30** concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretto dal maestro Niksa Bareza. Tenore Aldo Bertolo, soprano Rossella Redoglia, musiche di Donizetti, Verdi, Cilea, Puccini.

**TEATRO SALOTTO DELL'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA.** Domani ore **17** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Brontolio» del Teatro Papilù. Ingresso lire 5000.

**CORSO. 17.15, 19.40, 22:** «Larry Flynt - Oltre lo scandalo», con Edward Norton. Vincitore 2 Globi d'oro.

**VITTORIA 1. 17.40, 20, 22.15:** «Romeo e Giulietta», con Leonardo Di Caprio.

**VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10:** «Shine» di Scott Hicks.

### GRADO

**AUDITORIUM BIAGIO MARIN.** Stagione di prosa. Sabato 1 marzo 1997, inizio ore **20.45** l'Associazione Grado Teatro presenta «L'apartamento» di Alberto Corbatto. Regia di Tullio Svettini.

TEATRO: TRIESTE

# Curie messa a fuoco

## Il progetto-spettacolo con Ariella Reggio da questa sera al «Miela»

Servizio di
**Enrica Cappuccio**

**«Marie Curie è un personaggio che ha uno spessore umano e scientifico notevole, che si adatta alle doti interpretative di un'attrice come Ariella Reggio», dice Luisa Crismani (nella foto) coautrice, insieme con Simona Cerrato, e regista dello spettacolo «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie», prodotto dalla Contrada. Repliche il 2 e 3 marzo.**

TRIESTE — «Credo che il teatro, che io penso soprattutto per i giovani, possa essere uno dei modi possibili di riflessione sulla realtà, umana, psicologica, ma anche su quella scientifica che noi tutti oggi "usiamo" senza conoscerla. Ecco dunque che il teatro con le sue potenzialità comunicative può diventare un efficace canale per far sì che questi giovani, a cui io mi rivolgo, comincino a indagare maggiormente i temi della scienza».

Con queste parole Luisa Crismani, coautrice insieme con Simona Cerrato e regista dello spettacolo **«Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie»** (prodotto da La Contrada), che debutterà oggi, alle 21, al Teatro Miela (con repliche domani e lunedì), spiega il perché di questo progetto che lega teatro e scienza, motivando così la scelta di mettere in scena l'esperienza di Marie Curie: «Le ragioni sono diverse: da una parte la scelta è caduta su Marie Curie perché è un personaggio che ha uno spessore umano e scientifico notevole. Dall'altra parte, diremo per... caso. Ariella Reggio aveva dato la sua disponibilità a partecipare a questo progetto prima ancora che fosse studiata un'ipotesi di spettacolo. Così per cogliere quest'occasione abbiamo pensato di cercare un personaggio che lei potesse interpretare».

**Quali fonti avete utilizzato?**

«Devo dire che non è stato facile. In Italia non c'è decisamente niente, io sono riuscita a scovare in biblioteca due biografie, una scritta dalla figlia e pubblicata qui negli anni Quaranta e poi la traduzione, uscita nel 1982, di una biografia scritta in Francia da Francoise Giroux: A questi testi ho poi aggiunto altre biografie scritte da autori francesi, inglesi, americani e alcuni testi scritti da altri scienziati contemporanei a Marie Curie».

**E la collaborazione con Simona Cerrato com'è nata?**

«In realtà noi ci conosciamo da molto tempo: anni fa io avevo già tentato di portare la scienza a teatro lavorando su piccole ipotesi molto "speciali", non su veri spettacoli come questo. Così conobbi Simona, che laureata in fisica lavorava all'Immaginario Scientifico; da quella volta siamo rimaste in contatto e quando le ho proposto di lavorare per questo testo (che doveva avere un certo rigore scientifico) mi ha risposto di sì entusiasta, senza sapere che avrebbe dovuto farmi un corso accelerato di fisica, chimica e così via... Poi però è stato divertente, e finalmente questa comunicazione tra mondo scientifico e umanistico si è realizzata in qualcosa di concreto. Ci siamo entrambe avvicinate a degli universi che non conoscevamo: Simona non conosce il teatro e io non conosco la scienza, così dialogando abbiamo anche scoperto dei modi differenti di pensare i nostri rispettivi "universi" e dunque dei modi differenti di comunicarli a chi non li frequenta abitualmente».

A conclusione della rappresentazione de «Il fuoco del radio», nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci» il 4 marzo, si terrà invece una giornata interamente dedicata al tema **«Cinema e scienza»** con la proiezione di alcuni film sull'argomento.

MUSICA

## I «Tre Tenori» chiudono oggi a Melbourne il tour mondiale

SYDNEY — Esibizione finale, questa sera nel grande stadio del cricket a Melbourne (55 mila posti), del tour mondiale dei «tre tenori» - Luciano Pavarotti, Placido Domingo e Jose Carreras - che hanno già mobilitato le masse a Tokyo, Londra, New York, Monaco e Vancouver. E' lo spettacolo musicale più costoso mai venduto in Australia: i prezzi partono da un minimo di oltre 120 mila lire.

E per chi ama fare i «conti in tasca», si stima che ciascuno dei tre artisti stia guadagnando più di 15 miliardi di lire per spettacolo. A fine tournée l'introito totale del box office arriverà a 188 miliardi di lire, senza contare i diritti radio-tv e il merchandising.

L'orchestra «mista», composta da membri della Filarmonica Australiana e dell'Orchestra Sinfonica di Melbourne, sarà diretta dall'italiano Marco Armillato.

**MUSICA** / TRIESTE

# «Verdi» in tour

## Da oggi in regione, il 3 marzo a Lubiana

**Niksa Bareza dirigerà l'Orchestra del «Verdi» nei cinque concerti.**

TRIESTE — Prosegue l'intensa attività concertistica in Regione del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, impegnato in una nuova serie di cinque appuntamenti di un concerto lirico-sinfonico di sicuro impatto sul pubblico musicale per la popolarità del programma che raccoglie alcune delle più belle pagine sinfoniche e liriche di grandi compositori italiani: da Verdi a Puccini, da Donizetti a Cilea.

L'esecuzione è affidata alla direzione del maestro Niksa Bareza, che al Teatro Verdi ha già diretto diverse opere, tra cui «Il Campiello» di Wolf-Ferrari, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Eugenio Onegin» di Ciaikovski.

Al concerto partecipano anche due solisti di canto: il soprano milanese Rossella Redoglia e il tenore Aldo Bertolo, a cui è affidata un'antologia di brani d'opera tratti da «La Favorita», «La Forza del destino», «Adriana Lecouvreur», «Bohéme», «La figlia del Reggimento», «Tosca», «Rigoletto» e «Traviata».

Il concerto sarà eseguito in regione secondo il seguente calendario: oggi, alle ore 20.30, al Teatro Cicconi di San Daniele del Friuli, domani, alle 17.30, all'Auditorium Bratuz di Gorizia, martedì 4 marzo, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, il 5 marzo, alle 20.30, al Teatro Odeon di Latisana e il 7 marzo, alle 20.30, all'Auditorium candoni di Tolmezzo.

Lunedì 3 marzo il concerto sarà in trasferta a Lubiana, nella sala del cancarjev Dom con inizio alle ore 20, in collaborazione con l'Università Popolare, con l'Unione degli Italiani, con l'Ambasciata italiana a Lubiana e con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste.

**MUSICA** / GORIZIA

# Shtarkman in tutta scioltezza nel sesto grado alla tastiera

Servizio di
**Claudio Gherbitz**

GORIZIA — Riandando alle vicende del più importante concorso pianistico italiano, quello intitolato a Ferruccio Busoni e che si svolge a ogni fine estate a Bolzano, sembra di poter affermare che l'ultima, incontrastata personalità uscita dal suo albo d'oro porti ancora il nome di Lilya Zilberstain, vincitrice nell'87. Da allora, di «Premi Busoni» ce ne sono stati bensì altri quattro: due ragazze dalle Repubbliche dell'ex Unione, l'ucraina Kravtchenko, la georgiana Simonishwili, addirittura un italiano, Cominati, e il russo **Alexander Shtarkman**. Tutti bravissimi e meritevoli, per carità, ma con qualche fianco aperto a riserve.

Permangono anche su Shtarkman, ultimo incoronato a Bolzano in ordine di tempo, essendo andata inaggiudicata la tornata dell'anno scorso, e convocato dall'associazione Lipizer quale protagonista di un recital all'auditorium Bratuz. Appena trentenne, rapato a zero, concentratissimo, misurato nel gestire, strumentalmente non solo impeccabile ma in grado di coprire alla tastiera in assoluta scioltezza ogni sesto grado, Shtarkman ha ottenuto il successo che gli compete e che continua a raccogliere presso i pubblici più disparati, da quello di Taipei a quello di Fort Worth, sedi di altrettante competizioni in cui egli si è affermato. Ha concluso il suo concerto fra fitti consensi e regalando alcuni fuori programma, meno numerosi di quanto fosse insistente la richiesta. E anche i bis erano indicativi delle sue scelte interpretative: uno Schubert per certi versi provocatorio, di inarrestabile meccanicità volta a proporre l'ingenuità di un fanciullo postmoderno, e un Rachmaninov acceso e immaginifico come vuole la più qualificata tradizione russa.

Nel denso programma c'erano ambedue gli ingredienti: l'op. 13 di Schumann risolta privilegiando il versante «Studi», un'astratta e distaccata op. 111 di Beethoven, la Ciaccona di Bach-Busoni e una suite ciaikovskiana tecnicamente coinvolgenti.

**MUSICA** / MONFALCONE

# I Cameristi, scelta vincente

## Applausi al complesso veneto del violinista Rony Rogoff

Servizio di
**Fedra Florit**

MONFALCONE — Dar spazio ai giovani è sempre un rischio per chi programma un importante cartellone musicale: la personalità in formazione può riservare sorprese d'ogni tipo, anche nel momento in cui una serie di allori ai concorsi o un'attività concertistica costellata di grandi nomi e numeri, o accolta da eclatanti elogi critici, rendono impressionanti i curricula. Bisogna comunque affrontare il problema ascoltandoli dal vivo, mettendoli alla prova nel repertorio più congeniale, dando fiducia.

È chiaro che il discorso si semplifica allorché ci si riferisca ad una scuola d'interpretazione e di perfezionamento: la fiducia accordata ai docenti permette l'acquisto «a scatola chiusa» ed inoltre la selezione dovrebbe esser già stata attuata a monte, al momento delle audizioni per l'ammissione ai corsi. Il condizionale è d'obbligo, come ben s'immagina, poiché spesso il «materiale» col quale un docente, seppure prestigioso, si trova a dover interagire non è maturo al punto giusto o evidenzia ancora problemi strumentali da risolvere.

Ciò premesso, non si può che definire vincente la scelta monfalconese di dar spazio alla scuola veneta del violinista **Rony Rogoff**, artista raffinato e solista prediletto da Sergiu Celibidache. **«I Cameristi»** è un gruppo aperto (formato da 25 strumentisti) che lavora con Rogoff da poco più di un anno e che si allarga e riduce a seconda delle esigenze dei progetti musicali affrontati. Nel caso della serata al Comunale le opere proposte hanno coinvolto undici elementi per l'esecuzione del Quintetto con clarinetto op. 115 di Brahms e dell'Ottetto op. 166 di Schubert. Tra loro alcuni elementi di spicco, altri meno a posto (e ci riferiamo soprattutto all'intonazione e al suono un po' aspro dei violini coinvolti nel Quintetto di Brahms). Ciò nonostante la serata è risultata una lezione di grande pregio: una scuola molto attenta (e non è scelta facile) alla forza impressiva e alle nuance del «piano», molto precisa nella definizione dei piani sonori e nella fusione delle timbriche tra archi e fiati. Si sente il lavoro curato nei minimi particolari, al punto che la lente d'ingrandimento ha finito con l'allentare la tensione interpretativa del Quintetto op. 115, confondendo un po' la rassegnata calma dell'ultimo-Brahms con una sorta di aristocratica, ma soporifera lentezza d'espressione.

Non ha sofferto invece di un esagerato controllo l'Ottetto di Schubert, risolto con garbo, eleganza, ma pure con la dovuta dose di comunicativa. Pregevoli, per la plasticità del fraseggio, i movimenti centrali (le variazioni, soprattutto) e ben centrata la non facile scelta dei tempi. Applausi cordiali.

**OGGI IN TV**

# Lo sdoppiamento della cleptomane

La «prima pagina» della serata cinematografica di oggi in tv spetta di diritto a sir Alfred Hitchcock di cui Retequattro trasmette, alle 20.40, «Marnie» del 1964. Si tratta di uno dei film più controversi e discussi del regista che qui volle applicare, con un pizzico di semplicismo, le teorie freudiane sullo sdoppiamento di persona. Protagonista è Tippi Hedren, cleptomane visitata da incubi e a salvarla sarà il marito Sean Connery. Altri film:

**«Tracce di un assassino»** (1995) di Hervey Frost (Raidue, ore 20.50). Il poliziotto James Brolin invita un giovane collega in vacanza in montagna. Quando scopre che è uno psicopatico omicida teme per la vita di sua moglie, Kelly Le Brook.

**«E.T.»** (1982) di Steven Spielberg (Italia 1, ore 20.30). La favola più celebre dei tempi moderni che ha rivelato un maestro di poesia e un campone di incassi.

**«Fuga di inverno»** (1984) di Gillian Armstrong (Tmc, ore 20.30). Nel natale del 1901 Diane Keaton, moglie del direttore del carcere di Pittsburgh si innamora del condannato a morte Mel Gibson. Nel cast anche Matthew Modine.

**«Kociss, l'eroe indiano»** (1952) di George Sherman (Retequattro, ore 23.05). Le guerre fra indiani e «giacche blu» in territorio apache. Con Jeff Chlander, abbonato al ruolo del capo indiano.

Raiuno, ore 23.20

### Dedicato all'«ecomafia» lo Speciale Tg1

«Ecomafia» è l'argomento dello «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mobrici, che ospiterà in studio il procuratore generale antimafia Piero Luigi Vigna. Un'inchiesta racconterà il perchè rifiuti e armi seguano spesso le stesse rotte e come mai il porto di La Spezia sia uno dei crocevia delle navi dei veleni.

Raiuno, ore 12.20

### Le malattie bronchiali a «Check Up»

Oggi a «Check Up» si parlerà di bronchiti e di una novità scientifica: la cura chirurgica dell'enfisema. Interverranno: i pneumologi Ernesto Pozzi e Margherita Neri e il pediatra infettivologo Nicola Principi.

Raitre, ore 22.55

### Gardini, D'Eusanio e la Mussolini a «Harem»

L'attrice e conduttrice Elisabetta Gardini, la giornalista Alda D'Eusanio e l'onorevole Alessandra Mussolini saranno ospiti oggi di «Harem». Racconteranno a Catherine Spaak le loro reazioni a «porte sbattute in faccia, ovvero rifiuti, torti e varie avversità subite o provocate».

Retequattro, ore 14

### Le regole di vita di Simona Ventura

Nella puntata odierna del magazine giornalistico condotto da Daniela Rosati, «Es l'essenza della vita», Simona Ventura ed Emanuela Folliero racconteranno tutti i loro segreti per tenersi in forma. Un servizio poi sul centravanti del Milan, George Weah, e sul suo impegno umanitario verso il suo Paese: la Liberia. Infine si parlerà della battaglia di Mino Damato per alleviare le sofferenze dei bimbi rumeni ammalati di Aids.



**CINEMA** / NOVITA'

# Bigas Luna parte da Trieste. Sulla rotta del Titanic

## Il regista spagnolo inizierà le riprese del suo nuovo film il 17 marzo, e si fermerà in città per sei settimane

**Prodotta dall'italiana Blu Film, la pellicola del regista di «Bambola» (nella foto) avrà nel cast attori francesi, spagnoli e italiani come Giorgio Gobbi e Aldo Maccione.**

TRIESTE — Se ne parlava già a Venezia, l'estate scorsa. «Bigas Luna vuole girare un film che ruoti attorno al naufragio del Titanic», sussurravano i bene informati presenti alla Mostra del cinema. E completavano la soffiava dicendo che il regista spagnolo pensava di realizzare una parte cospicua del proprio lavoro a Trieste.

Quei pettegoloni avevano ragione. Perchè il 17 marzo Josè Juan Bigas Luna, che è ripartito ieri mattina da Trieste dopo aver effettuato l'ennesimo sopralluogo in città, inizierà le riprese del suo nuovo film nel porto triestino.

Per girare «La femme de chambre du Titanic», questo il titolo provvisorio del film, Bigas Luna, conosciuto per le sue pellicole ad alto tasso erotico come «Le età di Lulù» «Prosciutto prosciutto» e lo sbeffeggiato «Bambola» con Valeria Marini, si fermerà a Trieste per sei settimane. Gran parte delle riprese verranno realizzate in porto. Dove, tra l'altro, si pensa di ricostruire la gigantesca prua del Titanic, partito da Southampton il 10 aprile del 1912 e naufragato quattro giorni più tardi.

Ma il Titanic, nella storia di Bigas Luna, non sarà il protagonista assoluto. Protagonista del film è un uomo che vince un viaggio premio sulla reclamizzatissima imbarcazione da crociera. E, quasi contemporaneamente, trova l'amore. Una «femme de chambre», la cameriera alla quale allude il titolo, che lavora proprio sulla nave. Alla crociera inaugurale, il francese non parteciperà. E nel corso di un viaggio, che lo porterà a percorrere l'Italia da Nord a Sud, verrà a sapere che il mastodonte dei mari è colato a picco. Angosciatissimo, scoprirà, però, che la sua donna è riuscita a sbarcare prima del catastrofico affondamento.

Prodotto dall'italiana Blu Film, «La femme de chambre du Titanic» coinvolgerà attori francesi, spagnoli e italiani come Aldo Maccione e Giorgio Gobbi. Bigas Luna potrà contare su un budget piuttosto cospicuo. Dopo Trieste, la troupe completerà le riprese in giro per l'Italia.

a.m.l.

**CINEMA** / CASO

# Quell'«Amore» nascosto per trent'anni

Servizio di
**A. Mezzena Lona**

*FELTRE — Un libro capace di far arrossire, negli anni '60, i borghesi più navigati. Un film che sparisce nel nulla. Un'attrice che decide, misteriosamente, di non recitare più, proprio quando il cinema sembrava disposto a spianarle la strada verso il successo. Non c'è che dire, la storia di «Un amore», il romanzo pubblicato da Dino Buzzati nel 1963 e portato sul grande schermo da Gianni Vernuccio nel 1965, sembra inventata da un abile scrittore.*

*E bene ha fatto il Centro Studi «Dino Buzzati» a recuperare dall'oblio «Un amore». Sì, perchè al Cinema «Astra» di Feltre, lunedì sera, un folto pubblico ha potuto vedere, per la prima volta, il film di Santuccio, che dopo poche settimane dal lancio nelle sale italiane, oltre trent'anni fa, sparì dalla circolazione. La cosa curiosa è che neanche Giorgio Gaslini, autore delle musiche, e il costumista Giorgio De Dauli, entrambi presenti in sala, erano mai riusciti a farsi proiettare la pellicola.*

*Censura? Sarebbe fin troppo facile ipotizzare l'intervento di qualche moralista dell'epoca. Ma a bloccare il film, e a ricacciarlo in un inglorioso silenzio, sono stati altri problemi. Legati al produttore, Giuseppe Brun, che, forse, non fu capace di sostenere adeguatamente il lancio della pellicola firmata da Vernuccio.*

*Certo che, per quei tempi, la storia raccontata da Buzzati in «Un amore» era scandalosa. Lo scrittore, che con «Il deserto dei Tartari», «Paura alla Scala», «I sette messaggeri» e altri libri s'era conquistato un buon posto nel Gotha della letteratura europea, raccontava, infatti, la passione che spingeva un cinquantenne professionista, Antonio Dorigo, a elemosinare l'amore di una giovane ragazza-squillo, Laide Anfossi.*

*E il bello è che quella storia Buzzati l'aveva vissuta in prima persona. Molti critici, all'epoca, si scandalizzarono. Lo scrittore bellunese, secondo loro, aveva portato il letto in piazza senza un briciolo di pudore, di buon gusto.*

*Buzzati, in realtà, con «Un amore» ha saputo costruire una storia inquietante, sfaccettata, magistrale. In cui la passione d'amore diventa incubo. In cui il sospetto avvelena la vita. Dove la città si rivela una sorta di mostruosa prigione. Dove tutti soffrono, ma nessuno se ne accorge. Su questo palcoscenico, Laide diventa carnefice e vittima. E Dorigo recita la parte dell'innamorato sbeffeggiato fino a quando capisce di avere solo preteso amore. Senza mai chiedersi se, dietro la puttanesca crudeltà della ragazza, non si celasse un mondo di desideri frustrati, di sogni infranti, di piccole meschinerie. Un mondo assai simile al suo.*

*Vernuccio non ha saputo trasporre, nel film, la profondità della storia di Buzzati. La sua Laide, interpretata da una Agnès Spaak troppo perbene e cucciolona, sparita dagli schermi subito dopo, non contiene in sé la crudele indifferenza e il tormentato arrivismo della ragazzina buzzatiana. Rossano Brazzi, per spogliarsi dagli abiti di latin lover che un certo cinema gli aveva cucito addosso, fa di Antonio Dorigo un ingessato, nevrotico, irritante figurino da salotto borghese. Non male Marisa Merlini, che si trova perfettamente a suo agio nei panni di Ermelina, tenutaria del bordello di lusso, e Lucilla Morlacchi, attrice viscontiana, qui costretta a calarsi nella parte di Luisa. Una sorta di contraltare femminile alla Laide, totalmente inventato dal regista.*

*Un'occasione persa, quella di Vernuccio. Che diventa, in parte, emblema del tormentato rapporto di Buzzati con il cinema.*

(Nella foto, a sinistra Dino Buzzati e in primo piano Agnès Spaak e Rossano Brazzi sul set del film «Un amore»).

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**
**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



## 4 Impiego e lavoro
offerte

**AGENZIA** pubblicitaria esclusivista cerca agente per vendita spazi pubblicitari in provincia di Gorizia, solo con esperienza già maturata nel settore. Offresi portafoglio clienti e anticipo provvigioni. Telefonare per appuntamento 0481/32920, 9-12 feriali.

**ALBERGO** Monfalcone seleziona per periodo stagionale (maggio '97-agosto '97) nr. 1 addetto portineria-ricevimento. Gradita esperienza e conoscenza lingue. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. (C0131)

**CASA** di riposo cerca capo sala, tel. 0368/280164, dalle 9 alle 11. (A25839)

**CERCASI** giovane cuoco/a per ristorante italiano a Vienna, telefonare 0043-1-5874570. (A00)

**RONCHI** dei Legionari Fondiaria assicurazioni ricerca subagente per gestione e sviluppo portafoglio esistente, inviare curriculum a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (B00)

**STUDIO** professionale ricerca contabile esperienza anche dichiarazioni fiscali, esclusi principianti. Scrivere a cassetta N. 7/T Publied 34100 Trieste.

## 5 Rappresentanti

**AGENTE** vendita prodotti edilizia cerca giovane diplomato per collaborazione a provigione futura possibilità subentro, inviare curriculum a cassetta n. 15/T Publied 34100 Trieste.

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**AFFITTASI** studio piazza della Borsa ca. 100 mq primo ingresso 4 stanze ammezzato, tel. 422628 privato. (A2687)

**GORIZIA** affittasi ufficio termoautonomo mq 80 primo piano zona centralissima, serali 0481/21229. (B00)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. VILLAGGIO** turistico cerca gestore referenziato per proprio locale ristorante-bar-pizzeria. Telefonare allo 0481/40561. (C0139)

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**ABITARE** a Trieste. Rossini. Ufficio da ripristinare. 285 mq. Vista canale. 040/371361.

**ABITARE** a Treste. Farneto. Bipiano vista mare. 160 mq recente. Garage. 490.000.000. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Duino Cernizza nuove ville signorili grande metratura. Ottime rifiniture. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Opicina. Nuovo cantiere. Due ville 280 mq cadauna. Garage, giardino. Rifnitissime. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Sistiana Costiera villa signorile vista mare. Grande metratura. Bellissimo giardino. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Val Rosandra grande rustico da restaurare. Splendida posizione panoramica. 040/371361. (A2384)

**BELLA** VILLA STILE LIBERTY Rossetti Ippodromo su due piani cucina bagni totali 200 mq abitazione 100 mq seminterrato e 700 mq giardino, adatta anche uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**BELLA** VILLA PANORAMICA MUGGIA COLARICH salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamilaire 650.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**CASABELLA** HORTIS nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, ascensore, riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

**CASABELLA** palazzo d'epoca 4° piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo panoramico, soffitta 040/309166.

**CASAMANIA** Barcola, grazioso appartamento in casetta di sole due unità, composto da: ingresso indipendente, cucina, soggiorno, bagno, rimane completamente arredato. Lit 78.000.000. Tel. 040/768222.

**ELLECI** 040/635222, Mascagni, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, riscaldamento autonomo. 210.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 132.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 130.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 125.000.000. (A2375)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" mansarda Piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) adatta per chi non vuole avere problemi di restauro interni, rifinita con gusto, è dotata di saloncino con ampia zona cottura/pranzo, tre ampie camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e grande cantina. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Muggia fronte mare in casa su due piani proponiamo due appartamenti su due livelli di ampia metratura, comunicanti da ristrutturare completamente: il tetto e le facciate sono state rifatte. Lit. 200.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Roiano (scala Santa bassa) appartamento in palazzina signorile composto da ampio soggiorno con cucinino, due matrimoniali di cui una con lo scorcio mare, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. Lit. 138.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Roiano (Via Solitro) appartamento adatto a giovane coppia, tutto rimesso a nuovo, con serramenti in pvc, composto da saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno con wc separato, due balconi e con la possibilità di acquistare un box. Lit. 180.000.000. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Università nuova (Via Cologna) ottimo investimento, appartamento al terzo piano in palazzina con ascensore, offre una bella cucina abitabile, e soggiorno con uscita al balcone, ampia matrimoniale, camera singola e bagno. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" via Settefontane (Via Manzoni) appartamento in bello stabile d'epoca ristrutturato, ultimo piano, completamente ristrutturato, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio e riscaldamento autonomo. Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Università vecchia (via Capuano) appartamento di ampia metratura composto da soggiorno, cucina abitabile con tinello, tre camere, doppi servizi, ampia dispensa. L'immobile è stato tutto rimesso a nuovo. Lit. 250.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** "Casa d'aste Immobiliari" Servola (Via Pitacco) in una zona verde e tranquilla con ampia disponibilità di parcheggio appartamento in palazzina trentennale, in ottime condizioni, serramenti nuovi in alluminio composto da soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, ampia cantina in muratura. Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio San Giovanni immerso nel verde: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo - riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Opicina centro terreno edificabile 1100 metri quadrati pianeggianti - circa 600 metri cubi edificabili. 330.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via dei Salici ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - riscaldamento autonomo. 250.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Paduina buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A2400)

## COMUNE DI GORIZIA
**(P.zza Municipio, 1 – 34170 Gorizia)**

E' indetta licitazione privata per la fornitura di attrezzatura e materiale informatico (software) per complessive lire 171.000.000 IVA compresa, ex artt. 3 R.D. n. 2440/1923 e 89 c. 1 lett. b R.D. n. 827/1924, con i criteri di cui all'art. 16 lett. b) D. Lgs. n. 358/1992 come richiamati dall'art. 8 Dpr n. 573/1994.

Le Ditte interessate possono chiedere per iscritto entro il 14.03.1997 di essere invitate alla gara, indicando ragione o denominazione sociale, indirizzo, telefono e fax e allegando la documentazione prevista dalla Deliberazione Giuntale – le n. 2582 dd. 31.12.1996.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Tutte le informazioni vengono fornite dal Settore I – Servizio n. 2 – Informatica (dott.ssa M. Salvadei, tel. 0481/383211, fax 0481/536184).

IL DIRIGENTE
*– dott. Manuela Salvadei –*

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Hermet magazzino fronte strada circa 250 metri quadrati. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via del Veltro panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli, 95.000.000. (A2400

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Valmaura recente posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucinino con tinello, bagno, due poggioli. 135.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Verga tranquillo come primingresso: tre stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A2400)

**L'IGLOO** nuova acquisizione Muggia vecchia in villa con parco vista mare e accesso auto proponiamo splendido appartamento luminosissimo di circá 150 mq interni + terrazze con ingresso proprio che si compone di amppissimo salone con camino, veranda integrata e terrazzone vista golfo, tre camere da letto di cui una con cabina armadio, cucina abitabile e tinello, doppi servizi, taverna, locale caldaia, ampio giardino di proprietà, perfetta, completamente ristrutturata. Lit. 450.000.000. Possibilità di acquisto anche del piano sottostante e del giardino di 1000 mq. 040/661777 (A00)

**GRADO**
**CITTÀ GIARDINO**
N COSTRUZIONE
Bivani da 44 mq
Trivani da 96 mq
con doppi servizi
Posto auto - Garage
Predisp. riscaldamento
CONSEGNA GIUGNO '97
Ag. ADRIATICA 0431/81345

**L'IGLOO** nuova acquisizione. Luminosissimo Vicolo delle Rose Roiano, in palazzina signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, salone, ampio terrazzo, box. Lit. 290.000.000. 040/661777 (A00)

**L'IGLOO** ottima occasione. Luminosissimo paraggi viale XX Settembre in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento completamente ristrutturato che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi. Termoautonomo. Lit. 173.000.000. 040/661777

**L'IGLOO** San Luigi vista totale golfo. Particolarissimo ed elegante appartamento totalmente ristrutturato da architetto a tutto tondo, con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. Rifiniture lussuose. Lit. 350.000.000. 040/661777

**LIGNANO** Pineta vendiamo bifamiliare di nuova costruzione a 200 mt dal mare, appartamento in villa tricamere a 250 mt dal mare, villa singola nel verde, casa a schiera arredata. Immobiliare Saccomani tel. 0431/422273. (G22)

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 Marina Julia attico panoramico vista golfo mq 110 ampie terrazze mq 150. (C00)

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 S. Canzian villa recente graziosa due piani ampio garage locali rustici mansarda giardino. (C00)

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo. (C00)

**OPICINA** bella casa centralissima possibilità bifamiliare giardino 900 mq da sistemare da privato a privato telefonare 040/201317 segreteria. (A2617)

**QUATTROMURA** Vico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944.

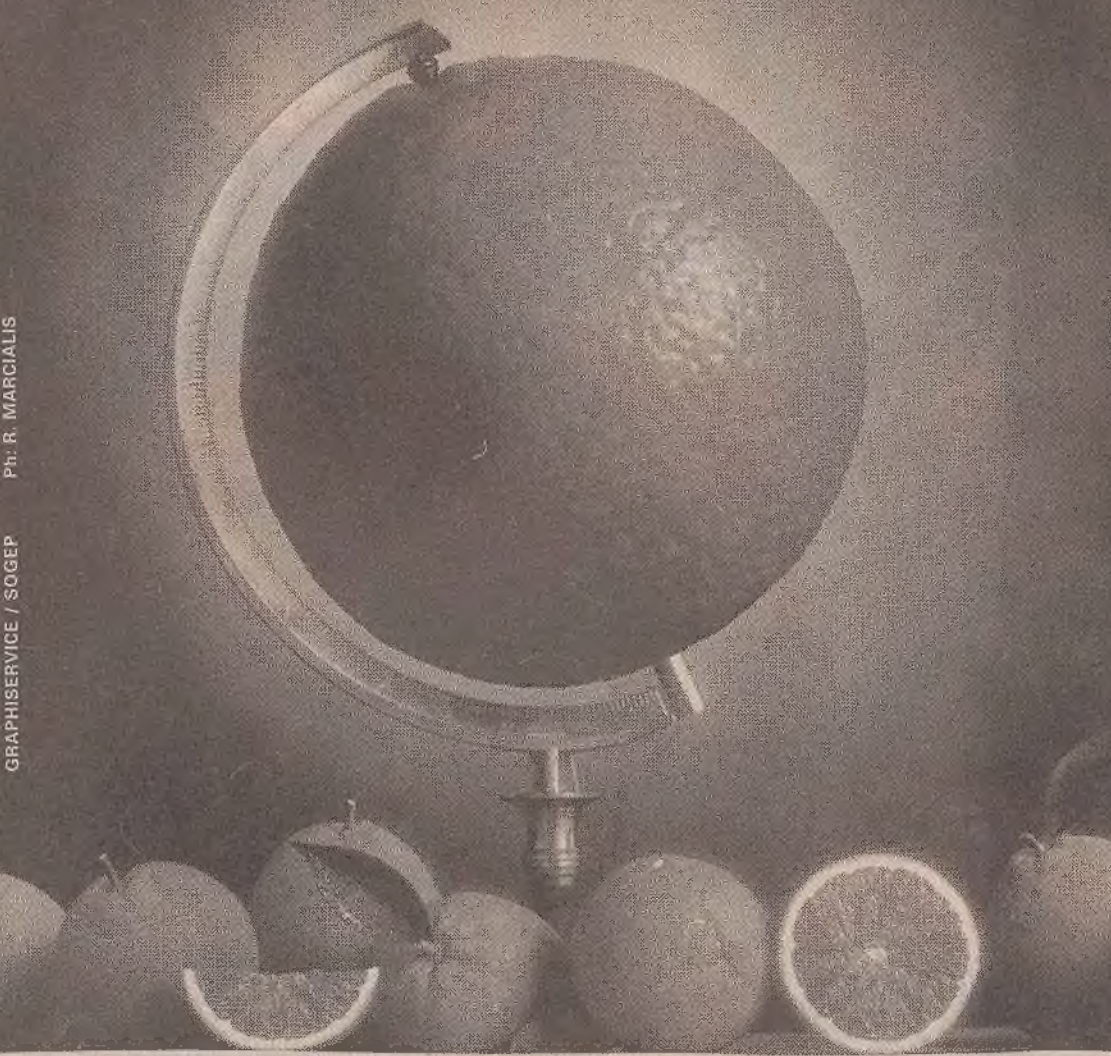
**QUATTROMURA** Via Udine soleggiatissimo, ampia metratura, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A2372)

**QUATTROMURA** San Michele originale camera, cucina, bagno, adatto single, completamente ristrutturato, arredato. 45.000.000. 040/578944.

**QUATTROMURA** Boccaccio, 110 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A2372)

**RABINO** 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento perfetto primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

**RABINO** 040/368566 620.000.000 Grignano splendido appartamento vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina condominiali. (A00)

**RABINO** 040/368566 470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme riscaldamento autonomo impianto aria condizionata cassaforte cantina. (A00)



**RABINO** 040/368566 220.000.000 via Paisiello appartamento perfetto con riscaldamento autonomo porta blindata aria condizionata composto da cucina modernamente arredata in legno soggiorno camera cameretta bagno balcone box con acqua e luce. (A00)

**RABINO** 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale. (A00)

**RABINO** 040/368566 235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A00)

**RABINO** 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

**RABINO** 040/368566 530.000.000 Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia - dispensa ripostiglio poggioli totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. (A00)

**SIT** propone via Cologna soleggiato e tranquillo appartamento III piano ascensore in bella palazzina recente ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e ripostiglio. 040/636828.

**SIT** propone via Pindemonte 1.o ingresso in particolare e molto elegante palazzina completamente riedificata: ingresso cucina abitabile salone con terrazzino panoramico anche scorcio mare due stanze doppi servizi e cantinetta. Possibilità posto macchina in garage. 040/636222.

**SIT** propone via Reti anche troppo luminoso!!! Particolare appartamento parzialmente mansardato ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc. Ascensore. Impianto termoautonomo a metano. 040/633133.

**SIT** propone paraggi Vicolo delle Rose totale vista mare casetta monofamiliare con gradevolissimi terrazzoni e giardino proprio ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto due stanze bagno. Posto macchina. 040/633133.

**SIT** propone paraggi Volontari Giuliani particolarissimo 1.o ingresso su due livelli con terrazzi e giardinetto proprio ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale stanzino doppi servizi e piccola serra. Possibilità posto macchina coperto. Per informazioni 040/633133.

**SIT** propone Matteotti tranquillissimo appartamentino come 1.o ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e poggiolo. Termoautonomo a metano. Solo Lit 75.000.000. Telefonare 040/636222.

**RAFFAELLO** SANZIO - DONATELLO costruzione adatta uso commerciale - artigianale - uffici - comunità - magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**ROMANS** villaschiera di testa soleggiata su due livelli ottime condizioni giardino 250.000.000. Agenzia ABACUS 0481/777436. (C00)

**VESTA** 040/636234 via Torrebianca alta in palazzo signorile appartamento adatto anche ufficio, sei stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, mq 180, riscaldamento autonomo, secondo piano, prezzo interessante. (A2395)

**VESTA** 040/636234 zona viale D'annunzio saloncino tre stanze servizi posto auto. (A2395)

**VESTA** 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2395)

**VESTA** 040/636234 via Torrebianca alta in palazzo signorile appartamento adatto anche ufficio, sei stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, mq 180, riscaldamento autonomo, secondo piano, prezzo interessante. (A2395)

**VESTA** 040/636234 zona stadio, vista aperta, soggiorno stanza cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A2395)

**VILLAGGIO** del Pescatore miniappartamento recente termoautonomo cantina posto macchina 118.000.000. Occasione agenzia ABACUS 0481/777436. (C00)

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

### TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.